GUIDOLIN STORY » L'intervista: sì, stavo per tornare, ma Oddo è l'uomo giusto MEROI ALLE PAGINE 28 E 29

15 GENNAIO 2018

Messaggero del lunedì

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 63 - NUMERO 2
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

OGGI CON IL MESSAGGERO VENETO

Che cosa studierò? Guida per orientarsi nell'arcipelago scuola

ALL'INTERNO 8 PAGINE SPECIALI

UNA SCELTA DIFFICILE

A tredici anni ti chiedono di decidere il tuo futuro

di ENRICO GALIANO

Tredici anni. Tredici anni sono un'età molto strana. Non sei più un bambino, non sei ancora un uomo, non sei nemmeno del tutto ancora un ragazzo. Tredici anni è quell'età in cui sei tutto e sei niente. C'è una parola che rimbomba nella tua testa.

A PAGINA I DELL'INSERTO

I contributi anti ladri fanno flop

Fino a 1.500 euro per i sistemi d'allarme, ma le domande sono poche

CESCON ALLE PAGINE 2 E 3

LA PRESIDENTE ATTACCA IL CENTRODESTRA

«REGIONE TRATTATA DA PEDINA»

Serracchiani: «Fvg usato come merce di scambio»

UDINE

Pesta duro contro il centrodestra la presidente della Regione Debora Serracchiani, secondo la quale: «Il nucleo della loro alleanza si fonda soltanto sulla spartizione dei posti. Perché il Friuli Venezia Giulia, per il centrodestra, è una pedina da giocarsi per esigenze di equilibri interni».

A PAGINA 7

DOSSIER

LE NOVITÀ 2018

Pensioni, ecco cosa cambierà quest'anno

Per i pensionati arriva un piccolo aumento e diventano operativi sia l'anticipo volontario, sia quello social.

A PAGINA 4

VERSO IL VOTO

UNA RAFFICA DI PROMESSE

di FRANCESCO JORI

Più fumo per tutti. Ancor prima che vengano depositate le liste di partiti e candidati, la campagna elettorale affronta il cammino verso le urne nel modo più cialtrone.

A PAGINA 7

SOSTEGNO ALLA CANDIDATURA PER IL 2021

Quelli del Cividale vogliono l'adunata a Udine

I veterani del battaglione alpini Cividale hanno manifestato entusiasmo per l'idea di ospitare a Udine nel 2021 l'adunata nazionale delle penne nere. Lo hanno ribadito a gran voce ieri in occasione del loro raduno, al quale hanno partecipato oltre tremila alpini.

AVIANI A PAGINA 20

TERZA CORSIA A4

Cavalcavia demolito e ricostruito in una notte

ARTICO A PAGINA 21

IN AUSTRIA

Finisce imbalsamato l'orso di Tarvisio

MARTINA A PAGINA 17

PAOLO SARPI

Le origini friulane dell'avversario del Papa

di ANDREA ZANNINI

Ma Paolo Sarpi, uno dei grandi protagonisti della Controriforma e uno dei più trascurati intellettuali della storia d'Italia, era friulano o veneziano? Se ne torna a parlare a San Vito al Tagliamento nel corso delle manifestazioni programmate dal Comune dopo la riscoperta e il recupero di una lapide ottocentesca.

A PAGINA 24

CILE E PERÙ

IL VIAGGIO DI BERGOGLIO

di ORAZIO LA ROCCA

Per papa Francesco non sarà una "passeggiata". Non una Via Crucis, ma un pellegrinaggio con spine e incertezze.

A PAGINA 9

DELITTI E PASSIONI

SEPOLTA VIVA A FRISANCO

di LUCIA BURELLO

Non uno, ma ben sei contadini di Vals, frazione di Frisanco, giurano d'aver sentito gridare dall'oltretomba.

A PAGINA 25

INTERVENTI PER LA SICUREZZA NELLE CASE

Ente	Importo
Unione Territoriale Intercomunale dell'Agro Aquileiese	€ 80.544,00
Unione Territoriale Intercomunale Carso Isonzo Adriatico	€ 120.056,00
Unione Territoriale Intercomunale Collio-Alto Isonzo"	€ 109.343,00
Unione Territoriale Intercomunale del Canal del Ferro-Val Canale	€ 4.897,00
Unione Territoriale Intercomunale Collinare	€ 38.049,00
Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale	€ 239.212,00
Unione Territoriale Intercomunale del Livenza-Cansiglio-Cavallo	€ 30.908,00
Unione Territoriale Intercomunale Mediofriuli	€ 29.285,00
Unione Territoriale Intercomunale del Natisone	€ 79.060,00
Unione Territoriale Intercomunale del Noncello	€ 159.272,00
Unione Territoriale Intercomunale "Sile e Meduna"	€ 61.646,00
Unione Territoriale Intercomunale Tagliamento	€ 78.025,00
Unione Territoriale Intercomunale del Torre	€ 44.725,00
Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese	€ 14.551,00
Unione Territoriale Intercomunale Riviera Bassa Friulana	€ 80.179,00
Unione Territoriale Intercomunale della Carnia	€ 58.866,00
Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane	€ 56.696,00
Unione Territoriale Intercomunale Giuliana/Julijska Medobcinska Terit. Unija	€ 401.098,00
Comune di San Daniele del Friuli	€ 22.608,00
Comune di Pasian di Prato	€ 27.951,00
Comune di Brugnera	€ 29.106,00
Comune di Mortegliano	€ 15.461,00
Comune di Pavia di Udine	€ 26.662,00
Comune di San Vito al Torre	€ 2.167,00
Comune di Trivignano Udinese	€ 2.766,00
Comune di Fogliano Redipuglia	€ 5.215,00
Comune di Dolegna del Collio	€ 631,00
Comune di Moggio Udinese	€ 2.927,00
Comune di Buja	€ 11.207,00
Comune di Colloredo di Monte Albano	€ 3.796,00
Comune di Forgaria nel Friuli	€ 3.049,00
Comune di Osoppo	€ 5.013,00
Comune di San Vito di Fagagna	€ 2.853,00
Comune di Sacile	€ 33.876,00
Comune di Corno di Rosazzo	€ 5.497,00
Comune di Cordenons	€ 31.252,00
Comune di San Quirino	€ 7.484,00
Comune di Prata di Pordenone	€ 14.481,00
Comune di Spilimbergo	€ 20.704,00
Comune di Magnano in Riviera	€ 3.989,00
Comune di Gemona del Friuli	€ 18.723,00
Comune di Rivignano Teor	€ 10.842,00
Comune di Cavasso Nuovo	€ 2.604,00
Comune di Fanna	€ 2.703,00
TOTALE FINANZIAMENTO CONCESSO	€ 1.999.979,00

SICUREZZA » I BANDI DELLA REGIONE

Flop dei contributi per difendersi dai ladri

Utilizzata solo la metà del budget di 2 milioni di euro a disposizione delle Uti L'aiuto pubblico poteva valere fino a 1.500 euro per telecamere e allarmi

A **Gorizia** le risorse stanziate sono state **impegnate** completamente. A **Udine** 130 domande, a **Pordenone** appena 26

di Maurizio Cescon
UDINE

La paura di subire un furto in casa attanaglia un po' tutti. E tornare nella propria abitazione, girare la chiave, aprire la porta e vedere mobili, suppellettili e cassetti a soqquadro fa scattare una sensazione di profondo disagio, quasi di essere stati violati nell'intimo. Eppure, nonostante esistano gli incentivi pubblici per proteggersi, molti cittadini non li usano. Già perchè sorprendentemente i contributi della Regione, più di 2 milioni di euro stanziati nel 2017 per potenziare la sicurezza nelle case, hanno fatto flop. Appena la metà della cifra, circa un milione di euro, è stata erogata ai privati che hanno presentato apposita domanda, corredata dall'indicatore Isee. Le cause di questo diffuso disinteresse? Probabilmente molteplici: dalla percezione dell'insicurezza amplificata rispetto all'entità reale dei reati, almeno alle nostre latitudini, alla scarsa conoscenza della legge voluta dalla Regione, fino agli ostacoli burocratici per depositare tutti i documenti necessari per accedere al contributo, che può valere fino a 1.500 euro per una spesa di 3 mila.

Anche il dettaglio delle richieste, per area geografica, non lascia spazio a sorprese. Solo Gorizia con le sue 15 domande riuscirà a raggiungere il tetto del budget prefissato, per molte altre zone siamo davvero distanti. Nell'Uti che comprende Udine sono pervenute alla chiusura del bando 171 domande in tutto, così suddivise: 130 nel capoluogo, 15 a Campoformido, 10 a Tricesimo, 7 a Tavagnacco, 6 a Pozzuolo, 3 a Pradamano. «Avevamo una dotazione di circa 260 mila euro per l'Uti del Friuli Centrale - conferma il sindaco di Campoformido Monica Bertolini -, ne useremo circa 210 mila. Il denaro sarà erogato entro il 31 marzo di quest'anno, ci sarà comunque una graduatoria, anche se tutte le domande presentate saranno soddisfatte, visto l'eccesso di fondi rispetto alle richieste».

Discorso simile, ma con numeri ancora più bassi, per l'Uti di Pordenone. Nella città del Noncello, secondo i dati resi noti dall'assessore Emanuele Loperfido, sono pervenute 26 richieste di contributo, altre 11 a Porcia, 7 a Fontanafredda, 5 a Roveredo in Piano e una a Zoppola. Stanziati 159 mila euro, utilizzati 75 mila, meno della metà. Andando a curiosare nelle altre realtà, emerge che nell'Uti del Livenza-Cansiglio-Cavallo appena 9 richieste con 35 mila euro pronti per essere spesi, a Spilimbergo 4 domande (tre quarti dei contributi rispediti al mittente) a Cordenons 8 domande, spesi 8.500 euro sui 48 mila previsti. Nell'Uti del Goriziano un vero e proprio flop, tranne il capoluogo Gorizia che, eccezione, ha coperto i fondi arrivati dalla Regione. A Codroipo 10 richieste di fondi da parte dei privati, con 60 mila euro non assegnati, infine Sacile dove è stato distribuito solo un terzo dei finanziamenti.

Si trattava di un esperimento, come ha sottolineato anche l'assessore regionale Paolo Panontin, i cui risultati però non hanno confermato la presunta "sete" di sicurezza da parte dei residenti in Friuli Venezia Giulia. E così la Regione si è adeguata e per il 2018 la cifra a disposizione, nelle poste della Finanziaria, sarà inferiore rispetto a quella dell'anno precedente. Ogni Uti (Unione territoriale intercomunale) del Friuli, nei mesi scorsi, aveva istituito un bando per la concessione di contributi che servivano all'acquisto e all'installazione di sistemi antifurto, antirapina o antintrusione e di videosorveglianza per abitazioni private. La data di scadenza del bando era fissata per il 3 novembre e fino a quel termine era possibile presentare al Comune di residenza domanda di contributo a rimborso parziale delle spese riferite agli interventi di installazione di sistemi di sicurezza, sostenute, dal primo giugno al 31 ottobre del 2017. L'importo massimo di spesa ammessa a contributo era di 3 mila euro, con un "aiuto" pubblico che non poteva essere superiore ai

«In pochi sapevano dell'esistenza dei fondi»

Il titolare di Optima Sistema Minigutti: chi protegge la propria casa è difficile che venga "disturbato"

I furti in casa sono una delle principali paure dei cittadini

UDINE

«Quei contributi sarebbero anche efficaci perchè i clienti cercano la protezione e soprattutto le detrazioni. Ma in pochi sono a conoscenza dei vantaggi che offre la Regione. Sarebbe stato necessario dare più visibilità all'iniziativa, serviva sicuramente più comunicazione». Cladio Minigutti, titolare di "Optima Sistema", negozio specializzato in vendita di antifurto, allarmi e altri sistemi di sicurezza, non ha dubbi: i fondi messi a disposizione dalla giunta Serracchiani sono utili, ma era opportuno divulgarne i contenuti. «Il primo bando prevedeva anche l'Isee fino a 35 mila euro per un'eventuale graduatoria - aggiunge l'imprenditore -, poi nel secondo bando hanno mantenuto solo la presentazione del documento, senza limiti di reddito. Ma è comunque un atto che bisogna farsi fare da un commercialista, non è una cosa semplice e tanti si scoraggiano e rinunciano. Poi so che bisogna presentare anche altra documentazione, è un iter un po' complesso: pensi che per agevolare la clientela abbiamo anche proposto di aiutare chi era più in difficoltà. In ogni caso per la protezione contro i cosiddetti reati predatori è prevista anche la detrazione dello Stato, che vale fino al 50%, come per le ristrutturazioni delle abitazioni. I 1.500 euro della Regione, quindi, avrebbero fatto ancora più comodo. Con una spesa accettabile oggi ci si può difendere in modo ottimale».

Minigutti spiega poi quali possono essere i sistemi di sicurezza più utili per un privato che abita in appartamento o in una villa isolata. «Se parliamo di abitazione in un condominio - afferma - è opportuna la tranquillità quando siamo a dormire e quando siamo fuori. Per evitare le effrazioni non sono necessari grandi investimenti, oggi la tecnologia è avanzata. Si può partire da una buona porta blindata, ma attenzione alle serrature, solo quelle di ultima generazione sono a prova di scassinatore, tutte le altre vengono aperte con facilità dai malintenzionati. Per quanto riguarda la villa con giardino, magari in campagna, servono più livelli di protezione. Sono opportuni i sensori esterni, le telecamere e il dispositivo interno. Prima scatta l'allarme, prima il ladro desiste. E sicuramente non ritenta il colpo. Quindi il proprietario può davvero dormire sonni tranquilli». *(m.ce.)*

Le telecamere sono uno dei sistemi più efficaci per proteggere le abitazioni, in particolare le case isolate

I CASI LIMITE A Fagagna e a Zoppola concesso un unico finanziamento

REGOLE RIGIDE Importo massimo di spesa di 3 mila euro e tanti documenti

DISPOSITIVI ANTI RAPINA La tecnologia viene incontro alle esigenze delle famiglie

1.500 euro. Non erano finanziabili interventi per spese inferiori a mille euro. È stata quindi predisposta una graduatoria unica a livello di Unione, comprendente tutti i Comuni aderenti alla stessa, in base all'indicatore Isee in ordine crescente. Sui siti e negli uffici dei Comuni aderenti erano disponibili il bando e la modulistica per presentare la domanda. «Il bando predisposto dall'Uti a favore di tutti i cittadini dei Comuni aderenti – aveva dichiarato a suo tempo il presidente dell'Uti Collinare Daniele Chiarvesio – è un esempio di come un ente sovracomunale possa facilitare i Comuni che ne fanno parte. Anziché 7 distinte domande alla Regione, che avrebbero impegnato le forze di altrettanti uffici, è stata attivata un'unica procedura, a favore di tutti i Comuni Uti, i cui cittadini hanno presentato le domande». Dell'Uti Collinare fanno parte Coseano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Rive d'Arcano e Treppo Grande, ma a Fagagna, che è il paese più popolato, è stata presentata una sola domanda, da parte di un cittadino che ha saputo del contributo nel negozio dove ha acquistato i dispositivi anti intrusione.

L'ASSESSORE

«Il pericolo? È un tema più percepito che reale»

Panontin: i soldi non erogati li daremo alla polizia locale «Istruttoria complicata, ma in ballo ci sono risorse pubbliche»

di **Maurizio Cescon**

UDINE

«È vero, erogheremo circa la metà dei fondi stanziati. Un milione di euro, più o meno. Evidentemente, davanti a questi dati, mi viene in mente una battuta che però ha un fondo di verità: forse non c'è tutta questa esigenza di sicurezza che gli "alimentatori" di paura diffondono a ogni piè sospinto». L'assessore regionale a Enti locali, sistemi informativi e delegato alla Protezione civile **Paolo Panontin** non è sorpreso più di tanto dal flop dei bandi per la sicurezza nelle case. E pensare che un contributo massimo di 1.500 euro per una spesa fino a 3 mila euro non erano proprio briciole. Ma i potenziali interessati, vuoi perchè ci sono le detrazioni del Governo, vuoi perchè la domanda per accedere al contributo regionale è stata giudicata piuttosto complicata, hanno in gran parte desistito.

«Noi abbiamo dato la possibilità ai cittadini - continua Panontin - del resto si trattava di una misura sperimentale, in primis volevamo capire se questo tipo di iniziativa poteva trovare adesione e consenso. Adesso faremo un'analisi più approfondita, con gli uffici, per vedere che cosa eventualmente non ha funzionato. Ma secondo le statistiche che le forze dell'ordine illustrano ogni anno, sappiamo che in Friuli Venezia Giulia i reati sono in calo un po' dappertutto. Quello della sicurezza, del pericolo di rapine, furti e quant'altro, è un tema più percepito che reale e chi amministra la giustizia lo sa perfettamente. Se dovessimo stare a quello che leggiamo sui social network, sui siti Internet, in genere sui media di colpi nelle abitazioni, di immigrati che delinquono, dovremmo barricarci nelle nostre case e non uscire più. Invece poi leggo i risultati dell'esito dei nostri bandi e intuisco tutta un'altra prospettiva».

L'assessore regionale Paolo Panontin

Panontin smonta anche il rilievo che per fare la domanda servissero troppe scartoffie. «Per avere questo tipo di contributo - osserva - era logico che fosse necessario presentare un'istruttoria dettagliata. Avevamo pure eliminato il limite per l'Isee, ma un minimo riscontro sulla situazione reddituale è necessario. Stiamo sempre utilizzando risorse pubbliche, se fossimo "scialacquoni" la Corte dei conti verrebbe subito a bussare alla nostra porta, quindi meglio un po' di pazienza e qualche documento in più, ma facendo le cose per bene». Resta, per la Regione, il problema di cosa fare di quel denaro inutilizzato, circa un milione di euro. «Se lo strumento che abbiamo proposto non viene utilizzato in modo massivo - conclude l'assessore della giunta Serracchiani -, distribuiremo quei soldi per le necessità della polizia locale dei Comuni, oppure studieremo altri usi, che possano accontentare chi ne ha bisogno. Tengo a precisare che comunque la misura vale anche per il 2018, visto che è stata inserita in Finanziaria. I fondi, considerato il parziale utilizzo dell'anno scorso, sono stati già ridotti. E le cifre potrebbero essere modificate pure in sede di variazioni estive al bilancio».

SICUREZZA, LE IMPRESE ATTIVE IN FVG

	3° trimestre 2017	3° trimestre 2009
Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio	1	3
Riparazione e manutenzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate	1	0
Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)	81	109
Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	1.570	1.727
Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	168	160
Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate	4	0
Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza	8	0
Produzione di software non connesso all'edizione	7	0
Noleggio senza operatore di altre macchine ed attrezzature nca	52	32
Servizi di vigilanza e investigazione di cui	57	82
Servizi di vigilanza privata	29	45
Servizi di investigazione privata	28	37

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Camera di Commercio di Udine su dati InfoCamere
Nota: alcuni dei codice Ateco selezionati comprendono anche imprese non strettamente specializzate in videosorveglianza, ma sono i codici con cui le imprese di videosorveglianza e affini sono iscritte al Registro Imprese

CROMASIA

IN FRIULI

C'è anche la ditta che ripara le casseforti

Sono parecchi i professionisti del settore: apparecchiature elettroniche le più gettonate

UDINE

Telecamerine "invisibili", sensori che si azionano se il malintenzionato si avvicina al cancello, casseforti a prova di bomba, forzieri, porte blindate, apparecchi elettronici e ricetrasmittenti, classici dispositivi di allarme collegati alle centrali della polizia o dei carabinieri. Sono molteplici i sistemi che aiutano a proteggersi da chi punta a svuotarci l'appartamento o la villetta fuori porta. E se si tratta di criminali senza scrupoli non c'è differenza se i proprietari sono in casa, magari a dormire, o momentaneamente fuori.

In regione sono molti i professionisti del settore sicurezza, parecchi operano in provincia di Udine, dove troviamo anche una ditta specializzata nella riparazione e manutenzione di casseforti, porte blindate e forzieri. Ben 168 sono gli artigiani che installano impianti elettronici, compresa manutenzione e riparazione. I servizi di vigilanza e investigazione attivi a Udine e provincia sono attualmente 57, dei quali 29 di vigilanza privata e altri 28 di investigazione privata.

Oltre ai sistemi di sicurezza, ci sono anche alcuni accorgimenti da tenere, soprattutto in assenza da casa, per evitare visite sgradite. E cioè: chiudere bene a chiave la porta di ingresso, abbassare le tapparelle e chiudere le finestre. Non pubblicizzare la partenza tra conoscenti, nei luoghi di ritrovo o sui social network; fornire, se possibile, un recapito da utilizzare, in caso di problemi, a un vicino fidato. Allo stesso vicino chiedere, se può, di liberare la cassetta da posta e soprattutto dalla pubblicità che se accumulata può essere un indicatore di assenza. Contribuire a creare nel vicinato uno spirito di reciproco sostegno, segnalando e invitando a segnalare movimenti sospetti o passaggi di estranei nei pressi dell'abitazione. Non lasciare messaggi sulla porta, sulla cassetta postale; non creare risposte automatiche che segnalino l'assenza sulla casella di posta elettronica. Non postare sui social network foto o messaggi che facciano capire che la casa è vuota. Se al rientro si trova la porta aperta non entrare mai, ma chiamare immediatamente la Polizia.

Pensioni, cosa cambia

Per i pensionati arriva un piccolo aumento e per chi vuole smettere di lavorare diventano pienamente operativi sia l'anticipo pensionistico volontario (che dovrebbe scattare già a gennaio), sia quello "social" con i costi a carico dello Stato. Quest'ultimo, in particolare, si allarga a più categorie, ovvero anche a disoccupati e a chi assiste familiari invalidi o disabili. C'è poi un anticipo ad hoc, al massimo di 2 anni, per le mamme lavoratrici.

Sono queste, in campo previdenziale, le principali novità che scattano con il nuovo anno.

Subito la rivalutazione

Con la rata di pagamento del 3 gennaio è tornata l'indicizzazione dei trattamenti, dopo due anni di blocco. Gli assegni saranno rivalutati in base all'inflazione del 2017 che è per ora provvisoriamente stimata su un valore pari all'1,1 per cento.

Ape social si allarga

Si allarga la platea di chi può accedere all'anticipo pensionistico (Ape social) a carico dello Stato. Una prima tranche di lavoratori ha già potuto accedere a questo strumento e ha appena ricevuto questa indennità. Ma ora si ampliano i confini di utilizzo. A beneficiarne possono essere 15 categorie di lavoratori (prima erano solamente 11) che hanno svolto attività considerate gravose, ma anche per coloro che hanno 63 anni e sono disoccupati, oppure invalidi, oppure impegnati nella cura di parenti disabili.

Mamme, l'Ape social guarda ai figli

Per le mamme lavoratrici la possibilità di accedere all'anticipo pensionistico a carico dello Stato viene «pesato» in base ai figli. È previsto infatti uno "sconto" sull'età per andare in pensione pari a un anno per ogni figlio, con un tetto complessivo di due anni.

Ape volontaria in ritardo, ma arriva

Doveva partire già a maggio 2017 ma, con i ritardi accumulati, dovrebbe vedere la luce a breve (entro gennaio) l'Ape volontaria, dopo la firma delle convenzioni con banche e assicurazioni. L'Ape volontaria è la possibilità di anticipare l'andata in pensione attraverso una sorta di prestito da restituire. Il meccanismo, che vale per tutti i lavoratori, funziona così: si può andare in pensione dai 63 anni ottenendo un reddito che poi va restituito in 20 anni a valere sulla futura pensione.

Equiparazione uomo-donna

Si conclude nel 2018 il percorso iniziato sei anni fa che ha portato a un allineamento dell'età per la pensione di vecchiaia tra uomini e donne, che si attesta ora a 66 anni e 7 mesi per poi salire a 67 anni nel 2019. Il balzo è di un anno per le dipendenti del settore privato – che fino al 2017 potevano uscire a 65 anni e 7 mesi – mentre è di sei mesi per le lavoratrici autonome, che potevano uscire a 66 anni e 1 mese.

Spesa pensioni sale oltre 280 miliardi nel 2015

Cresce la spesa pensionistica, ma diminuiscono le prestazioni: nel 2015 sono state erogate 23,1 milioni di pensioni (-0,4 per cento rispetto al 2014) per una spesa pari a 280,282 miliardi di euro (+1,2 per cento) e con un importo medio annuo di 12.136 euro, 193 euro in più rispetto all'anno precedente.

Lo rileva l'Istat nell'Annuario statistico. La spesa complessiva sostenuta per erogare pensioni corrisponde al 17 per cento del Prodotto interno lordo (Pil), meno 0,1 punti percentuali circa rispetto al 2014. L'incidenza del numero delle pensioni rispetto alla popolazione, ovvero il tasso di pensionamento, mostra invece che ogni 100 abitanti sono erogate 38,1 pensioni, un valore in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014.

L'indice di beneficio relativo, che mostra la quota del reddito medio per abitante che deriva dalle pensioni, è invece diminuito di circa 0,1 punti percentuali, raggiungendo un valore pari al 44,7 per cento nel 2015.

Le prestazioni pensionistiche di tipo invalidità, vecchiaia, superstiti rappresentano la quota maggiore del totale delle pensioni erogate, con 17,9 milioni di pensioni (77,8 cento), una spesa pari a 253,565 miliardi di euro (90,4 per cento) e un importo medio annuo di 14.116 euro. Le pensioni assistenziali sono circa 4,3 milioni (18,9 per cento), la spesa erogata rappresenta l'8 per cento del totale e l'importo medio è di 5.113 euro.

Le pensioni indennitarie rappresentano infine il 3,3 per cento delle pensioni, circa 768 mila trattamenti, con una spesa di 4,402 miliardi di euro (1,6 per cento) e un importo medio annuo di 5.733 euro. La spesa pensionistica per prestazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti è cresciuta dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione del numero dei trattamenti erogati (-0,7 per cento). Incrementi della spesa si registrano anche per le pensioni assistenziali (+1,1 per cento) mentre per quelle indennitarie si registra una diminuzione (-2,1 per cento).

Pensioni pubbliche più ricche

Le pensioni pubbliche sono più ricche di quelle private. E non di poco. Nel 2015 gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano, infatti, quasi il doppio rispetto a quelli delle pensioni erogate nel comparto privato.

La maggior parte delle pensioni, tuttavia, viene erogata nel comparto privato, con circa 15,8 milioni di prestazioni e un importo complessivo annuo di 190,383 miliardi di euro, mentre per i 2,9 milioni di pensioni del comparto pubblico la spesa del 2015 è di 67,584 miliardi di euro. Considerando il comparto privato, quello pubblico e le assistenziali, il 47,6 per cento delle pensioni è erogato al Nord, con una spesa che rappresenta il 50,6 per cento a livello nazionale.

L'importo medio delle pensioni erogate è più alto nel Nord-ovest (13.375 euro), dove troviamo anche il tasso di pensionamento più elevato (39 per cento). A livello regionale, gli importi medi pensionistici più elevati si registrano nel Lazio (13.939 euro) e in Lombardia (13.487 euro), quelli più bassi in Calabria (10.061 euro). Per quanto riguarda il tasso di pensionamento, quello più elevato in Liguria (45,9 per cento), mentre i livelli più bassi si registrano in Campania (30,8 per cento), Bolzano (32,6 per cento), Sicilia (33,4 per cento) e Lazio (34,1 per cento).

Meno pensionati, sono 115 mila in meno

Cala il numero dei pensionati ma cresce il loro reddito medio. Secondo l'indagine Istat relativa all'anno 2016, i pensionati erano circa 16,1 milioni (in calo di 115 mila unità rispetto al 2015.

Pensione unica fonte di reddito per tanti

Sono oltre 12 milioni le famiglie con pensionati: per il 63,3 per cento di queste i trasferimenti pensionistici rappresentano oltre il 75 per cento del reddito familiare disponibile (unica fonte di reddito per il 26,4 per cento). La stima del reddito netto medio delle famiglie con pensionati è pari a 29.230 euro, circa 1.400 euro in meno di quello delle famiglie senza pensionati (30.650 euro).

Donne più "povere" di 6000 euro

Le donne sono il 52,7 per cento dei pensionati e ricevono in media importi annuali di circa 6 mila euro inferiori a quelli degli uomini. Le differenze di genere rimangono marcate, ma tendono a ridursi (per le pensioni di vecchiaia si è passati dal +72,6 per cento a favore degli uomini nel 2005 al +62,1 per cento nel 2016). Aumentano invece le differenze territoriali: l'importo medio delle pensioni del Nord-est supera del 18,2 per cento quello delle pensioni del Mezzogiorno.

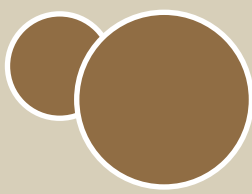
TUTTE LE NOVITÀ DEL 2018

Dal 3 gennaio
gli assegni sono rivalutati in base all'inflazione del 2017, stimata all'1,1 per cento

Arriva l'Ape volontaria
(la possibilità di anticipare l'andata in pensione attraverso una sorta di prestito da restituire): si può andare in pensione da 63 anni ottenendo un reddito che va restituito in 20 anni a valere sulla futura pensione

Si conclude quest'anno
il percorso di allineamento dell'età pensionabile tra uomini e donne, ora a 66 anni e 7 mesi (67 anni nel 2019)

Nel 2015 sono state erogate
23,1 milioni di pensioni per una spesa pari a 280,282 miliardi di euro, con un importo medio annuo di 12.136 euro

Nel 2015 gli importi medi annui
erogati nel comparto pubblico risultano essere quasi il doppio rispetto a quelli nel privato

Il valore medio delle pensioni
erogate è più alto nel Nord-ovest (13.375 euro)

Gli assegni medi pensionistici
più elevati si registrano nel Lazio (13.939 euro) e in Lombardia (13.487 euro), quelli più bassi in Calabria (10.061 euro)

Nel 2016 i pensionati
erano circa 16,1 milioni

In totale sono oltre 12 milioni
le famiglie con pensionati: per il 26,4 per cento di queste i trasferimenti pensionistici rappresentano l'unica fonte di reddito

Le donne sono il 52,7%
dei pensionati e ricevono in media importi annuali di circa 6 mila euro inferiori a quelli degli uomini

CROMASIA

Mini aumento dell'1,1 per cento ma sale la spesa

Istat: nel 2015 sono costate 280 miliardi di euro
Nel 2018 allineamento dell'età tra uomini e donne

Anticipo pensionistico a carico dello Stato: si allarga la platea di chi vi può accedere

Gli assegni pubblici sono più ricchi di quelli privati: in media quasi il doppio

EVENTO: CAPTO HA RIVOLUZIONATO IL SENTIRE

Successo prevedibile per Capto Maico

Noi siamo il sarto del tuo udito

Il 2017 è stato un anno rivoluzionario nel mondo degli apparecchi acustici, la Maico ha prodotto la famiglia CAPTO che ha donato la qualità di sentire inattesa. Questo successo è frutto di tecnologia all'avanguardia domata da audioprotesisti con anni di esperienza.
La Maico nasce nel 1937 a Minneapolis (USA). La tecnologia di allora era: transistor, resistenze, stagnature e tanta passione. Oggi ci sono software hardware e la passione nel ricercare la migliore soluzione per i deboli di udito. Prima ancora di nascere, percepiamo i suoni tramite l'organo uditivo e tutta la nostra futura vita di relazione, necessita di sentire per capire.
Far capire è l'obiettivo della Maico.
Dai laboratori di ricerca è stato realizzato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa.

> "Da tutte queste ricerche è nata la famiglia CAPTO, il nome racchiude il nostro obiettivo: capire sempre e dovunque. Venite a provare in studio la nuova tecnologia acustica

CAPTO capta i suoni e li trasforma in informazioni;
CAPTO si collega direttamente alla televisione;
CAPTO si collega direttamente al cellulare/telefono;
CAPTO è armonioso, piccolo, intrigante, riservato.
CAPTO è...

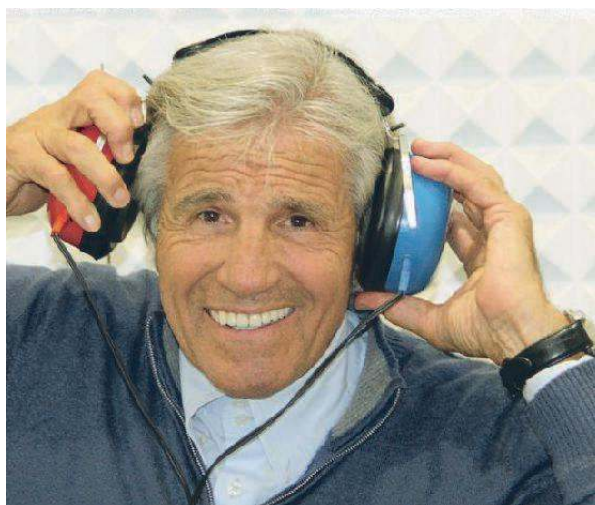
Gli audioprotesisti MAICO hanno sviluppato un programma di riprogrammazione uditiva, basato sullo studio approfondito del quadro acustico, della percezione vocale e soprattutto delle esigenze individuali perché ogni persona è unica.

TOLMEZZO

OGGI LUNEDÌ 15 GENNAIO

IL TECNICO QUALITÀ DELLA SEDE CENTRALE PRESENTA
IL NUOVO APPARECCHIO ACUSTICO CAPTO

SOLO PER **OGGI** LUNEDÌ 15 GENNAIO

SCONTO DI FABBRICA

Prova dell'udito: niente paura!

Sottoporsi al controllo dell'udito è semplice, iniziamo con un colloquio, per approfondire le esigenze sociali, familiari del vivere quotidiano, in maniera tale da evidenziare, difficoltà e aspettative.
Successivamente svolgeremo le prove uditive a scopo protesico con uno strumento che metterà in risalto i suoni percepiti, e la comprensione di parole, di frasi, in competizione con i rumori per poter avere un quadro complessivo. Così facendo otterremo risposte chiare e un grafico che riassume la capacità uditiva.
Oggi la tecnologia permette che il controllo dell'udito si possa svolgere a domicilio.
La Maico mette a disposizione gratuitamente i suoi tecnici per fissare un appuntamento telefonare al **Numero Verde gratuito 800-322229**.
Non rimandare oltre.

Anche Nino Benvenuti fa la prova dell'udito alla Maico

TI ASPETTIAMO PRESSO I NOSTRI STUDI PER LA PROVA GRATUITA DELL'UDITO

UDINE	TOLMEZZO	CODROIPO	LATISANA	CIVIDALE
P.zza XX Settembre, 24	Via Matteotti, 19/a	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Manzoni, 21
Tel. 0432 25463	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0432 730123
DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30-12.30 – 15.00-19.00	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30 POM. SU APPUNTAM.	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30 POM. SU APPUNTAM.	DAL MARTEDÌ AL SABATO 8.30-12.30 – 15.00-19.00

POLITICA » VERSO IL VOTO

Renzi e Calenda lanciano Gori

Accordo con Grasso per Zingaretti nel Lazio. Ma con Liberi e Uguali si annuncia una sfida di candidati

di Maria Berlinguer
ROMA

La speranza contro il rancore per fermare «l'incompetenza orgogliosa» dei cinquestelle e il remake del centrodestra sempre uguale a se stesso che ha sostituito il Bossi in canotta con Salvini in felpa e Fini con la Meloni. Matteo Renzi invita il Pd a scrollarsi di dosso la rassegnazione e fare una campagna elettorale «con il coltello tra i denti» . I sondaggi non sono incoraggianti ma il segretario dem chiede di non prenderli sul serio. «Gli editorialisti e i commentatori hanno già votato, ma c'è un piccolo particolare: i cittadini non l'hanno ancora fatto e come voteranno dipenderà dalla forza di ciascuno di noi se sapremo vincere la paura e spiegare che siamo orgogliosi di quanto fatto, delle nostre idee e dei nostri candidati». Renzi è a Milano dove con Beppe Sala e Carlo Calenda è venuto a lanciare la corsa di Giorgio Gori. Una corsa azzoppata dal no di Liberi e Uguali che in Lombardia non ha fatto l'accordo con il Pd. Cosa che è invece è riuscita nel Lazio dove Pietro Grasso ieri ha confermato che Leu sosterrà Nicola Zingaretti. Renzi però non attacca a sinistra. E anzi parla alla destra. «Tenete d'occhio Gori, non sottovalutatelo», dice il segretario dem, ricordando che anche quando si è presentato a Bergamo nessuno scommetteva su di lui. «Gori è più di sinistra di me» assicura Renzi. Sul palco c'è anche Calenda. Applauditissimo. Più di Renzi. «Sono qui perché non mi piace un'idea identitaria e antropologica della sinistra per la quale se uno ha fatto il manager non può essere di centrosinistra», dice il ministro dello Sviluppo economico parlando di Gori per anni direttore di Canale 5.

Calenda non si candiderà, malgrado il pressing di Renzi. Farà però campagna elettorale. Come Gentiloni, Minniti, Delrio e Padoan che forse sarà in lista proprio a Milano. Renzi è convinto che la forza del Pd stia nella squadra. «Siamo una squadra», l'unica, sottinteso. E Calenda si presta al gioco e si fa arruolare per la campagna elettorale. Il segretario dem farà invece «il centravanti di sfondamento». «Non siamo rottamatori ma grandi costruttori e tu Matteo hai guidato questa spinta», dice Calenda. «Ma senza quella fase la classe politica sarebbe stata sempre la stessa: no alla restaurazione di Berlusconi, all'estremismo di Salvini e all'improvvisazione di Di Maio», ribatte Renzi

Quello che è fallito in Lombardia è riuscito nel Lazio dove la sinistra sosterrà Zingaretti.

Matteo Renzi, Giorgio Gori, Carlo Calenda e Beppe Sala

«Ci sono tutte le condizioni per costruire un'alleanza di sinistra», dice Grasso. Il governatore ringrazia. Ma l'intesa Grasso-Zingaretti apre subito un nuovo fronte per il Pd e rimette in forse lo schema delle alleanze nazionali. Civica Popolare, la lista centrista di Dellai e Lorenzin, lasciata fuori dall'intesa nel Lazio come chiesto da Leu, minaccia di far saltare l'alleanza con il Pd e chiede un chiarimento. «Si lavora forse a due alleanze politiche diverse?», chiede Dellai pronto a rivedere la scelta di schierarsi con il centrosinistra.

E non è l'unica grana sul fronte alleanze. Con +Europa, la lista radicale di Emma Bonino salvata da Bruno Tabacci, la trattativa è ancora in stand by. E anche nel Pd c'è grande agitazione sulle candidature. Mercoledì la direzione voterà su un numero limitato di deroghe per chi ha superato i 15 anni di mandato. Certamente riguarderà i ministri (Gentiloni, in primis, ma anche Minniti). Ma la sinistra del Pd mette le mani avanti, temendo che la scrematura sia un'occasione per limitare le candidature dell'area. «Sarebbe un errore privare le liste di risorse di sinistra», avverte Gianni Cuperlo che ieri ha riunito la sua corrente. A stare ai sondaggi nell'uninominale, i collegi «sicuri» per il Pd non sono molti. Sono in gran parte concentrati in Toscana e in Emilia Romagna. Ma queste regioni sono anche il potenziale bacino di voti di Liberi e Uguali. Quindi si rischia una guerra fratricida. Del resto, a parte D'Alema che si presenta in Puglia, tutti i big di Leu saranno candidati anche in queste regioni. Pier Luigi Bersani e Vasco Errani in Emilia, Roberto Speranza e Nicola Fratoianni in Toscana.

DEMOCRATICI

Patto con Verdini, simbolo in tre regioni

Verdini verso l'accordo con il Pd. Superato lo scoglio della raccolta firme, grazie a una lista con il Partito Repubblicano, l'ex braccio destro di Silvio Berlusconi potrebbe presentare il suo simbolo in Campania, Toscana e Puglia sperando di raccogliere un po' di preferenze e superare quota 1%. Come prevede il Rosatellum per i partiti che non raggiungono il 3% ma si presentano alleati, i voti verrebbero distribuiti tra le liste alleate. Pd in testa. In cambio i verdiniani (secondo quanto scrive il Corriere Fiorentino) potrebbero ottenere un collegio uninominale in Toscana e alcuni collegi all'estero.

CENTRODESTRA

Berlusconi attacca il M5s «Peggio dei comunisti»

di Gabriele Rizzardi
ROMA

«Sono ancora qui a combattere perché c'è bisogno di me. Oggi c'è in campo una formazione populista, ribellista, pauperista, quasi più pericolosa dei post comunisti del 1994». È un Silvio Berlusconi in pieno transfert psicologico quello che, a Domenica Live, salotto di Barbara D'Urso, trasferisce sui 5Stelle tutti i difetti che ha sempre attribuito ai comunisti. Il movimento di Grillo per Berlusconi «è quasi una setta che prende ordini da un vecchio comico e dal figlio sconosciuto di un socio defunto». I pentastellati, secondo l'ex premier, «porterebbero l'Italia verso un vero disastro» imponendo «una morsa letale sul ceto medio, con un'imposta di successione vicina al 50% e con un'imposta patrimoniale». E poi, ha aggiunto Berlusconi, «potrebbero portare al governo i peggiori rappresentanti della magistratura militante». Durante la trasmissione il Cavaliere presenta i punti principali del programma elettorale di Fi. Ai primi posti, la sicurezza e l'immigrazione: «Ogni venti secondi si verifica un reato, ogni 4 minuti un furto in un negozio e ogni due giorni si verificano tre rapine in banca. Questo perché alla criminalità italiana si è aggiunta la criminalità di 466mila immigrati in Italia che per mangiare devono delinquere». E la colpa «è di Renzi e della sinistra che hanno firmato il trattato di Dublino». Immediata è la replica del segretario Pd: «Era il 2003. Quel trattato sbagliato che ha messo in difficoltà l'Italia lo ha firmato il governo guidato da Silvio Berlusconi».

Il leader di Forza Italia, per il quale non andare a votare in questa situazione sarebbe come «suicidarsi» e che ieri ha smentito l'intenzione di recarsi ad Hammamet, passa velocemente alle promesse. Nel giro di qualche minuto arriva a proporre: flat tax, pensioni minime di mille euro al mese, estensione alle mamme senza contributi della pensione minima e reddito di dignità. «Oggi siamo sotto una vera e propria oppressione fiscale. Serve una rivoluzione fiscale che si chiama flat tax. C'è un'unica aliquota che sarà pari o inferiore all'aliquota più bassa di quella che c'è oggi, il 23%». La misura sarà coperta con la «minore evasione e minore elusione per almeno 40 miliardi». Ospite di Mezz'ora in più, Matteo Salvini propone invece un condono: «Ci sono milioni di italiani ostaggio di Equitalia che non pagheranno mai. Io posso o far finta di niente o convocare uno per uno questi italiani, che hanno una cartella con un importo sotto i 100 mila euro, e chiedere il 15% di quello che non mi daranno mai. Io incasso contante e tu torni a lavorare».

Il centrodestra marcerà unito? Per la Flat tax il Cavaliere parla di un'aliquota al 23% mentre per Salvini non dovrebbe superare il 19%. Sulla legge Fornero, il leader del Carroccio punta alla cancellazione mentre per Berlusconi ci sono «effetti positivi che vanno mantenuti». Ma una differenza c'è anche nel difficile rapporto con i 5Stelle. Berlusconi non vuole nemmeno sentirne parlare mentre Salvini li invita alle manifestazioni del Carroccio: «Ho visto che Di Maio ha detto "prima gli italiani". Meglio tardi che mai. Prima gli italiani è la nostra idea, e io lo invito alla manifestazione che faremo il 24 febbraio. Ho letto che i 5Stelle vogliono cancellare la Fornero: è la mia battaglia. Non sono geloso delle nostre idee e le nostre sono piazze aperte».

Berlusconi da Barbara D'Urso

Grillo assicura: «Non lascio il Movimento»

«È possibile smentire delle voci? Starei abbandonando il movimento, una pioggia di testate lo ripete in tutte le versioni possibili. Stanno articolando questa stupidaggine con una sola costante: sono io che abbandono loro, non loro che abbandonano me». Lo afferma il fondatore del M5s, Beppe Grillo, in un intervento sul Fatto quotidiano in cui assicura che non lascerà il Movimento, «sarebbe - dice - come per un jazzista darsi al liscio». «Perché - si chiede Grillo - in mezzo a questo uragano di idiozie sparate a casaccio nessuno si sbaglia e dice il contrario? In realtà è un caos controllato».

LA VERIFICA

Promettere e abolire costa miliardi

Ne servono 100 solo per cancellare la "Fornero". A volte i vantaggi sono modesti

Matteo Salvini, leader della Lega

di Michele Di Branco
ROMA

Il 4 marzo si avvicina e la campagna elettorale sembra la fiera dei sogni, un luogo magico dove le tasse, le riforme e le leggi più indigeste ai cittadini-elettori si dissolvono. Ma questi sogni, in un Paese con un alto debito pubblico come l'Italia, hanno un prezzo. Ecco in sintesi la situazione.

Il "caro" addio alla legge Fornero
La Lega di Matteo Salvini vuol pensionare la riforma delle pensioni messa a punto dal governo Monti nel 2011 su indicazione dell'Europa. L'attuale meccanismo, introdotto per contenere la spesa pubblica, prevede che i trattamenti previdenziali siano calcolati con metodo contributivo (anche per chi ancora godeva del metodo retributivo, secondo la riforma Dini del '95) e siano connessi alla prospettiva di vita con un ricalcolo ogni due anni. La riforma ha permesso risparmi per 15 miliardi dal 2012 al 2016 e il Tesoro calcola che, proprio nell'arco della prossima legislatura (2018-23), l'effetto risparmio (100 miliardi di euro) raggiungerà il suo apice per poi scendere. In poche parole, servirebbero 20 miliardi l'anno nei prossimi 5 anni per neutralizzare la Fornero, tornare al calcolo retributivo e cancellare l'equiparazione uomo-donna dell'età pensionabile.

Reddito di cittadinanza a 5 Stelle
Uno dei cavalli di battaglia del Movimento, garantire un contributo statale di sussistenza a 2, 7 milioni di famiglie povere (il 10, 6% dei nuclei residenti in Italia) per consentire loro di uscire dallo stato di indigenza, costa 15 miliardi di spesa strutturale annua. I calcoli li ha fatti l'Istat: «il beneficio medio è pari 12mila euro annui e si riduce a meno di 200 euro per le 120 mila famiglie che hanno un reddito superiore all'80% della linea di povertà».

Renzi abbatte il cavallo della Rai
Dopo averlo inserito nella bolletta della luce, Matteo Renzi sogna di cancellare il canone Rai. La mossa progettata dal leader Pd costerebbe (con il canone attuale di 90 euro) 1,7 miliardi di euro, anche se l'ex premier ha chiarito che il servizio pubblico vivrebbe grazie a un trasferimento diretto da parte dello Stato. C'è però da tener conto che l'inserimento forzato della gabella in bolletta ha ridotto l'evasione dal 30 al 6% consentendo un recupero di gettito di 500 milioni. Soldi che, stravolgendo l'attuale impianto, svanirebbero.

Università gratuita per tutti
«Università gratuita, come avviene già in Germania e altri Paesi europei» è lo slogan principale del leader di Liberi e Uguali, Pietro Grasso. La proposta costa circa 1,5 miliardi e ha un limite: finirebbe per favorire gli studenti di estrazione sociale più elevata in quanto attualmente le famiglie con un Isee inferiore a 13 mila euro o che non superano la soglia dei 30mila euro di reddito (500 mila) pagano poco o addirittura zero tasse.

Stop al Bollo auto Berlusconi (che sogna la flat tax) progetta anche la fine del Bollo auto, ma il gettito (6 miliardi) viene gestito dagli enti locali e serve a finanziare servizi di pubblica utilità come scuole e ospedali.

Affondo di Serracchiani «Fvg per il centrodestra è solo merce di scambio»

La presidente: Fi, Lega e Fdi insieme per spartirsi i posti
Appello a sinistra: mediare è questione di volontà politica

La presidente Fvg, Debora Serracchiani, ha pubblicato su Fb alcune riflessioni sulle elezioni Regionali, intitolando il post "L'Attesa"

UDINE

Rivendica le scelte e le riforme del centrosinistra in Regione. Tira fendenti al centrodestra, che attende da Arcore il nome del candidato alla presidenza del Fvg. Si fa beffe del M5s, che ancora non ha nè programma nè aspirante governatore. Debora Serracchiani pubblica su Facebook, sotto il titolo "L'Attesa", le riflessioni in vista delle Regionali. E ne ha per tutti. Anche per gli alleati, o presunti tali.

«In cinque anni la giunta di centrosinistra ha riportato ai livelli precrisi l'occupazione e il Pil regionale, attivato strumenti di welfare innovativi sul piano nazionale, cantierato opere strategiche per centinaia di milioni, rilanciato un sistema di relazioni internazionali che significa opportunità vere per l'economia. Questi fatti – scrive Serracchiani – chiedono discontinuità oppure approfondimento? Sono una base di partenza condivisibile? Parliamone, perché fanno parte di un programma di governo regionale», è l'appello alle forze di sinistra. Perché per la presidente Fvg l'unità è questione di volontà politica. «Queste azioni sono state accompagnate da una maggioranza di centrosinistra che comprende anche chi ha ritenuto di staccarsi dal Pd e prendere una strada autonoma. Ci sono valutazioni distinte su altri punti specifici del programma? Un confronto serve a trovare i punti di mediazione e, quando si viene da una storia comune e si è governato assieme, riuscirci è questione di volontà politica. Se il passato non diventa un'ipoteca – continua la presidente Fvg –, serve per costruire le novità del futuro, non per ripercorrere sentieri già battuti. E parecchio diverso è lo scenario del 2018 rispetto al 2013, allora noi sapevamo di dover combattere con i mostri della crisi, era la priorità. Da qui invece inizia un percorso che conduce a sfide nuove, in parte ignote. Ecco, su questo, spero che tutto il centrosinistra vorrà riflettere».

> **LA RIFLESSIONE SUL M5S**
> Per ragionare sui grillini i dati mancanti sono troppi, restano ignoti il programma e l'aspirante candidato governatore

Il capitolo centrodestra dalla volontà di quella coalizione di cancellare le riforme della sanità e degli enti locali. Insomma, «il centrodestra impiegherà una legislatura per smontare l'esistente senza avere idea di cosa fare in alternativa, e nell'impossibilità di dar seguito agli slogan con i fatti», sottolinea Serracchiani. Che poi infila la lama nelle divisioni tra Fi, Lega e Fdi. «Facciamo finta che le spaccature che incidono il centrodestra a livello nazionale non avranno alcun riflesso in regione, che qui siano tutti d'accordo su tutto, dai cattolici moderati ai forzisti doc, agli ex socialisti ai leghisti della prima e dell'ultima ora, ai superpatrioti meloniani. Allora perché tanta difficoltà a fare il nome del loro candidato? Perché – evidenza Serracchiani – il nucleo dell'alleanza di centrodestra si fonda sulla spartizione dei posti. Perché il Friuli Venezia Giulia, per loro, è una pedina da giocarsi per esigenze di equilibri interni. Perché qui i centrodestri fanno la faccia feroce quando pronunciano la parola "autonomia", e dicono che bisogna battere i pugni a Roma. Ma poi vanno in pellegrinaggio a Milano, aspettando che dal tavolo dei potenti cadano ordini e disposizioni, pronti a obbedire. È già questa la prova anticipata che non conteranno nulla davanti a qualsiasi Governo nazionale, se avranno la meglio». La stoccata finale è per il M5s. «Per ragionare sui 5 Stelle i dati mancanti sono troppi», chiude Serracchiani.

Rifondazione comunista chiude le liste, ecco i candidati per Roma

Rifondazione comunista si presenterà alle Politiche, anche in Friuli Venezia Giulia. E in regione sono già sicuri i primi nomi. Come capolista al Senato è stato indicato Dario Antonaz, ingegnere e attivista sindacale. Per palazzo Madama, nel collegio di Udine che va dall'Alto Friuli a Trieste, è stato scelto Stefano Nonino, cooperante, consigliere comunale a Tolmezzo fino al 2014 ma anche, fino a tre anni fa, segretario tolmezzino del partito. Sempre per la corsa al Senato in lizza ci sarà anche Claudia Cernigoi, storica della Resistenza. Rifondazione comunista ha anche messo in campo, come capolista alla Camera, Andrea Brandolisio, consigliere comunale di Trieste fino al 2017, ma anche presidente del comitato regionale del Pci. Il partito ha organizzato le assemblee in regione nell'uyltima settimana, dalla Carnia a Gorizia passando per Udine, e i nomi sono quelli usciti dal dibattito e dal voto in assemblea, organizzate sotto la bandiera "Poter al popolo" e lanciando l'hashtag #accettolasfida. Rifondazione comunista è lontana dal Pd di Matteo Renzi ed è stata una delle componenti che si è battuta per la vittoria del no al referendum costituzionale del dicembre 2016.

Infornata di 94 assistenti amministrativi

Hanno vinto il maxi-concorso per il posto fisso: in servizio nelle Aziende sanitarie, all'Arpa e all'Egas

Il maxi-concorso si è tenuto nei palazzetti dello sport, qui quello di Trieste

UDINE

Si erano candidati in oltre 5 mila, tutti a caccia del posto fisso in Regione. Dalla prima scrematura erano rimasti poco più di 2 mila 100 aspiranti, che hanno dovuto superare tre selezioni. Il maxi-concorso è concluso e adesso l'amministrazione regionale si prepara ad assumere, a tempo indeterminato, i primi 94 nuovi assistenti amministrativi. La conferma è arrivata dalla Regione e i neo-assunti troveranno impiego nelle Aziende per l'assistenza sanitaria (Aas), all'Ente per la gestione dei servizi condivisi (Egas) e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa).

È stato l'Egas a bandire e seguire il concorso e ora ad assegnare la prima tranche dei vincitori della graduatoria, approvata lo scorso dicembre. La destinazione dei 94 assistenti amministrativi, la procedura ha seguito le indicazioni emerse dal fabbisogno manifestato dai singoli enti. In base a quelle necessità, quindi, alla Aas 2 Bassa Friulana-Isontina sono assegnate 18 persone; all'Aas Friuli Occidentale 16; all'Egas 16; all'Asui Udine 13; alla Aas Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli 11; all'Irccs Cro 9; all'Asui Trieste 6; all'Arpa 3 e all'Irccs Burlo Garofolo 2. L'infornata di assunti fa seguito a diversi anni nel corso dei quali c'è stato uno stop alle assunzioni di personale amministrativo all'interno del sistema regionale, perché, come sottolineano dalla Regione, nella prima parte della legislatura si è provveduto a soddisfare innanzitutto i bisogni organizzativi del comparto assistenziale e sanitario. Il blocco ha determinato nel tempo il ricorso alla flessibilità e la sospensione del turnover. Il processo avviato dall'amministrazione regionale attraverso questa procedura selettiva è finalizzato proprio a sanare la situazione, stabilizzando e implementando quelle posizioni che contribuiscono al necessario e indispensabile supporto alle funzioni assistenziali e sanitarie.

Il concorso, bandito all'inizio del 2017 e a cui si sono presentati più di duemila candidati, richiedeva, tra gli altri requisiti, oltre alla cittadinanza italiana e un'età superiore ai 18 anni, anche un diploma di scuola secondaria e la conoscenza di una lingua straniera. Sono state tre le prove d'esame, scritta, orale e pratica. La complessità della selezione è stata superata grazie alla competenza garantita dalla gestione accentrata dell'Egas, che svolge per conto degli enti del sistema sanitario regionale (Ssr), anche su indicazione della Regione, funzioni di aggregazione della domanda e di centrale di committenza per l'acquisizione di beni e servizi, nonché funzioni di supporto tecnico, amministrative e gestionali. In questo contesto, la missione dell'Ente è quella di migliorare l'efficienza e l'efficacia del Ssr, attraverso l'applicazione degli strumenti di accentramento e l'ottimizzazione dei processi.

DALLA PRIMA PAGINA di FRANCESCO JORI

VERSO IL VOTO UNA RAFFICA DI PROMESSE ELETTORALI

Più fumo per tutti. Ancor prima che vengano depositate le liste di partiti e candidati, la campagna elettorale affronta il cammino verso le urne di marzo nel modo più cialtrone di sempre: promesse a raffica, a dispetto del comune senso del ridicolo. Alle vecchie piazze fisiche dei comizi si sono sostituite quelle mediatiche e virtuali, frequentate da politici ridotti a imbonitori impegnati a sciorinare non il loro prodotto, ma i loro giochi di prestigio verbali. E pronti a scavalcare i loro rivali a colpi di rilancio dietro i quali si celano autentici bluff. Basta scorrere l'elenco dei pacchi allineati sul bancone del voto: salario minimo, reddito di cittadinanza, aumento delle pensioni, riduzione delle tasse, abolizione del jobs act, cancellazione del canone Rai, via la legge Fornero, università gratis per tutti, addio al bollo auto, vaccini se e come vi pare… E all'appuntamento con le urne mancano ancora quasi due mesi: figuriamoci cosa non riusciranno a inventarsi di conigliate & canagliate elettorali, i prestigiatori della scheda.

Nessuno di loro si premura peraltro di indicare, in modo documentato, dove conta di trovare le risorse necessarie per tradurre i propositi in fatti, in un Paese il cui debito pubblico sfiora i 2.300 miliardi di euro: una cifra che per fermarsi agli ultimi dieci anni è costata 760 miliardi di interessi. C'è chi ha provato a calcolare quanti soldi ci vorrebbero per onorare gli impegni elargiti a dritta e a manca in questo avvio di campagna: 270 miliardi, come dire dieci volte tanto l'ultima legge di bilancio. E visto che in questi giorni è ricorso il 70mo anniversario della Costituzione, non sarà male ricordare agli odierni Vanna Marchi del voto (specie quelli che si sono stracciati le vesti per proclamare la strenua difesa della Carta) quanto indicato nell'articolo 81: "Ogni legge che comporti nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte". Da dove salteranno fuori, giusto per limitarsi a qualche esempio, i 18 miliardi necessari per portare le pensioni alla soglia minima di 1.000 euro, o i 15 occorrenti per estendere il bonus di 80 euro mensili?

La risposta è elementare, e saprebbe darla uno studente di economia alle prime armi: spendendo di meno. Peccato che la spesa pubblica italiana rimanga vertiginosa (830 miliardi l'anno), oltretutto per fornire ai cittadini servizi in molti settori scadenti. E peccato che secondo le stime di Unimpresa (realizzate sulla scorta del Documento di economia e finanza del governo), la cifra sia destinata a crescere entro il 2019 di altri 30 miliardi e passa, in larga misura per effetto dell'aumento della spesa corrente. E questo al netto delle disinvolte promesse elargite a piene mani in questi giorni; a fronte delle quali, per ora, la sola certezza per il cittadino è data dai rincari della luce e del gas, un terzo del cui costo viene tra l'altro introitato dallo Stato sotto forma di tasse.

E' singolare che di fronte a questa colossale presa in giro l'italiano medio trovi ancora il modo di reagire ridendoci sopra: come segnala l'hashtag #AbolisciQualcosa, in cui la fantasia popolare si scatena rilanciando proposte del tipo, aboliamo gli spigoli, i lunedì, i calzini con i sandali.

Il guaio è che troppi, tra Palazzo e dintorni, hanno già messo in circolazione l'hashtag #AbolisciIlRispetto: degli elettori. Trattati come sprovveduti indigeni cui rifilare patacche spacciandole per perle, oltretutto a scadenza: fino al 4 marzo; dopo, che tornino nelle loro capanne, e non diano fastidio fino allo sbarco successivo dei cacciatori del consenso perduto. Desolante, a dir poco. Un politico è uno che promette di costruire un ponte anche dove non c'è un fiume, segnalava Kruscev, che della materia se ne intendeva. Dilettante, rispetto a questi: capaci di garantire che il ponte lo faranno perfino sul vuoto.

Salmonella, Lactalis ritira latte per bebè

L'azienda richiama 12 milioni di confezioni in 83 Paesi e chiude lo stabilimento. L'Italia non è tra le nazioni coinvolte

di Andrea Scutellà
ROMA

La salmonellosi

CHE COS'È
È una malattia infettiva causata da un batterio chiamato **salmonella**, di cui si conoscono più di 1.000 tipi diversi

ALIMENTI A RISCHIO
- Uova e preparati a base di uova
- Pollame e derivati del pollame cotti male
- Latte crudo non pastorizzato e derivati del latte
- Verdure crude
- Carne e derivati della carne
- Pesce e frutti di mare
- Salsiccia cruda

LE VIE DI CONTAGIO
- Per **contatto diretto** con il soggetto malato
- Attraverso l'ingestione di **acqua o cibo contaminato** da feci infette di una persona o un animale

L'INCUBAZIONE
I primi sintomi compaiono dopo **12-14 ore** dall'ingestione dell'alimento contaminato

I SINTOMI
Nei casi di una certa gravità la **febbre**
Spesso sono presenti **nausea, vomito e disidratazione**
Dolori addominali
Diarrea

LA CURA
Terapia antibiotica

LA PREVENZIONE
- **Cuocere** con cura i cibi di origine animale
- **Lavare** accuratamente frutta e verdura
- **Bollire** l'acqua non potabile
- **Curare l'igiene** degli animali domestici

ANSA centimetri

Emmanuel Besnier

Trentacinque neonati contagiati in Francia, uno in Spagna e un altro sotto osservazione in Grecia. È questo il numero dei piccoli colpiti dal batterio della salmonella dopo aver assunto il latte in polvere della Lactalis, marchio che in Italia detiene anche Parmalat e Galbani.

Lo stabilimento di Craon in cui venivano prodotti gli alimenti resterà chiuso a tempo indefinito.Una vittoria amara per le 37 famiglie che hanno atteso fino a ieri una risposta dalla terza multinazionale dei latticini, un gruppo che controlla cento marchi nei 138 Paesi in cui è attivo: un colosso mondiale.

La coltre di silenzio sulla vicenda che è scesa con la notorietà dei primi casi all'inizio di dicembre, è stata rotta ieri dall'amministratore delegato dell'azienda francese Emmanuel Besnier, che ha annunciato il ritiro di 12 milioni di confezioni dal mercato in 83 Paesi. «Risarciremo tutte le famiglie che hanno subito un danno – ha spiegato Besnier in un'intervista al Journal du Dimanche –. Dall'8 dicembre, comunque, non c'è stato nessun nuovo caso». Il portavoce del governo francese Benjamin Griveaux ha commentato spiegando che «risarcire è giusto, ma i soldi non possono comprare tutto». Sul banco degli imputati anche le catene della grande distribuzione come Carrefour, Leclerc e Auchan, verso cui le associazioni dei consumatori già minacciano una mega-causa. Le aziende hanno ammesso di aver fatto «errori» nella distribuzione dei prodotti, ma hanno accusato Lactalis di «confusione» nella gestione della crisi.

L'Italia non è fra gli 83 Paesi a cui le autorità francesi hanno comunicato la presenza di lotti contaminati. Tuttavia il ministero della Salute ha comunicato «per eventuali verifiche da parte delle autorità territoriali e per una completa informazione dei consumatori» l'esistenza dei «lotti del prodotto Milumel Bio oggetto di allerta latte: 17C0012686 con termine massimo di conservazione (Tmc) 27/04/2018, 17C0012844 con Tmc 24/05/2018, 17C0012965 con Tmc 12/09/2018, 17C0013595 con Tmc 06/01/2019, 17C0013733 con Tmc 03/02/2019».

La Coldiretti ha accolto con favore la decisione di ritirare il prodotto. «È solo l'ultimo – scrive l'associazione di categoria dei produttori – della serie di allarmi alimentari che hanno portato oggi più di due italiani su tre (il 68%, secondo un'indagine Coldiretti/Ixé, ndr) ad essere preoccupati dall'impatto di quello che mangiano sulla salute, per effetto del ripetersi degli scandali sul cibo». I produttori sottolineano anche come nell'arco del 2016 la salmonella abbia prodotto ben 455 allarmi, risultando il batterio più diffuso a livello di contaminazione degli alimenti. «In particolare – precisa Coldiretti – 126 casi hanno interessato il pollame, 68 frutta e verdura, 42 i prodotti di altra carne, 20 erbe e spezie, 14 le uova, 13 casi i prodotti della pesca, 6 latte e derivati e ben 113 prodotti per l'alimentazione animale».

In Italia è il Codacons a minacciare una «class action contro Lactalis». «Siamo in presenza dell'ennesimo scandalo alimentare, stavolta ancor più grave perché ad essere coinvolti sono neonati, ossia soggetti particolarmente a rischio non avendo ancora sviluppato le difese immunitarie», ha dichiarato il presidente dell'associazione Carlo Rienzi. «Il Ministero della salute deve attivarsi immediatamente per verificare se le confezioni di latte contaminato da salmonella sono state vendute nel nostro paese e deve dare in tempi brevi informazioni trasparenti ai consumatori. Se sarà accertata la commercializzazione anche in Italia chiederemo un maxi-risarcimento in favore delle famiglie coinvolte, anche in assenza di patologie nei bambini e solo per i gravi rischi sanitari corsi. Invitiamo i cittadini a conservare scontrini e prove di acquisto del latte in polvere prodotto da Lactalis»

Allarme missile, bufera su Trump

Il presidente giocava a golf durante l'emergenza. Spunta una seconda pornostar. Stop sui "dreamers"

di Andrea Visconti
NEW YORK

I "dreamers" saranno deportati? Quei giovanissimi immigrati portati dai loro genitori illegalmente negli Stati Uniti da bambini saranno costretti a lasciare gli Usa? Secondo Trump possono mettere da parte le loro speranze di restare. Ma la colpa non è né sua né dei repubblicani. «Il Daca (il programma di protezione dei "dreamers") probabilmente è morto perché in realtà i democratici non lo vogliono». Così il Tycoon ha scritto su Twitter ieri mattina usando un'abbreviazione usata comunemente parlando di giovanissimi arrivati anni fa negli Usa, illegali non per colpa loro. L'amministrazione Trump voleva cacciare i dreamers, ma un giudice federale della California ha bloccato la loro deportazione in massa, intimando il ripristino delle tutele. Ora il presidente annuncia che accetterà di nuovo le richieste, ma solo «fino a ulteriore comunicazione». E rovescia la questione puntando il dito contro l'opposizione. «Io come presidente voglio che entri gente in grado di aiutare il nostro Paese a tornare a essere forte e grande», ha twittato Trump.

Il futuro di centinaia di migliaia di ragazzi che si sentono americani dipende da un ricatto politico relativo ai fondi a disposizione del governo federale. Venerdì l'apparato pubblico rischia di sprofondare nel caos con ogni attività bloccata se il Congresso non arriverà ad un accordo sulla spesa pubblica. La questione in ballo è gravissima, eppure Trump sabato ha passato la giornata a giocare a golf con apparente scarso interesse sia per i "dreamers" che per l'allarme missilistico alle Hawaii. Per trentotto lunghissimi minuti infatti si era temuto che fosse in corso un attacco da parte della Corea del Nord. Per fortuna si è rivelato essere un falso allarme, provocato dall'errore da un funzionario che ha premuto il pulsante sbagliato durante un cambio turno. Il presidente è di nuovo al centro delle polemiche, accusato – come fa il Washington Post – di avere abdicato al ruolo di leadership che un presidente dovrebbe avere nei momenti di emergenza nazionale. Eppure il *commander in chief* sarebbe stato immediatamente informato su quanto stava accadendo dal consigliere per la sicurezza nazionale H.R. McMaster e dal capo di gabinetto della Casa Bianca John Kelly, tra una buca e l'altra del Golf Club di West Palm Beach. Panico dunque alle Hawaii, ma non sul campo di golf in Florida, dove Trump sta trascorrendo un weekend di ponte. Oggi infatti è festa nazionale per commemorare la nascita di Martin Luther King, leader del movimento per i diritti civili dei neri. Una celebrazione che segue di poche ore la dichiarazione razzista di Trump su quelli che ha definito "Paesi-cesso": le nazioni africane, Haiti e El Salvador.

La reazione mondiale negativa all'affermazione razzista di Trump ha messo in secondo piano il nuovo sexgate: la pornostar Jessica Drake, secondo il Daily Beast, avrebbe firmato un accordo che le vieta di raccontare il suo incontro con Trump, che l'avrebbe baciata contro la sua volontà e le avrebbe offerto 10 mila dollari per un appuntamento nell'ottobre 2006, quando era già sposato con Melania. È la seconda pornostar che mette in imbarazzo Trump dopo l'episodio raccontato dal Wall Street Journal, secondo il quale l'avvocato di Trump avrebbe pagato 130mila dollari per comprare il silenzio di Stephanie Clifford su un rapporto sessuale.

Il presidente Donald Trump durante una partita a golf

ACCUSE ALLA CASA BIANCA

Ira di Abu Mazen: «Accordo di Oslo finito»

Le prospettive del conflitto israelo-palestinese sono più incerte che mai dopo che in un infuocato discorso al Comitato centrale palestinese il presidente Abu Mazen si è scagliato contro Israele e gli Stati Uniti, annunciando che «questo è il giorno in cui gli accordi di Oslo terminano. Israele li ha uccisi». Ha anche augurato che «la casa di Donald Trump crolli»: si tratta di un termine colloquiale arabo, è stato osservato, che equivale a «mandare a quel Paese» il prossimo. Intanto Israele ha annunciato di aver distrutto nel sud della Striscia di Gaza un tunnel scavato da Hamas sotto al valico commerciale di Kerem Shalom. Si tratta del principale punto di approvvigionamento per i 2 milioni di abitanti della Striscia, che ora sarà chiuso per motivi di sicurezza. La situazione a Gaza si fa sempre più angosciosa, mentre da Washington giungono informazioni di tagli da decine di milioni di dollari che l'amministrazione Trump si accingerebbe ad apportare all'Unrwa, la agenzia per i profughi palestinesi. Riconoscendo Gerusalemme come capitale di Israele «con un semplice Twitter» e minacciando poi di tagliare i fondi all'Anp Trump ha messo i palestinesi di fronte «allo schiaffo del secolo». Abu Mazen ha ricordato che nelle proteste innescate nei Territori dalle iniziative di Trump, hanno causato «20 morti, 5000 feriti e mille arrestati». «Ogni negoziato futuro – ha concluso – si svolgerà solo nel contesto della comunità internazionale. Non accetteremo più la leadership politica degli Usa».

L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO

«Migranti, no all'odio anche se paure legittime»

CITTÀ DEL VATICANO

La paura dell'altro, del diverso, del migrante, «è legittima», «non è peccato», ma è importante che questo timore non chiuda i cuori, non faccia alzare barriere, non condizioni le politiche e non alimenti l'odio. Così il Papa suggella la Giornata mondiale del migrante e rifugiato. In novemila a messa con lui a San Pietro da 50 nazioni diverse. Rifugiati e immigrati che vivono a Roma ma che portano con loro colori e suoni dell'America latina, dell'Africa, dell'Asia, degli altri Paesi d'Europa da decenni terre di emigrazione. Il Papa li accoglie a braccia aperte, ma chiede a tutti di fare la propria parte, rispettando le leggi, la cultura e le tradizioni dei Paesi che ospitano e anche ad avere comprensione dei timori di chi accoglie.

La Giornata del migrante si è celebrata ieri in tutto il mondo. Tante le diocesi che hanno messo in campo una serie di iniziative, da celebrazioni multilingue a pranzi etnici, da preghiere con le comunità straniere a momenti di riflessione. Da ora in poi la Giornata mondiale, che ha oltrepassato il secolo di celebrazioni, si sposterà alla seconda domenica di settembre. La prossima sarà l'8 settembre 2019.

Le paure di chi accoglie i migranti, ma anche di chi arriva, «sono legittime, fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano. Avere dubbi e timori non è un peccato. Il peccato – ha sottolineato papa Francesco nell'omelia – è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l'odio e il rifiuto». E invece occorre «superare le nostre paure per poter andare incontro all'altro». «Per i nuovi arrivati – ha detto ancora il pontefice – accogliere, conoscere e riconoscere significa conoscere e rispettare le leggi, la cultura e le tradizioni dei Paesi in cui sono accolti. Significa pure comprendere le loro paure e apprensioni per il futuro. Per le comunità locali, accogliere, conoscere e riconoscere significa aprirsi alla ricchezza della diversità senza preconcetti, comprendere le potenzialità e le speranze dei nuovi arrivati, così come la loro vulnerabilità e i loro timori».

Il papa durante la celebrazione dedicata ai migranti a San Pietro

È un discorso che guarda alla fragilità umana. Non solo di chi arriva mettendo anche a repentaglio la sua vita, ma anche di chi ospita con tutte le sue remore. «Non è facile entrare nella cultura altrui, mettersi nei panni di persone così diverse da noi, comprenderne i pensieri e le esperienze. E così spesso rinunciamo all'incontro con l'altro e alziamo barriere per difenderci». «Le comunità locali, a volte, hanno paura che i nuovi arrivati disturbino l'ordine costituito, "rubino" qualcosa di quanto si è faticosamente costruito. Anche i nuovi arrivati – ha sottolineato – hanno delle paure: temono il confronto, il giudizio, la discriminazione, il fallimento». Paure dall'una e dall'altra parte. Da superare insieme.

DALLA PRIMA PAGINA

di ORAZIO LA ROCCA

IL VIAGGIO DI BERGOGLIO IN DUE PAESI TORMENTATI

Per papa Francesco non sarà una "passeggiata". Non una Via Crucis, ma di certo un pellegrinaggio contrassegnato da spine e incertezze, pur trattandosi di una visita in due paesi sudamericani sulla carta "cattolicissimi". È il viaggio pastorale in Cile e Perù, che il pontefice inizia oggi (prima tappa, l'arrivo a Santiago del Cile intorno alla mezzanotte ora italiana) per terminare il 22 gennaio. Un pellegrinaggio scomodo che fin dai primi segnali della vigilia non ha fatto dormire sonni tranquilli ai vertici della Santa Sede.

Papa Francesco ritorna sulle orme di Giovanni Paolo II che visitò il Cile nel 1987 e il Perù nell'85 e nell'88. Una scelta per niente gradita dal paese natìo di Jorge Mario Bergoglio, la vicina Argentina, dove il pontefice non ha fatto ritorno dal giorno della sua elezione papale del 13 marzo 2013. Ma il malcontento che serpeggia tra gli argentini è, in fondo, poca cosa rispetto alle incognite e alle sfide "politiche" sui problemi che gravano sulle Chiese del Cile e del Perù che il papa argentino dovrà pur affrontare. In Cile, inoltre, proprio in vista dell'arrivo di Francesco ci sono state violente proteste di piazza contro la visita, con attacchi incendiari in 4 chiese di Santiago (nel quadro di azioni violente di una frangia degli indigeni Mapuche, popolazione ancestrale che il Papa incontrerà a Temuco) e con un blitz di manifestanti alla Nunziatura, dove alloggerà Francesco, con le rivendicazioni dei senzatetto contro le presunte spese eccessive stanziate dal governo per organizzare la visita apostolica.

In Vaticano, però, si ostenta tranquillità. Nel suo videomessaggio ai due Paesi inviato alla vigilia del viaggio, il Papa si presenta «come pellegrino della gioia del Vangelo, per condividere con tutti la pace del Signore». In più, torna a condannare significativamente quella «cultura dello scarto» che «ci ha invaso sempre di più», condividendo le istanze dei più poveri e degli sfruttati dei due paesi sudamericani, colpiti da «disuguaglianza sociale, povertà persistente da cui riscattarsi, disparità», in particolare in un Paese come il Cile dove la buona crescita economica, trainata dal trend della risorsa rame, incrementa anziché diminuire il "gap" tra ricchi e poveri. A Santiago, tra l'altro, Francesco arriva in un momento di non semplice transizione politica, con la presidente socialista Michelle Bachelet che sta per lasciare la Moneda (l'11 marzo) all'eletto Sebastian Pinera, di centrodestra.

Diverso il quadro socio-politico in Perù, dove il pontefice sarà accolto da una classe dirigente travolta dallo scandalo delle tangenti Odebrecht, colosso brasiliano delle costruzioni, e dove il presidente in carica Pedro Pablo Kuczynski è scampato di recente all'impeachment, grazie all'indulto concesso all'ex presidente Alberto Fujimori, una mossa, secondo le accuse, fatta dal presidente per avere l'appoggio dei parlamentari vicini allo stesso Fujimori.

Anche nella visita in Perù il papa avrà a che fare con la delicata questione delle popolazioni indigene, soprattutto nella tappa a Puerto Maldonado, nel cuore amazzonico peruviano, dove l'incontro con le etnie locali costituirà un primo importante test in vista del Sinodo dell'anno prossimo sull'Amazzonia.

Ma, al di là delle questioni politiche, in Cile Bergoglio troverà una Chiesa cattolica travolta da scandali di natura sessuale tra il clero. L'ultimo in ordine di tempo, la scabrosa vicenda del sacerdote Fernando Karadima – quasi un secondo "caso Marcial Maciel", il fondatore dei Legionari di Cristo morto nel 2008 dopo essere stato condannato e ridotto alla stato laicale per aver abusato di seminaristi e religiose – l'ha definito l'ambasciatore presso la Santa Sede Mariano Fernandez. Un caso clamoroso che è alla base anche delle contestazioni in atto contro il vescovo di Osorno, monsignor Juan Barros, formatosi alla scuola dei Legionari di Cristo. Altri abusi in serie, poi, sono stati ammessi anche dai padri maristi nelle loro scuole presenti in Cile. In Perù, invece, il Papa ha appena commissariato il "Sodalizio di vita cristiana" fondato dal laico Luis Fernando Figari, accusato di abusi sessuali ma anche di oscure manovre finanziarie, per le quali rischia l'arresto.

Altri due ragazzi aggrediti Baby gang, allarme sociale

Ancora un episodio di violenza gratuita nel Napoletano, feriti a colpi di catene Individuati alcuni minori del branco. Nasce un movimento di protesta di madri

NAPOLI

L'ennesima aggressione ad opera di una baby gang, nella tarda serata di sabato a Pomigliano d'Arco (Napoli), non si giustifica col pur misero bottino di uno smartphone portato a casa dai dieci delinquenti che, armati di catene, hanno aggredito due studenti di 14 e 15 anni. Si è trattato invece – hanno accertato gli investigatori – di un episodio di violenza fine a se stessa, trasformatosi quasi casualmente in rapina. Violenza immotivata, dunque, l'ennesima tra Napoli e provincia, che va ad ingrossare la casistica di un fenomeno sempre più degno di allarme sociale.

Il fatto è accaduto all'interno della villa Comunale di Pomigliano d'Arco, dove le vittime, un quindicenne del posto e un suo amico quattordicenne di Mantova, sono state circondati e picchiati dagli aggressori. I carabinieri di Castello di Cisterna hanno raccolto le descrizioni degli aggressori e poco dopo hanno rintracciato due dei componenti del branco, arrestando per rapina un quindicenne incensurato del luogo e bloccando un minore di 13 anni, non imputabile, di Somma Vesuviana. Il primo era ancora in possesso della catena con cui aveva minacciato e picchiato i due studenti. Questi ultimi, trasportati in ospedale a Nola, sono stati medicati e dimessi: entrambi hanno riportato contusioni al volto e all'addome. Sono in corso le indagini dei carabinieri per dare un nome agli altri componenti della baby gang.

Un momento del corteo di protesta dopo l'aggressione a Arturo

Filtra, invece, un «cauto ottimismo» tra gli investigatori della polizia di Stato, impegnati nelle indagini sull'aggressione del quindicenne brutalmente pestato da un branco di giovanissimi venerdì sera nei pressi della stazione della metropolitana di Chiaiano, periferia nord di Napoli. Indagini che hanno portato a rintracciare alcuni minorenni ascoltati nelle ultime ore da magistrati e poliziotti come persone informate sui fatti. Il questore di Napoli, Antonio De Iesu, segue personalmente gli sviluppi delle indagini condotte dai commissariati di Scampia e Chiaiano, sotto il coordinamento della Procura presso il Tribunale dei Minorenni. Il pm ha ascoltato alcuni minori, mentre proseguono le analisi delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza presenti in zona, per trovare riscontri con le dichiarazioni delle persone presenti sul posto.

Prosegue intanto positivamente il decorso operatorio del 15enne ferito, che ha subito l'asportazione della milza. Il ragazzo è ricoverato nell'ospedale di Giugliano: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi ma le condizioni del paziente non destano preoccupazioni.

Tornerà invece a scuola oggi, anche se solo per qualche ora, Arturo, il 17 enne ferito alla gola lo scorso 18 dicembre a Napoli. La madre, Maria Luisa Iavarone – che ha annunciato di voler far visita a Gaetano nei prossimi giorni – sta pensando alla costituzione di un «movimento di madri che educano» contro il «terrorismo urbano». Un movimento «assolutamente civico» di madri «ferite, che, in questo momento, purtroppo sono tante». E lancia un appello alle mamme dei ragazzi dell'aggressione subita sia dal figlio sia da Gaetano: «Collaborate, parlate con i vostri figli, a voi daranno ascolto».

OTTO FERITI NEL MILANESE

Esplosioni in una casa e in un kartodromo

Poteva essere una tragedia ieri a Sesto San Giovanni, al confine con Milano, per un'esplosione dovuta a una fuga di gas che, all'alba, ha sventrato il quinto e ultimo piano di un edificio provocando sei feriti di cui uno serio e gli altri lievi, fra i quali un bambino di nove mesi. Tre persone sono rimaste ferite, due in maniera grave, per uno scoppio, avvenuto poche ore dopo, verso le 10, di una caldaia all'esterno di un ufficio di un kartodromo a Rozzano in provincia del capoluogo. A Sesto, in via Villoresi, nell'abitazione di un anziano, Roberto Merzagora, 74 anni il 20 gennaio, vedovo da anni, si è verificato lo scoppio che ha praticamente fatto saltare le mura di tutto il piano, due appartamenti, e fatto cadere l'intonaco di un intero lato dello stabile. È rimasto ferito in maniera seria, ustioni di secondo grado e probabile operazione, insieme ai dirimpettai, una famiglia di albanesi di cinque persone, che hanno riportato lievi conseguenze, fra cui nonni e genitori del piccino. Parte del solaio, detriti, mattoni sono precipitati al suolo dove per fortuna vista l'ora, le 5, non c'era nessuno. L'ipotesi prevalente sulle cause è la fuga di gas. Si valuta anche, ma con molta prudenza, se si possa trattare di un fornello lasciato involontariamente aperto o se invece sia il caso di un atto volontario. Nel kartodromo di Rozzano la causa dell'esplosione è stato lo scoppio della caldaia esterna a una struttura a un piano adibita a uffici e dotata di una piccola abitazione per il custode. L'edificio è andato praticamente distrutto. I feriti sono il portiere, di 46 anni, e un amico, di 44, originari del Gambia che hanno riportato ustioni di grado elevato e il barista, un italiano, della pista outdoor per kart, il cui volto e capo sono interamente ustionati. Tutti sono ricoverati in rianimazione.

Udine

IL SOLE Sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.58
LA LUNA Sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.48
IL SANTO San Mauro Abate

PROVERBIO
Nissun diaul le fâs aes feminis.
Nessun diavolo la fa alle donne.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

la morsa della crisi

LA MORTALITA' IMPRENDITORIALE IN FRIULI

	2017	2016	2015
Fallimenti	61	96	118
Concordati preventivi	14	18	21
Liquidazioni coatte	17	14	8

CROMASIA

Fallimenti in calo ma non c'è da gioire

L'anno scorso hanno chiuso i battenti 61 società contro le 96 del 2016

di Luana de Francisco

Nel 2017 il tribunale di Udine ha emesso 61 sentenze di fallimento nei confronti di altrettante aziende con sede e stabilimenti in provincia. Un dato sorprendentemente positivo, se paragonato con i disastrosi consuntivi del recente passato, e che riporta la mortalità dell'imprenditoria friulana ai livelli di dieci e più anni fa. Quando la crisi, quella che ha messo in ginocchio l'economia mondiale, non aveva ancora cominciato a mietere vittime anche sul nostro territorio. Ma se è vero che il peggio è finalmente alle spalle, altrettanto non può dirsi degli effetti lasciati sul campo: quasi mille imprese chiuse in undici anni, ossia all'incirca una ogni quattro giorni. Come dire, insomma, che pensare di raschiare oltre il barile risulta francamente difficile.

I dati

Il ritmo dei fallimenti, dunque, ha segnato il passo. Prova ne sia il confronto delle istanze presentate nell'ultimo trennio: 268 nel 2015, 195 nel 2016 e 152 nel 2017. Per un totale, rispettivamente, di 118, 96 e, appunto, 61 dichiarazioni di default. Simile il trend dei concordati preventivi, ossia degli accordi "salvagente" per una soddisfazione anche parziale delle pretese creditorie, che sono scesi dai 21 di tre anni fa, ai 18 del 2016, ai 14 dell'anno scorso. In aumento, invece, gli accertamenti dello stato d'insolvenza con conseguente liquidazione coatta della cooperativa, che è una procedura di natura amministrativa: 8 nel 2015, 14 nel 2016 e 17 nel 2017. Numeri non certo sufficienti a spazzare via le nubi dal sistema produttivo friulano - basti pensare alle difficoltà dei tanti lavoratori rimasti senza occupazione -, ma lontani dai picchi cui ci si era abituati (107 fallimenti nel 2009, 102 nel 2010, 109 nel 2011, 108 nel 2012, 131 nel 2013 e 102 nel 2014).

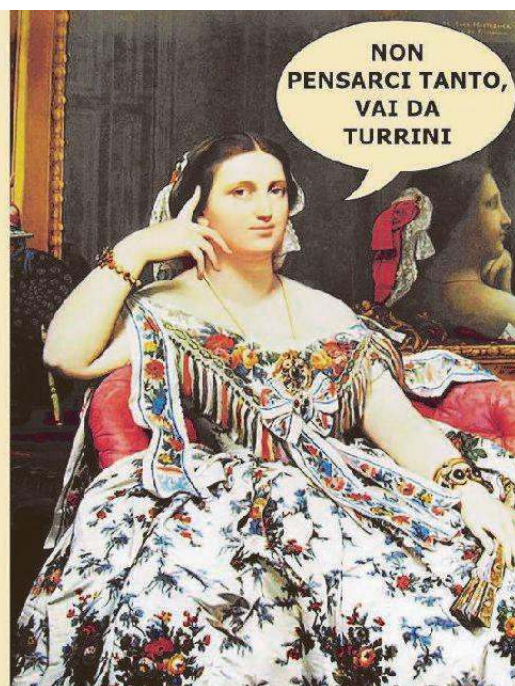
> All'asta le frequenze di Radio Fantasy e l'immobile della Taverna di Colloredo

Le chiusure

Passato lo tsunami che ha falcidiato il settore del mobile (e il triangolo della sedia in particolare), ora la crisi bussa alle porte più disparate. E così, a vedersi costretti a portare i libri in tribunale, l'anno scorso, sono stati non soltanto titolari di aziende di costruzione, impiantistica e arredamento, ma anche panettieri, autotrasportatori, impresari nei settori dei rifiuti, dell'informatica, dell'import-export e dell'alimentare. Hanno alzato bandiera bianca anche una farmacia ad Aiello, due supermercati a Udine e Cervignano, e, sempre nel capoluogo friulano, una discoteca e una società per la gestione di hotel. Tra i casi più discussi, quello di Fantasy Way srl di Cervignano, l'editrice di Radio Fantasy, (le frequenze sono state rilevate all'asta a novembre da Rtl 102.5), e del Consorzio artigiano e piccole imprese di Cividale, con lo sfortunato piano d'espansione imprenditoriale alle porte della città. Nell'elenco delle società fallite anche il nome della Monachella srl, proprietaria dell'immobile della Taverna, il ristorante stellato di Colloredo di Monte Albano. La sentenza risale ad aprile, quando il locale era già passato alla Ihmo, società a sua volta riconducibile a Piero Galliano Zanini, con contratto d'affitto di dodici anni. Il fallimento non ha inciso sull'attività, che è proseguita con la stessa gestione e che ora tenterà l'acquisto all'asta dell'immobile.

Il presidente dei commercialisti

«I segnali della ripresa ci sono, ma i consumi vanno ancora al rallentatore e a crescere sono i risparmi». È su questo sfondo che Alberto Maria Camilotti, presidente dell'Ordine dei commercialisti, colloca il dato cautamente ottimistico sul calo dei fallimenti. «Siamo arrivati alla fine e chi doveva fallire è fallito – osserva –. A questo punto, se qualcosa continua a stare in piedi è perchè i creditori, banche comprese, preferiscono accontentarsi di quel poco che è ancora possibile recuperare, oppure perchè ci si sposta su procedure concordatarie in grado di prolungare l'attività dell'impresa». All'orizzonte, poi, c'è la riforma del settore. «L'attesa è tanta – conferma –. Saranno introdotti meccanismi d'allerta per impedire alle crisi aziendali di diventare irreversibili. E non si parlerà più di fallimento, bensì di liquidazione giudiziale».

> Attesa per la riforma del settore che promette di introdurre meccanismi di allerta

CENTRO STORICO

Asfalto distrutto e buche La strada con la pioggia diventa via di campagna

La protesta dei residenti di vicolo dello Schioppettino «Da anni chiediamo all'amministrazione una soluzione»

di Giulia Zanello

Vicolo dello Schioppettino come una strada di campagna nei giorni di pioggia. L'asfalto è completamente consumato, tanto che in alcuni punti è visibile persino il terriccio del suolo, ma nelle giornate di precipitazioni più intense l'intero lato sinistro si allaga, creando gravi disagi ai residenti.

A segnalarlo, stanchi di non ottenere alcun risultato nonostante le numerose richieste, sono gli abitanti della via – laterale di via Grazzano in corrispondenza della chiesa di San Giorgio – i quali, esasperati dalla situazione, chiedono all'amministrazione comunale di risolvere al più presto la situazione di vicolo dello Schioppettino. «L'asfalto è distrutto, non ha più consistenza e ogni volta che piove davanti a casa mia e quella dei miei vicini si formano molti laghetti che ostacolano l'ingresso nelle abitazioni – osserva l'architetto Marco Botto –. Le caditoie non scolano più l'acqua piovana e l'asfalto è calato in alcuni punti, provocando problemi anche alle tubature».

Non è la prima volta che i residenti, e in particolare Marco Botto, protestano per le condizioni in cui versa la via, tanto che la faccenda era finita sugli scranni di palazzo D'Aronco dove era stato lo stesso residente a illustrare ai consiglieri la situazione. «Sono passati due anni da quando spiegai al consiglio i problemi del vicolo, e in quel momento si stava per realizzare la pista ciclabile in via Grazzano – prosegue Botto –: ci siamo sentiti rispondere che non c'erano soldi per le piccole vie, ma solo per le opere e le arterie maggiori». «È pazzesco, siamo in centro storico e questa strada è ridotta come una via di campagna – aggiunge –, pericolosa per gli anziani. Noi paghiamo le tasse come tutti gli altri cittadini ed è giusto che chi amministra la città sia in grado di gestire i nostri soldi, garantendo attenzione anche alle vie minori».

I disagi interessano l'intero vicolo e la situazione è peggiorata, raccontano sempre i residenti, con il passaggio dei mezzi pesanti con enormi carichi durante un cantiere. «Già ad aprile 2015, assieme a un'altra quindicina di residenti, ho inviato al Comune, all'azienda sanitaria e alla polizia municipale un messaggio di posta certificata con le firme della maggior parte dei residenti in cui si segnalava il problema e nessuno si era fatto vivo – racconta l'avvocato Irene Missera, che vive nel vicolo –. Sono seguiti degli incontri, anche per il peggioramento delle condizioni della strada a seguito dei lavori in fondo al vicolo, e l'assessore Enrico Pizza si era dimostrato molto disponibile, inserendo la via nella lista delle strade da riassestare». «Peccato che era primavera e nessuno si è ancora mosso – obietta l'avvocato –, a parte alcuni punti in cui sono arrivati gli operai del Comune a rattoppare le situazioni più critiche». Una protesta che dunque va avanti da tempo. «Sono tre anni che chiediamo una soluzione – conclude –, non è una strada privata e l'amministrazione si faccia carico di questi lavori, perché la via, ridotta com'è, rappresenta un pericolo per i pedoni e per le persone anziane che abitano qui».

A far ulteriormente arrabbiare i residenti, poi, sono le condizioni dell'intera via Grazzano, piena di buche e dislivelli. Svoltato l'angolo, infatti, nelle giornate di pioggia, per chi va a piedi la lavata è assicurata, senza contare l'acqua che entra all'interno dei locali di attività ed esercizi. Il Comune ha già annunciato che a breve partiranno i lavori per rimettere a posto il primo tratto della via (da piazzale Cella): per il secondo, invece, non resta altro che pazientare.

I residenti di vicolo dello Schioppettino chiedono all'amministrazione comunale di risolvere al più presto la situazione dell'asfalto: «È distrutto, non ha più consistenza e ogni volta che piove si formano dei veri e propri laghetti davanti le porte di ingresso»

CASAPOUND

I militanti riparano via Di Giusto

Muniti di badili e asfalto hanno sistemato un vecchio buco

Un mese fa un cittadino udinese residente in via Riccardo Di Giusto aveva definito provocatoriamente "fascista" una buca su quella strada per attirare l'attenzione del Comune. Ieri mattina, i militanti di CasaPound Italia, muniti di badili e asfalto a freddo, l'hanno coperta. In poco più di mezz'ora l'intervento era completato. «La buca era presente da oltre un anno sul manto stradale – spiega il responsabile di CasaPound Italia Udine, Luca Minestrelli –. Il cartello "buca coperta da CasaPound" rende bene l'idea di come siamo noi a essere sempre a fianco dei nostri cittadini, attenti alle loro problematiche e alle loro esigenze, mentre a palazzo D'Aronco l'amministrazione comunale pensa a tutto tranne che ai veri problemi che da anni affliggono gli udinesi dando più attenzione ai profughi che a loro». «I cittadini abbandonati dall'istituzione principale – prosegue poi Minestrelli – si ritrovano a dover ricorrere a noi per avere le giuste attenzioni alle loro difficoltà. CasaPound Italia sarà sempre a fianco dei cittadini. Non è comunque ammissibile che le persone si debbano sempre arrangiare da sole su questioni fondamentali come la viabilità e la sicurezza sulle quali il Comune dovrebbe essere presente e invece è del tutto assente». *(v.z.)*

I militanti di CasaPound Italia, muniti di badili e asfalto a freddo, hanno coperta ieri mattina il buco che da mesi in via Riccardo Di Giusto era transennato per ragioni di sicurezza

LA FASE SPERIMENTALE

Da oggi telecamere accese all'ingresso della Ztl

Da oggi parte ufficialmente la fase sperimentale del nuovo sistema dei varchi elettronici di accesso alla Ztl.

Incassato l'ok da parte del ministero alle Infrastrutture e trasporti, nei giorni scorsi la giunta comunale ha dato il via libera all'attivazione delle telecamere, che per i primi 30 giorni (quindi fino al 15 febbraio) si limiteranno a testare il sistema senza elevare contravvenzioni. Con l'avvio della sperimentazione la giunta ha approvato anche il disciplinare tecnico e procedurale per la circolazione e la sosta dei veicoli nella Ztl e nelle aree pedonali.

«La novità del sistema dei varchi elettronici – chiarisce l'assessore alla Mobilità, Enrico Pizza – ha avviato un grande lavoro coordinato tra l'ufficio Mobilità e il Comando di Polizia locale per raccogliere nel disciplinare, a partire dal regolamento votato dal consiglio comunale nel 2004, le successive decisioni giuntali e ordinanze in modo da fornire un documento di sintesi utile per la trasparenza e le comunicazioni ai cittadini e alle categorie. Si tratta quindi di regole in vigore ormai da molti anni, che però ora verranno fatte rispettare in maniera più puntuale dagli occhi elettronici. Pertanto, per chi finora era già autorizzato all'ingresso in Ztl non cambiano le regole, ma solo le modalità di accesso legate alla comunicazione della targa».

L'occasione di ridefinire l'area pedonale e la zona a traffico limitato ha consentito alla giunta comunale di puntare anche a una maggior vivibilità del centro storico, istituendo il limite di velocità massimo a 20km/ora, l'obbligo per auto e bici di dare sempre la precedenza ai pedoni e la possibilità per i piccoli veicoli elettrici di consegnare le merci al di fuori delle consuete fasce orarie.

Approvato il disciplinare, nei prossimi giorni saranno definite le modalità relative ai permessi. Con il nuovo disciplinare sono confermati gli orari di accesso per i veicoli merci autorizzati e adibiti al carico/scarico che restano dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 16. Confermate le limitazioni relative al transito per i veicoli pesanti. Per rispondere a una richiesta di Confartigianato si è stabilito che l'accesso è libero per i mezzi di massa a pieno carico inferiore alle 3,5 tonnellate, mentre per i veicoli con carico superiore le modalità di accesso saranno definite dal Comando dei vigili in sede di rilascio dell'autorizzazione.

IL CASO DI PORDENONE

Sassi contro la Croce Rossa: al vaglio le videoregistrazioni

Non ci sarebbe alcuna azione organizzata dietro il danneggiamento di alcune auto della Croce rossa avvenuto sabato sera a Pordenone. È l'ipotesi investigativa più accreditata dai carabinieri. Si pensa che ad agire sia stato un unico soggetto, probabilmente un balordo, alterato dall'alcol. Le auto danneggiate sono in tutto cinque, ma soltanto una aveva la livrea della Croce rossa, gli altri erano mezzi "civili" che appartengono a due volontari della Cri e a due ignari cittadini che abitano in zona. I militari dell'Arma stanno vagliando le testimonianze di alcune persone che hanno assistito al lancio di pietre, stanno visionando le immagini della videosorveglianza e stanno verificando la posizione di alcune persone seguite dalla Croce Rossa che possano avere avuto recentemente degli screzi rispetto ai servizi erogati di distribuzione di cibo e di vestiario.

Nel frattempo, però, scoppia la polemica politica. Il dito è puntato contro l'amministrazione comunale da parte del centrosinistra, con tanto di richiesta di condanna del gesto. Ma il sindaco Alessandro Ciriani non ha dovuto attendere l'invito: già in mattinata aveva incaricato l'assessore alla sicurezza Emanuele Loperfido di portare la «piena solidarietà del Municipio» alla Croce Rossa. La quale, con tanto di nota dei vertici regionali e comunali, a stretto giro ha ringraziato.

A dare il la, l'Associazione immigrati. «La campagna di odio contro tutti i migranti ha dato i suoi frutti. I responsabili diretti e indiretti di questo atto di violenza sono da cercare in quelli che gridano all'invasione, istituzioni comprese». La chiosa: «Tutti i migranti di Pordenone – scrive Mauro Marra – esprimono la loro solidarietà e ringraziamento alla Cri».

Poi è stata la volta del centrosinistra: Il Fiume, Pn 1291, Cittadini e Pd. «Quello che è accaduto è un atto ovviamente da condannare e che ci preoccupa. Questo è l'ennesimo campanello d'allarme che fa capire che la tensione in città è aumentata».

Scippa una donna in viale Duodo e riesce a fuggire in bicicletta

È successo sabato, nella borsetta un portafogli con 160 euro e documenti, indagano i carabinieri
Episodi analoghi ai danni di due ragazzi in piazza Primo Maggio e nella zona di viale Palmanova

di Anna Rosso

Una donna è stata scippata da un giovane ciclista mentre camminava lungo viale Duodo. È successo sabato intorno alle 18.30. E ora i carabinieri stanno cercando di identificare il malvivente che si è allontanato con la borsetta che conteneva il portafogli (dentro circa 160 euro, insieme a tessere bancomat e altri documenti) e oggetti personali.

La malcapitata, fortunatamente, non si è fatta male e ha dato subito l'allarme. Poco dopo sul posto sono arrivati i militari dell'Arma, coordinati dal tenente Ilaria Genoni, comandante della Compagnia di Udine.

Uno scippo

Gli investigatori, dopo aver ascoltato il racconto della signora, hanno avviato le ricerche del ragazzo descritto – stando a quanto riferito il giovane dovrebbe avere vent'anni o poco più e la pelle chiara – nelle vie vicine e in tutta la città, ma non è stato rintracciato alcun sospettato. Le indagini, comunque, proseguono. I carabinieri hanno anche chiesto di poter visionare i filmati delle telecamere di videosorveglianza più vicine al luogo in cui è avvenuto lo scippo. La donna, una 63enne che abita proprio in viale Duodo, è stata assalita praticamente sotto casa. L'individuo che l'ha derubata ha agito a volto scoperto e senza dire quasi nulla.

Un paio di settimane fa un ragazzino minorenne è stato scippato delle sue cuffiette mentre passeggiava nella zona di piazza Primo Maggio. Secondo quanto lui stesso aveva raccontato ai carabinieri, due giovani con la pelle scura l'avevano preso alle spalle e gliele avevano strappate via, senza tanti complimenti.

E ancora: nel pomeriggio di giovedì un ventenne udinese ha chiamato la polizia e ha spiegato che, pochi minuti prima, alcuni ragazzi apparentemente di origine straniera lo avevano avvicinato – mentre si trovava nei pressi di un bar di viale Palmanova – e, minacciandolo con un coltellino, lo avevano costretto a consegnare venti euro. Gli episodi, a prima vista, non sembrano avere elementi in comune. Gli investigatori però sono al lavoro per capire se invece ci può essere qualche collegamento.

ACCOGLIENZA

Profughi al bar con il computer portatile

Sopra migranti davanti al comando dei vigili urbani di via Girardini. E giovedì due pakistani si sono presentati a Tarvisio

A Udine, a Tarvisio, nel Cividalese: si presentano un po' ovunque gli stranieri che sono intenzionati a richiedere nel nostro Paese il riconoscimento dell'asilo politico o comunque qualche forma di protezione internazionale. Tempo fa, a più riprese, alcuni uomini erano arrivati direttamente al Comando della polizia locale di via Girardini. E giovedì scorso, a Tarvisio, i carabinieri si sono trovati di fronte a due pakistani che stavano facendo colazione in un bar di via Roma. I migranti, decisamente ben vestiti, erano senza documenti, ma avevano computer portatili. Hanno dichiarato ai militari del Nucleo radiomobile – guidato insieme all'intera Compagnia dal capitano Robert Iralndese – di essere di passaggio. Al termine delle attività di identificazione e ottenuto l'esito dell'accertamento sulle impronte digitali, i carabinieri li hanno indirizzati verso l'ufficio Immigrazione della questura di Udine.

Flop dell'ateneo: Lega e 5 Stelle contro De Toni

Lega e 5 Stelle puntano il dito contro il rettore dell'Università di Udine, Felice Alberto De Toni

«Vi sono precise responsabilità per il flop dell'Università di Udine, certificata dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) quale fanalino di coda a Nordest», spiega Mario Pittoni (Lega): «Tra i 180 dipartimenti d'eccellenza complessivamente ammessi a finanziamento ministeriale, ne troviamo 13 su 15 a Padova, 8 su 10 a Trento, 5 su 8 alla Ca'Foscari di Venezia, 5 su 12 a Verona, 2 (Medicina e Matematica) su 10 a Trieste e solo 1 (Studi umanistici e del patrimonio culturale) su 8 a Udine. Disastro nella valutazione ministeriale che il rettore dell'ateneo friulano Alberto Felice De Toni imputa all'accorpamento dei dipartimenti, passati da 14 a 8, evidentemente appiattendo le qualità di quelli precedenti. Quello che De Toni dimentica di dire è che la decisione dell'accorpamento è stata presa dal cda dell'ateneo nel 2015, con lui rettore».

«Di certo De Toni passerà alla storia per essere stato uno dei peggiori rettori che l'ateneo friulano abbia mai avuto», continua la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Eleonora Frattolin. «Se il rettore ritiene sbagliato questo metodo di valutazione, invece di criticare decisioni da lui stesso prese, avrebbe dovuto spingere l'assessore regionale Panatiti a sollevare la questione al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (Miur) o sollevarla lui stesso in quanto segretario generale della Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane). Se non l'ha fatto, evidentemente era d'accordo sul discutibile metodo ministeriale».

Ladri in una villetta: spariti i contanti

I "topi d'appartamento" sono sempre attivi e prendono di mira sia gli appartamenti cittadini, sia le villette dei paesi. Sabato sera a ritrovarsi la casa a soqquadro è stata purtroppo una famiglia che abita a Manzano, nella zona di via San Valentino. I malcapitati, dopo aver scoperto il furto, non hanno potuto far altro che segnalare l'accaduto alle forze dell'ordine. I carabinieri hanno effettuato un sopralluogo all'interno e all'esterno dell'abitazione e hanno rilevato che i malviventi, per riuscire a entrare, avevano rotto la finestra di uno dei bagni. Stando alle prime verifiche, i ladri hanno portato via una somma in contanti (l'esatto valore del bottino non è stato ancora definito).

I banditi spesso riescono ad approfittare anche di brevi assenze dei padroni di casa. Ecco perché è molto importante, ogni volta che si esce, chiudere bene porte e finestre e attivare l'eventuale sistema antifurto. Quest'ultimo, inoltre, può essere collegato gratuitamente alle centrali operative delle forze dell'ordine, è sufficiente farne richiesta.

Il dottor Claudio Fresco

Il cardiologo udinese Fresco vicepresidente della Consulta

Il dottor Claudio Fresco, cardiologo in servizio presso la Società operativa complessa di Cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine è stato nominato vicepresidente della Consulta delle società cardiologiche italiane.

La Consulta, costituitasi a Roma il 31 ottobre dell'anno scorso con atto notarile, conta tra i suoi soci fondatori le maggiori società Scientifiche cardiologiche nazionali e avrà come obiettivo il coordinamento dell'attività di ricerca cardiologica italiana dei prossimi anni, attraverso la creazione di progetti e collaborazioni intersocietarie.

La Consulta delle società cardiologiche diventerà il braccio operativo della Fondazione per il Tuo Cuore Onlus, presieduta fino all'anno scorso dal professor Attilio Maseri e ora presieduta dal dottor Michele Gulizia di Catania. La Fondazione per il Tuo Cuore Onlus si prefigge lo scopo di sviluppare attività di ricerca medica volta alla prevenzione delle malattie cardiovascolari ed alla educazione sanitaria della popolazione.

Fresco è attualmente presidente del gruppo di studio Aterosclerosi, trombosi e biologia vascolare. Oltre alla società di cui Fresco è presidente, faranno parte della consulta tra le altre l'associazione nazionale Medici cardiologi ospedalieri, la società Italiana di studi interventistici, la società Italiana di cardiologia pediatrica, il gruppo di studio delle Emergenze cardiologiche, il gruppo di studio della Cardiologia riabilitativa e la società Italiana di cardiologia accreditata.

Prima di assumere servizio a Udine, chiamato dal professor Giorgio Feruglio, il dottor Fresco ha trascorso due anni in qualità di visiting scientist nei laboratori di Farmacologia clinica e di valutazione clinica dei farmaci dell'istituto di Ricerche farmacologiche "Mario Negri" di Milano.

Centinaia di ragazzi in pellegrinaggio per vedere il Papa

L'iniziativa diocesana lanciata dalla Pastorale giovanile Il segretario: andremo nelle Foranie a presentarla

I ragazzi della diocesi di Udine in piazza San Pietro in occasione della Giornata mondiale della gioventù

di Alessandra Ceschia

Zaino in spalla, un passo dopo l'altro alla ricerca di Papa Francesco. Centinaia di ragazzi friulani si preparano al cammino verso Roma sui "passi della fede" dove, per quest'estate, dovrebbero convergere centomila giovani italiani in pellegrinaggio.

Si preannuncia ambiziosa la nuova avventura proposta ai giovani della diocesi udinese che programmano una grande trasferta per incontrare il pontefice. L'iniziativa, promossa dall'ufficio della Pastorale giovanile di Udine nell'anno del Sinodo dei giovani, prenderà il via domani alla Casa della gioventù di Tolmezzo con la prima di otto tappe che toccheranno le nuove Foranie del territorio per presentare una trasferta capitolina cui parteciperà anche l'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

Il nome dell'iniziativa, prevista per il mese di agosto, è emblematico: si intitola "Per mille strade..." e, per proporla, l'ufficio di pastorale giovanile girerà gli oratori della diocesi con il proposito di coinvolgere i ragazzi (dalla prima superiore ai 30 anni).

«L'obiettivo iniziale era quello di creare un gruppo di duecento persone, ma credo che arriveremo ben oltre questo numero» è il commento del segretario dell'ufficio di Pastorale giovanile Giovanni Lesa. Sarà il direttore don Maurizio Michelutti a presentare nel dettaglio l'iniziativa che si lega al tema del Sinodo.

La partenza è fissata per il 6 agosto da quattro diversi luoghi mariani: la chiesa della parrocchia di Buttrio, quella di Campoformido, il santuario di Ribis in comune di Reana e la chiesa dell'ospedale Santa Maria della Misericordia.

I quattro gruppi convergeranno sulla basilica delle Grazie, dove il vescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato celebrerà una messa. Sarà una giornata di festa, fra musica, animazione e iniziative conviviali che animerà la città grazie alla presenza dei ragazzi della Pastorale giovanile.

Insieme trascorreranno la notte al Bearzi per mettersi in viaggio all'indomani verso Palmanova, patrimonio mondiale dell'Unesco, e proseguire a piedi fino ad Aquileia, luogo delle origini della fede. Comincerà così la lunga trasferta verso Roma. Prima tappa quella di Loreto, dove i ragazzi visiteranno il santuario mariano e avranno modo di conoscere la storia di San Gabriele dell'Addolorata. L'appuntamento è fissato per l'11 e il 12 agosto a Roma, dove convergeranno tanti gruppi provenienti da parrocchie, associazioni e movimenti animati da religiosi e religiose che da tutte le diocesi italiane si muoveranno contemporaneamente.

La diocesi udinese si sta mobilitando in vista di questo obiettivo e già una ventina di animatori dall'ufficio di Pastorale giovanile sono al lavoro; a loro si affiancheranno gli educatori delle parrocchie.

Otto gli incontri di avvicinamento all'iniziativa: come detto si parte domani da Tolmezzo alle 20.30. Si proseguirà mercoledì, quando ci si ritroverà all'oratorio Arché di Codroipo, venerdì al Salcons di Gemona, martedì 23 all'oratorio Santissimo Redentore di Udine, mercoledì 24 in San Francesco a Cividale, il giro degli oratori proseguirà giovedì 25 a Palmanova, martedì 30 a San Giorgio di Nogaro, per terminare giovedì 1 febbraio a Fagagna.

Gli incontri sono rivolti a sacerdoti e religiosi, catechisti delle Cresime o dei gruppi post Cresima, genitori interessati o semplici curiosi e, naturalmente, adolescenti e giovani, cui principalmente è rivolta l'iniziativa.

Alcune attività saranno svolte in "fasce d'età". Possono iscriversi all'iniziativa gruppi parrocchiali di catechismo, di animatori dell'oratorio, scout, gruppi scolastici, di amici e di giovani in generale.

È ammessa anche la partecipazione a coloro che non hanno un gruppo di riferimento, purché abbiano compiuto il diciottesimo anno di età entro un mese dalla partenza (quindi siano maggiorenni il 6 luglio 2018).

NELLE PARROCCHIE

Giornata del migrante e del rifugiato

È stata celebrata ieri nelle parrocchie udinesi la 104ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che quest'anno Papa Francesco ha voluto dedicare al tema "Accogliere, proteggere, promuovere, integrare i migranti e i rifugiati». Nell'occasione è stato l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato a rivolgere ai parroci un invito a vivere questa giornata facendo spazio ai migranti in modo che le comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna. Il pontefice ha varato una sorta di "Magna Charta" sulle migrazioni: un messaggio ricco di proposte concrete perché tutte le Chiese, gli Stati e le persone di buona volontà, si impegnino a promuovere buone prassi anche a livello legislativo, politico e sociale. «Promuovere – scrive il Papa – vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché tutti i migranti e rifugiati, siano messi in condizione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità». Tra queste dimensioni «va riconosciuto il giusto valore alla dimensione religiosa, garantendo a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professione e pratica religiosa».

A PALAZZO BELGRADO

Sos antimobbing, partita l'attività del 2018

Il Punto di ascolto è a supporto di lavoratrici e lavoratori che subiscono discriminazioni

Molte le donne che denunciano

È ripartita, dopo le festività natalizie, l'attività del Punto di ascolto antimobbing attivo nella sede della Provincia, riferimento riconosciuto a livello territoriale per supportare lavoratrici e lavoratori che subiscono varie tipologie di discriminazione – di genere, di provenienza geografica, di orientamento sessuale – nell'ambiente occupazionale che non sempre rispetta la persona e la tutela della sua integrità psico-fisica.

Il 2018 sarà il dodicesimo anno di operatività per la struttura che svolge il servizio a palazzo Belgrado attraverso l'associazione Educaforum e che nel corso degli anni ha visto incrementare accessi e tipologie di richieste di aiuto. Negli ultimi anni, infatti, l'attività è stata implementata fornendo un supporto agli utenti anche per le problematiche legate alle cartelle esattoriali. Al riguardo è stato messo a punto un protocollo con Equitalia, Inps, Agenzia delle Entrate per andare incontro alle esigenze dei contribuenti e affiancando l'utenza nelle chiarificazioni necessarie con l'individuazione, caso per caso, delle soluzioni più opportune.

L'attività è svolta da un'equipe di professionisti composta da Gabriella Salanitro (psicologa), Andrea Campanile (medico del lavoro), Teresa Dennetta (avvocato giuslavorista), l'accoglienza è curata da Fede Fabbro; coordinatrice del gruppo, Cristina Caparesi. L'utente, attraverso un percorso dedicato seguito dagli esperti con impegno e competenza, viene sostenuto nel suo particolare frangente di vita con la definizione di strategie ad hoc (supporto legale, psicologico e sindacale) anche attraverso il coinvolgimento dei familiari.

email: agenda@messaggeroveneto.it
http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/

Ragazzi e insegnanti all'auditorium

Piccoli lettori all'auditorium Fvg con il francese Bernard Friot

Sarà Bernard Friot l'ospite d'onore di "Più leggi, più cresci", l'attesa giornata regionale per l'educazione alla lettura che ogni anno ospita le voci più autorevoli del panorama della letteratura per ragazzi.

L'appuntamento del progetto "Crescere Leggendo" ("LeggiAMO 0-18 Fvg") che chiama a raccolta a Udine centinaia di docenti, librai, bibliotecari e lettori appassionati, ha scelto di invitare uno dei più originali e amati scrittore per ragazzi in Europa.. Autore di racconti brevi e intensi (a volte di una pagina sola!) pieni di un umorismo ribelle, Friot riesce rendere i suoi lettori protagonisti, senza trasformarli in eroi. Per molti anni insegnante, a stretto contatto con i bambini ha avuto la possibilità di studiarne la grande creatività anticonvenzionale, che è diventata il suo modello stilistico. Molte sue storie nascono con l'obiettivo di conquistare anche chi un libro preferirebbe non prenderlo in mano mai!

«Siamo onorati di poter ospitare Bernard Friot – afferma l'assessore alla Cultura Gianni Torrenti – e questa giornata rappresenta un punto di riferimento consolidato dell'accordo regionale per la promozione della lettura "LeggiAMO 0-18" che insieme agli assessorati all'Istruzione e alla Salute abbiamo fortemente voluto. Il rapporto annuale dell'Istat sulla produzione e lettura di libri in Italia – continua l'assessore – ha posto ancora una volta il Fvg ai vertici».

Giovedì 18 dalle 14.30 alle 18.30, all'auditorium della Regione a Udine, altri due ospiti insieme all'autore francese affronteranno il tema di quest'edizione: "Il coraggio vien leggendo!". Alle 15 è previsto l'incontro "Crescere lettori, creare cittadini" di Francesco D'Adamo. Il secondo intervento, alle 16, "Adottare la lettura per la cultura", vedrà la scrittrice e libraia Grazie Gotti. Mentre alle 17.30 Bernard Friot terrà la sua lectio: "10 lezioni sulla lettura".

La storia del Friuli in fotografia

L'Irpac si racconta a palazzo Clabassi con la rappresentazione di Rampini

Diciotto mostre realizzate e supportate da cataloghi scientifici in collaborazione con importanti Enti, oltre 5 mila fotografie pubblicate, decine di saggi, migliaia di visitatori.

Questo in breve il lavoro dell'Irpac Istituto Regionale di Promozione e Animazione Culturale realizzato negli ultimi diciotto anni con esposizioni a Udine, Pordenone, Villa Manin di Passariano e tanti altri Comuni della Regione.

Mentre continua con grande successo fino al 21 gennaio "Album di Famiglia. Fotografia in Friuli 1850-1950", 380 visitatori nel solo pomeriggio della scorsa domenica, nelle sedi della Galleria Tina Modotti (ex pescheria) e nella Chiesa di San'Antonio abate, è stato fissato un nuovo appuntamento con la volontà di riassumere l'attività dell'Irpac in questi anni.

"La storia del Friuli attraverso la fotografia" questo il titolo della presentazione curata da Alvise Rampini che si terrà domani, martedì 16 gennaio alle 17 nella sede della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia a palazzo Clabassi in Via Zanon 22 a Udine dove sarà possibile scoprire un estratto, estremamente sintetico, delle pubblicazioni dell'Istituto.

Attilio Brisighelli, Udine, stabilimento birra Moretti in viale Venezia, 1924

L'Irpac non vuole essere un centro di catalogazione ma un istituto che ha come compito statutario la diffusione e la promozione della fotografia, renderla fruibile attraverso mostre, incontri, ogni forma di comunicazione che esalti la storia del nostro territorio.

Un percorso descritto dal lavoro di importanti fotografi come Giuseppe e Arturo Malignani, Luigi e Carlo Pignat, Attilio Brisighelli, Ugo Pellis, Francesco Krivec e altri, più recenti, come Carlo Dalla Mura, Giuliano Borghesan e Carlo Innocenti.

Sono decine i grandi professionisti del passato che hanno trovato spazio all'interno delle pubblicazioni dell'Irpac, tutti hanno contribuito a descrivere i grandi cambiamenti urbanistici, architettonici ma soprattutto sociali del nostro territorio, hanno documentato attività artigianali in gran parte scomparse, raccontato una storia, vivace ed eterogenea, attraverso le immagini.

La costruzione di una galleria lungo la linea ferroviaria Pontebbana (1906), Lignano colpita da una tromba d'aria nel 1933, una tendopoli a Verzegnis subito dopo il terremoto del 1928, un traghetto sul Tagliamento nel 1898 vicino a Bordano, insomma mille situazioni ed eventi fermati dallo scatto del fotografo.

Il Friuli ha una grande tradizione nella fotografia soprattutto se si considera che «già nel 1883 settantacinque immagini relative al Friuli – scriveva Giuseppe Bergamini nel 2002 nella presentazione di Obiettivo Friuli - costituivano un fondo specifico nell'ambito del Museo Friulano, inaugurato a Udine il 13 maggio del 1866, nel corso della terza Guerra d'Indipendenza, quando ancora il Friuli faceva parte dell'Impero austroungarico».

Dal 2008 prosegue l'opera di catalogazione delle foto conservate dai privati e realizzate da fotografi non professionisti, "Come eravamo" e l'attuale "Album di Famiglia" sono due esposizioni che hanno permesso la pubblicazione di immagini straordinarie, quelle conservate nei "cassetti nascosti", una storia spontanea, personale ma proprio per questo estremamente genuina realizzata da fotografi amatoriali con il solo compito di fissare un frammento di storia vissuta.

Dal 1856, quando Augusto Agricola impressionava la sua lastra davanti alla Loggia di San Giovanni a Udine a oggi, in piena era digitale, la crescita tecnologica è stata impressionante, ma forse proprio per questo la fotografia del passato affascina e coinvolge evidenziando i cambiamenti.

"EPICENTRI"

Orfeo, Euridice, Ermes allo Spazio Venezia

Un debutto romantico apre il nuovo anno di Teatro Sosta Urbana, che prosegue la rassegna "Epicentri" con lo spettacolo "Orfeo Euridice Ermes", in scena per la prima volta giovedì 18 gennaio, alle 21, nella sala Spazio Venezia di Udine.

Una rivisitazione leggera, a tratti quasi ironica, per un racconto che è tra i più celebri della mitologia greca. La Compagnia Garraffo Teatro Terra porta sul palcoscenico udinese una nuova rappresentazione della storia, resa particolare dal titolo, omaggio a una delle più belle poesie di Rainer Maria Rilke, e dal linguaggio, tipico della clownerie teatrale.

I due amanti, interpretati da Serena di Blasio e Dario Garofalo, sulla regia di Maril Van Den Broek, condurranno il pubblico in un territorio nostalgico, tra la perdita e il ritorno, il regno dei morti e quello dei vivi. Nel travagliato viaggio verso il loro destino spicca una terza figura, quella di Ermes, traghettatore di anime, che vestirà i panni ora dell'uno ora dell'altra per garantire che la storia si compia, che il mito sia rispettato, che la nostalgia non si risolva, che Orfeo si volti verso l'amata e che sancisca così la loro fine, e il loro amore eterno. Ognuno sulla propria strada. Biglietti acquistabili dalle 20, l'ingresso è a 5 euro.

Oltre allo spettacoli ci sarà una mostra di illustrazioni "E Euridice".

FARMACIE

LUNEDÌ 15 GENNAIO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Colutta Antonio piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
San Marco v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Servizio notturno:

Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Farmacie aperte con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora v.le F.ze Armate, 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria, 230 0432 565330
Beltrame p.zza della Libertà, 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Colutta G.P. via G. Mazzini, 13 0432 510724
Degrassi via M. Grappa, 79 0432 480885
Del Monte via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole Via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia, 178 0432 234339
Fattor via Grazzano, 50 0432 501676
Favero Via B. De Rubeis, 1 0432 502882
Fresco via Buttrio, 14 0432 26983
Londero viale L. Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle, 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
Palmanova 284 v.le Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale, 294 0432 282891
Sartogo via Cavour, 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo, 103 0432 470218
Zambotto via Gemona, 78 0432 502528

Zona A.S.S. n. 2

Bicinicco Qualizza
Via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi, 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma, 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia, 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre, 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno, 4 0431 32497

Zona A.S.S. n. 3

Basiliano Santorini
via III novembre, 1 0432 84015
Buja Rizzi fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 68 0432 960242
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni, 2 0433 52028
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona, 8 0432 908299
Coseano Di Fant
largo Municipio, 18 0432 861343
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento, 50 0432 981206
Paularo Romano
piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A 0433 70018
Ravascletto Velardita
via Edelweiss, 7 0433 66367
Tarvisio Spaliviero
via Roma, 22 0428 2046
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi, 20 0433 2128
Varmo Mummolo
via Rivignano, 9 0432 778163

ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani, 11 0432 731175
Corno di Rosazzo
Alfarè via Aquileia, 70 0432 759057
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina, 24 0432 699024
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio, 5 0432 667273

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info, Info-line 0432 227798, uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Benedetta follia
15.10, 17.20, 19.30, 21.40
Napoli velata
14.45, 17.00, 19.15
The New Wild
21.30

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Sounds good!
La ruota delle meraviglie
14.45, 19.45
v.o. con sottotitoli in italiano
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
15.00, 17.15, 19.30, 21.45
Morto Stalin, se ne fa un altro
17.00, 21.50
Corpo e anima
14.45, 19.10
Tutti i soldi del mondo
21.30
Il ragazzo invisibile 17.00

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale) Info-line tel. 899030

Star Wars: Gli ultimi Jedi
15.00, 21.00
Leo da Vinci - Missione Monna Lisa
15.00, 18.00
The Midnight Man
15.00, 20.00, 22.30
Wonder
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Coco
15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00
Ferdinand (3 euro)
16.00, 18.30
Jumanji - Benvenuti nella giungla
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Jumanji - Benvenuti nella giungla
21.00
(o.v. - 5 euro)
Come un gatto in tangenziale
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Assassinio sull'Orient Express
17.30, 20.00, 22.30
Benedetta follia
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il ragazzo invisibile - Seconda generazione
17.30, 20.00, 22.30
Tutti i soldi del mondo
15.00, 17.45, 20.15, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

Happy Days:
Star Wars episodio VIII
17.00, 19.30, 21.50
Ingresso a 3,50 euro
Benedetta follia
16.45, 17.30, 19.15, 20.05, 21.45, 22.10, 22.35
Jumanji
17.20, 20.00, 21.55, 22.40
Coco 16.10, 17.00, 19.10
Leo da Vinci - Missione Monnalisa
17.35, 19.40
Star Wars episodio VIII
17.00, 19.30, 21.50
Come un gatto in tangenziale
20.10, 22.30
The Midnight Man
17.20, 19.35, 22.00
Tutti i soldi del mondo
16.30, 19.30, 22.25
Il ragazzo invisibile - Seconda generazione
17.25, 19.50, 22.15
Napoli velata 19.45
Wonder
17.15, 19.55, 22.35
Tre manifesti a Ebbing Missouri
17.10, 19.45, 22.20

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Supergirl
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti rigorosamente v.m. 18 anni
Oggi ingresso ridotto euro 5,50

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5, www.cinemateatrosociale.it, Cassa 0432 970520, Uffici Cineteca 0432 980458

Napoli velata
18.40
Detroit
20.45

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Benedetta follia
17.20, 19.30, 21.30
Tutti i soldi del mondo
17.00, 19.15, 21.30
Il ragazzo invisibile - Seconda generazione
17.10
Come un gatto in tangenziale
19.00, 21.00
Napoli velata
21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Orari e prenotazioni tel. 0481 712020

Benedetta follia
15.00, 17.00, 20.10, 22.10
Leo da Vinci - Missione Monna Lisa
15.00, 16.45
Jumanji - Benvenuti nella giungla
16.30, 22.10
Il ragazzo invisibile - Seconda generazione
18.30, 20.20
Coco
15.30
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
15.15, 17.40, 19.50, 22.10
Come un gatto in tangenziale
15.00, 18.15, 20.15, 22.10
Tutti i soldi del mondo
17.20, 19.50, 22.10

Stazione Carnia senza bagni Trenitalia: costano troppo

Venzone: polemica sulla mancanza di servizi igienici. I turisti devono andare al bar L'azienda: non è previsto per collegamenti con meno di 500 passeggeri al giorno

di Riccardo De Toma

VENZONE

Carnia. Anzi, Stazione della Carnia: il paese, che amministrativamente parlando è una frazione di Venzone, si chiama così. Perché è un capolinea naturale, alla confluenza delle vallate del Fella e del Tagliamento.

La stazione, naturalmente, c'è anche lei, un grande prefabbricato lasciato in eredità dal terremoto e ristrutturato pochi anni fa. Ma non abbastanza grande, evidentemente, da poter ospitare una toilette per i malcapitati passeggeri.

I numeri restano da piccola stazione per le logiche di Trenitalia e di Rete ferroviaria italiana, che al di sotto dei 500 passeggeri al giorno non si considerano obbligate a mantenere aperti i bagni, e ad accollarsene le relative spese di manutenzione e gestione, come conferma Tullio Tebaldi, responsabile dell'ufficio stampa Trenitalia per l'area Nordest. Da qui la prima scelta di chiudere i bagni, che risale al 2006, poi confermata all'inizio del 2012.

I passeggeri saranno anche meno di 500, ma Carnia non è una semplice stazione di passaggio: tante le coincidenze quotidiane tra treni e bus, con soste anche lunghe.

Non soltanto per i viaggiatori, ma anche per gli autisti della Saf, ormai rassegnati, e abituati – in caso di necessità inderogabili – a servirsi dei bar: prima di arrivare a Carnia, perché di bar, in stazione, non c'è neanche l'ombra.

Chissà che ne pensano, oltre ai pendolari della Carnia e del Canale del Ferro, i tanti appassionati delle due ruote che d'estate scelgono proprio Carnia come punto di partenza o di arrivo della ciclabile Alpe Adria, oppure quei titolari di esercizi pubblici che sono tenuti a mettere un bagno a disposizione dei propri clienti? Perché per Trenitalia non vale lo stesso obbligo?

Bagni chiusi alla stazione ferroviaria di Carnia, sulla linea Pontebbana

E perché, se Trenitalia non ci sente, non ci pensa il comune di Venzone, chiedendo la gestione in comodato dei bagni, come ha fatto Gemona? «Io di stazioni ne ho due, Venzone e Carnia, e ho un comune di 2mila abitanti», risponde il sindaco Fabio Di Bernardo.

«Credo che il problema – prosegue – non possa poggiare soltanto sulle spalle di un piccolo comune come Venzone, soprattutto nel caso di Carnia, che è una stazione al servizio di due intere vallate. Da parte nostra abbiamo più volte chiesto a Trenitalia di riaprire i bagni, e torneremo ad insistere su questa richiesta».

Il nocciolo della questione, per Di Bernardo, è il taglio dei servizi in montagna: «Capisco che siamo pochi, ma non si può continuare di questo passo. Le pulizie a carico del comune? La mia amministrazione ha già investito 30mila euro per installare un bagno autopulente in centro a Venzone, non si può dire che siamo insensibili sul fronte dei servizi ai nostri ospiti e ai turisti. Ma quello delle stazioni, lo ripeto, è un onere che deve assumersi Trenitalia. E la stessa Saf, a mio avviso, dovrebbe contribuire a trovare una soluzione».

La soluzione di Gemona: li gestiamo noi

VENZONE

«Bisogna tenere conto dei costi di pulizia e di manutenzione. E dei danni da vandalismo, che rischiano di essere ingenti, quando c'è poco traffico e cala conseguentemente anche la vigilanza». Tullio Tebaldi, responsabile della comunicazione di Trenitalia per il Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, spiega quali sono i criteri. E che solo nelle stazioni con più di 500 transiti giornalieri il gruppo è tenuto a tenere aperta la toilette.

Un problema ben noto a chi transita per Carnia e per altre stazioni della regione, come Cormons, San Giorgio di Nogaro, Tarvisio e la stessa Gemona, vittime (dal 2012) della stessa scelta di chiudere i bagni.

«Noi il problema lo abbiamo risolto prendendoci in carico la pulizia e la manutenzione della toilette come amministrazione comunale, attraverso un comodato che a breve riguarderà l'intera stazione», spiega Andrea Polese, esponente del comitato pendolari e consigliere comunale a Gemona. «Aspettarsi che il problema lo risolva Rete ferroviaria italiana – prosegue – è impensabile. E un discorso analogo, oltre che per stazioni come Gemona, Venzone o Carnia, si riproporrà anche per i comuni situati lungo il percorso della Pedemontana, dopo il successo della riapertura. Se non ci facciamo carico della gestione delle stazioni, rischiamo che si riveli un successo effimero. *(r.d.t.)*

IL CASO

Finisce imbalsamato l'orso tarvisiano investito in Austria

Da sinistra, il sindaco Zanette, il collega carinziano Mörtl e Paolo Molinari

di Giancarlo Martina

TARVISIO

L'orso che viveva nella Foresta di Tarvisio, morto la notte dello scorso 30 ottobre, investito da un furgone sulle strade del comune carinziano di Feistritz, è stato imbalsamato e da sabato è una attrazione nella Casa della cultura della località austriaca. Sabato infatti l'evento è stato sottolineato con un cerimonia disposta dal sindaco Dieter Mörtl, che ha invitato alla partecipazione anche gli amministratori dei comuni di Tarvisio e della slovena Kranjska Gora. Il sindaco Renzo Zanette ha presenziato assieme all'assessore Mauro Zamolo ed al consigliere comunale Paolo Molinari, lo studioso che segue l'introduzione nella foresta dei grandi carnivori e che ha partecipato anche alle indagini per la identificazione dell'esemplare di orso bruno che è stato studiato dal punto di vista genetico nei laboratori dell'Università di Vienna. È stato accertato che si trattava di un individuo di circa 5 anni di età, identificato geneticamente e codificato con il nome di Ktn-09.

TARVISIO

Scala la cascata di ghiaccio alpinista cade per 30 metri

TARVISIO

Cade per una trentina di metri mentre sta scalando la cascata di ghiaccio, salvandosi solo grazie alla corda di sicurezza.

Pomeriggio di lavoro per il Soccorso Alpino di Cave del Predil, allertato intorno alle 13 di ieri da una richiesta di aiuto giunta dalla base di Forcella della Lavina, nel Gruppo del Mangart, nelle Alpi Giulie, a circa 1200 metri di quota. Due cordate di alpinisti romagnoli (5 persone in tutto) erano impegnate nella scalata della cascata di ghiaccio denominata Spada di Damocle. Uno dei capocordata, A.S. del 1964, di Rimini, è caduto prima di arrivare al punto di sosta, arrestando la sua caduta solo grazie alla corda a cui era legato, dopo un volo di circa 30 metri. Nell'impatto l'uomo ha riportato diversi traumi. I primi soccorsi sono stati prestati – con tecnica di autosoccorso impeccabile a detta degli stessi tecnici del Cnsas – da una cordata italo–slovena di alpinisti che aveva già concluso la cascata e che si stava calando in corda doppia. Nel frattempo le squadre del Soccorso alpino di Cave del Predil, assieme ai tecnici del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di finanza) di Sella Nevea, in tutto 12 persone, si stavano organizzando per giungere sul posto, dal momento che per l'elicottero della centrale operativa di Udine era impossibile raggiungere il luogo dell'incidente a causa della scarsa visibilità dovuta alla nebbia. L'arrivo dei soccorritori è stato reso possibile anche dall'impiego di due motoslitte per il trasporto dei materiali messe a disposizione dal gestore del rifugio Zacchi e dal direttore della scuola nazionale di cani da slitta di Fusine, mentre i tecnici del soccorso sono giunti sul posto utilizzando sci e pelli di foca. Il ferito è stato stabilizzato, imbarellato e trasportato fino a Fusine, dove è stato consegnato all'ambulanza e trasportato all'ospedale di Tolmezzo per gli accertamenti di rito. L'intervento si è concluso intorno alle 18.

(g.g.)

Il Soccorso alpino in azione

IL RILANCIO DELLE AREE INDUSTRIALI

Un mega consorzio e 12 milioni di opere

La metà è già finanziata. Il Cosef è nato dalla fusione di Ziu, Cifap, Aussa Corno e Cividale Il presidente Marinig: realtà con 300 aziende, è la provincia economica del Friuli

di Giacomina Pellizzari

UDINE

Un mega consorzio industriale da 20 milioni di metri quadrati con oltre 300 aziende e 10 mila addetti. Questa la dimensione del Cosef (Consorzio di sviluppo economico del Friuli) nato dall'incorporazione di quattro aree industriali: la Ziu e quelle di Cividale, Osoppo (Cifap) e dell'Aussa Corno. «Il Comune di Cividale – spiega lo storico presidente della Ziu, Renzo Marinig, al quale tocca traghettare il Cosef verso il futuro – ha ritenuto di entrare a far parte del consorzio perché le possibilità che si aprono per il rilancio delle imprese sono interessanti. Abbiamo costruito la provincia economica del Friuli». Bastano queste parole per comprendere che Marinig pensa in grande. Il presidente può farlo anche perché in cassa ha circa 6 milioni di euro che gli consentono di avviare, tra un paio di mesi, i lavori per la realizzazione del nuovo scalo ferroviario al servizio della Ziu. Valore 1,6 milioni di euro. Ma questo è solo un esempio.

Il piano delle opere approvato dal Consiglio di amministrazione del Cosef, nel quale recentemente sono entrati anche l'ex assessore regionale Indira Fabbro e l'ex sindaco di Gemona, Virgilio Disetti, prevede investimenti per 12,3 milioni di euro. «La metà delle opere è finanziata o con soldi degli ex consorzi o contributi regionali», chiarisce Marinig ricordando che oltre al primo lotto dello scalo ferroviario, risultano finanziate pure l'ampliamento del capannone industriale della Ziu e, sempre nella zona industriale udinese, il completamento della viabilità e della rete fognaria. Stiamo parlando di oltre 3 milioni di euro che il presidente assicura saranno investiti nell'anno in corso.

Il presidente Renzo Marinig

Al via lo scalo ferroviario, servono fondi per collegare la Ziu alla tangenziale

Il trasporto via mare delle merci

Non mancheranno gli interventi di manutenzione, compreso il potenziamento delle rete di raccolta acque. Il totale di milioni ne fa sei.

Forte di questa prospettiva, il presidente del Cosef chiede alla Regione altri 6 milioni, per realizzare le nuove opere e per far decollare il mega consorzio che si estende, è proprio il caso di dirlo, dalla collinare al mare. «Un milione e mezzo di euro – chiarisce il presidente – ci serve per la bretella di uscita dalla tangenziale sud di Udine e l'immissione alla viabilità interna alla Ziu». E continuando a scorrere l'elenco, Marinig aggiunge anche la realizzazione di due nuovi binari a nord per creare un altro scalo ferroviario a supporto dell'ampliamento delle Ferriere nord, il nuovo ingresso a porto Margreth a San Giorgio di Nogaro e le manutenzioni previste nelle quattro zone industriali.

L'operazione non prevede la costruzione di nuovi capannoni bensì la riqualificazione di quelli non più utilizzati. Un esempio? Il Cosef – sono sempre le parole di Marinig – acquisterà il capannone dell'ex Friulcarne, lo riqualificherà per affittare gli spazi alle ditte che hanno già fatto richiesta». Le richieste non mancano: «Abbiamo già ricevuto domande per quasi 4 mila metri quadrati». Da due anni, da quando è stata approvata una specifica legge regionale, i consorzi industriali possono effettuare questo tipo di operazioni. «Possiamo utilizzare fondi europei che vengono stanziati solo per affittare dei capannoni industriali», chiarisce il presidente. Marinig sa bene che la sua non sarà una partita facile da giocare, ma è pronto a farlo perché, ripete, «un consorzio di questa natura può diventare un supporto importante per lo sviluppo industriale della provincia». I numeri del Cosef li conosciamo, quello che non abbiamo ancora detto è che se prima della conclusione del processo di fusione le quattro realtà, complessivamente, avevano 30 dipendenti, oggi se ne contano13. «È stata attuata una razionalizzazione di costi non da poco», continua Marinig nel ricordare

I NUMERI

Opere pubbliche 2018: 12 milioni

1) Nuovo scalo ferroviario Ziu primo lotto **1.620.000**
2) Risanamento fondazione viale del Lavoro **40.0000**
3) Manutenzione compendio portuale Margreth **275.000**
4) Ampliamento capannone in via Stellini alla Ziu **1.500.000**
5) Manutenzione raccordo scalo ferroviario Ziu-Zau **140.000**
6) Manutenzione raccordo scalo ferroviario Cifap **110.000**
7) Manutenzione impianto depurazione Cifap **100.000**
8) Completamento viabilità Cifap **1.000.000**
9) Potenziamento rete raccolta acque in via Nazioni Unite Cifap **385.000**
10) Potenziamento raccolta acque Cipaf **258.750**
11) Fognatura in via delle Ferriere Cifap **220.000**
12) Rete raccolta acque secondo lotto Cifap **160.000**
13) Scalo ferroviario Cifap **900.000**
14) Nuovo ingresso a porto Margreth a San Giorgio di Nogaro **1.200.000**
15) Scalo ferroviario secondo lotto alla Ziu **1.500.000**
16) Realizzazione rotatoria Cifap **400.000**
17) Acquisto e riconversione capannone ex Friulcarne **1.500.000**
18) Manutenzioni straordinarie alla Ziu **200.000**
19) Manutenzioni straordinarie Zona industriale di Cividale **400.000**
20) Manutenzioni straordinarie Zona industriale Aussa Corno **200.000**
21) Manutenzioni straordinarie Cipaf **200.000**

Aree da bonificare San Giorgio di Nogaro:

- ex Montecatini mq 110.974
- ex Eurofer mq 60.000
- ex Cogolo mq 218.387

CROMASIA

che il suo mandato scadrà nel 2020 con l'approvazione del bilancio 2019. «Tra due anni, a processo di unificazione concluso, lascerò la guida ad altri», assicura il presidente facendo notare che il Cosef per due terzi è composto da enti pubblici e un terzo da privati. Tra questi ultimi anche le categorie economiche, Confindustria, Confartigianato, Api e Camera di commercio di Udine.

Detto tutto ciò, Marinig non può evitare di sottolineare che il bilancio 2017 della Ziu chiude in attivo «con circa 220 mila euro di utile netto». A questo punto il presidente menziona le opere già avviate nell'era del mega consorzio industriale. «Abbiamo fatto partire il porto, basti pensare che i primi due carichi sono arrivati via mare con le chiatte. Il trasporto si è tradotto nell'eliminazione di 250 mezzi pesanti dalla strada», insiste nel ribadire che uno degli obiettivi del Cosef è il rafforzamento di Porto Nogaro. «Lo sviluppo

«Una ciclabile sulla Carnia-Tolmezzo

Sindaci e associazioni alla Regione: la tratta dismessa va inserita nella rete delle ciclovie

I sindaci compatti chiedono la ciclabile sulla tratta Carnia-Tolmezzo

TOLMEZZO

La Regione inserisca la tratta dell'ex ferrovia, Carnia-Tolmezzo nella Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCir). Lo chiedono i Comuni della Carnia e di Venzone, Fabio Di Bernardo, le associazioni di categoria e quelle sportive. La montagna unisce le forze ed elabora il Manifesto per la realizzazione della ciclabile di accesso alla Carnia.

Inviato da tempo alla Regione, il documento attende ancora una risposta. I sindaci della Carnia, uniti dalla volontà di ripetere l'esempio positivo della ciclabile Alpe Adria, convinti che il cicloturismo può diventare un motore di rilancio della montagna, per una volta hanno le idee chiarissime: sul sedime dell'ex ferrovia va realizzata una pista ciclabile. Lo ripetono da tempo e proprio perché la questione non si sblocca, hanno sintetizzato le ragioni della richiesta in nove punti. Primo: «Il territorio della Carnia è naturalmente vocato allo sviluppo del turismo sostenibile». E se la ciclovia Alpe Adria resta un esempio eccellente di riuso e valorizzazione

di un'infrastruttura pubblica, non si può dimenticare che la Comunità montana ha già realizzato 60 chilometri di piste tra Cavazzo, Tolmezzo, Villa Santina, Ovaro, Arta Terme e Treppo Carnico unitamente alla sistemazione delle strade per eventi sportivi di interesse nazionale. Allo stesso modo, i promotori del Manifesto ricordano che il piano dell'Uti prevede la prosecuzione della ciclovia che risale la Val Degano

Il nodo da sciogliere resta la bonifica delle aree inquinate

Nella Bassa Friulana oltre 389 mila metri quadrati da risanare Si tratta delle ex Montecatini, Eurofer e Cogolo e 12 fabbricati

di Giacomina Pellizzari
UDINE

Non solo rose e fiori per il Cosef. Il Consorzio di sviluppo economico del Friuli ha ereditato anche una serie di problematiche che dovrà risolvere nel minor tempo possibile. Il vero nodo da sciogliere è quello delle bonifiche delle aree industriali inquinate. Il problema è tutto concentrato nell'Aussa Corno. Qui si contano sei aree dismesse pari a 752.173 metri quadrati. Tra questi 389.361 vanno sottoposti a interventi di bonifica. Si tratta delle ex aree Montecatini caratterizzata da fabbricati ormai ridotti a rudere, e delle ex Eurofer e Cogolo. Su questi siti insistono 12 capannoni per complessivi 47 mila 900 metri quadrati di superficie coperta. E poi c'è tutta la partita Caffaro. Sempre nell'Aussa Corno non mancano 136 mila 648 metri quadrati di superficie libera che vanno assegnati prima possibili per nuovi insediamenti.

«Nella Bassa Friulana abbiamo il problema delle bonifiche ambientali», ammette il presidente del Cosef, Renzo Marinig, nel ricordare che resta sempre in carica il commissario liquidatore. Il presidente affronterà la questione anche con i sindaci dei comuni coinvolti nell'operazione visto che gli enti sono soci del Consorzio.

L'altro nodo da sciogliere nell'Aussa Corno è «la stesura e l'adozione del Piano territoriale infraregionale per trasformare la zona industriale in una zona di pubblica utilità. Solo in quel caso – chiarisce il presidente – le aree si possono espropriare». Marinig non manca di sottolineare che il Consorzio Ziu non solo ha approvato il documento urbanistico nel 2002, ma da allora l'ha modificato con ben sei varianti. «Nel consorzio Aussa Corno, invece, il piano urbanistico non è mai stato approvato». Marinig lo afferma con una sorta di dispiacere perché questo fatto non gli consente di partire rapidamente con la riqualificazione della zona come vorrebbe. «Stiamo già lavorando – aggiunge – pensiamo di approvare il documento urbanistico entro l'anno». Chiarito questo aspetto e auspicando di arrivare prima possibile alla trasformazione dei terreni industriali in terreni di pubblica utilità, il presidente del Consef non può evitare di dire: «Nell'Aussa Corno siamo partiti dai disastri precedenti».

La sede del consorzio Aussa-Corno

Urgente anche la trasformazione dei siti in aree di pubblica utilità

L'area ex Montecatini

Diversa la situazione nelle altre tre zone industriali (Ziu, Cividale e Cifap) che, nonostante la crisi, non perdono attrattività. Qualche dato? «Nella Ziu l'occupazione è aumentata del 6 per cento, tutte le aziende continuano a investire». Marinig non lo afferma tanto per dire, supporta la sua tesi con dati di fatto. «I gruppi Freud e Bosch hanno scelto la Ziu, basti pensare che la Bosch ha già opzionato altri 70 mila metri quadrati». Determinanti i servizi a disposizione tra cui la banda larga realizzata in proprio dal consorzio per rispondere alle necessità delle aziende già insediate.

E proprio perché le infrastrutture non mancano su tutta la superficie, Marinig ritiene di avere tutte le carte in regola per guardare al futuro con tranquillità. «Tutte le quattro zone – continua il presidente – sono raccordate con la ferrovia, un elemento di grande rilievo tenuto conto che l'obiettivo è quello di creare un'unica grande area logistica nella provincia di Udine». L'obiettivo resta quello di fornire il maggior numero di servizi e infrastrutture possibili per attirare l'attenzione anche dei gruppi industriali stranieri. Non va dimenticato che la posizione geografica del Cosef può diventare un punto di forza per attirare l'attenzione dei grandi gruppi industriali d'oltre confine.

Marinig, l'imprenditore che sa dialogare con tutti, l'ha dimostrato nella sua lunga presenza alla Ziu durante la quale sono cambiati anche i colori delle giunte regionali, è certo di vincere la sfida.

industriale passa su alcune risposte che il consorzio deve dare», ripete ancora Marinig evidenziando l'importanza strategica della ferrovia che consentirà di «far partire non solo dalla Ziu, ma anche da Osoppo e da Porto Nogaro i convogli. Il porto diventa centrale come diventerà centrale l'interporto di Cervignano».

E se l'obiettivo è favorire l'insediamento di nuove imprese, la collaborazione con il consorzio Friuli innovazione e quindi con il parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli" sono altrettanto basilari. «Nei prossimi mesi – conclude Marinig – discuteremo le possibili collaborazioni con Friuli innovazione che deve diventare il braccio operativo del Cosef sia per innovazione che per rapporti con l'Europa. Sarà proprio Friuli innovazione a scrivere i progetti per ottenere i fondi europei necessari a riqualificare le aree industriali dismesse.

L'esempio da copiare è quello della ciclovia Alpe Adria

Subito i soldi per valorizzare la montagna attraverso un'altra Alpe Adria. Il manifesto è stato inviato alla presidente Serracchiani, al suo vice e all'assessore Santoro

verso la Val Pesarina, attraverso la Val Calda con la diramazione che risale la Valle del But e la tratta da Villa Santina ad Ampezzo già inserita nel Recir. Ecco perché nello stesso piano non poteva mancare la realizzazione della pista ciclo-pedonale lungo il sedime ferroviario dismesso. L'opera che consente di collegare la ciclovia Alpe Adria con tutta la rete delle ciclabili della Carnia. Questo il contesto in cui è maturata la richiesta indirizzata alla governatrice Debora Serracchiani, al vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello, e all'assessore alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, di inserire, «con la massima priorità nella Rete delle ciclovie di interesse regionale, la tratta Carnia-Tolmezzo, con la conseguente attribuzione di apposito capitolo di spesa per il finanziamento del riuso e valorizzazione del sedime ferroviario dismesso in pista ciclo-pedonale».

La Carnia attende una risposta perché, come recita il manifesto, finora, la «crescente mobilità dolce è il risultato dell'impegno di associazioni, esperti, imprese e professionisti, volontari e appassionati, che dedicano le loro energie per aumentare le reti ciclabili». Peccato che questo impegno dal basso – si legge sempre nel manifesto –, non sia «sempre accompagnato dall'appoggio unitario delle istituzioni deputate all'assunzione delle decisioni». *(g.p.)*

La ferrovia Carnia-Tolmezzo è rimasta in funzione fino ai primi del Novecento

Tremila penne nere a Cividale sognando l'adunata di Udine

Ieri il 22º raduno dedicato al disciolto battaglione simbolo della città L'obiettivo del 2021 convince tutti. Migliaia gli spettatori, in parata anche i reduci

di Lucia Aviani

CIVIDALE

Nella festa dello spirito di corpo, perché questo è il raduno del disciolto battaglione Cividale, l'orgoglio alpino pervade le vie della città ducale: non è concetto astratto bensì elemento concreto, che si vede e si sente e che – ancora una volta – colpisce. Perché lo scorrere del tempo non intacca minimamente, anzi, il senso d'appartenenza.

Ieri, come 22 anni fa, le penne nere lo hanno ribadito, stringendosi in un ideale abbraccio che guarda anche avanti, al futuro: al 2021, dopo la candidatura di Udine a sede dell'adunata nazionale degli alpini.

La partecipazione al ritrovo 2018 di e del "Cividale", intanto, ha superato le attese con oltre 3 mila presenze (senza contare il pubblico). Dell'impennata si è avuta percezione netta soprattutto in apertura dell'evento, poiché diversamente dal solito le ali di folla attorno alle penne nere si sono formate già prima dell'alzabandiera in piazza Duomo, non solo a ridosso dell'imponente parata delle compagnie del glorioso corpo militare.

E non poteva esserci gratificazione maggiore per l'associazione Fuarce Cividat (promotrice del ritrovo insieme al Comune e alla locale sezione Ana), di una crescita delle presenze, allineatasi all'afflusso da record registrato sabato a Chiusaforte, ultima sede del battaglione e dunque luogo d'apertura dell'adunata. «Il Cividale è vivo, eccolo davanti a voi. E non chiamiamolo ex, è ancora e sempre sarà il nostro battaglione: un reparto alpino non muore mai», ha gridato enfatico, nella sua appassionata presentazione, lo storico Guido Aviani Fulvio, profondo conoscitore dell'epopea alpina e insostituibile speaker della sfilata.

In prima fila per assistere al corteo, solenne con i suoi 98 anni, impettito come ne avesse cinquanta di meno, il reduce (di Grecia, Albania e Russia) Umberto Cicigoi, classe 1919: non apparteneva al "Cividale", ma ha voluto venire ad applaudirlo, per onorare la memoria degli innumerevoli caduti. Sfila insieme ai comandanti, invece, in marcia nonostante il peso dei 96 anni, un secondo reduce: Ottavio Pes, che come il "collega" di cui sopra militava in altro battaglione. Assenti, invece, gli unici due alpini del "Cividale" sopravvissuti alla campagna di Russia e ancora in vita: Pietro Trusgnach e Guido Coos.

Nelle parole del presidente della sezione cittadina dell'Ana, Alberto Moretti, la più efficace sintesi sull'essenza della giornata: «Questo raduno, permeato di spirito d'appartenenza, fa da contraltare allo sbandamento sociale che si percepisce, purtroppo, nel Paese. Qui si respira alpinità», ha scandito. Il sindaco Stefano Balloch ha subito ratificato: «La caserma Francescatto è ormai chiusa, ma Cividale è e continuerà a essere città alpina».

Infervorato l'intervento dell'assessore provinciale Marco Quai: «L'esempio della grande famiglia alpina, custode di valori fondamentali quali l'amor di patria, l'amicizia, la solidarietà, il senso del dovere e del sacrificio – ha ricordato – è la miglior risposta alla deriva della società contemporanea. E a chi non gradisce la declamazione della preghiera dell'alpino dico di leggere con attenzione di cosa le penne nere sono armate: di fede e d'amore».

Dall'assessore regionale Shaurli un appello a considerare l'opportunità di lanciare, su scala nazionale, il servizio civile obbligatorio, perché i valori di cui gli alpini sono portatori attecchiscano fra i giovani.

Al generale Gianfranco Beraldo, presidente del sodalizio organizzatore dell'adunata, il compito di chiudere lo spazio delle allocuzioni, facendo risuonare nuovamente in piazza Duomo il motto del battaglione: «Fuarce, Cividat!».

Il reduce Ottavio Pes, 96 anni (secondo da sinistra nella foto sopra), non ha voluto rinunciare alla sfilata nelle vie di Cividale

Il corteo degli alpini percorre il ponte del Diavolo per dirigersi in centro dopo la messa celebrata in Duomo (Foto Petrussi)

REANA DEL ROJALE

Comunicare con i propri figli stasera incontro a Qualso

REANA DEL ROJALE

Appuntamento questa sera (alle 20) nella scuola dell'infanzia di Qualso, in via Gastone Valente 18 a Qualso, con l'incontro sul tema "Comunicare efficacemente con i propri figli". La serata, che vedrà relatore Andrea Bizzaro, verterà sull'utilizzo della programmazione neurolinguistica nella comunicazione affinché la stessa possa risultare efficace. Si parlerà anche di negoziazione e gestione del conflitto oltre che di leadership personale e coaching. In questo minicorso gratuito, come fanno sapere dalla scuola, «si potrà scoprire come la comunicazione dei genitori impatta fortemente con l'autostima dei bambini favorendone o limitandone il futuro».

Infatti è noto che, come argomentano dalla scuola, «una migliore comunicazione dei genitori genera effetti positivi nei bambini abbassando le resistenze e creando collaborazione».

L'iniziativa rientra fra le varie che la scuola dell'infanzia di Qualso propone sia per i bambini sia per i loro genitori, ponendosi quale solido riferimento per una corretta crescita dei ragazzini. *(m.d.m.)*

PREMARIACCO

Auto si capotta all'alba, miracolati 4 giovani

Il conducente ha perso il controllo in rettilineo sulla provinciale 14, la vettura è finita nei campi

Quel che resta dell'Alfa Romeo ribaltatasi alle porte di Orsaria

PREMARIACCO

Solo contusioni lievi per i quattro giovani a bordo. Un esito che ha del miracoloso quello dell'incidente verificatosi all'alba di ieri alle porte di Orsaria di Premariacco, sulla provinciale 14. Il giovane alla guida dell'Alfa ha improvvisamente perso il controllo del mezzo, in un tratto rettilineo: l'auto ha centrato un palo della segnaletica ed è poi finita in un campo, ribaltandosi.

La violenza dell'impatto è stata tale da distruggere la vettura, ma incredibilmente autista e passeggeri sono usciti dall'abitacolo sostanzialmente illesi. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri della stazione di Pulfero.

È il secondo sinistro, a Premariacco, nell'arco di nemmeno 24 ore: nella mattinata di sabato, attorno alle 11.30, un tamponamento (anche in questo caso solo ferite lievi per le persone coinvolte) aveva paralizzato il traffico sulla provinciale, proprio davanti alla Cooperativa. I due mezzi coinvolti, infatti, avevano ostruito la carreggiata, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco. *(l.a.)*

Un'immagine della posa del nuovo cavalcavia. Per l'intervento sono state necessarie due gigantesche gru, una da 400 e l'altra da 500 tonnellate che lo hanno sollevato e inserito nella struttura

In una notte cavalcavia demolito e ricostruito

A Porpetto lo spettacolare intervento necessario per i lavori della terza corsia A4
Un centinaio le persone impegnate, sono state utilizzate due gigantesche gru

di Francesca Artico
PORPETTO

Doppio spettacolare intervento nella notte tra sabato e domenica in Comune di Porpetto per i lavori della terza corsia A4: l'installazione dell'impalcato metallico del nuovo cavalcavia della provinciale 80, che collega Castello al capoluogo, e la demolizione del cavalcavia che collega il paese alla frazione. Questo è il quarto dei nove cavalcavia che devono essere demoliti e ricostruiti, di cui quattro solo a Porpetto.

Tecnologia, ingegneristica, e maestranze competenti hanno dato il meglio di sé in questo complesso intervento, seguito a distanza di sicurezza anche dal sindaco di Porpetto Andrea Dri, e da numerosi cittadini. Qualche disagio si è registrato sulle strade ordinarie sulle quali era stato fatto confluire il traffico a seguito della chiusura dell'autostrada dallo svincolo di Latisana e l'interconnessione A4/A23 (Nodo di Palmanova) in entrambe le direzioni, dalle 21 di sabato alle 8 di ieri, ma nel complesso problemi significativi non ce ne sono stati. Più di 60 le maestranze impegnate dalle ditte che hanno eseguito demolizione e varo, a cui vanno ad aggiungersi altre 30 persone fra operai, tecnici, ausiliari al traffico di Autovie Venete e delle pattuglie della polizia stradale che intervengono sia per la cosiddetta "bonifica" dell'autostrada (controllano che non ci siano veicoli fermi nelle piazzole di sosta o negli stalli delle aree di servizio), sia per il controllo degli svincoli di entrata e uscita sui punti di chiusura. Procede dunque rapidamente la realizzazione della terza corsia nel tratto di A4 fra Alvisopoli e Gonars, il cui cantiere è stato avviato nell'aprile dello scorso anno. Per accelerare l'avanzamento dei lavori e ridurre il più possibile i disagi all'utenza, i tecnici di Autovie Venete e i responsabili delle ditte coinvolte nelle diverse fasi, cercano di integrare gli interventi pianificando più operazioni in un'unica notte di chiusura come è accaduto tra sabato e domenica. Il varo del manufatto ha interessato un nuovo cavalcavia sul quale verrà fatta passare la sp 80. La posa dell'impalcato, lungo 50 metri e pesante 155 tonnellate, ha coinvolto due gigantesche gru, una da 400 e l'altra da 500 tonnellate che lo hanno sollevato e inserito nella struttura. È toccato poi ai saldatori completare l'intervento. Una volta steso l'asfalto il nuovo cavalcavia sarà pronto e il vecchio potrà essere demolito. L'abbattimento del quarto cavalcavia è stato preceduto dalla fase di preparazione che ha compreso lo smantellamento del guardrail, la stesura del telo protettivo sul quale è stato sparso uno strato di sabbia per attutire la caduta del materiale, e la successiva entrata in azione di tre pinze metalliche e di un martello pneumatico che in poco più di due ore hanno smantellato la struttura. I due interventi distano 700 metri uno dall'altro.

Due fasi della demolizione del cavalcavia sulla provinciale 80 con l'entrata in azione di tre pinze metalliche e di un martello pneumatico

CERVIGNANO

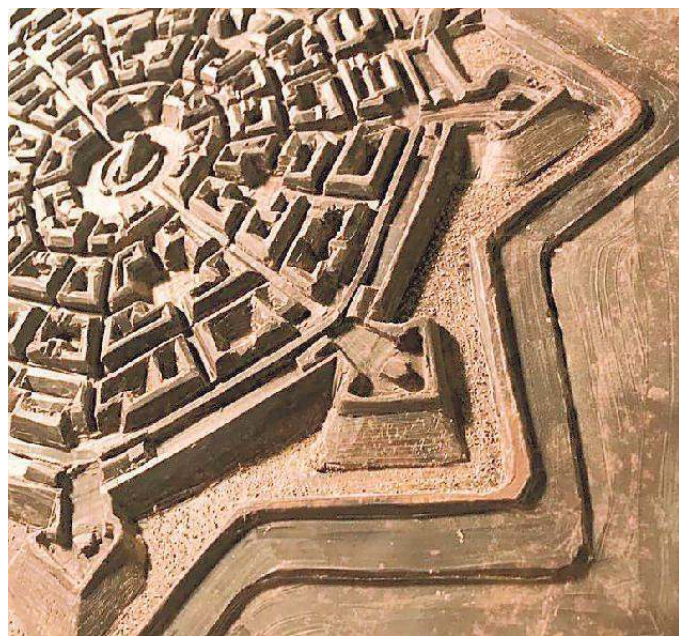
Accoglienza, il Comune organizza due incontri

CERVIGNANO

Nel capoluogo della Bassa friulana si torna a parlare di accoglienza. Venerdì 19 gennaio e il prossimo giovedì 8 febbraio, alle 18, alla Casa della Musica di Cervignano, l'amministrazione comunale organizzerà due incontri sul tema "Le ragioni della buona accoglienza". «Venerdì 19 gennaio – anticipano gli organizzatori – due medici illustreranno, con dati certi, i rischi che possono derivare alla nostra salute da un contatto costante con gli immigrati. L'8 febbraio un sindaco, assieme agli ospiti accolti dalla sua comunità, racconterà l'esperienza vissuta. Gli incontri saranno aperti a tutta la cittadinanza, quelli a scuola saranno riservati alle classi». Il primo incontro avrà per tema "La presenza di immigrati comporta rischi per la nostra salute?". Interverranno i medici Gianni Cavallini e Massimiliano Malacrea. Introdurranno la serata l'assessore alla cultura, Alessia Zambon, e l'assessore alle politiche giovanili, Loris Petenel. L'8 febbraio, invece, si parlerà di "Timori, accoglienza e integrazione: una storia vera da Turriaco". Interverrà il primo cittadino di Turriaco, Enrico Bullian, assieme ad alcuni ospiti del progetto di accoglienza. Introdurranno l'incontro l'assessore alla cultura, Alessia Zambon, e l'assessore all'istruzione, Federica Maule. Sempre l'8 febbraio, alle 10.30, nell'aula magna della scuola media "Giovanni Randaccio", il sindaco Bullian, assieme ad alcuni ospiti del progetto di accoglienza, presenterà l'esperienza alle classi della scuola secondaria di primo grado. «L'amministrazione cervignanese – precisano gli organizzatori – ha intrapreso un percorso per aderire al sistema Sprar e propone un'accoglienza diffusa anche sul territorio. Una conoscenza precisa e puntale delle modalità di funzionamento dello Sprar e di tutte le tematiche legate all'immigrazione può chiarire dubbi e paure e aiutare a guardare al futuro in maniera più serena». *(e.m.)*

PALMANOVA

La città stellata di cioccolato conquista tutti

L'ha realizzata il pasticciere Stefano Comelli, l'opera si può ammirare in municipio

La pianta della città a forma di stella a nove punte riprodotta con il cioccolato

di Monica Del Mondo
PALMANOVA

La pianta a forma di stella a nove punte della città di Palmanova è ormai conosciuta a livello mondiale. Si fa ammirare sulle antiche stampe che ne riproducono la sua evoluzione nel tempo, si fa apprezzare dall'alto con i sorvoli in mongolfiera, con gli ultraleggeri o con i mezzi elettronici, si presta a essere utilizzata in marchi e simboli, nonché riprodotta in gadget, tessuti, stampe, oggettistica di vario tipo. La sua forma, unica al mondo, è stata ora anche scolpita interamente nel cioccolato fondente. Un enorme e profumato cioccolatino realizzato dal paziente lavoro del maestro cioccolatiere Stefano Comelli, durante la manifestazione "Plaza del Choco" che per diversi giorni ha animato il centro cittadino durante le festività natalizie, secondo un format dell'associazione Fusi & Infusi cioccolato, caffè, tè e spezie, realizzato in collaborazione con il Comune e la Pro Palma e la scuola Cefap, con il patrocinio dell'Ersa. L'opera potrà essere ammirata ancora solo per qualche giorno nell'atrio del Palazzo comunale. La golosa creazione è stata infatti messa in palio nella lotteria della notte di Capodanno. A vincere la prelibatezza culturale è stato il biglietto numero 74. Nell'attesa del ritiro da parte del vincitore, il bassorilievo raffigurante la città fortificata rimarrà in municipio. «Un magnifico lavoro – ha commentato il sindaco Francesco Martines – frutto dell'arte, della manualità e dell'esperienza di un grande artigiano del cioccolato. Un'opera minuziosa e molto affascinante, oltre che golosa. La stella a nove punte della fortezza di Palmanova è un simbolo che caratterizza la nostra città, un marchio riconoscibile e riproducibile in tantissime forme e su tantissimi materiali. Il cioccolato, lo abbiamo visto, è uno di questi. Promuovere Palmanova significa anche valorizzare certe espressioni artistiche, proporre esperienze, comunicare a sempre più persone il nostro grande patrimonio storico artistico».

Il sindaco Francesco Martines, a destra, posa con l'opera di cioccolato

Rivive nella luce di Gesù

LUIGIA ZORZENONE (LUIGINA)
in CAUSERO
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Valter, la figlia Daniela con Lionello, gli adorati nipoti Mattia e Chiara ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 16 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Carraria, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà oggi lunedì 15 gennaio, alle ore 18, nella medesima chiesa.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Fornalis, 15 gennaio 2018

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432/726443
www.onoranzeangel.it

Il fratello Rino con Dina e nipoti Karen e Leorino piangono la scomparsa della cara

LUIGINA

Fornalis, 15 gennaio 2018

www.onoranzeangel.it

Serenamente ci ha lasciati

RACHELE DEL MEDICO
ved. BISSATINI
di 98 anni

Lo annunciano i figli Lidia Mario e Luigi con le rispettive famiglie.
Il funerale sarà celebrato martedì 16 alle ore 14 nella chiesa del cimitero di Udine, partendo dall'ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento alla casa di riposo "Villa Nimis" per l'attenzione dimostrata.
Si ringrazia per l'assistenza tutto il personale del reparto 2^ Medica B dell'ospedale civile di Udine.

Udine, 15 gennaio 2018

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

ANNIVERSARIO

15/01/1982 15/01/2018

GRACCO PINO LUCIO ZILLI

Nel cuore il tempo non passa.
Loredana

Spilimbergo, 15 gennaio 2018

Paglietti, Spilimbergo

ANNIVERSARIO

VALERIO POTOCCO **ANTONIA SARA PICCOLO**

Ci mancate tanto... siete sempre nei nostri pensieri.
Tutta la vostra famiglia.
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta di Manzano, oggi lunedì 15 gennaio, alle ore 19,00.

Manzano, 15 gennaio 2018

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Dopo una lunga vita di sacrifici e di amore per la famiglia, è spirata serenamente

LUCIA BULFON
di 95 anni

Addolorati la ricordano con affetto il figlio Celestino, la nuora Antonietta, i nipoti Alessia, Carlo, Laura e parenti.
I funerali saranno celebrati martedì 16 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa della Beata Vergine di Lourdes a Roveredo, partendo dalla casa di riposo di Moggio Udinese.
Un ringraziamento particolare al personale sanitario del Centro Anziani Ettore Tolazzi per le cure e l'assistenza prestatele.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Roveredo di Chiusaforte,
15 gennaio 2018

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Moggio Udinese, tel. 0433 51327
www.benedetto.com

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FIORINO BATTAINO
di 97 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, il nipote assieme ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì, alle 10.30, nella Chiesa della Madonna di Fatima in via Colugna, giungendo dalla Quiete di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare.

Udine, 15 gennaio 2018

E' mancata ai suoi cari

MARIA TISSINO
ved. ALLOI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Claudia, Gabriele e Flavia, i generi, la nuora, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 16 gennaio, alle ore 14.30, nel Duomo di San Daniele partendo dalla Casa di Riposo Nobili di Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli,
15 gennaio 2018

O.F. Narduzzi San Daniele-Osoppo
tel. 0432 957 157

E' mancata ai suoi cari

AUGUSTA BERIZZI
in MOTTOLA
di 72 anni

Lo annunciano il marito Antonio, Alioscha, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 16 gennaio, alle ore 14.30, nella Chiesa di San Nicolò di Ruda, giungendo dall'abitazione di via Jevada 13.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Nicolò di Ruda,
15 gennaio 2018

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

E' mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI MAURO
di 88 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Uga, il figlio Ennio con Patrizia e Lorenzo, la figlia Melania con Marco, Alessandro, Sara, Lucia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Varmo ove la cara salma giungerà dalla camera mortuaria dell'ASP Moro di Codroipo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Varmo, 15 gennaio 2018

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciato

DELFINA TREPPO
ved. FADINI
di 89 anni

Addolorati lo annunciano i figli Ferruccio, Rita e Daniela con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 16 gennaio, alle ore 14.30 nella Chiesa di San Michele a Segnacco con partenza dal policlinico Città di Udine.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Segnacco, 15 gennaio 2018

La Perla Servizi Funebri
di Zoz Valter - Tarcento
0432/785317
www.onoranzefunebrilaperla.com

Ci ha lasciati

ANDREINA BURLON
ved. IOAN
di 91 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti e pronipoti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 15 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Fauglis, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Fauglis, 15 gennaio 2018

O.F. Gori Gonars Palmanova
tel. 0432 768201

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

LA POLITICA CHE NON SA PARLARE

Illustre Gervasutti,
in Friuli si voterà per il rinnovo della amministrazione regionale e per il parlamento italiano, e stanno già cominciando le solite "caterve parolaie".
E qui abbiamo bisogno di capire i linguaggi, perché non si afferrano immediatamente le proprietà, e quando si modificano il lessico e le sintassi, la complessità comprensiva diventa inestricabile, e poi non aiutano certo gli attori umani che ne moltiplicano le difficoltà.
Sulla politica, come arte della conoscenza, bisogna diffidare, perché usa molta fantasia, parla di cose non capite o provate, vuol dimostrare di ragionare di scienza, ma usa parole di poesia, insomma va da se che la grande manchevolezza di ogni "politicante" è quella di non assumersi la responsabilità di colpe necessarie per attuare azioni legittime.
Il politico si riduce a qualcosa di simile al bottegaio, invece di provare a essere ispiratore della realtà sociale, si trasforma in un essere ansioso solo di scoprire prima degli altri cosa preferiscono i clienti elettori, e qui assomiglia perfettamente al conte Leinsdorf nell' "Uomo senza qualità" di Robert Musil "dal momento che la sua educazione era politica e filosofica, ma per nulla scientifica e tecnologica, non riusciva in alcun modo a comprendere se quelle proposte avessero o meno un contenuto valido".
Certamente ogni uomo ha il diritto di servirsi dell'alfabeto come più gli aggrada, ma chi serve una funzione pubblica ha il dovere di essere altro.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Il quadro tracciato dal lettore mi pare possa essere di impronta per così dire tridimensionale, dalla quale si ricava un giudizio generalmente poco entusiasmante.
Si allude ai politici, come si può facilmente intuire, e con qualche giro di parole si sostiene che il loro linguaggio è incomprensibile, le proposte fantasiose e le vocazioni bottegaie.
Ce n'è per tutti, ma sicuramente nessuno se l'avrà a male, perché chi si occupa della cosa pubblica non considera importante l'alfabeto.
Concordo, ma mi permetto di ricordare che tocca a noi decidere a chi concedere la fiducia.

LE FOTO DEI LETTORI

Ritrovarsi 45 anni dopo la scuola

I ragazzi della 3ªA della Nievo di Pordenone (anno scolastico 1972-73) si sono ritrovati dopo 45 anni assieme al bidello dell'epoca, Gino Argentin. Un grazie particolare a chi ha voluto questo incontro, ma non ha potuto essere presente, il capoclasse Luigi Corradin.

La castagnata di San Giorgio di Nogaro

Tradizionale castagnata a San Giorgio di Nogaro: 40 chili di castagne offerte e arrostite dagli alpini sangiorgini. Un pomeriggio che ha permesso agli anziani della casa di riposo di festeggiare l'autunno e di sentirsi parte di una comunità solidale e presente

Dieci amici in più per festeggiare il mezzo secolo

Per gli amici c'è sempre posto. E così, recentemente, a dieci anni di distanza dall'ultimo incontro, la classe 1967 di Pulfero, San Pietro al Natisone e San Leonardo si è ritrovata per festeggiare il mezzo secolo. Con la graditissima sorpresa dell'aggiunta di dieci coscritti in più. Nella foto inviata da Paolo Caffi la sorridente nutrita comitiva brinda ai 50 anni in un locale della zona

LETTERE

LA VERITÀ STORICA

L'università non fu dei gruppuscoli

Egregio direttore,
è risaputo che la vittoria ha cento padri. A questa semplice constatazione non sfugge la battaglia per l'Università Friulana combattuta e vinta, ma tutt'altro che terminata, dal popolo friulano nel suo complesso con delle componenti di punta che storicamente a livello politico fu il Movimento Friuli e a livello apartitico il Comitato per l'Università friulana di Tarcisio Petracco.
È bene ricordare questi fatti nel momento in cui certi protagonisti della contestazione di sinistra come Andrea Valcic, rievocando il cosiddetto '68, ha attribuito al "nostro (suo) movimento studentesco salde radici locali nella lotta per l'Università friulana".
In realtà ai gruppi o gruppuscoli della sinistra extraparlamentare come Lotta Continua, Potere Operaio ecc. le manifestazioni per l'università erano ciò che di più inviso potesse essere, perché ispirate da istanze di carattere identitario friulano che confliggevano con la concezione internazionale della lotta di classe di stampo marxista. Strategicamente, inoltre, la creazione di una seconda università in regione avrebbe indebolito la spinta rivoluzionaria che ribolliva all'Università di Trieste con l'occupazione delle facoltà.
Si arrivò così allo scontro fisico durante la manifestazione organizzata dal Circolo Universitario Friulano in piazza XX settembre il 24 marzo 1972, in cui fummo caricati da un gruppo esagitato di "lotadòrs", così chiamavamo gli extraparlamentari, Valcic in testa, e bersagliati con lancio di uova nel momento in cui dal balcone di palazzo Kechler tenni un discorso in marilenghe.
Capisco che ora, in prossimità delle elezioni comunali a Udine, certi fatti di 50 anni fa possano creare imbarazzo in chi si propone candidato in una lista autonomista, ma la verità storica non va confusa con la propaganda e la frase scritta a piè dell'articolo di Valcic andrebbe cambiata in "avevamo torto e per fortuna perdemmo quella rivoluzione". Tornerebbe tutto a suo onore.

Oliviero Paoletti
Povoletto

OCCASIONE PERSA

La Rai ospita la Carnia e nessuno se ne accorge

Egregio direttore,
ci permetta di segnalare uno straordinario evento di valorizzazione che il programma di intrattenimento culturale "Geo" di Raitre ha dedicato lo scorso 3 gennaio alla Carnia.
Oltre mezz'ora di trasmissione incentrata su alcuni aspetti del territorio come gli storici orologi di Pesariis e i "cjarsons" di Paularo attraverso la preparazione dei caratteristici manicaretti, direttamente in studio, da parte di Violetta Baschiera e sua figlia Eliana, gerenti di un agriturismo, nonché il racconto della brillante esperienza umana e artistica di Giovanni Edoardo Nogaro, affermato fotografo tolmezzino, anche se da tempo emigrato in Lombardia.
Quaranta minuti di "sponsorizzazione" gratuita della nostra terra che ci rammarichiamo sia completamente sfuggita ai riferimenti politici ed economici in zona.
Avrebbe potuto essere occasione per una migliore e più completa illustrazione. Ancora una volta difettiamo di una certa strategia e incisività comunicativa, forse sintomo di una stagione di irrimediabile e strutturale debolezza politica e istituzionale.

Paolo Iussa
Enemonzo

LA RISPOSTA

Mi sono affidata a Vangelo e tradizione

Egregio direttore,
il signor Mario Turello, che non conosco, contesta le mie affermazioni pubblicate sul Messaggero Veneto nel dicembre scorso, sia nella parte relativa alla nascita di Gesù, che in quella che si riferisce al presepe di via Gemona a Udine, dove si rappresenta Cristo nascente in un barcone.
Non ho fatto altro che rifarmi al Vangelo che (secondo San Luca) scrive che "Maria diede alla luce Gesù il suo primogenito e lo depose nella mangiatoia di una stalla..."
Mi sono affidata, inoltre, a una tradizione millenaria, rilanciata da San Francesco in tutto il mondo, con i famosi presepi.
E tuttavia, per il signor Turello, la mia è "una lezioncina", frutto di una "supponente ignoranza" che non si basa sui fatti. Forse, lui, fa parte di quella colta "intellighenzia", depositaria di ogni conoscenza e progresso globalista, che a noi povero popolo, sfugge, soprattutto se osiamo proporre l'attenzione, prima di tutto, verso le sofferenze della nostra gente (terremotati o senzatetto) come ho semplicemente fatto.

Anna Chiarandini
Udine

L'INTERVENTO

LA QUESTIONE-EUROPA SARÀ FONDAMENTALE NELLA PARTITA ELETTORALE

Una delle linee di frattura che caratterizzeranno la montante campagna elettorale potrebbe essere quella tra europeisti responsabili e populisti anti-Europa.
Rispetto a essa va osservato che è giusto che la questione europea vada affrontata, ma è sbagliato farlo in tali termini. È giusto parlarne perché le riforme dell'architettura europea - che saranno introdotte nell'arco dei due prossimi anni - indirizzeranno le relazioni tra gli Stati del vecchio continente per almeno un decenio.
È sbagliato perché la scelta discriminate per i cittadini europei non è tra Europa sì, Europa no. Per la grandissima maggioranza la risposta è Europa sì: nessun politico responsabile pensa seriamente a una dissoluzione dell'Ue.
Anche in Inghilterra, dove, per una sciagurata scommessa politica, il tema è stato affrontato in tali termini, gli indirizzi attuali sono di trascinare nel tempo il "Brexit", per evitare un complicato e penalizzante isolazionismo.
Se la gran parte degli elettori sono favorevoli all'unione europea, ciò non vuol dire che non siano critici nei suoi confronti.
Quanto è avvenuto nell'ultimo decennio ha generato un'ondata molto diffusa e, per molti aspetti, pienamente fondata, di "euroscetticismo" nelle tre grandi aree europee: quella del sud (Portogallo, Italia, Grecia e Spagna), quella dell'est (gli eredi dell'ex blocco filosovietico) e quella del centro (Germania&co).
Le nazioni del sud, in conseguenza ai limiti istituzionali dell'Unione europea e alle modalità seguite dalle istituzioni europee nella gestione della la crisi post-2008, hanno sofferto un allungamento e aggravamento della recessione economica. Recessione che si è tradotta in una miriade di effetti negativi: l'arresto di tante attività artigianali e industriali, la contrazione dei salari, l'innalzamento del tasso di disoccupazione, l'esplosione della crisi del debito privato (i "no" performing loans), un drastico taglio dei servizi erogati ai cittadini e un impoverimento diffuso della popolazione.
Con ciò, la promessa di un benessere "stile tedesco", che aveva convinto gli elettori del sud Europa - come successivamente quelli dell'est Europa - ad aderire alla costruzione europea, è stata infranta, ricacciandoli in condizioni economiche pre-Euro (come le statistiche hanno evidenziato).
Ma ciò non ha rafforzato l'affezione dei cittadini Germania &co.
Nonostante le esplicite indicazioni dei trattati europei che mettevano fuori legge gli aiuti agli Stati, essi si sono visti. E anche la promessa ai contribuenti del nord Europa di non utilizzare le tasse nazionali in sussidi al sud Europa è stata infranta, trasferendo risorse a chi "le spende in donne e vino" (come ricordava un ministro olandese).
Quindi siamo un po' tutti degli "europeisti delusi". Delusione che non può essere curata dicendo che tutto ciò che non è "questa" Europa è peggio: l'uscita dall'Euro significa inflazione; la dissoluzione dell'unione ridà fiato a tutti gli egoismi nazionali. È tutto vero, ma non basta a scaldare i cuori: ci vogliono anche delle ragioni pro-Europa.
La discriminate sarà perciò tra euro-acritici ed euro-critici: ai primi bastano le ragioni negative ricordate per accettare "questa" Europa (o qualcosa di non molto dissimile da essa). Ai secondi si richiede qualcosa di più: un'Europa in cui non solo "dobbiamo" restare (per evitare il peggio), ma in cui "vogliamo" restare (perché la sentiamo ancora la casa comune).
Un campo di confronto potrebbero essere le sei precise proposte di riforma dell'istituzione europea avanzate alla fine 2017 dalla Commissione: speriamo ne discutano i prossimi programmi elettorali.

Mario Gregori
Università di Udine

Culture

LEZIONI DI STORIA

Lo storico Alberto Maria Banti, molto apprezzato ieri dal pubblico del Nuovo, ha tenuto una delle "Lezioni di Storia" promosse dall'editore Laterza , media partner il Messaggero Veneto

Uomini e donne dell'Ottocento il doppio regime della moralità

Alberto Mario Banti al Teatro Nuovo ha tratteggiato la società delle forti asimmetrie Borghesi distinti sempre al lavoro, signore con eleganti scollature, ammirate e scelte

di VALERIO MARCHI

Tre persone – un uomo e due donne – affacciate a un balcone, assorte nei loro pensieri, con un velo di astratta tristezza sui loro visi. Ma di loro Édouard Manet non ci ha rivelato nulla; e la sua opera, "Il balcone" (1868-69), rimane tanto stupenda, quanto enigmatica. Ciò non significa tuttavia che si tratti di una fonte iconografica persa per lo storico. Specialmente se lo storico è Alberto Maria Banti, molto apprezzato dal folto pubblico del Giovanni da Udine ieri, alle "Lezioni di Storia" promosse dall'editore Laterza con la Fondazione del Giovanni da Udine, media partner il Messaggero Veneto, sponsor la Solari.

Troviamo, sia nel dipinto di Manet sia in altri dell'epoca, indicazioni circa il modo di vestire, in Francia e in Europa, della medio-alta borghesia nella seconda metà dell'Ottocento. Nell'uomo, niente di molto diverso rispetto a oggi. Le donne, invece, hanno vestiti bellissimi che le coprono completamente, arricchiti da pizzi, ricami e disegni: sono abiti complicati, ingombranti, delicati, espressione di una divaricazione di ruoli di genere. Gli uomini di classe alta vanno al lavoro, frequentano circoli e si muovono agilmente nella loro sfera, quella pubblica. Le donne, invece, adempiono i loro compiti in ambito domestico. Escono, sì, ma accompagnate in genere dal marito; oppure con la mamma, o con le amiche, ma in uno spazio specificamente femminile: basti ricordare che un romanzo di Émile Zola, ambientato in un grande magazzino, è intitolato "Al paradiso delle signore" (1883).

Una signora che non lavora "certifica" il successo del capofamiglia. Le ragazze, poi, non sono incoraggiate a proseguire gli studi, né a lavorare, e possono fare solo mestieri che rappresentino proiezioni simboliche del rapporto madre-figlio (insegnante, maestra, infermiera…). L'asimmetria è marcata anche a livello normativo e dell'etica della rispettabilità, ma con un doppio regime morale: da una parte, gli uomini si possono concedere molte libertà; dall'altra, invece, se a trasgredire è una donna tutto si fa tragedia. Può suonare strano, ma le donne, in particolare nelle classi nobiliari, erano più libere nell'Ancient Régime, allorché godevano di una grande libertà, anche sessuale. Le istituzioni democratiche rappresentative sono sorte non tanto senza le donne, quanto contro di loro: la misoginia nasce progressista. E forse capiamo perché sia tutt'ora così difficile una vera parità di genere, nonostante i progressi fatti. E perché ancora tanti uomini odiano e temono le donne.

Il balcone, di Édouard Manet (1868)

> Le istituzioni democratiche rappresentative sono sorte non tanto senza il gentil sesso, quanto contro: la misoginia nasce progressista

Tornando all'Ottocento, la coerenza fra sistema etico, struttura dei rapporti di genere e modo di presentarsi in pubblico viene contraddetto – ma solo apparentemente – nelle occasioni di sociabilità borghese (feste, ricevimenti...), quando gli uomini non fanno vedere niente di sé, mentre le donne si offrono ai loro occhi con ampie scollature: gli uomini vedono e soppesano le donne, non viceversa. Ma lo scarto più impressionante si trova nel mercato dell'arte, giacché vanno molto di moda i "nudi". Quasi mai maschili, mentre scorrono in Europa fiumi di umilianti nudi femminili: sempre ipocritamente allegorie, con ambientazioni mitologiche o esotiche, con elementi che la fantasia maschilista e imperialista occidentale apprezza senza considerarli perturbanti.

Se poi qualcuno si ribella, scatena reazioni furibonde. Capita allo stesso Manet (con "Colazione sull'erba" e "Olympia"), che ambienta nudi femminili nella sua contemporaneità per suggerire agli osservatori maschili che, quando conversano con una bella donna, la vedono nuda, per quanto proiettino le loro fantasie su scenari lontani; non solo, ma "Olympia" toglie persino l'illusione che nudità significhi di per sé subordinazione. Sarà poi la pubblicità commerciale a impossessarsi delle (poche) immagini di denuncia, stravolgendole per creare uno standard desolante, ripetuto sino alla nausea.

Nel 1914, a Londra, la suffragetta Mary Richardson danneggiò volutamente la "Venere allo specchio" di Velàsquez. Più tardi, spiegò: «Non mi piaceva proprio come gli uomini guardavano quel corpo di donna». Senza condividere il suo atto vandalico, possiamo capirne le motivazioni.

UNA CERIMONIA A SAN VITO

Paolo Sarpi in Friuli e la lapide nascosta

di ANDREA ZANNINI

Ma Paolo Sarpi, uno dei grandi protagonisti della Controriforma e uno dei più trascurati intellettuali della storia d'Italia, era friulano o veneziano? Se ne torna a parlare a San Vito al Tagliamento nel corso delle manifestazioni programmate dal Comune per dopo la riscoperta e il recupero di una lapide ottocentesca dedicata al frate veneziano grande avversario della curia papale.

La storia ha i contorni in un romanzo storico di successo: un protagonista degli anni bui d'inizio Seicento che scampa a un attentato promosso da Roma, gli scontri tra clericali e anticlericali di fine Ottocento che finiscono in rissa nella piazza del paese, una lapide commemorativa, destinata alla distruzione, sepolta in un giardino durante il fascismo che riappare dopo mezzo secolo. Ma andiamo con ordine.

Verso il 1880 la nascita sanvitese di fra' Paolo Sarpi (1552-1623) diventa argomento di disputa ideologica a San Vito. Sono gli anni in cui più forte è la frattura tra i sostenitori del nuovo Stato unitario, che ha da poco conquistato Roma alla nazione, e i cattolici che osservano l'invito papale a non prendere parte alla vita politica (se non a livello amministrativo locale). A San Vito si scontrano, fino a denunciarsi per ingiurie pubbliche e ad andare per le mani, l'avvocato Marco Polo e il tipografo don Giustino Polo, «agli antipodi come il Polo artico e il Polo antartico», a loro stesso dire. Litigano su tutto, perfino sulla nascita di Paolo Sarpi. Costui sarebbe nato nel 1552 a San Vito, come vogliono la vox populi e i sostenitori della laicità statale, o a Venezia, anche se da padre sanvitese, come ha scritto il suo biografo ufficiale dopo la sua morte?

La lapide di Paolo Sarpi a San Vito

Dopo studi teologici, di medicina (con l'Acquapendente) e ricerche di astronomia assieme all'amico Galilei, Sarpi divenne il front man della Serenissima nello scontro che questa ebbe agli inizi del Seicento con il Papato. Scontro durissimo, che originava da alcune leggi emanate da Palazzo Ducale che limitavano le prerogative ecclesiastiche e che deflagrò quando Venezia ordinò la cattura di due ecclesiastici accusati di gravi reati comuni. Fu la cosiddetta crisi dell'Interdetto, che si risolse a fatica dopo due anni durante i quali Roma scomunicò la Serenissima. Al suo termine Sarpi venne accoltellato su un ponte da cinque individui che dopo ripararono nella casa del nunzio pontificio, ma sopravvisse. Non intimorito, nel 1619 scrisse una velenosa Istoria del concilio tridentino, nella quale denunciava la faziosità dell'operazione controriformistica: venne accusato di aderire al protestantesimo, rimanendo sotto la protezione di Palazzo Ducale.

Nel 1882 l'avvocato Marco Polo promuoveva l'affissione di una lapide sulla facciata di casa "ove nacque" Sarpi a San Vito, nella quale si ricordava come il religioso fosse stato "per odio pertinace trafitto" da sicari romani. Le autorità locali, ricorda Pier Giorgio Sclippa che ha ricostruito la vicenda, non ne autorizzarono l'esposizione; la lapide finì allora nella sede della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso e poi, in età fascista, venne messa in salvo dall'allora presidente della società nel giardino di casa. Nel frattempo, nel centenario della morte del Sarpi, nel 1923, era stata esposta una seconda iscrizione che sarà ricollocata oggi sulla facciata di casa Sarpi a San Vito al Tagliamento. A ricordo di una storia che non è bene dimenticare.

COSA STUDIERÒ DA GRANDE?

Cosa significa orientamento? Capire i ragazzi

Studenti delle medie di fronte al rebus-superiori
L'esperto: valutare inclinazioni e potenziale

di ENRICO GALIANO

Tredici anni. Tredici anni sono un'età molto strana. Non sei più un bambino, non sei ancora un uomo, non sei nemmeno del tutto ancora un ragazzo. Tredici anni è quell'età in cui sei tutto e sei niente. C'è una parola che rimbomba nella tua testa, che fa un frastuono pazzesco, e quella parola è "futuro": a tredici anni, dire futuro è dire qualcosa che non si ha nemmeno idea di cosa sia. Eppure, proprio in questi giorni, centinaia di migliaia di studenti italiani sono chiamati a prendere una decisione che sa tanto di futuro, o che almeno cerca di dargli un volto. Ora, io vorrei chiedere a quelli che oggi sono adulti grandi e fatti, quanti fra loro hanno scelto la scuola giusta quando erano in terza media. Quanti, se potessero, non tornerebbero indietro per rifare quella scelta. Credo moltissimi: io di sicuro. Ecco, azzeccare la scuola giusta quando esci dalla terza media è molto, molto difficile: l'orientamento nelle nostre scuole si fa poco e male. Di solito funziona così: un insegnante si smazza tutto il lavoro, procura opuscoli, predispone attività e test attitudinali, organizza gli incontri con le scuole. Diciamolo una volta per tutte: questo non è vero orientamento. Orientare significa dare una posizione nello spazio, prima che una direzione: viene da orior, nascere, e sta a significare l'atto di capire dove sorge il sole, e dunque la propria collocazione nel mondo. Poi, solo poi, orientare è "dare una direzione". Nelle nostre scuole quello che quasi sempre si fa è dare una direzione prima – o addirittura senza – dare una posizione. Si pensa solo a dove spedire i ragazzi, e non ad aiutarli a capire chi sono, quali sono i loro veri talenti, quale può essere il contributo effettivo che possano dare al futuro nostro e loro. L'orientamento insomma non dovrebbe essere una cosa che si fa in terza media per qualche mese e poi ciao: lo si dovrebbe cominciare in prima elementare, lo dovrebbero fare tutti gli insegnanti, ciascuno nella propria disciplina, e poi dovrebbe proseguire fino alla quinta superiore. Perché la dura verità è che ancora oggi molti ragazzi scelgono la scuola superiore secondo questi criteri: a) Vado dove vanno i miei migliori amici; b) Vado dove andava mio fratello; c) Vado dove mi hanno costretto ad andare i miei genitori; d) Vado dove mi hanno consigliato i miei prof. Sono davvero pochi quei ragazzi che in questi giorni hanno le idee chiare, che conoscono i propri punti di forza, che sanno quale può essere un tipo di lavoro che un domani potrebbe permettergli di mostrare a tutti il loro potenziale. Ecco allora che qui diventa fondamentale una cosa: osserviamoli.

Scelta importante dopo le medie

Tutti, genitori, insegnanti. Poniamo vera attenzione a tutto ciò che fanno, a quelle che sono le loro attitudini, anche se appena pronunciate, anche se latenti. Non facciamo l'errore di calibrare la scuola di destinazione solo in base alla famosa "voglia di studiare". Insegno da abbastanza per sapere che tutti i ragazzi, anche i più apparentemente sfaticati, messi a fare le cose giuste, tirano fuori una grinta e una voglia di fare che nessuno si sarebbe mai aspettato. Assecondiamo le loro inclinazioni, anche se ci sembrano un po' strampalate o se vanno in direzione contraria rispetto le idee che ci eravamo fatti. Non c'è niente di peggio che finire a fare un lavoro che si odia, anche se lo si fa bene. Diamo loro una mano a far sì che questo non accada mai. Diamo loro una mano a far sì che il futuro faccia meno paura.

Gli adulti sono una guida decisiva

COSA STUDIERÒ DA GRANDE?

di Michela Zanutto

Fra le novità per chi si affaccia alle superiori ci sono gli indirizzi quadriennali sperimentali che partiranno a settembre, per esempio anche all'Uccellis

La scuola si sceglie con pochi clic sul sito del ministero

Da domani i genitori potranno accedere al portale Intanto tutti gli istituti presentano i loro piani formativi

Iscrizioni al nuovo anno scolastico ai nastri di partenza. Da domani sul portale del ministero sarà possibile scegliere la scuola per i propri figli. In questi giorni fra Udine e provincia gli istituti presenteranno i propri Piani dell'offerta formativa.

Scuole aperte

Domani e sabato sarà il Bearzi ad aprire le porte del complesso di via don Bosco, dalle 14 alle 18. Sabato si aggiungeranno man mano anche Ceconi (14-17.30), Volta (14.30-17, domenica dalle 10 alle 17), Copernico (15-18), Zanon (15-18) e Sello (dalle 15). Domenica sarà poi la volta del Marinoni (9-12). Le altre scuole hanno già concluso le loro presentazioni. Al Primo comprensivo c'è ancora tempo per scoprire Benedetti (oggi 16-18), Taverna (domani 16-18), San Domenico (mercoledì 17-19), Primo Maggio (giovedì 17-19) e Divisione Alpina Julia (sabato 11-13). Al Secondo, invece, aprono le porte, oggi e domani, Agazzi dalle 11 alle 11.45, venerdì la Zorutti dalle 10 alle 12, sabato la sezione Montessoriana della Garzoni (10-12), il 22 e il 29 gennaio la Pick (11-11.45). Al Terzo si presentano la Dante (oggi 11-12), la D'Orlandi (domani 11-12), quindi sabato la De Amicis (11-12), la 4 Novembre (11-12) e la Manzoni (16.30-18.30). Domani al Quarto sarà la Alberti ad attendere le famiglie (17-18.30), venerdì 19 la Fermi (17.30-19) e il 23 la Zardini (17-18). Il Quinto oggi apre l'ultima tornata di Scuole aperte con la Zambelli (16.15-17.30), seguono, venerdì 19 la Nievo (17-18.30), il 26 e il 29 gennaio Pascoli e Di Toppo Wasserman (17-18.30) e la Ellero (14.30-19). Infine, il Sesto, comincia oggi con Carducci (17-19), Mazzini (16.30-18.30), Sacro Cuore e Forte (entrambe dalle 11 alle 11.45, concederanno il bis agli stessi orari il 22 e il 29 gennaio). Domani sarà la Fritz a presentarsi (dalle 16 alle 18, in calendario un incontro anche il 27 gennaio dalle 10 alle 12), quindi mercoledì sarà la volta della Girardini (11-13) e sabato la Marconi (10-12). Anche in provincia alcuni istituti secondari di secondo grado stanno ancora accogliendo le famiglie. È il caso dell'Isis Solari di Tolmezzo (sabato dalle 14 alle 17) e dell'Isis Paschini Linussio sempre a Tolmezzo (sabato 15-18). Il Pertini di Monfalcone chiama tutti a raccolta lunedì 5 febbraio (17-19), l'Iiss della Bassa Friulana chiama tutti a raccolta domani dalle 15 alle 18, l'Iis Linussio aspetta i futuri allievi nella sede di Pozzuolo sabato 27 gennaio e domenica 28 (14-15.30 e 9-12). Il Paolo Diacono di Cividale apre le porte sabato dalle 15 alle 17. Per le scuole dell'infanzia la procedura è cartacea. L'adesione delle scuole paritarie al sistema delle "Iscrizioni on line" resta sempre facoltativa.

Superiori: 4 anni sperimentali

Fra le novità per chi si affaccia alla scuola di secondo grado, ci sono i nuovi indirizzi quadriennali sperimentali che partiranno a settembre, l'Uccellis è fra questi. Hanno avuto il via libera alla sperimentazione già 100 classi: 44 al Nord, 23 al Centro, 33 al Sud. Si tratta di 75 indirizzi liceali e 25 indirizzi tecnici. Sono 73 le scuole statali coinvolte, 27 quelle paritarie. Per altre 92 classi il Ministero chiederà al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione il parere per includerle nella sperimentazione.

Indirizzi professionali

Novità anche per gli indirizzi professionali, riformati da uno dei decreti attuativi della legge 107 del 2015 approvati ad aprile. Dal 2018/2019, i percorsi saranno di 5 anni: biennio più triennio. Gli indirizzi passeranno da 6 a 11: agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; pesca commerciale e produzioni ittiche; industria e artigianato per il Made in Italy; manutenzione e assistenza tecnica; gestione delle acque e risa-

Udine e provincia

namento ambientale; servizi commerciali; enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi culturali e dello spettacolo; servizi per la sanità e l'assistenza sociale; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico. Ogni scuola potrà declinare questi indirizzi in base alle richieste e alle peculiarità del territorio, coerentemente con le priorità indicate dalle Regioni. Le scuole potranno utilizzare le loro quote di autonomia, in relazione all'orario complessivo, per rafforzare i laboratori e qualificare la loro offerta in modo flessibile.

L'IDEA DEL CECONI

Già in azienda (con stipendio) al quarto anno

L'istituto coglie una possibilità del Jobs act Coinvolte nell'apprendistato 14 imprese

Il Ceconi di Udine importa il modello di apprendistato tedesco, battendo sul tempo il resto della regione e anche d'Italia. Il ministero ha finanziato con 52 mila euro l'istituto – a capo di una rete insieme al Kennedy di Pordenone, al Malignani 2000 di Cervignano e all'Isis Paolino di Aquileia di Cividale – per gettare le basi del cosiddetto apprendistato duale, che consente cioè ai ragazzi di entrare in azienda con un piccolo stipendio già al quarto anno di studi. Possibilità introdotta con il Jobs act. La scuola nel 2017 è stata premiata con il bonus di eccellenza per le pratiche virtuose nell'Alternanza scuola lavoro.

«I ragazzi in questo modo sono molto motivati perché vedono un futuro e hanno anche un modo più vario di affrontare la scuola, sono incentivati a fare bene tutte le materie per essere promossi, perché vedono la possibilità del lavoro», ha spiegato il dirigente dell'Ipsia Ceconi, Giovanni Francois. Sono oltre quattordici le aziende del territorio che hanno già accettato di prendere parte al nuovo tipo di apprendistato progettato dal Ceconi. Aziende di grandi e piccole dimensioni: fra queste la srl Romanelli Feletto Umberto, la spa Industrie Pittini Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo, la spa Mep di Reana del Roiale, la spa Sereni Orizzonti Residenze per anziani di Udine, la srl Cosatto Legno Serramenti di Varmo, la spa Danieli di Buttrio.

Alternanza scuola-lavoro al Ceconi

Attori di questo nuovo modo di intendere la scuola, che Oltralpe (sia in Austria sia in Germania) è consuetudine oramai da anni, sono la scuola, l'azienda ospitante, il comitato tecnico scientifico, il tutor aziendale e quello formativo, oltre allo studente apprendista. Sarà proprio lui a stipulare un contratto con l'azienda che richiede la presenza al lavoro per il 35 per cento dell'intero curricolo scolastico, vale a dire 370 ore ripartite fra le 250 da settembre a giugno (poco più di sette ore in azienda a settimana) e 120 ore d'estate (equivalenti a meno di un mese full time). La scuola, accanto ai corsi tradizionali in manutenzioni e assistenza tecnica, servizi socio sanitari e odontotecnici, da quest'anno offre anche produzioni tessili sartoriali.

(m.z.)

DAL PROSSIMO ANNO

Al Malignani debutta il liceo matematico

Sarà il primo del Friuli Venezia Giulia Programmi messi a punto con l'ateneo

Laboratori e computer per scoprire la faccia divertente dei numeri. Al Malignani dal prossimo anno scolastico debutta il liceo matematico, il primo in regione. Rispetto a un normale curricolo scientifico, punta l'obiettivo sugli aspetti ludici della materia che viene studiata per scoperta, saranno quindi i ragazzi gli attori principali del loro apprendimento, durante un percorso messo a punto con l'università. «I rapporti del Malignani con il Dipartimento di Matematica, Informatica e Fisica dell'Università di Udine, hanno consentito l'avvio del liceo con specifici accordi attuativi – ha spiegato il dirigente del Malignani, Andrea Carletti –. La realtà simile più vicina è a Padova, perciò si tratta di una proposta molto interessante per le famiglie e gli studenti della nostra regione». Uno dei punti di forza del nuovo percorso è proprio la collaborazione con l'ateneo. «È un progetto messo a punto dal Ministero che abbiamo accolto con favore, considerati gli ottimi rapporti con la scuola di viale Leonardo da Vinci», hanno osservato Rossana Vermiglio, vicedirettore del Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche e il direttore, Gianluca Foresti. Quindi, già per l'anno scolastico alle porte, il 2018/2019, è possibile iscriversi al liceo matematico (attivato all'interno del corso di Scienze applicate). Responsabile del progetto, assieme alla professoressa Chiara Milan, è Paolo Giangrandi, insegnante di matematica al Malignani: «La svolta è rappresentata dalla didattica – ha sottolineato Giangrandi –: le lezioni al nuovo liceo matematico sono programmate per favorire l'apprendimento di competenze e non semplicemente di nozioni. Come? Mettendo al centro dell'insegnamento la didattica laboratoriale con computer e software specifici, come quelli che consentono di esplorare le proprietà geometriche di figure difficilmente osservabili sulla tradizionale lavagna a gesso. Utilizzeremo strumenti didattici dedicati, modelli concreti come Polydron, i dadi, la sfera di Lenart, l'ellissografo, o dispositivi auto-costruiti con materiali "poveri"». L'obiettivo, dunque, è introdurre un approccio legato anche al concetto di laboratorio matematico di Emma Castelnuovo o alla matematica ricreativa di Martin Gardner, all'interno del learning by doing.

(m.z.)

L'istituto Malignani

COSA STUDIERÒ DA GRANDE?

Dalle primarie alle superiori: al via le iscrizioni

Si fa tutto on-line e serve il certificato vaccinazioni Per gli indecisi ultimi appuntamenti di “Scuole aperte”

Tanti i progetti che coinvolgono gli studenti in laboratori espressivi, musicali e linguistici

di Chiara Benotti

Iscrizioni scolastiche online 2018-2019 con l’obbligo vaccinale incluso: sul portale web www.iscrizioni.istruzione.it. Dal 16 gennaio al 6 febbraio disco verde per prenotare il banco in un “clic” dalle primarie alle superiori. L’iscrizione nelle sezioni d’infanzia, invece resta cartacea: allo sportello delle segreterie negli istituti comprensivi a Pordenone e provincia. Occhio a non dimenticare il certificato vaccinale da zero a 16 anni: la documentazione può essere sostituita da una dichiarazione e presentata entro il 10 luglio. Genitori inadempienti multati: da 100 a 500 euro. Per il settore dell’infanzia e nidi, l’assolvimento dell’obbligo vaccinale è un requisito d’accesso alla scuola. Nel caso di mancata vaccinazione? Bimbi fuori aula.

Gli ultimi appuntamenti “Open Day” sono in agenda nelle 42 scuole statali nel Friuli Occidentale. «La scommessa è quella di non perdere iscritti – dicono nelle segreterie scolastiche a Pordenone –. Il problema è quello delle nascite a tasso minimo e sono i bambini stranieri che garantiscono la tenuta degli organici».

Scuole aperte

A Pordenone gli ultimi appuntamenti: scuola dell’infanzia in viale Libertà: 17 gennaio alle 18. Primaria Narvesa 20 gennaio alle 9. Primaria Odorico 20 gennaio alle 10.

Scuole paritarie non statali: Vendramini oggi alle 15. Santa Maria Goretti 20 gennaio alle 16. Don Bosco primaria e secondaria di primo grado: 20 gennaio alle 15, 21 gennaio alle 15, 28 gennaio alle 15, 4 febbraio alle 15. Le superiori: liceo Leopardi-Majorana sede Bronx 20 gennaio alle 14.30 e via Colvera 27 gennaio alle 11. Itit Pertini 21 gennaio 9.30. Itis Kennedy e Isis Zanuzzi 27 gennaio alle 15. Liceo Grigoletti 20 gennaio alle 15.

Istituti formazione professionale non statali: Fondazione Osf in Comina 27 gennaio alle 14. In provincia porte aperte: nell’Isis Marchesini (dove decollano le “lezioni in pillole”

Pordenone e provincia

per orientare alle iscrizioni) e liceo Pujati a Sacile il 21 gennaio alle 8. 30 e 15. Isis Sarpi a San Vito al Tagliamento: 20 gennaio alle 14. 30 e liceo Torricelli 21 gennaio alle 15. A Maniago Isis Torricelli e Ipsia: 20 gennaio alle 8 e alle 14. 30. Negli istituti comprensivi provinciali statali incontri non-stop con genitori anche su richiesta.

Progetti paritari

Eccellenza al Don Bosco di Pordenone: innovazione e pedagogia cristiana con la didattica Clil, sport, espressività nella primaria San Giorgio e secondaria di primo grado. «I progetti sono frutto di un lungo lavoro dei collegi docenti e guardano al futuro con proposte differenziate – ha anticipato il dirigente salesiano don Lorenzo Teston –. La primaria ha il progetto internazionale di didattica Clil e quello espressivo musicale che privilegia l'educazione centrata sui rapporti personali. Questo, per guidare gradualmente ogni alunno alla crescita umana e culturale». Nella scuola secondaria di primo grado l'organizzazione della settimana scolastica si spalma in cinque giorni e prevede tre percorsi. «Il progetto internazionale con un terzo delle ore in lingua inglese – ha aggiunto don Lorenzo –. Poi una seconda lingua europea (spagnolo o tedesco) e didattica Clil». Il progetto sportivo-ambientale è mirato al benessere della persona e dell'ambiente, agli stili di vita sani e a vivere lo sport come veicolo di valori etici di solidarietà, lealtà e rispetto. Non ultimo, il progetto scientifico-musicale prevede laboratori espressivi, musicali e linguistici. «L'obiettivo è stimolare la curiosità, l'intuizione, la creatività – i docenti salesiani sono in prima linea – e l'uso consapevole delle tecnologie».

Altri servizi gratuiti complementari che il Don Bosco offre: lo studio assistito, l'attività di recupero e affiancamento, le ricreazioni organizzate, il servizio di orientamento in collaborazione Iripes. «I servizi sono i cardini dell'offerta formativa che verrà potenziata per rispondere alle richieste delle famiglie – è la proposta del Don Bosco –. Il servizio mensa è attivo non-stop e le attività del Punto verde nelle prime settimane estive, con la Summer city camp ("la prima vacanza studio in città") sono le altre proposte che danno slancio all'offerta salesiana» Obiettivo: incrementare benessere e socializzazione.

LICEO GRIGOLETTI

Blogger al lavoro nella redazione web

Ci sono blogger al lavoro nella redazione web del liceo Grigoletti: si tratta di inviati speciali al Salone del Libro di Torino oppure a Pordenonelegge, dove giocano in casa, e anche altrove, sempre per le cronache Book-Blog.

Il giornalismo culturale fa scuola tra i liceali a Pordenone. «Un'aula-redazione web dedicata alla Crup nel Grigoletti – ha confermato il progetto la dirigente Ornella Varin – in via Interna». Uno spazio multimediale per gli studenti-giornalisti, mai sazi di scoop.

«Grazie alla Fondazione Crup che ha investito 18 mila euro sui progetti del giornalismo culturale – ha aggiunto Varin – i nostri blogger si attivano in occasione del Salone del libro di Torino, Dedica a Pordenone, eventi teatrali, Settimana della scienza, Pnlegge e altro organizzati dalle docenti Daniela Gasparotto, Pierpaola Busetto e Antonella Del Corso. La Fondazione si conferma un punto di riferimento di rilievo per il territorio, grazie al dialogo educativo con il mondo dell'istruzione".

Un'aula multimediale

Al Grigoletti le aule-materia sono una decina: il modello è quello all'americana dei "college" dove si spostano gli studenti da un'aula all'altra. L'aula-materia della redazione web ha in dote oltre dieci tablet per cogliere al volo le "news" e postarle sul blog. «Siamo nel Book-blog del Salone del libro a Torino e sono attivi anche gli scambi Pordenone-Torino – hanno spiegato i liceali –. Obiettivo: assalto dotto alle cronache letterarie».

Porte aperte nel super liceo in via Interna. "Scuola aperta per le iscrizioni 2018-2019 per appuntamento in gennaio, dopo i flussi alti di future matricole nell'Open-Day in dicembre 2017 – ha concluso Varin che ama la didattica web –. Presentiamo poi i risultati monitorati nel primo anno di università dalla Fondazione Agnelli (www.eduscopio.it): sempre primi nel pordenonese nell'ordine liceale scientifico». Le cinquantacinque aule hanno un video-proiettore e il via libera alla riqualificazione energetica è arrivato con l'assegno di cinque milioni e duecentomila euro. Insomma, bravi e basta.

ISIS FLORA

Nuovo diploma in ottica dal 2018-19

All'Isis Flora di Pordenone arriva il nuovo diploma quinquennale in ottica 2018-2019: corsa alle iscrizioni dal 16 gennaio al 6 febbraio. Il boom di domande è annunciato in via Ferraris. «Ho intercettato un bisogno territoriale che aumenterà i posti di lavoro nell'istituto Flora e anche il ventaglio delle nostre proposte formative – la dirigente Paola Stufferi va avanti –. Non siamo di fronte a un problema di contrazione, ma di ampliamento e va tenuto presente che l'indirizzo ottico è un'opzione di quello socio-sanitario, presente da anni all'Isis".

Caso mai il problema sarà quello degli spazi da trovare: in caso di boom delle matricole 2018-2019 nell'indirizzo ottico. «Si possono ricavare una classe e un laboratorio – ha proposto Stufferi – in via Ferraris». La succursale con cinque classi del Flora che fa l'en-plein da anni con l'indirizzo enogastronomico, è in via Gozzi.

La dirigente Paola Stufferi

Il Flora, intanto, apre i cordoni della borsa. «Ho percorso le vie istituzionali informando l'Ufficio scolastico di Pordenone in aprile scorso 2017 – ha spiegato l'iter la dirigente Stufferi –. Il via libera della Regione Fvg sul nuovo indirizzo ottico è arrivato con il piano di Dimensionamento 2018, durante lo scorso mese di dicembre. Investiamo cinquantamila euro per le attrezzature di ottica. E' un avanzo amministrativo frutto di un'oculata gestione di bilancio».

Il Flora è "sdoppiato" da qualche anno nelle sedi in via Ferraris e spazi in via Gozzi per esubero di studenti. La Regione ha assegnato il nuovo indirizzo di studio e la gestione dell''dilizia scolastica è in capo all'Unione territoriale intercomunale Noncello: è subentrato dopo la dismissione dell'ex Provincia di Pordenone, un anno fa. Fino al 2016-2017 l'ex Provincia valutava le proposte del dimensionamento scolastico annuale, esprimeva un parere e poi assegnava gli spazi d'aula e sedi. La "palla" passa ora all'Unione territoriale. Il Flora diventerà il secondo polo regionale in ottica, dopo Cividale. Il pronostico? Un'impennata di iscritti in via Ferraris.

IPSIA CARNIELLO

Iscritti raddoppiati ma spazi troppo ridotti

L'Ipsia dell'industria e artigianato Carniello diventa Made in Italy: metamorfosi 2018-2019 a Brugnera, in via Galilei. Qualità totale per il legno e arredo Made in Italy che promette il secondo boom di iscritti in febbraio, perché anche il nome vuole la sua parte.

«A partire dal 2018-2019 entrerà in vigore il nuovo ordinamento degli istituti professionali Made in Italy previsto dalla legge 61/2017 – ha anticipato il dirigente Alessandro Basso –. Le novità previste sono l'aumento delle attività di laboratorio e un ruolo cardine per l'alternanza scuola/lavoro anche nelle classi seconde. Poi, passaggi "strutturati" tra percorsi di istituto professionale e di formazione professionale». Una rivoluzione che rafforzerà la filiera scuola-azienda a Brugnera, Prata, Veneto e dintorni dove il settore dell'arredo-legno alza i numeri dell'export.

Sono previste tre aule nuove

«Il futuro è il cambiamento per dare gambe al successo nel territorio». È questo il "mantra" che Basso condivide con Aldo Comelli di Unindustria e gli imprenditori locali. Quello che manca? «Gli spazi d'aula – ha segnalato il dirigente –. Siamo preoccupati perché aumentano gli iscritti, che sono raddoppiati nel 2017 con 376 ragazzi. Ma non sono ancora partiti i lavori di ampliamento di aule e laboratori, in via Galileo».

Sos sugli spazi per dare aule ai futuri tecnici che le aziende locali reclutano: la fucina di talenti del design in via Galilei è un volano per il territorio che si rialza dopo la crisi.

Tempi-lumaca? «L'Unione territoriale intercomunale ha progettato l'ampliamento degli spazi d'aula al Carniello – ha rassicurato il presidente Uti Giuseppe Gaiarin –. A breve i primi interventi all'Ipsia Carniello per ricavare nuovi spazi didattici». Tre aule e un laboratorio aggiunti nei primi mesi 2018. «L'iter burocratico ha tempi standard e l'Unione territoriale intercomunale Noncello è subentrata all'ex Provincia di Pordenone per la manutenzione delle scuole superiori – ha rassicurato Gaiarin –. Investiamo risorse pari a circa centodiecimila euro».

A.R. GIULIA 2.2 180cv turbodiesel at8 super e business aziendali da € 29.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.6 e 2.0 mjt, aziendali, anche cambio aut. tct da € 12.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA MITO 1.4 t-jet avorio. € 5950, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

ALFA ROMEO 147 1.6 16v TS 5P Distintive, euro 2.300,00. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

ALFA ROMEO Giulietta 2.0 jtdm-2 150 cv distinctive, € 14.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

ALFA ROMEO Mito 1.4 Super, € 13.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

AUDI A3 s-line 2.0 tdi 150cv s tronic km zero, clima autom., € 28.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi 143 cv F. AP Mult. Business, anno 2013. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

AUDI Q5 2.0 TDI 170 cv Quattro S- Tronic, anno 2012. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

BMW 216D active tourer advantage 07/2015 km 22.000/33.000 € 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 320D sw e berlina, anche cambio aut e xdrive, 2013/2015, da € 19.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CHEVROLET MATIZ 800 gpl km. 64000 , unipropietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza, fendi collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede garanzia legale di conformita' € 4750 gabry car's tel. 3939382435

CITROEN BERLINGO 1.6 Hdi vettura 5 p. controllo trazione neve, sterrato, Video Home Theatre. € 8000, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

CITROEN C1 1.0 clima, servo,abs, 5 porte, interni in pelle. € 4200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

CITROEN C1 versione City 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede,garanzia legale di conformita', € 3650, gabry car's tel. 3939382435

CITROEN C2 1.1 Classique, € 4.400. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN C3 1.1 60cv benzina Elegance (5 porte) - colore: bordeaux - anno: 2009 - prezzo: 4.900€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

CITROEN C3 1.4 Exclusive ok neopatentati, € 4.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN C3 Picasso nera, clima automatico, cruise control, guida alta, spazio, consumi contenuti. € 6500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

CLIO SPORTER Zen Energy 1.5 DCI 90 CV, emissioni CO2 127 g/km, anno 2017 - km 10.000 circa. Climatizzatore, alzacristalli elettrici, computer di bordo, autoradio, ABS, airbag conducente, chiusura centralizzata. € 11.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

DACIA LODGY 1.5 Dci 7 posti, radio e navigatore touch sceen, consumi eccezionali!! € 8500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT 500 1.2 69cv benzina Lounge (3 porte) - colore: bianco - anno: 2016 - km: 0 - prezzo: 10.900€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500 1.2 69cv, 2014, c. lega, bluetooth, usb, sens park, da € 6.450. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 Easypower lounge, € 8.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Pop, € 9.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500L 1.3 e 1.6 mjt 105/120cv, anche trekking e living, 2014/2016, da € 11.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.4 95 cv Pop Star, € 14.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500X multijet 1.6 120cv e 2.0 140cv, anche 4 x 4, 2015/2016, da € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT CROMA 1.9 150cv M-Jet Emotion (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2008 - prezzo: 4.900€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT FIORINO 1.3 mjt 75cv furgone adventure, 2013, bianco, 5.900+iva. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT FIORINO 1.3 Mjt 75cv furgone, € 5.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT FREEMONT 2.0 mjt, 140/170cv, anche 4x4 cambio aut, 2012/2016, da € 12.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT GRANDE Punto 1.3 Mjet, 5 porte, km. 125000, abs clima, servo, airbag guida, passeggero, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 4450, gabry car's 3939382435

FIAT GRANDE Punto 1.3 90cv M-Jet Dynamic (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2007 - prezzo: 5.500€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT GRANDE Punto 3 porte, 1.3 mjt diesel km. 85000 abs, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata finanziamento in sede garanzia legale di conformita' ritiro usato € 4950, gabry car's tel. 3939382435

FIAT GRANDE Punto 5 porte 1.3 multijet 5 porte, rossa. € 4000, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT IDEA 1.3 Multijet 16v 90 cv Blackstar, € 7.500. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT MULTIPLA 1.6 bz/metano, abs, clima, servo, airbag frontali, fendi, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 4650, gabry car's tel. 3939382435

FIAT MULTIPLA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida passeggero, sedile regolabile in altezza, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 1950, gabry car's tel. 3939382435

FIAT NUOVA Panda 1.2 69cv benzina Easy (5 porte) - colore: bianco - anno: 2017 - prezzo: 9.900€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA 1.2 4x4 Climbing, € 7.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 4x4 1.3 69cv M-Jet Cross (5 porte) - colore: bianco - anno: 2011 - prezzo: 9.900€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA Bpower 1.4 benzina/metano, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede,garanzia legale di conformita' € 4950, gabry car's tel. 3939382435

FIAT PUNTO 1.2 69cv benzina Street my2018 (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2017 - km: 0 - prezzo: 9.400€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PUNTO Evo 1.2 8v 5P Street, km 35.000, NEOPATENTATI, EURO 7.900,00. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FIAT STILO sw 1.9 diesel, km. 198000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza, cerchi in lega, fendi collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 2950, gabry car's tel.3939382435

FORD C-MAX 1.6 tdci 110 cv, 2008, km 138.000, gr. sc. met., € 5.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD C-MAX 1.6 Tdci, 90cv Titanium, euro 5.500,00. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FORD C-MAX 1.6 Tdi compatto monovolume, bassi consumi, distribuzione NUOVA. € 5500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FORD FIESTA + 1.2 82cv 5P, euro 5.900,00. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FORD FIESTA 1.4 70cv Tdci Titanium (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2012 - prezzo: 7.500€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FOCUS 1.5 tdci sw bs., 2015, nav, bluetooth, c. lega km 64.000 € 11.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD FUSION 1.4 Tdci, guida rialzata, motore affidabile e dai consumi bassissimi. € 5700, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

GRANDE PUNTO 1.3 multijet 5 porte, grigio scuro. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

HYUNDAI IX35 1.7 crdi comfort, 7/2015, led, bluetooth, sens park, € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP COMPASS 2.2 crd north 4x4 2014 gancio traino km 85.000 € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KANGOO 1.5 Dci, spazioso, consumi bassissimi, con bronzine modificate. € 4900, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

LANCIA DELTA 1.6 mjet, 2012/2014, aziendali, km certificati, da € 8.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA LYBRA 2.4 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza, cerchi in lega, fendi. interni in alcantara perfetta, tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 2450 gabry car's, tel. 3939382435

LANCIA MUSA 1.3 Mjet automatica, unipropietario, 5 porte, km. 115000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza auto per neopatentati collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita '€ 5350 gabry car's tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.2 benzina, argento bicolor, km. 124000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, fendinebbia, tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 5350, gabry car's, tel. 3939382435.

LANCIA YPSILON 1.2 16 V color avorio, clima,servo,abs, 8 airbags. € 2950, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

LANCIA YPSILON 1.2 69cv benzina Diva (3 porte) - colore: marrone met. - anno: 2011 - prezzo: 5.900€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.2 Diva, nera, unipropietaria. € 5700, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MAZDA 2 1.2, motore a catena, 5 porte, bluetooth con comandi vocali. € 5500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MAZDA 6 2.2l skyactiv-d 175cv aut. awd sw exceed, 2015, € 19.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MEGANE BERLINA Intense Energy 1.5 DCI 110 CV, emissioni CO2 95 g/km, anno 2017 - km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, park distance control, Start/Stop automatico, cerchi in lega, ABS, ESP. € 15.900. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MEGANE SPORTER Intense Energy 1.5 DCI 110 CV, emissioni CO2 95 g/km, anno 2017 - km 15.000 circa. Sistema di navigazione, volante in pelle e multifunzione, computer di bordo, cerchi in lega. € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MERCEDES 180 Cdi 5 porte, nera, km. 142.000. € 5500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MERCEDES CL. B 170 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, fendi, navigatore, sedili riscaldati, sensori parcheggio anteriori e posteriori, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita € 6950, gabry car's tel. 3939382435

NISSAN ECO T100 telonato, gancio traino, euro 4.600,00. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

NISSAN MICRA 1.5 82cv diesel (3 porte) - colore: argento met.- anno: 2005 - prezzo: 3.700€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

NISSAN QASHQAI 1.6 dci 130cv 360, 2013, full optional, km 139000 € 11.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL ASTRA s.w. 1.7 cdti 110/130cv cosmo, 2013/2014, aziendali, da € 8.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL INSIGNIA 2.0 cdti s.w., 2012/2015, anche 4x4 e cambio aut., da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL MERIVA 1.7 Cdi con motore a catena, clima automatico, cruise control, gommata. € 4500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

OPEL MERIVA 1.4 Enjoi benzina, abs, clima, servo, airbags, collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede garanzia legale di conformita' € 5650, gabry car's, tel. 3939382435.

OPEL MOKKA 4x4 1.7 cdti 130cv 2015 nero met. km 48.000 € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL ZAFIRA 1.9 Cdti 120cv 7 posti Cosmo, euro 5.300,00. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

OPEL ZAFIRA 2.0 td 7 posti abs, servo, clima, airbags, collaudata, tagliandata finanziamenti in sede garanzia legale di conformita' ritiro usato € 3950, gabry car's tel. 3939382435

PEUGEOT 208 1.2 82cv vti benzina Access (5 porte) - colore: bianco - anno: 2012 - prezzo: 7.000€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 208 bluehdi 75cv s&s 5 porte active 03/2016 km 48.000 € 10.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

PEUGEOT 3008 1.6 Hdi con cambio automatico anche al volante. € 10000, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

PEUGEOT 508 2.0 hdi 163cv aut. sw ciel business 06/2012 gr.ch. € 12.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

PEUGEOT BIPPER 1.4 Hdi 70cv furgone, euro 3.700,00 + IVA. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

RANGE ROVER evoque 2.2 sd4 190cv coupé dynamic, full opt., € 24.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SEAT IBIZA 1.4 Tdi 3 porte nera km 140.000. € 3400, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

SEAT NEW LEON 5 porte, 1.6 Tdi CR 105 cv Style, anno 2015. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

SKODA FABIA SW 1.4 16 V, meccanica VW poco più di 100.000 km, condizioni eccellenti. € 3900, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

SKODA OCTAVIA 2.0 tdi s.w. exec. plus 08/2016, xeno/led, nav s., bt., € 17.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SKODA ROOMSTER 1.2 Style abs, clima, servo, airbags, collaudata,tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 4350, gabry car's tel. 3939382435

SUZUKI IGNIS 1.3 diesel M.Jet , km. 145000 abs, clima, servo, airbag guida, passeggero abs, clima, servo, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 4350, gabry car's, udine tel. 393938243

SUZUKI WAGON R 4x4 1.3 benz. unipropietario, 4 ruote motrici, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, fendinebbia collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede,garanzia legale di conformita' € 2950 gabry car's tel.3939382435

TOYOTA YARIS 1.4 diesel,3 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede,garanzia legale di conformita', € 3950, gabry cars tel.3939382435

TOYOTA AYGO 1.0 benzina, km. 61000, abs, clima, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 5750 gabry car's tel. 3939382435

TOYOTA CELICA 1.8 16v Vvtl-i T Sport, euro 3.900,00. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

TOYOTA YARIS 1.4 D4d 5 porte, 120.000 km in arrivo. € 3900, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

TOYOYA AYGO 1.0 12v 68cv Vvt-I cambio aut. (3 porte) - colore: nero met. - anno: 2007 - prezzo: 4.800€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN GOLF Sportsvan 1.6 TDI 110 cv Dsg, anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VOLKSWAGEN GOLF V 1.9 105cv Tdi Highline - colore: grigio met. - anno: 2004 - prezzo: 4.300€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN GOLF VI 1.6 105cv tdi Comfortline b.m. tech - colore: azzurro met. - anno: 2011 - prezzo: 11.400€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN GOLF VI 2.0 140cv tdi Highline (5 porte) - colore: bianco - anno: 2010 - prezzo: 11.000€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN PASSAT Variant 2.0 Tdi 140 cv Highline - anno 2006. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VOLKSWAGEN POLO 1.2 64cv benzina Comfortline (5 porte) - colore: argento - anno: 2004 - prezzo: 3.900€ Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN TIGUAN 2.0 tdi 140 cv 4motion, km 85.000, 2013 € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VOLKSWAGEN TOURAN 2.0 Tdi, 140 cv - Highline, 7 posti, anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VW POLO 1.4 Bz Comfortline, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 2850 gabry car's tel. 3939382435

COSA STUDIERÒ DA GRANDE? L'esperto

«Non creare ansie inutili nei ragazzini»

La psicologa: non caricare di aspettative «I genitori osservino i comportamenti dei figli»

I CONSIGLI PER I GENITORI

- **Ascoltate il ragazzo senza giudicarlo**: cercate di sospendere le vostre preoccupazioni, i vostri desideri o le vostre occasioni mancate, mettete un attimo da parte l'andamento scolastico del ragazzo fino a quel momento.
- **Sostenete il ragazzo quando individua un suo desiderio**: ogni individuo ha una passione, un desiderio che emerge sin dalla più tenera età.
- **Valutate insieme a che tipo di lavoro** potrebbe portare il percorso scolastico.
- **Evitate di scegliere in base al maggiore** o minore prestigio della scuola.
- **Sostenete il ragazzo più che la scelta**: il ragazzo deve sentire che non perde sostegno e affetto anche se ha le idee diverse dalle vostre.
- **Evitate di sostituirvi al ragazzo nella scelta**
- **Non lasciate troppa libertà a vostro figlio** dicendogli "fai quello che vuoi". Il ragazzo deve sentire di avere possibilità di scelta, ma deve anche avvertire che c'è interesse per il suo futuro da parte vostra. Troppa libertà spesso angoscia.

I CONSIGLI PER I RAGAZZI

- **Concentratevi** e pensate alle materie scolastiche che vi incuriosiscono di più
- **Pensate a tutto ciò che vi gratifica**
- **Provate a chiedervi** "Come mi vedo tra 10 anni?"
- **Confrontatevi con i vostri genitori** sulle riflessioni che avete fatto
- **Visitate fisicamente le scuole** che vi interessano e valutate quelle che vi hanno fatto una buona impressione
- **Raccogliete tutte le informazioni possibili** insieme ai vostri genitori, magari effettuando una ricerca, insieme, su internet
- **Fatevi raccontare dai vostri genitori** come hanno scelto loro il proprio percorso alla vostra età

IL PARERE

«Occhio a tic, manie e all'insonnia»

«Sia nella fase che coincide con la scelta della scuola superiore da frequentare che nei primi giorni dopo l'inizio delle lezioni i genitori devono fare uno sforzo particolare per osservare i comportamenti dei loro ragazzi: balbuzie improvvise, tic nervosi, manie inoffensiva o episodi di insonnia costituiscono un campanello d'allarme da non sottovalutarlo». A sottolinearlo è la psicologa e psicoterapeuta Giulia de Benedetto (nella foto). «Si manifestano problematiche che sono legate principalmente a difficoltà relazionali e di inserimento in una nuova realtà scolastica: c'è chi per non soccombere si "allea" con il bullo della situazione, magari perché non ci si sente abbastanza forti per affrontare l'ambiente. In quel caso può essere necessario un intervento tempestivo dello psicologo per riorientare, senza lasciare che la situazione degeneri», spiega la psicologa.

di Christian Seu

Le aspettative dei genitori. Il timore dell'irreversibilità di una scelta che irreversibile non è. Le paure sottostimate o banalizzate. Problemi, grandi o piccoli, che possono generare piccole o grandi ansie nei ragazzi che si trovano a dover scegliere la scuola superiore da frequentare per proseguire gli studi, come conferma Giulia de Benedetto, psicologa e psicoterapeuta che si occupa di problematiche dell'adolescenza.

Dottoressa, come è possibile vivere in maniera serena un passaggio cruciale come quello della scelta della scuola superiore?

«Fondamentale è il ruolo dei genitori: devono far capire al ragazzo che la scelta non è definitiva e che l'eventuale cambio in corsa non rappresenta un fallimento. È opportuno frequentare gli Open day per prendere contatto con i professori e con il nuovo ambiente scolastico. Devo dire che fortunatamente esistono degli insegnanti capaci di guidare i ragazzi nella fase di passaggio: credo che sarebbero utili dei corsi per i docenti al fine di formarli nella gestione delle difficoltà nella fase del cambiamento della scuola».

Quali sono i sintomi da non sottovalutare di fronte all'orizzonte del cambiamento?

«È capitato di confrontarmi con ragazzini che, in procinto di fare il salto dalle elementari alle medie o dalle medie alle superiori, avevano sviluppato stati d'ansia, balbuzie, difficoltà a esprimersi. Spesso questi comportamenti sono legati a un approccio carico di ansia da parte delle famiglie».

Famiglie che spesso caricano il momento della scelta di significati sovradimensionati. Per di più in un momento delicatissimo della crescita dei ragazzi, quello della preadolescenza.

«Esatto. Capita che i genitori riversino sul figlio le proprie aspirazioni andate disattese, mentre il ragazzo è portato per un ambito completamente diverso. Bisogna capire quali sono i desideri e le attitudine dello studente, incoraggiarlo nelle attività in cui è più brillante. E torno sull'importanza della scelta: è giusto far capire che si tratta di una pre-iscrizione e che anche a lezioni iniziate è possibile cambiare strada, trovando in un secondo momento la scuola che propone le materie più adatte alla propria personalità».

Quali sono gli errori da non fare?

«È opportuno che anche nella fase della scelta e in quella che accompagna poi il passaggio tra i cicli di studi i genitori imparino a gestire le loro emozioni. È importante non indurre nel preadolescente quella che viene definita dalla scienza come ansia preanticipatoria: ci sono frasi come "Dovrai impegnarti di più", o "Guarda che le cose cambiano", che generano un'ansia inutile nel ragazzino. Allo stesso tempo, non bisogna ridicolizzare le ansie e bisogna prestare attenzione agli atteggiamenti anche fisici del giovane studente, osservando dunque il corpo, che manda segnali precisi sullo stato d'animo: ci sono tic o manie che compaiono a segnalare degli stati di paura, che non vanno sottovalutate».

LA STATISTICA

Dispersione scolastica il Fvg ai vertici nazionali

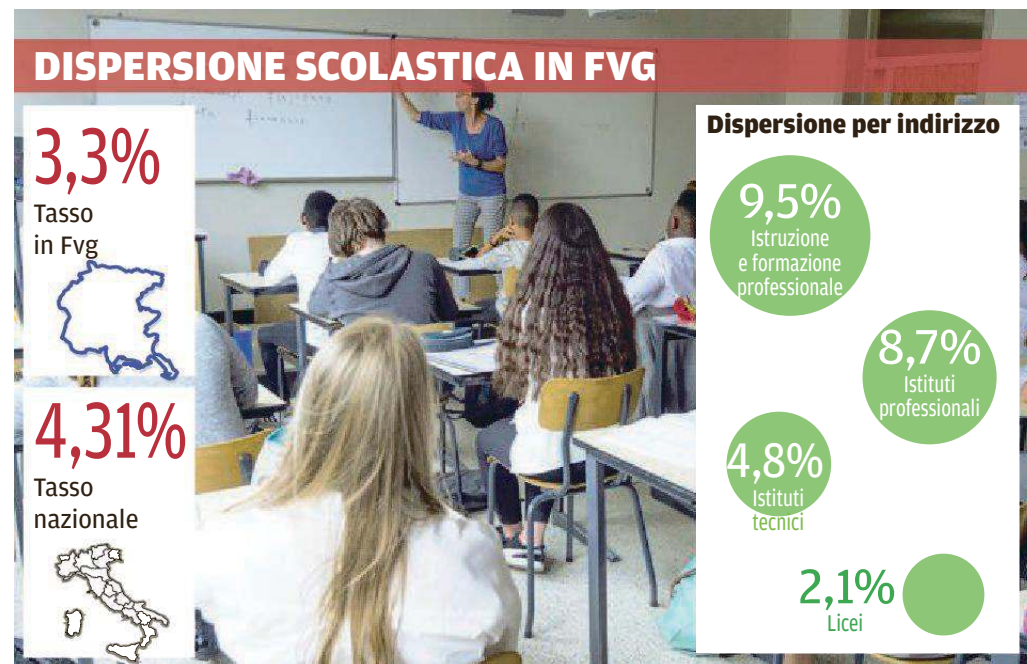
Solo tre studenti su cento in Friuli Venezia Giulia abbandonano in corso d'opera le scuole superiori. La nostra, in questo senso, è una regione virtuosa, un'isola felice: il tasso di dispersione scolastica del Fvg (è il 3,3 per cento) è tra i migliori in Italia. Meglio fanno solo Umbria, Veneto e Molise.

I dati sono quelli del Ministero dell'Istruzione, università e ricerca, che evidenzia come siano oltre 112 mila in Italia i ragazzi che hanno lasciato gli istituti superiori e le medie ad anno in corso o tra un anno scolastico e l'altro. «La situazione del Friuli Venezia Giulia è certamente positiva – sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione, Loredana Panariti, commentando i dati –. Da parte della Regione c'è un impegno anche economico costante per riportare nel sistema dell'istruzione i giovani che escono nel ciclo di studi: stanziamo 5 milioni di euro sull'istruzione, proprio con l'obiettivo di far ottenere una qualifica a chi decide di abbandonare temporaneamente gli studi».

«E il 90 per cento delle persone che passano attraverso questo sistema ottiene il diploma, a dimostrazione della validità del progetto», spiega l'esponente della giunta Serracchiani. L'ambito che nel biennio 2015-2016 2016-2017 ha perso più studenti in corso a livello nazionale è quello della formazione professionale (9,5 per cento), seguito dagli istituti professionali (8,7 per cento), dai tecnici (4,8 per cento) e dai licei (2,1 per cento).

All'interno di questi ultimi, i più gettonati dai "ritirati" sono gli artistici, seguiti da Scienze umane e musicale-coreutico.

Come evidenziato in un rapporto del Miur, l'elaborazione dei dati dell'Anagrafe nazionale degli studenti per gli anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017 ha consentito di quantificare l'abbandono nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 e tra i due anni scolastici, all'interno della scuola secondaria di I grado, nel passaggio tra cicli scolastici e nella scuola secondaria di II grado: il tasso di abbandono per la prima è dell'1,35 per cento, per la seconda si attesta invece al 4,31 per cento. I cinque "tasselli della dispersione" che sono stati definiti e descritti formano congiuntamente l'insieme degli alunni che, a cavallo dei due anni scolastici, sono usciti dal sistema scolastico nazionale e non hanno assolto il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

ANNO V

TOP 500

LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

MARTEDÌ 23 GENNAIO —— ore 17.30
Palamostre ——Piazzale Paolo Diacono 21 · UDINE

AGENDA

ore 17.30
Saluto di apertura
Omar Monestier · Messaggero Veneto — *Direttore*
Maria Cristina Landro · PwC — *Partner*
Francesco Peghin · Fondazione Nord Est — Presidente

ore 17.50
Inizio lavori
Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia
Nicola Anzivino · PwC — *Partner*
Gianluca Toschi · Fondazione Nord Est — *Ricercatore Area Studi Economici*

Tavola rotonda: esperienze di imprenditori a confronto
Modera: **Paolo Mosanghini** · Messaggero Veneto

Alberta Gervasio · Bluenergy Group SpA — *Direttore Generale*
Giovanni Battista Colussi · Colussi Ermes srl — *Presidente*
Marco Vettor · Exelio Srl (GpExe) — *Amministratore*
Vito Rotondi · MEP Macchine Elettroniche Piegatrici SpA — *Amministratore Delegato*

Il Direttore **Omar Monestier** Intervista **Anna Mareschi Danieli**
Presidente di Confindustria Udine

ore 19.30
Dibattito e chiusura lavori

Iscrizioni
La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti.
Per informazioni: **www.nordesteconomia.it/top500**

La richiesta di accreditamento è stata inoltrata all'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine

COLONOS

In File rompe il silenzio: ora si parla di Catalogna e di autodeterminazione

Villacaccia, Rossi apre il festival sulla libertà dei popoli d’Europa Relatori Floramo, Cacitti, Argemí, Grandinetti, Cecotti e Pašović

IN FILE 2018

Patriis, matriis e disgraciis

- **Venerdì 19 gennaio, h 20.30**
  Torto di Stao, ragione di Nazione
  Il caso della Catalogna
  Con Aureli Argemí e Sergio Cecotti, introduce Federico Rossi
- **Domenica 28 gennaio, h 16.30**
  Amarum et Indecorum. Cent agns di panzane e di bugie
  Controstoria della prima guerra mondiale
  Angelo Floramo, musiche di Paolo Forte (fisarmonica)
- **Venerdì 9 febbraio, h 20.30**
  Identità, diversità, convivenza
  Con Haris Pašović e Remo Cacitti
- **Venerdì 16 febbraio h 20.30**
  1866: una celebrazione incendiaria
  Arriva l’Italia, il Friuli tace
  Un rilettura storica de “I fuochi sulle colline”
  Paolo Patui, letture di Giuliano Bonanni
- **Domenica 25 febbraio, h 16.30**
  Economia e territorio in Friuli.
  Ombre e luci di une fase di transizione
  Riflessioni di Sandro Fabbro
  e Roberto Grandinetti
- **Venerdì 9 marzo, h 20.30**
  Missus
  Film di Massimo Garlatti Costa
- **Domenica 18 marzo, h 16.30**
  Inaugurazione della mostra
  di Matteo Attruia e Ludovico Bomben
  a cura di Angelo Bertani

CROMASIA

LESTIZZA

Sotto il titolo “Patriis, matriis e disgraciis” fra il 18 gennaio e il 18 marzo, nella vecchia stalla dell’agriturismo Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, si terranno per i soci iscritti sette incontri “In File”, organizzati dai Colonos con la direzione artistica di Federico Rossi, la consulenza scientifica di Angelo Floramo, e il sostegno della Regione Friuli-Vg, del Comune di Lestizza, delle distillerie Nonino e della Banca Popolare di Cividale. Il filo tematico della nuova edizione si ispira a una situazione di forte e drammatica attualità, ossia alla crisi generata dalla rivendicazione indipendentista della Catalogna, un caso tutt’ora aperto e dagli esiti imprevedibili, nel quale entrano in gioco il diritto all’autodeterminazione dei popoli, sancìto peraltro da accordi internazionali, e lo scontro con l’inerzia conservatrice degli stati nazionali di stampo ottocentesco. La sfida aperta riguarda la capacità di di escogitare nuovi paradigmi e soluzioni storicamente inedite a fronte di questioni che sono fondamentali per la convivenza umana, sociale e politica di domani nell’oceano della globalizzazione. Si confronteranno il 19 gennaio l’indipendentista catalano Aureli Argemì e l’autonomista friulano Sergio Cecotti.

Nel corso di alcuni incontri tali elementi andranno declinati in chiave friulana, attraverso momenti di riflessione e confronti di idee non solo dal punto di vista storico, ma anche con riferimento alla situazione attuale e alle prospettive del Friuli: una controstoria della prima guerra mondiale, tragico epilogo di ideologie nazionaliste e antieuropee (conferenza di Angelo Floramo con musiche di Paolo Forte il 28 gennaio); una rilettura storica del clamore suscitato nel 1966 da un lavoro teatrale commissionato al drammaturgo carnico Luigi Candoni in occasione del centenario dell’unità d’Italia (intervento di Paolo Patui con letture a cura di Giuliano Bonanni il 16 febbraio); il valore identitario e le prospettive di autogoverno del nostro territorio, sulla base della valorizzazione delle sue risorse, nell’ottica del sistema territoriale ed economico-produttivo (contributi di Sandro Fabbro e Roberto Grandinetti il 25 febbraio); la oltre quarantennale battaglia di un gruppo di preti nel racconto del recente film “Missus”, incentrato sulla resistenza di Glesie furlane a difesa della lingua del loro popolo (proiezione con presentazione del regista Massimo Garlatti-Costa e don Romano Michelotti il 9 marzo).

Un appuntamento specifico sarà dedicato al modello Sarajevo: un laboratorio internazionale sulla convivenza (riflessioni del bosniaco Haris Pašović e Remo Cacitti il 9 febbraio).

La conclusione degli incontri In File sarà affidata a un’azione creativa che avrà per protagonisti due tra i migliori artisti friulani della nuova generazione (inaugurazione della mostra di Matteo Attruia e Ludovico Bomben a cura di Angelo Bertani il 18 marzo).

DELITTI E PASSIONI

Maria Roman la zitella di Frisanco sepolta viva

di LUCIA BURELLO

Non uno, ma ben sei contadini di Vals, frazione di Frisanco, giurano sulle buonanime loro e su tutti i santi del Paradiso d’aver sentito gridare dall’oltretomba.

Ma se la storiella raccontata dal Luigi, dal Sante e dal Pietro, noti in paese per le ciucche magistrali, fece sganasciare dalle risate gli avventori dell’osteria, è con turbamento sincero che si prestò attenzione al Pietro Marizza, al Giobatta Tramontin e al Vincenzo Lorenzon, patriarchi di tutto rispetto capaci di scrivere e far di conto, ma soprattutto, di moderare i “tagli” come le parole.

Ma cosa accadde esattamente, il 17 ottobre del 1891?

A quanto pare il gruppetto di compaesani s’era attardato in cimitero dove fu celebrato il funerale di Maria Roman, zitella di quarantatré anni che, si diceva, fosse malata da qualche mese. Maria dagli occhi tristi; in paese era amata da tutti per la sua generosità, per l’impegno profuso nell’assistere i bisognosi e accudire i bambini del vicinato. Da molti anni la poveretta conviveva con un dolore sordo, figlio di un lacerante abbandono. È visto che quel dolore era la sola cosa che le restava del suo unico amore perduto, lo custodiva fedelmente e gelosamente, traendo da esso la forza per vivere e, perfino, la sola gioia di cui era capace. È curioso come l’essere umano si adatti, facendone virtù, alle circostanze più o meno sciagurate della vita, ma non senza prezzo; quest’arte, infatti, questo spirito di sopravvivenza lascia il segno e, nel caso di Maria, era impresso nel suo sguardo fermo e lontano, come sprofondato; uno sguardo non più rivolto al mondo ma alla sua anima, provandone compassione. Ecco, dunque, il segreto della sua tristezza.

Lucia Burello, l’autrice

Ma torniamo al cimitero. A fine cerimonia, i sei amici s’erano trattenuti in crocchio ricordando quello e quell’altro, constatando quanto veloce passasse il tempo e come fosse truffaldino nel distorcere i ricordi di gioventù, celebrando bravate e sconfitte come trionfi. Ma ecco che, sul più bello, un grido ovattato sotto ai loro piedi li paralizzò dalla paura, mentre il grigiore improvviso sui volti li fece sembrare le controfigure degli angeli alati tutt’attorno.

In questa puntata di “Delitti e passioni” si ricostruisce la vicenda di Maria Roman, zitella di Frisanco, del 1891

«Cosa è stato? M’è parso un grido? Da dove arrivava?» e mentre il Lorenzon abbassava lo sguardo atterrito sulla tomba di Maria, un secondo grido mise in fuga la combriccola che, in un galoppo da cartone animato, abbandonò il campo santo lasciandosi dietro un gran polverone.

La povera Maria Roman fu dichiarata morta il giorno prima, alle 11 di mattina, e rinchiusa nella cassa con il concorso del Vicario di Poffabro, don Felice Sina. Tutto si svolse di gran carriera così come, in fretta e furia, fu concesso il permesso di seppellimento da parte dell’assessore funzionante da ufficiale di Stato, Giacomo Giacomelli.

La sera dopo il funerale, però, con tutta Vals in osteria, le autorità di Frisanco sembravano sorde all’allarme dato dai sei testimoni. Ecco che ad accendere i toni della discussione s’era messo il Lorenzon che, con voce di tuono, ripeteva senza posa le parole udite dal sottosuolo: «Per l’amor di Dio, cavatemi da qui!»; e a questo punto, per caricare di pathos la faccenda, batteva il pugno sul tavolino facendo schizzare il cuore dei presenti fino alla strozza. Ma tutto fu vano e l’assessore Giacomelli spalleggiato dal prete, accusò i contadini di folle superstizione, proibendo recisamente l’apertura della tomba. Ma fu insubordinazione. Durante la notte, tali Giuseppe Roman e Antonio Colussi, quatti come randagi al lardo seguirono, armati di vanghe e lanterne, il Lorenzon che, ingollando fiascate di nero, dava coraggio allo “spirito” puntando dritto alla necropoli. Giunti alla lapide di Maria, i tre iniziarono a scavare. Infine, scoperchiata la cassa, trovarono il corpo della donna, bensì cadavere, ma scomposto, con le braccia e le ginocchia alzate. Sconforto, rabbia e raccapriccio trascinarono l’assessore Giacomelli e il Vicario Sina al Giudizio della Legge, che li condannò per omicidio colposo. In paese, però, serpeggiava un’atroce domanda destinata a non aver risposta: perché tanta fretta nel seppellire? La questione fu così rinviata a ben altro Tribunale.

Scoperchiata la cassa trovarono il corpo scomposto con braccia e ginocchia alzate

> Il Lorenzon era corso in osteria e, con voce di tuono, ripeteva senza posa le parole udite dal sottosuolo: «Per l’amor di Dio, cavatemi da qui!»

BASKET

La Gsa perde due partite? I tifosi si abbonano al Carnera

■ PISANO A PAGINA 39

DILETTANTI

I Nostri 11 del Messaggero: i 24 re di Promozione e Prima

■ RINALDI E MARTORANO ALLE PAGINE 32 E 33

SCI

Valanga rosa senza precedenti con il tris in discesa di Bad

■ I SERVIZI A PAGINA 45

ODDOPENSIERO

C'è un gioco nuovo per un'euro Udinese

Il tecnico al centro dell'interesse mediatico spiega la sua ricetta

di Pietro Oleotto

UDINE

Al centro dell'interesse mediatico anche durante la sosta invernale di campionato, anche con i piedi sulla spiaggia di Miami lasciata nelle scorse ore per rientrare in Friuli per riallacciare i fili dell'avventura bianconera. Massimo Oddo, potere delle cinque vittorie di fila, di una striscia positiva ancora aperta dopo il pareggio in casa del Chievo, ha parlato come neppure tra due domeniche gli succede, chiamato il causa dalle testate nazionali (da "la Repubblica" al settimanale "Sportweek") per raccontare la genesi e i segreti di quello che può diventare uno degli allenatori della *new wave* italiana. Un'occasione per cercare di carpire i passaggi che possono illuminare il futuro dell'Udinese, magari in chiave europea, il sogno del popolo bianconero dopo anni di vacche magre, un sogno da pronunciare sottovoce, vuoi per la difficoltà dell'impresa (il sesto posto fa gola ad almeno sei squadre), vuoi per la necessità della squadra di dimostrare di aver davvero fatto dei passi in avanti.

Il gioco. È questo l'aspetto più interessante da cogliere. Le nuove idee non sono solo uno slogan. Tanto che dopo aver svelato il desiderio di un ruolo diverso da quello di allenatore («Volevo diventare un dirigente alla Marotta o alla Galliani, ho trovato un muro», ha spiegato) Oddo ha raccontato attraverso un puzzle il gioco che vorrebbe veder espresso dall'Udinese. Quando allenava le giovanili del Genoa: «Il mio obiettivo era trasmettere un'identità fatta di palla a terra, passaggi negli spazi e non sui piedi, movimento continuo e coraggio». Poi quando gli han chiesto di raccontare il gol-show a Bologna, Oddo ha aggiunto: «Nessuno ha ricevuto il pallone tra i piedi, ma in uno spazio che aveva occupato: l'azione non era preparata, era preparata l'occupazione dello spazio».

Il mezzo. Insomma, la parola magica è "lo spazio". Da sfruttare, da conquistare, magari a sorpresa, come spesso hanno fatto Barak o Jankto, gioiellini che tutte le big (a cominciare da Inter e Milan) vorrebbero subito e che l'Udinese non ha la minima intenzione di cedere a gennaio. Saranno forgiati ancora dal tecnico pescarese attraverso l'allenamento. Perché ha sempre spiegato che «per me conta l'allenamento». Qui a Udine, dove «non manca nulla: strutture al top, campi perfetti, personale qualificato», la ricerca del gioco sarà il vero obiettivo, più dell'Europa League. Attraverso il lavoro durante la settimana: «Negli allenamenti 10 contro 10 riproduco la partita e Negri (uno degli assistenti qui in Friuli, *ndr*) guarda gli attaccanti, io più i difensori, perché quello facevo». E la tattica? «Giocare bene non dipende dal modulo, ma dalla capacità dei calciatori di di fare ciò che gli chiedi».

Si ricomincia a lavorare oggi: obiettivo Spal

Dopo il raduno di ieri, con la cena di squadra consumata in serata, oggi l'Udinese riprende la preparazione in vista della gara di domenica con la Spal. Oddo ha previsto una doppia seduta che sarà affidata alla conduzione del vice Donatelli essendo lo stesso Oddo impegnato in mattinata a Milano nella sede della Lega, dove Rosetti e Rizzoli parleranno di Var ai 20 tecnici di A. In vista del primo allenamento dopo la sosta potrebbe tornare in gruppo Angella, mentre Adnan e Behrami (rientrato ieri dalla vacanza con fisioterapista al seguito) saranno ancora impegnati nel lavoro differenziato. Il programma della settimana prevede un'altra doppia seduta per mercoledì, mentre gli altri giorni si lavorerà di mattina. (s.m.)

VACANZE FINITE

Footvolley con Vieri, Ferrara e Nesta

■■ Addio vacanze: da ieri Massimo Oddo è a Udine con la squadra dopo una settimana a Miami dove ha dato vita a sfide di footvolley con Bobo Vieri, Ciro Ferrara, Alessandro Nesta, Massimo Marazzina e Jack Bonaventura, come si vede dal post Instagram.

IL GOL SHOW A BOLOGNA

> Nessuno ha ricevuto il pallone tra i piedi ma in uno spazio che aveva occupato

IL MODULO PREFERITO

> Giocare bene dipende soltanto dalla capacità dei calciatori di fare ciò che chiedi

---

GLI SCENARI di STEFANO TAMBURINI

CON LOTITO CHE CONTA ADDIO ALLA VERA RIFORMA

Stanno uccidendo l'anima della passione popolare e al tempo stesso un gioco che è sempre meno sport e sempre più finzione mascherata da realtà. Con l'Italia fuori dal Mondiale e con un sistema calcio che ha già accumulato tre miliardi e mezzo di debiti, vien da chiedersi cos'altro debba accadere ancora perché cambi qualcosa.

E la risposta non può che essere che quella più amara. A questo punto solo un metaforico meteorite in grado di spazzar via tutto il peggio in un colpo solo può arrivare dove il calcio da solo non può. Neanche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a oggi è in grado di mettere in pratica l'unica minaccia reale, quella del commissariamento. Perché una sorta di slalom fra le regole permette a chi ha portato il calcio fino a qui di condizionare pesantemente un "dopo" che, con queste premesse, non potrà che essere prosecuzione della sciagura.

Il 29 gennaio la Federcalcio dovrà eleggere un nuovo presidente dopo le dimissioni forzate dell'ex numero uno per conto terzi Carlo Tavecchio, re travicello in mano alla Congrega dei Peggiori. In corsa ci sono solo candidati di parte che non hanno aggregato consensi di altre componenti. E a condizionare pesantemente la sfida ci si è messo anche Claudio Lotito, presidente della Lazio e patron della Salernitana, grande elettore di Tavecchio, uomo che ha dato un pesante contributo allo sfascio e che conosce una sola logica: quella del «*se stai con me bene, se no...*». In politica quello di Lotito si chiamerebbe Partito della razione. Nel senso che chi governa si fa la sua parte e che gli altri si arrangino, una sorta di incrocio fra novello laurismo e strategia delle fritture di pesce per chi ci sta. Una logica dell'aggregazione per paura di finire dall'altra parte e di non beccare neanche le briciole. La stessa che ha animato il regno di Carlo Tavecchio. Lotito lo sorvegliava a vista per evitare che se ne uscisse con le solite frasi razziste e devastanti, Lotito è quello che indossava la tuta della Nazionale come ostentazione del potere. Ed è anche quello che da Calciopoli uscì con una condanna mitigata nell'ultimo grado di giudizio ma il cui ruolo era pesantemente attivo. È lo stesso che strizza gli occhi agli ultrà della curva chiusa per razzismo aprendogli l'altra in occasione del raid con gli adesivi di Anna Frank con la maglia della Roma. Lotito è quello che telefonava al capo di Infront, la società con la cassa dei diritti tv, per far dare anticipazioni solo a quelli che poi avrebbero votato per gli amici degli amici. Lotito in un Paese normale sarebbe impresentabile, invece è ancora lì a dar le carte. Per nulla imbarazzato dall'appoggio di personaggi ancora più discutibili, come Enrico Preziosi, presidente del Genoa squalificato per via di una valigetta piena di soldi per comprare una partita per salire in Serie A e che per quella valigetta si trovò in C. Lotito era il co-sponsor di Tavecchio insieme con l'allora presidente della Serie C, Mario Macalli, uno che ha tenuto la categoria sotto scacco, l'ha fatta sopravvivere nei debiti ed è finito male anche per via di una storiaccia di contributi negati alla sua società di origine, il Pergocrema, per farla fallire e mettere al suo posto un'altra con il marchio di sua proprietà. Oggi la C è in mani migliori, quelle di Gabriele Gravina, ma è assediata da debiti inesigibili e vede sparire squadre una dopo l'altra grazie a regole sui controlli finanziari efficaci come uno scolapasta sotto una cascata.

Lotito, e quelli che stanno con lui, sono gli anticristo in Chiesa. I Lotiti sono l'antiriforma, la conservazione del Medioevo per continuare a gestire il potere per il potere. Quelli del no alle seconde squadre, quelli delle briciole ai settori giovanili. Quelli che i debiti fiscali li rateizzano in 23 anni, perché «se no poi agli ultrà chi glielo dice che dobbiamo fallire». Quelli che li vedi e sembra che ti dicano, come in una riedizione del Marchese del Grillo, «*io so' io e voi non siete un cazzo*».

Ecco perché, oggi più che mai e con tutto il cuore, c'è tanta voglia di tifare per il meteorite.

LA MIA DOMENICA

di BRUNO PIZZUL

BISOGNA FARE ANCORA IL PIENO DI ENTUSIASMO

Calciomercato in piena attività e, per quanto concerne l'Udinese, in linea con le attese: qualche cessione di soggetti ai margini della prima squadra, nessuna partenza importante, perduranti spifferi sulle mire di qualche importante società verso i più brillanti giovani bianconeri. Ma con la sensazione che Oddo possa andare avanti a organico invariato per inseguire obiettivi dei quali si ha un po' di pudore a parlare, visto che fino a poco tempo fa rappresentavano orizzonti chimerici per una squadra che stentava parecchio a farsi valere.

A pallone fermo c'è stato tutto il tempo per rivisitare quanto finora fatto, con tanto di proiezioni sul futuro, a suon di numeri e indicazioni anche se con la consapevolezza che, se è vero che l'ultima Udinese ha offerto rendimento più che soddisfacente, è anche vero che nel calcio le situazioni sono soggette a mutazioni anche improvvise e spesso non legate a spiegazioni logiche. Tanto per dirne una, non erano davvero molti coloro che collegavano l'avvicendamento tra Oddo e Delneri a una così radicale e brusca impennata nel gioco e nei risultati della squadra, per cui risulta abbastanza logico che ora, pur soddisfatti della piega che hanno preso le cose, siano ancora parecchi quanti evitano di farsi coinvolgere in prematuri entusiasmi.

Nessun dubbio comunque che, con un'Udinese così lanciata e promettente, la domenica senza calcio di serie A sia stata percepita come intermezzo temporale privo di quel particolarissimo sapore che ben conoscono i patiti del pallone. Coraggio, dal prossimo week end si riprende e i bianconeri, dopo non esser riusciti a vendicare in pieno la sconfitta dell'andata col Chievo, hanno la possibilità di rifarsi con la Spal, memori di quella partita persa a Ferrara in modo a dir poco balordo.

Mentre i calciatori hanno consumato questi giorni di festa sparpagliandosi qua e là per il mondo, le teste pensanti , si fa per dire, del nostro calcio si sono sforzate di portare avanti il discorso di preparazione all'elezione del nuovo presidente federale, per la verità con la costante e avvilente sensazione di incapacità a metter da parte personalismi e interessi di bottega, essendo necessario arrivare a una gestione responsabile per rimettere ordine nelle faccende inquietanti del nostro calcio.

Assieme a quella di Tommasi, rappresentante dei calciatori, si affacciano candidature di personaggi meno noti legati a professionisti e dilettanti, mentre la Lega di A non riesce a darsi un suo presidente e Lotito galleggia ai margini tentando nuovi inserimenti al vertice. Nulla, per la verità, di peculiare al microcosmo del calcio, di altro non si tratta che di una declinazione in chiave minore di quanto stanno facendo, in questo clima da campagna elettorale, i nostri uomini politici intenti a tessere e disfare intese e con accostamenti più o meno acrobatici.

Torna la suggestione sul viola Babacar: anche Pozzo in fila

Non mancano i pretendenti al senegalese della Fiorentina Piace a Sassuolo, Spal, Crystal Palace, Everton e Galatasaray

UDINE

Ancora lui, ancora **Khouma El Babacar**. È questo il nome che torna come una suggestione in questa "finestra" di gennaio che, a voce della società bianconera, non prevede botti in entrata per l'Udinese. Ma si sa che il calcio mercato può essere come il meteo e se cambia il vento addio previsioni, giusto per dire che se uno come il "Baba" è tornato sul mercato, perché ce lo ha messo la Fiorentina, è logico chiamare in causa anche l'dinese, dal momento che **Gino Pozzo** è sempre stato un grande estimatore di questo attaccante senegalese sondato anche quest'ultima estate.

La risposta del giocatore ai Pozzo, per voce del suo procuratore **Patrik Bastianelli**, era stata netta e diretta alla volontà di restare a Firenze per giocarsi un posto da titolare che fin qui non è mai arrivato, e con in più la beffa di vedersi scavalcato nelle scelte anche da quel **Cyril Thereau** che ha lasciato l'Udinese per accordarsi con la Viola proprio negli ultimi giorni di mercato estivo. Morale? Babacar ha fatto la panchina pure a **Giovanni Simeone** e la gerarchia di **Stefano Pioli** è chiara, anche se il 24enne ha prodotto tantissimo in relazione all'impiego, segnando quattro gol in soli 366 minuti, e senza partire mai titolare. Dei quattro gol, due sono stati decisivi, come il pari al 90' a Roma con la Lazio e il gol vittoria firmato a Cagliari, proprio dopo avere preso il posto di Thereau, che finora ha segnato una rete in meno del senegalese, trovando per 15 volte la titolarità. Tutti numeri a cui bisogna aggiungerne altri, visto che Babacar a Firenze è legato a un contratto da oltre un milione e mezzo a stagione, a scadenza 30 giugno 2019.

Babacar sembra in uscita da Firenze

Per non perderlo a costo zero la Viola potrebbe anche abbassare le richieste rispetto ai 12 milioni di agosto e così l'affare potrebbe essere fatto. Lo sa eccome Gino Pozzo, che però dovrà guardarsi dalla concorrenza italiana di Sassuolo e Spal, mentre all'estero ci sono Crystal Palace, Everton e Galatasaray, pronte a garantirgli uno stipendio superiore all'attuale.

Stefano Martorano

IN BREVE

LIGA

Real, Zidane a rischio Montella ancora ko

Pochi mesi fa ha realizzato una storica doppietta, trionfando in Champions e nella Liga, a dicembre ha vinto anche il Mondiale per club eppure adesso Zinedine Zidane è sulla graticola dopo la terza sconfitta del Real Madrid in campionato, sabato co Villarreal. Consolazione? La seconda sconfitta del Siviglia di Montella (1-0 con l'Alaves) che ha mancato l'aggancio al Real, mentre la capolista Barça ha battuto la Real Sociedad (2-4) ed è 19 punti più su in classifica.

TORINO

Cairo: avrei potuto cacciare Miha prima

«Con lui c'era un buon rapporto personale, capisco che poteva avere il desiderio che lo chiamassi per comunicargli l'esonero». Il presidente del Torino Urbano Cairo è tornato sull'addio a Mihajlovic e sulle rimostranze del tecnico. «Sinisa è una persona seria e per bene, per questo penso che piuttosto di avere altre rimostranze avrebbe potuto dire che Cairo avrebbe potuto esonerarlo due mesi prima e non lo ha fatto».

PREMIER LEAGUE

Il City si è fermato a Liverpool Sanchez fuori dall'Arsenal

Due partite ieri in Premier, due "sentenze": l'Arsenal perde per 2-1 nella tana del Bournemouth ma lo fa senza Alexis Sanchez, ormai un separato in casa senza il rinnovo sul contratto, mentre il City di Guardiola viene sconfitto per la prima volta in stagione ad Anfield, 4-3 per il Liverpool.

Wenger si sveglia. Il futuro di Alexis verrà chiarito «nelle prossime 48 ore». Parola di Arsene Wenger, l'unico forse che ancora non voleva credere a un Niño Maravilla ontano dai Gunners e che nel post partita di Arsenal-Bournemouth si è soffermato sul possibile addio anticipato del cileno, in scadenza di contratto a giugno, ed escluso ieri a Bournemouth. «È sempre stato coinvolto finora, sarebbe potuto partire ieri e potrebbe farlo nelle prossime 48 ore – ha sottolineato il tecnico alsaziano –. È per questo che non ho voluto che viaggiasse con noi, potrebbe partire in qualsiasi momento. Se lui se ne va dobbiamo sostituirlo, se giocatori come Sanchez se ne vanno, dobbiamo reagire».

Alexis Sanchez sta per partire

Pep chiama. Sull'ex attaccante dell'Udinese è fortissimo l'interesse del City, anche se l'accordo sulla parola tra le parti nelle ultime ore è stato messo in discussione da un rilancio dello United di Mourinho, pronto al derby del mercato. Per Guardiola sarebbe un'altra sconfitta dopo la prima rimediata sul campo, ieri a Liverpool, dopo 23 giornate. Il City capolista con 62 punti, ha perso 4-3 ad Anfield al termine di una gara ricca di emozioni. Oxlade Chamberlain ha sbloccato il risultato in avvio (9'), Sane ha trovato il pareggio al 40'. Nella ripresa i Reds hanno cambiato marcia segnando tre reti in meno di dieci minuti con Firmino, Mane e Salah, autore del poker al 23'. Inutile nel finale il tentativo di rietro dei Citizens, bravi ad accorciare con Silva e in pieno recupero con Gundogan per il 4-3 definitivo. La squadra di Klopp, alla quarta vittoria di fila, sale a quota 47, agganciando al secondo posto la coppia United-Chelsea.

LE TRATTATIVE

Le mani dell'Inter su Lisandro Lopez

Non solo Verdi per il Napoli, anche Dolberg e Younes (Ajax) nel mirino

Massimiliano Allegri in Premier dalla prossima stagione. I tabloid tornano a scrivere del tecnico che vedono in partenza dalla Juventus, e se fosse vero sarebbe l'inizio di un valzer degli allenatori che potrebbe coinvolgere anche **Antonio Conte**. La dirigenza bianconera non sembra comunque dar peso alle voci inglesi (ce ne sono anche a proposito di **Daniele Rugani**) e continua a pensare al futuro. Ecco quindi che **Emre Can** del Liverpool rimane un obiettivo preciso, così come **José Gimenez**, difensore uruguaiano dell'Atletico Madrid, e **Bryan Cristante** dell'Atalanta. Con il Cagliari c'è stato un colloquio per **Nicolò Barella**, obiettivo anche della Roma. E a proposito del club giallorosso, **Alisson** ha fatto sapere che non si muoverà fino a giugno, nonostante l'interessamento di società del calibro di Real, Liverpool e Psg. In estate se ne potrà riparlare per 40 milioni di euro con i collaboratori del presidente **Pallotta** disposti ad ascoltare le offerte. Per il terzino, che verrà preso solo se partirà **Bruno Peres**, ai nomi di **Matteo Darmian** e **Juanfran**, obiettivi non facili da raggiungere a gennaio, si è aggiunto quello di **Bereszynski**, polacco della Sampdoria.

Lisandro Lopez dal Benfica all'Inter

Non solo **Simone Verdi**, affare che per il Napoli dovrebbe sbloccarsi la prossima settimana. I collaboratori di **Aurelio De Laurentiis** continuano a lavorare anche per il futuro. Ecco quindi che è sempre vivo l'interesse per **Kasper Dolberg**, attaccante classe 1997 dell'Ajax, club con il quale la dirigenza campana ha parlato anche per l'esterno **Amin Younes**. Per **Dries Mertens** è invece pronto un rinnovo di contratto a 5 milioni a stagione, con l'eliminazione della clausola rescissoria che ora c'è ed è di soli 28 milioni. Il Napoli si muove anche sul fronte **Matteo Politano**, che però fino a giugno non vorrebbe muoversi dal Sassuolo, che per tutelarsi avrebbe comunque bloccato **Vittorio Parigini**, talento del Torino in prestito in questa stagione a Benevento. In uscita c'è sempre **Emmanuele Giaccherini**, che piace all'Atalanta, mentre il ds **Cristano Giuntoli** sta cercando una sistemazione per **Lorenzo Tonelli** e **Nikola Maksimovic**: tre le società interessate, ovvero Sassuolo, Chievo e Crotone. Lo stesso Chievo e la Spal spingono anche per avere dal Torino l'altro difensore **Kevin Bonifazi**, nonostante **Walter Mazzarri** abbia messo il veto su questa cessione.

L'Inter è stata finora molto attiva, avendo praticamente in mano **Lisandro Lopez**, **Rafinha** e **Ramires**, mentre il Milan deve guardarsi dal Liverpool che sta tentando **Suso**. Intanto il ds **Massimiliano Mirabelli** è in Germania per seguire talenti come **Julian Brandt**, **Max Meyer** e **Thogan Hazard**.

L'INTERVISTA » VENT'ANNI DI UDINESE

GUIDOLIN story

«È vero, stavo per tornare ma Oddo è l'uomo giusto»

Massimo Oddo, 41 anni

Nel 1998 la prima volta, nel 2014 l'ultima. E a novembre quella telefonata...

di Massimo Meroi

1998-2018. In estate saranno vent'anni dall'arrivo di Francesco Guidolin sulla panchina dell'Udinese. Il tecnico più amato dai friulani per l'occasione riapre l'album dei ricordi e si sofferma anche sul presente del club bianconero; un presente che avrebbe potuto vederlo protagonista. «Sì, a novembre sono stato vicino a un ritorno in Friuli», ammette.

Guidolin, 16 maggio 1998: Vicenza-Udinese 1-3, ultima di campionato. Lei saluta i tifosi biancorossi e comincia a conoscere quelli bianconeri. Ma quando era arrivata la chiamata da Udine e da chi?

«Un paio di mesi prima avevo avuto un colloquio con Pozzo, ma poi i contatti li avevo tenuti con Lo Monaco. Da tempo avevo deciso di lasciare Vicenza: esperienza favolosa, la vittoria della Coppa Italia, una semifinale di Coppa Uefa contro il Chelsea. Impossibile fare meglio».

In quell'estate l'Udinese cedette Bierhoff ed Helveg. Se fossero rimasti potevate lottare per lo scudetto?

«Forse sì, la squadra aveva un assetto ormai consolidato. Però l'esperienza mi ha insegnato che a Udine i giocatori che hanno delle richieste è giusto lasciarli andare perchè se restano malvolentieri non ti danno il massimo».

Nel trofeo Birra Moretti battete Juve e Inter, prima e seconda della stagione precedente. E si sognava...

«Ricordo bene. C'era entusiasmo, ma io ho sempre tenuto i piedi per terra. Le amichevoli sono amichevoli, non portano punti in classifica. Durante la presentazione in una piazza San Giacomo gremita di gente mi resi conto che non dovevo azzardarmi a cambiare il 3-4-3 di Zac che era il modulo di riferimento».

Al posto di Bierhoff arrivò Sosa. Quanti allenamenti supplementari per il Pampa... vero?

«Un ragazzo d'oro, aveva una grande forza di volontà. Bisognava affrettare i tempi del suo inserimento. In ritiro alla squadra dissi: io sono abituato a giocare con la difesa a quattro, voi a tre; fatemi vedere cosa sapete fare. Nelle esercitazioni il lancio lungo di Calori per la prima punta era una soluzione usata molto. Ma con Bierhoff era una cosa, con Sosa un'altra: il tedesco era il vero regista di quell'Udinese».

Il 3-4-3 diventò 3-4-1-2 con Locatelli trequartista.

«Thomas con me ha disputato stagioni eccezionali. Fece grandi cose a Udine, ma anche a Bologna. Ci metteva grande energia, sembrava destinato a spiccare il volo in un grande club. Poi così non è stato».

Estate 2010: Pozzo presenta Guidolin. Nel fotone, la presentazione del 1998 con gli stessi protagonisti

Il più sacrificato in quella rosa alla fine fu Poggi?

«Sì, ma per Paolo stravedevo e appena potevo lo gettavo nella mischia. Giocò poco ma segnò gol decisivi, su tutti quello nello spareggio con la Juve. Quando ci schieravamo con i tre piccoli là davanti, Poggi, Amoroso e Locatelli oltre che efficaci eravamo anche belli da vedere».

Lei ha allenato quattro attaccanti che hanno vinto la classifica dei cannonieri: Amoroso, Toni, Signori e Di Natale. Le sue punte hanno sempre segnato tanto, allora Guidolin non è un difensivista.

«Le etichette nel calcio è difficile togliersele di dosso. La parola d'ordine per me è sempre stata equilibrio. Ma poi per vincere le partite bisogna fare gol; in casa o in trasferta non cambia niente, anche perchè i tifosi non scendono in campo».

Giochiamo a fantacalcio: Amoroso-Di Natale-Sanchez li avrebbe schierati assieme?

«Sì. Sanchez poteva fare tutto, avrei dovuto smoccolare un po' per far rientrare Marcio su una delle due fasce e avrei preservato Totò: lui doveva pensare solo a fare gol. Ma con un Giannichedda in mezzo al campo l'avrei fatto, con Giuliano era come giocare in dodici».

A distanza di 19 anni rifarebbe quel viaggio a Siviglia che portò a quell'incomprensione con Pozzo che poi non la confermò?

«Continuiamo a chiamarla incomprensione, ma fu fatto tutto alla luce del sole. Il mio unico obiettivo era quello di far vedere a Udine un bel calcio e di riportare la squadra dove l'aveva lasciata Zaccheroni, cioè in Europa. Centrato quel traguardo, Udine sarebbe rimasta la mia casa. Fui contattato da Luis Del Sol, dirigente del Betis, avvisai il patron della cosa, gli chiesi l'autorizzazione ad andare a sentire cosa avevano da dirmi. Ascoltai, dissi che la cosa non mi interessava».

> **MODULO E SINGOLI**
> Il 3-5-1-1 è l'abito su misura per questa squadra Gran bel centrocampo, è Barak il giocatore che mi piace di più

La sconfitta in casa con il Perugia che è costata la Champions è ancora un incubo per lei?

«Lo è stata fino a qualche anno fa. Poi è arrivato il cucchiaio di Maicosuel a prendere il sopravvento. Sono tre gli incubi nella mia carriera: i due sopracitati e il 5 maggio 2002 quando a 90' dalla fine del campionato con il Bologna eravamo quarti e dopo la sconfitta di Brescia ci ritrovammo settimi e quindi in Intertoto. Sarebbe bastato un pareggio dell'Inter a Roma con la Lazio».

Quella sconfitta con il Perugia fu parzialmente cancellata dalla vittoria nello spareggio con la Juve per evitare l'Intertoto.

«Partivamo nettamente sfavoriti, fu un'impresa. Ricordo che venni espulso e gli ultimi cinque minuti li vidi davanti alla tv abbracciato a Giannichedda che quella gara non la giocò».

Nell'ultimo Juve-Inter in campo c'erano Handanovic, Benatia e Asamoah, lo staff medico della Juve era a Udine, Allegri ha lavorato due anni come vice di Galeone in Friuli...

«Spesso nelle partite più importanti c'è una spruzzata e anche qualcosa di più di Udinese. Questo è molto bello. Quando la Juve giocò a Montecarlo andai in ritiro a trovare i ragazzi, c'era anche Pereyra. Mi devono qualcosa? Non lo so, non spetta a me dirlo».

Due vecchietti come Domizzi e Pinzi non mollano l'osso e sono ancora protagonisti con il Venezia in B e con il Padova in Lega Pro.

«Sono contento per loro. Finchè ne hanno è giusto che

Ha allenato quattro capocannonieri della massima serie

AMOROSO

Nel '99 a Udine trionfò con 22 reti

Ha giocato in tre differenti continenti tra Sudamerica, Europa e Giappone. Marcio Amoroso (nella foto) è esploso a Udine, dove ha segnato 38 gol in 96 partite dal 1996 al '99. Lasciò Udine dopo aver vinto, sotto la gestione di Guidolin, la classifica dei marcatori con 22 reti, cifra non eguagliata neanche in Germania, dove si laureò capocannoniere con 18 reti al Borussia Dortmund nel 2002. Con la nazionale ha vinto la Copa America nel 1999. (s.m.)

SIGNORI

Che tris con la Lazio A Bologna col Guido

Sono tre i titoli di capocannoniere conquistati in carriera e tutti con la maglia della Lazio, una delle tre società con cui Beppe Signori (nella foto) ha superato quota 100 presenze, oltre a Foggia e Bologna dove ha trovato Guidolin. Lanciato da Zeman a Foggia, Signori ha realizzato 188 gol in 14 campionati in serie A, di cui 107 con la Lazio e 68 col Bologna. Nella storia della serie A figura al nono posto tra marcatori di sempre. (s.m.)

TONI

Re in B a Palermo, poi Firenze e Verona

Detiene il titolo di capocannoniere più longevo della serie A, avendolo vinto a 38 anni con il Verona nel 2014-'15. Furono 22 le reti segnate in quella stagione, cifra che è solo una minima parte se rapportate ai 324 gol segnati in 706 partite ufficiali, con una media di 0.46 a partita. Campione del mondo nel 2006, Luca Toni (nella foto) è stato capocannoniere anche in B a Palermo con il Guido e con le maglie di Fiorentina e Bayern Monaco. (s.m.)

DI NATALE

Sul trono del gol nel 2010 e nel 2011

Primatista di presenze (385) e di gol in campionato (191) con l'Udinese, Di Natale (nella foto) ha concluso la carriera issandosi al sesto posto tra i marcatori di sempre in serie A, a quota 209. In tutto ha giocato 446 partite ufficiali, incluse le 42 con la Nazionale, realizzando 312 gol, di cui 11 in azzurro e 228 totali con l'Udinese, coppe incluse. Ha vinto la classifica dei marcatori per due stagioni consecutive a Udine nel 2010 e nel 2011. (s.m.)

Francesco Guidolin ai tempi di Udine con Alexis Sanchez. Sotto, Giannichedda

TRIDENTE DA SOGNO

"Sanchez, Amoroso e Di Natale in qualche modo li avrei fatti giocare: l'importante era avere Giannichedda in mezzo"

IL FUTURO DEL NIÑO

"Vuole fare una nuova esperienza per dimostrare quanto vale: già a Udine il suo chiodo fisso era migliorare sempre"

stiano in campo, fanno il mestiere più bello del mondo. Ma stiamo parlando di due ragazzi a posto, non avranno problemi a gestire il post-carriera».

Dai "vecchietti" a un giovane. Capitolo Scuffet: con lei ha fatto tre mesi da titolare a 17 anni, adesso sta in panchina. Ha fatto scelte sbagliate lui? È stato gestito male?

«Difficile dare una risposta. In quella stagione avemmo dei problemi nel ruolo e penso che se lo avessi mandato in campo prima il nostro sarebbe stato un campionato migliore. Io credo che sia un portiere da serie A, sui livelli di un Mirante o di un Consigli. Facile dire adesso che non doveva andare a Como. Però anche Meret è andato in una neopromossa e ha vinto il campionato».

Il 3-5-2 è proprio il marchio di fabbrica dell'Udinese? Oddo è ripartito da lì.

«Si vedeva chiaramente che era l'abito giusto per questa squadra. A me però, il 3-5-2 non piace, meglio il 3-5-1-1 che diventa quasi un 3-6-1».

Guidolin, a novembre quanto è stato vicino alla panchina dell'Udinese?

«Ci è mancato davvero pochissimo perchè tornassi. Poi ho preferito lasciar perdere, meglio non correre il rischio di intaccare il ricordo e i risultati ottenuti in passato».

La scelta di Oddo si sta rivelando vincente. A Udine, oltre che sui calciatori, bisogna anche puntare sui tecnici giovani.

«Vero. All'Udinese devi avere voglia di lavorare, di stare sul campo, di confrontarti con tante mentalità diverse e far respirare al gruppo senso del dovere e spirito di appartenenza. La società ti mette a disposizione sempre una rosa valida: male che vada devi fare 45 punti, se sei bravo ne devi fare 50, se i giocatori crescono in fretta puoi superare quota 60 e andare in Europa».

Oggi il ruolo dell'Udinese di Guidolin lo recita l'Atalanta di Gasperini.

«Con la differenza che i nerazzurri vengono molto più celebrati. Quello che stanno facendo a Bergamo noi l'abbiamo fatto per tre anni di fila, ma noi siamo andati ai preliminari di Champions, l'Atalanta no».

Il giocatore dell'Udinese che più le piace?

«Barak. Ma a centrocampo l'Udinese ha tanti elementi molto interessanti».

Chi vince il campionato?

«Juve e Napoli hanno il 50% a testa. La squadra di Sarri forse ha più fame, quella di Allegri è più abituata a lottare per vincere e questo particolare può fare la differenza».

Nel 2014 Guidolin era molto chiaccherato per la panchina della Nazionale, oggi non più. Serve un nome mediatico...

«Credo che del nome grosso ci sia bisogno, ma prima di quello bisogna mettere in ordine la politica del nostro calcio. Se vogliamo essere competitivi a livello europeo bisogna fare riforme. Quanto a me, nel 2014, viste le telefonate che mi arrivavano, un pensierino all'azzurro ce l'avevo fatto. Oggi non più».

Cosa dice dei battibecchi tra Conte e Mourinho? Un po' di polemica italiana si è trasferita in Premier.

«Dico che è bene metterci un punto. Tra due allenatori ci può essere antipatia. Anche io in passato sono stato stuzzicato da qualche collega ma ho sempre preferito non replicare per non alimentare polemiche nelle quali i media poi ci sguazzano».

Ultima domanda su Sanchez: City e United se lo stanno contendendo a suon di milioni.

«Io credo che dietro i due fenomeni Messi e Ronaldo ci sia un gruppo di giocatori che si giocano il podio e il Niño è tra questi. Un anno fa ci siamo visti a Londra, credo che il suo desiderio sia quello di confrontarsi in un'altra realtà per dimostrare di essere cresciuto. Quando era a Udine il suo chiodo fisso era quello di migliorare e diventare sempre più bravo».

UN FILM IN BIANCO E NERO

Colpo grosso. Il 31 maggio del 1999 l'Udinese stacca il biglietto per l'Europa superando nello spareggio la Juventus. Dopo lo 0-0 dell'andata a Udine, i bianconeri friulani strappano l'1-1 grazie a un gol di Paolo Poggi che risponde alla rete su rigore di Inzaghi. Nella foto Guidolin e il match winner sfoderano tutta la loro soddisfazione

Preliminari Champions. Nell'estate del 2011 l'Udinese disputa il preliminare di Champions League contro l'Arsenal. A Londra finisce 1-0 per gli inglesi, nel ritorno finisce 1-2 dopo che i bianconeri erano passati in vantaggio. L'anno dopo altro preliminare con il Braga: 1-1 in Portogallo, 1-1 a Udine, decidono i calci di rigore che premiano i lusitani.

Corsari ad Anfield. L'Udinese centra una delle sue imprese più belle in Europa vincendo ad Anfield, tempio del Liverpool. È il 4 ottobre del 2012, il giorno dopo il compleanno di Guidolin. Sotto nel primo tempo, i bianconeri rimontano con e vincono 3-2. Il primo gol lo segna Di Natale che va in panchina ad abbracciare il suo allenatore.

PORDENONE CALCIO

Il colpo di mercato si chiama Nocciolini

La punta arriva dal Parma. Primo allenamento per Bombagi

di Alberto Bertolotto
PORDENONE

Ecco il grande colpo di mercato del Pordenone. La società neroverde ha trovato l'accordo con Manuel Nocciolini, attaccante classe 1989 proveniente dal Parma in serie B. La firma è attesa per oggi, poi l'esterno offensivo arriverà a rinforzare ufficialmente la squadra guidata da Leo Colucci. La punta si trasferirà tra i ramarri con la formula del prestito sino a giugno, con riscatto obbligatorio in caso di serie B. Nocciolini è un nome noto ai tifosi del club cittadino: nella sfida del 17 settembre 2016 al Bottecchia segnò tre gol al gruppo allenato allora da Bruno Tedino. Una tripletta che servì agli emiliani per agganciare e poi superare il Pordenone, andato in vantaggio per 2-0 (il match terminò 4-3 a favore degli ospiti).

Si tratta di un ottimo acquisto, che a quanto pare sarà ufficializzato a breve. L'attaccante ha segnato la scorsa stagione 12 gol e 25 in quella precedente in serie D col Forlì. Forte fisicamente, in grado di saltare l'uomo, può fungere da punta esterna, ma anche da centravanti: la ciliegina sulla torta di un buon mercato, in cui sono arrivati giocatori in grado di rilanciare la squadra.

Intanto oggi un altro acquisto, Francesco Bombagi, sosterrà il suo primo allenamento col Pordenone. Il centrocampista è in città da ieri ed è pronto a lavorare con la nuova squadra: sarà la mezzala d'assalto che dovrà completare la linea mediana che ha in mente Leonardo Colucci per risalire la classifica. Classe 1989, capace di giostrare anche come trequartista e punta esterna, il giocatore sardo arriva dalla Ternana (una sola partita disputata quest'anno in serie B). Prima ancora aveva giocato, tra le altre, con Unicusano Fondi, Catania e Juve Stabia: con i campani la miglior stagione, il 2014-2015, in cui aveva disputato 35 match segnando 6 gol. L'acquisto dovrebbe essere ufficiale a ore, così come sarà ufficiale l'arrivo di Emmanuele Cicerelli, attaccante classe 1994 proveniente dalla Salernitana, già in città da sabato. Anche la punta oggi si aggrega alla squadra, dopo essersi allenato da solo al De Marchi.

Con gli ingaggi di Nocciolini, Bombagi, Cicerelli e Zammarini, ora al Pordenone manca un terzino destro giovane, considerato che Pellegrini ('90) raggiungerà nei prossimi giorni il Fano. A proposito di uscite: oggi dovrebbero essere ufficiali le cessioni di Sainz-Maza ('93) al Pisa e di Raffini ('96) al Pontedera. Manca poco inoltre per il passaggio di Martignago ('91) al Mestre, mentre per Lulli ('91) si attende sempre l'affondo della Reggiana. Quest'ultimo non fa più parte del progetto societario: si sta allenando a parte e non è stato neppure convocato per la gara amichevole col Venezia. Infine dovrebbero partire anche Burato ('94) e il secondo portiere Zommers ('98): a quest'ultimo, nel match coi lagunari, Colucci ha preferito il giovane (2001) Meneghetti, prodotto del settore giovanile dei ramarri. Di lui potrebbero interessarsi molti club di serie C.

Manuel Nocciolini, classe 1989, nello scorso campionato col Parma segnò tre gol al Pordenone al Bottecchia

I rinforzi in arrivo alzeranno il tasso di qualità della compagine di Colucci

IL CALENDARIO

Due gare in casa per tornare in alto

PORDENONE

Due gare di fila al Bottecchia: è l'occasione per cambiare marcia, fuggire dalle zone calde della classifica e quindi consolidare la propria posizione play-off. Il Pordenone riprenderà nel 2018 il suo cammino nel girone B di serie C affrontando sabato prossimo il Fano e sabato 27 gennaio il Bassano in via Stadio: una doppia sfida in casa, sulla carta alla portata dei ramarri di Colucci, che dovranno approfittare del calore dei propri tifosi per ritrovare la retta via in campionato, competizione in cui la squadra è reduce da un solo successo negli ultimi dieci incontri. L'amichevole col Venezia di serie B, terminata 2-2, ha fatto vedere che la squadra è viva. Ora serve un ulteriore passo in avanti.

Gol ritrovato. Pur subendo un altro gol negli ultimi minuti, terza volta di fila che capita dopo Renate e il match col Santarcangelo, il Pordenone coi lagunari è tornato a segnare dopo un digiuno di due match. Un buon segnale, e non soltanto perché di fronte c'era un avversario di categoria superiore: le reti sono arrivate da situazioni in cui la squadra deve provare a fare male, cioè da palla inattiva (Parodi) e da un'azione con un inserimento di un centrocampista (Zammarini, a segno al debutto dopo 10' dal suo ingresso), aspetto quest'ultimo che è mancato in tutta la prima parte del 2017. Serve fare di più, questo è ovvio, ma, considerato che la squadra era priva di Berrettoni, Gerardi e Ciurria – che torneranno a disposizione sabato prossimo – e aveva Raffini in odore di cessione, può già andare bene così.

Accelerata. Il Pordenone, dopo aver dato segnali di risveglio, ora deve cominciare a fare punti in campionato. Non ci sono più scuse, anche se Colucci sta allenando un gruppo in divenire viste le manovre di mercato. La chance è ghiotta perché arrivano due partite consecutive in casa: il Fano, ultimo in classifica, non può che essere superato se si vuole disputare un girone di ritorno di alto profilo; il Bassano è una diretta rivale che va tenuta più lontano possibile (è a un punto di distanza) e che al Bottecchia negli ultimi due campionati ha sempre perso in modo rovinoso (3-0 e 6-0). Sono match da vincere per dare un sussulto alla classifica e prepararsi a un febbraio duro in cui, compreso il recupero con l'Alto Adige, si affronteranno quattro delle cinque gare in programma in trasferta (e tre si giocheranno nel giro di dieci giorni). *(a.ber.)*

Il giovane portiere Meneghetti in azione contro il Venezia (Foto Toni Ros)

Meneghetti, il portiere del futuro

Non ha ancora 17 anni, ma chi si allena con lui dice che ha grandi qualità

PORDENONE

L'esordio in una partita ufficiale – di campionato o di coppa – arriverà. Ma intanto Marco Meneghetti può dirsi soddisfatto e con lui la società. Il portiere ha debuttato col Pordenone dei "grandi" nel corso dell'amichevole col Venezia: si è trattato di un grande momento, perché il portiere non ha neppure 17 anni (è nato il primo giugno 2001), perché è un pordenonese (casualità: abita tra il De Marchi e il Bottecchia) ed è un prodotto del settore giovanile dei ramarri, in cui ancora milita. Ieri, infatti, ha giocato tra gli under 17 al cospetto della FeralpiSalò. Leonardo Colucci, tecnico dei ramarri, ha detto di aver voluto «premiare un ragazzo che si allena con noi dal ritiro e si è sempre comportato bene». Per Meneghetti la realizzazione di un sogno e il primo passo verso una carriera che sembra potersi sviluppare ad alto livello: a quanto sostengono i giocatori che si allenano con lui, il portiere ha doti incredibili tra i pali ed è ai livelli dei rivali più quotati in molte fasi del lavoro settimanale, curato molto bene dal preparatore Michele De Bernardin. Naturalmente deve crescere, e non può essere altrimenti per un ragazzo di 16 anni, ma la partenza è promettente e non è escluso che già dalla prossima stagione possa trovare ancora più spazio in prima squadra.

Meneghetti intanto continua a lavorare seriamente e la società lo sprona a proseguire su questa squadra: su di lui la famiglia Lovisa punta molto. Intanto il Pordenone dimostra di avere ottimi portieri. Simone Perilli, classe 1995 e numero uno titolare, è indubbiamente il colpo principe del mercato estivo: ingaggiato dalla Reggiana, all'estremo romano si sono già interessati club di serie A come il Sassuolo. Oltre alla prestanza fisica (195 centimetri) e alle doti tra i pali e in uscita, gli addetti ai lavori sono rimasti impressionati dalla gara disputata con l'Inter negli ottavi di Tim Cup in cui ha mantenuto la porta inviolata sino al 120' e ha neutralizzato i calci di rigore battuti da Gagliardini e Skriniar. Portieri in evidenza e chissà se entrambi rimarranno a lungo a Pordenone viste le qualità. *(a.ber.)*

Il Cjarlins/Muzane fa ballare il Mantova

Dopo un primo tempo da schiaffi, i friulani si scatenano con Amodeo Ma la doppietta del bomber basta solo per un pari comunque d'oro

LO SPOGLIATOIO

Lugnan: «Pensavo di vincerla» Cioffi contestato si tappa la bocca

Preferisce guardare il bicchiere mezzo pieno il tecnico del Cjarlins/Muzane Luca Lugnan dopo il punto conquistato in casa del blasonato Mantova. «A un certo punto – sospira – ho creduto che avremmo potuto conquistare il bottino pieno, e ho anche inserito una punta nel momento in cui ho dovuto sostituire il difensore Guzzo per non lasciare nulla di intentato.

I tifosi del Cjarlins in tribuna

Purtroppo abbiamo subito il pareggio su una azione di palla inattiva che pure avevamo provato in allenamento. Sapevamo che il Mantova ci avrebbe aggredito per le pressioni esercitate dalla piazza in questo suo non semplice campionato, ma in ogni caso non sono soddisfatto del modo in cui la mia difesa ha interpretato il primo tempo. Al tirar delle somme teniamoci quindi stretto questo punto». Non si è invece presentato in sala stampa il tecnico mantovano Renato Cioffi. Ufficialmente perchè doveva prendere l'aereo, ma di certo non ha gradito le reiterate sollecitazioni ad andarsene della sua tifoseria. (c.r.)

di Claudio Rinaldi

MANTOVA

Ha assaporato la storica impresa di violare lo stadio "Martelli" di Mantova, il Cjarlins/Muzane, ma dopo aver rischiato il naufragio nel corso di un primo tempo imbarazzante, i friulani possono dirsi soddisfatti per aver allungato a 6 la striscia di risultati utili.

L'infortunio occorso al navigato portiere Calligaro ha imposto al mister carlinese Lugnan l'impiego del fuoriquota Vidizzoni, liberando la possibilità di inserire un uomo esperto tra i ruoli di movimento, sfruttato per irrobustire la mediana con la fisicità di Di Dionisio. A cercare di inaridire la fonte di gioco lombarda, il temuto Correa, è stato sacrificato il trequartista Smrtnik, ma la superiorità numerica a centrocampo del Mantova si è subito compreso che sarebbe stata difficile da contrastare. Il malcapitato Leonarduzzi si è trovato infatti spesso in condizione di 2 contro 1 rispetto a Franchini e Raggio Garibaldi, e al 16' è stato proprio quest'ultimo a trovare lo spiraglio giusto per pescare Barone alle spalle degli incerti Guzzo e Dukic per il comodo sinistro a trafiggere Vidiozzoni in diagonale.

Poco più tardi Barone è stato pescato ancora libero dentro l'area da Correa, ma stavolta il suo destro ha graziato il portiere friulane finendo a lato di un niente. Mantovani vicini al raddoppio anche con il sinistro alto di Guazzo, che al 37' si è visto annullare un gol per fuorigioco dopo essersi di nuovo trovato solo davanti a Vidizzioni.

Il Carlins/Muzane? Non pervenuto fino al 40' quando Di Dionisio ha giustificato la presenza in campo di Lazarevs fino a quel momento inoperoso, costringendolo ad alzare in angolo un destro dal limite.

Dopo che nonostante l'inguardabile primo tempo il Cjarlins si fosse ritrovato sotto di un solo gol era lecito attendersi una reazione nel tentativo di rimettere la barca in linea di galleggiamento, e puntuale è arrivata grazie al passaggio al modulo 4-2-3-1.

Sicuramente fortunato l'episodio che all'8' ha permesso a Amodeo di pareggiare, sfruttando l'errato rinvio dal fondo di Lazarevs, ma da quel momento in campo c'è stata solo la squadra di Lugnan. Capace da assorbire anche l'uscita del difensore Guzzo e, dopo le opportunità capitate a Bussi e Smtrnik, di trovare il raddoppio con Amodeo, liberato in mezzo all'area da Migliorini.

Rabbiosa la reazione dei virgiliani, pervenuti al pareggio alla mezz'ora con il destro da centro area di Moi sugli sviluppi di un corner. Episodio sfortunato che non ha però condizionato i friulani ancora vicini al gol nel finale con Migliorini e Moras, alimentando i cori della curva mantovana che chiedevano la testa di mister Cioffi.

Il bomber del Cjarlins/Muzane Amodeo carica il destro e realizza il primo dei suoi due gol

MANTOVA	**2**
CJARLINS/MUZANE	**2**

MANTOVA 3-5-2
Lazarevs 5; Camara 6, Cascone 5.5, Moi 7; Jozic 5 (20' st Carrasco 6), Raggio Garibaldi 6, Correa 6.5, Franchini 5.5 (27' st Saporetti sv), Riccò 6; Barone 6.5 (27' Suriano sv), Guazzo 6 (45' st Debeljiu sv). **All. Cioffi.**

CJARLINS/MUZANE 4-3-1-2
Vidizzoni 6; Parpinel 6, Dukic 6, Guzzo 6 (20' st Moras), Zossi 6; Migliorini 7 (45' st Ferretti sv), Leonarduzzi 6.5, Di Dionisio 6; Smrtnik 6 (36' st Dussi sv); Amodeo 8, Bussi 6. **All. Lugnan.**

Arbitro Delrio di Reggio Emilia 7.
Marcatori Al 16' Barone; nella ripresa, all'8' e al 24' Amodeo, al 32' Moi.
Note Angoli: 9-6 per il Mantova. Recuperi: 0' e 5'. Ammonito: Migliorini. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni. Spettatori: 2.000 circa, di cui un centinaio provenienti dal Friuli.

Brutto stop del Tamai, ma mancano due rigori

La squadra di Bisioli cade sul campo dell'Union Feltre: proteste per un mani in area e un fallo su Bezzo

UNION FELTRE	**2**
TAMAI	**1**

UNION FELTRE
Borrelli, Pinton, Gjoshi, Episcopo, Busatto, Giacomazzi, Rizzo (25' st Solagna), Pelizzer, Calì, Madiotto (45' st Salvadori), Cossalter (19' st Zoldak). **All. Pagan**

TAMAI
Zonta, Cramaro, De Biasi, Faloppa, Colombera, Pignat, Alcantara, Poletto (43' st Nadal), Maccan, Giglio (29' st Sellan), Bezzo. **All. Bisioli**

Arbitro Conti di Seregno
Marcatori Al 2' Madiotto, al 20' De Biasi, al 38' Giacomazzi.
Note Ammoniti: Calì, Poletto, Colombera, Pignat e De Biasi.

FELTRE

Brutta battuta d'arresto esterna del Tamai, che si arrende per 2-1 all'Union Feltre, protagonista di una prestazione incisiva soprattutto nella prima frazione.

La gara inizia subito in salita per la formazione di Bisioli, già in svantaggio al 2': Madiotto è servito al limite dell'area piccola e anticipa il portiere insaccando con un tiro preciso di piatto. Gli ospiti provano a reagire e già al 7' vanno vicino al pareggio con una punizione di Giglio ben respinta dalla difesa di casa; Bezzo riesce a raccogliere da fuori ma calcia alto. Altra opportunità per i locali al 13' con una punizione filtrante di Rizzo su cui interviene Calì di testa ma senza grande precisione. Al 20' arriva il pareggio del Tamai: bell'inserimento di Alcantara su cui la difesa di casa salva in corner; a battere l'angolo è Giglio, bravo a servire di testa Pignat, che favorisce l'inserimento di De Biasi che mette il pallone in rete. I padroni di casa non si arrendono e attaccano ancora al 24' approfittando di una palla clamorosa persa a centrocampo da capitan Faloppa; Madiotto ne approfitta e si invola in velocità verso l'area avversaria, Zonta però para con un grande intervento. Al 29' sono ancora i locali a rendersi pericolosi: Cramaro ruba palla al limite e serve Alcantara, bravo a crossare dall'area piccola per Maccan, ma il portiere salva in corner. Al 38' arriva il 2-1 dei veneti grazie a un'incornata precisa su corner di Giacomazzi.

La partita resta vivace anche nella ripresa con le due squadre che si danno battaglia a ritmi alti. Già al 3' bella azione manovrata del Feltre con Rizzo che difetta di precisione nella conclusione. Altra azione insistita dei locali al 13' con Cossalter, ma Cramaro devia in angolo il suo tentativo di cross. Gli ospiti non demordono e ci provano al 26' con un cross teso di Giglio, Alcantara manca di un soffio l'aggancio.

Al 47' l'azione più discussa della gara: cross di Nadal per Sellan, che spizza per Maccan, bravo a controllare di petto e a calciare verso la porta ma un difensore di casa respinge di mano favorendo comunque l'intervento di Pignat che calcia fuori. Altre polemiche al 50' per un possibile rigore su Bezzo, ma l'arbitro lascia correre scatenando le proteste della squadra ospite. Il risultato non cambia e a conquistare i tre punti è il Feltre.

Ilaria Macchi

Bezzo ha richiesto un rigore

SERIE D

RISULTATO

ARZICHIAMPO - AMBROSIANA	6 - 3
CALVI NOALE - VECOMP VR	1 - 0
CAMPODARSEGO - CLODIENSE	2 - 1
DELTA ROVIGO - ABANO	3 - 1
ESTE - ADRIESE	2 - 0
LEGNAGO - BELLUNO	0 - 1
LIVENTINA - MONTEBELLUNA	1 - 0
MANTOVA - CJARLINS MUZANE	2 - 2
UNION FELTRE - TAMAI	2 - 1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	42	19	13	3	3	43	25
ARZICHIAMPO	41	19	12	5	2	43	20
VECOMP VR	40	19	12	4	3	37	22
ESTE	33	19	10	3	6	29	19
MANTOVA	31	19	9	4	6	35	27
BELLUNO	30	19	9	3	7	38	30
UNION FELTRE	29	19	8	5	6	30	28
DELTA ROVIGO	27	19	8	3	8	30	30
ADRIESE	25	19	7	4	8	24	19
CJARLINS MUZANE	22	19	4	10	5	25	24
AMBROSIANA	22	19	6	4	9	32	39
TAMAI	21	19	5	6	8	31	34
LEGNAGO	20	19	5	5	9	24	30
CLODIENSE	20	19	4	8	7	27	38
MONTEBELLUNA	18	19	4	6	9	19	27
LIVENTINA	18	19	4	6	9	22	34
CALVI NOALE	17	19	4	5	10	15	35
ABANO	13	19	3	4	12	19	42

PROSSIMO TURNO

ABANO-CALVI NOALE ■ ADRIESE-TAMAI ■ AMBROSIANA-ESTE ■ MONTEBELLUNA-MANTOVA ■ CJARLINS MUZANE-CAMPODARSEGO ■ CLODIENSE-UNION FELTRE ■ BELLUNO-LIVENTINA ■ LEGNAGO-DELTA ROVIGO ■ VECOMP VR-ARZICHIAMPO ■

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI

VERONA - SASSUOLO	2 - 2
EMPOLI - BRESCIA	0 - 5
JUVENTUS - CHIEVOVERONA	6 - 0
MOZZANICA - RAVENNA	2 - 2
PINK BARI - TAVAGNACCO	1 - 0
RES ROMA - FIORENTINA	0 - 4

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	30	10	10	0	0	33	2
BRESCIA	27	10	9	0	1	30	11
TAVAGNACCO	22	10	7	1	2	24	9
FIORENTINA	16	10	4	4	2	18	11
MOZZANICA	14	10	4	2	4	14	15
PINK BARI	13	10	4	1	5	8	17
CHIEVOVERONA	13	10	4	1	5	9	19
RES ROMA	9	10	3	0	7	12	17
VERONA	9	10	2	3	5	11	18
RAVENNA	7	10	1	4	5	10	20
EMPOLI	7	10	2	1	7	6	23
SASSUOLO	4	10	1	1	8	7	20

PROSSIMO TURNO

BRESCIA-VERONA ■ CHIEVOVERONA-MOZZANICA ■ FIORENTINA-EMPOLI ■ RAVENNA-RES ROMA ■ SASSUOLO-PINK BARI ■ TAVAGNACCO-JUVENTUS ■

SERIE B FEMMINILE

RISULTATI

VITTORIO VEN. - MOZZECANE	1 - 2
BOLOGNA - IMOLESE	2 - 2
RICCIONE - JESINA	3 - 0
CASTELVECCHIO - SAN MARINO	1 - 1
BRIXEN - TRENTO	1 - 0
PORDENONE - UNTERLAND	2 - 2
PRO S.BONIFACIO - VICENZA	2 - 1
LA SAPONERIA - CASTELNUOVO	5 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PRO S.BONIFACIO	40	16	12	4	0	48	7
CASTELVECCHIO	36	16	11	3	2	30	14
MOZZECANE	34	16	10	4	2	43	11
VITTORIO VEN.	32	16	10	2	4	38	16
SAN MARINO	27	16	8	3	5	24	24
PORDENONE	26	16	7	5	4	23	15
UNTERLAND	24	15	6	6	3	27	24
BRIXEN	22	15	6	4	5	23	22
RICCIONE	22	16	6	4	6	22	21
JESINA	21	16	6	3	7	29	27
BOLOGNA	21	16	6	3	7	24	24
LA SAPONERIA	18	16	5	3	8	24	36
TRENTO	16	16	5	1	10	24	34
VICENZA	8	16	2	2	12	11	27
IMOLESE	8	16	1	5	10	20	47
CASTELNUOVO	0	16	0	0	16	9	70

PROSSIMO TURNO

MOZZECANE-BOLOGNA ■ VICENZA-CASTELVECCHIO ■ TRENTO-RICCIONE ■ JESINA-PORDENONE ■ UNTERLAND-LA SAPONERIA ■ SAN MARINO-VITTORIO VEN. ■ CASTELNUOVO-PRO S.BONIFACIO ■ IMOLESE-BRIXEN ■

CALCIO FEMMINILE

Tavagnacco contro l'arbitro, pari del Pordenone

Non hanno digerito bene la sconfitta di Bari a Tavagnacco. Sul piatto delle cose che non sono andate bene sabato pomeriggio c'è stato un approccio troppo morbido alla sfida, la mancanza di reazione allo svantaggio e pure un arbitraggio non all'altezza. E non le manda a dire Elisa Camporese, che tuona: «Abbiamo visto tante botte e poco calcio. Sapevamo che era una partita difficile e che la Pink in casa sua è un brutto avversario, ma se si gioca 14 contro 11 diventa difficile fare risultato».

«L'arbitraggio – aggiunge la calciatrice giallobIu – ha condizionato la gara. Non vogliamo togliere nulla alla capacità e all'agonismo del Bari, ma il calcio non deve diventare violenza e spesso l'arbitro non ha avuto il coraggio di fermare azioni e scontri duri. Certo, anche noi abbiamo le nostre responsabilità per la sconfitta, e dovremo riflettere sugli errori che abbiamo commesso. Ora pensiamo alla coppa Italia nel modo giusto prima di guardare alla sfida contro la Juventus».

A proposito del match del 27 gennaio contro la capolista, i biglietti per la tribuna dello stadio Friuli saranno in vendita da domani al costo di 5 euro (1 euro per gli under 14). I tagliandi sono acquistabili anche negli Udinese store del Friuli e di via Portanuova. Il Tavagnacco, però, è chiamato a tornare in campo già mercoledì alle 14.30 per affrontare la formazione di serie B dell'Unterland Damen (gara di coppa Italia che era stata rimandata a dicembre a causa del maltempo).

Il Pordenone. La formazione di Bolzano, tra l'altro, proprio ieri ha giocato a Pordenone contro le ramarre. La gara è terminata 2-2, con le neroverdi in vantaggio per 2-1 fino quasi allo scadere, grazie a una doppietta di Paoletti giocatrice che ieri ha raggiunto quota 101 gol con la maglia del Pordenone.

Simonetta D'Este

La **squadra dei sogni** del nostro giornale punta sul trio difensivo **Battiston-Folla-Bucovaz** con **classe, corsa e testa** nel centrocampo a 4

di Claudio Rinaldi

NOSTRI 11 DEL MESSAGGERO VENETO STAGIONE 2016/2017

i magnifici 22

Promozione col trequartista

Calligaris inventa per Fantin e Paciulli e dietro c'è saracinesca Pantarotto

Eccoli qua i "Nostri 11" del campionato di Promozione 2016/17. I prescelti dagli inviati sui campi di tutta la regione del Messaggero Veneto sui campi delle 4 province del Friuli Venezia Giulia rappresentano un efficace mix di fisicità e qualità tecniche, manifestate nel corso di tutta la stagione che al suo epilogo ha premiato con la salita in Eccellenza il Brian Precenicco, il Ronchi e l'Ol3 di Faedis/Povoletto. Gli dei del pallone hanno prodotto scelte che, per assecondare al meglio le caratteristiche dei suoi interpreti, impongono un coraggioso modulo 3-4-1-2 che schierato settimanalmente sarebbe in grado di produrre fior di soddisfazioni.

Portiere. A difendere i pali c'è **Elia Pantarotto** del Torre (classe 1988, 4 segnalazioni) che con la sua concretezza è stato determinante con i soli 2 gol subiti nelle 8 partite vinte in sequenza dai viola di mister Michele Giordano nel girone di ritorno, che hanno permesso loro di arrivare ad un certo punto a sole 4 lunghezze dalla capolista Brian.

Difensori. Il primo fuoriquota da schierare obbligatoriamente è **Luca Battiston** (1999, 6 segnalazioni) del Pravisdomini, già da un paio di stagioni punto fermo dell'ambizioso club della bassa pordenonese entrato in questa stagione nell'orbita della rappresentativa regionale. Lo affiancano nel reparto arretrato **Samuele Folla** (1994, 6 segnalazioni) del Gonars, prospetto transitato anche nel settore giovanile della Fiorentina tra i maggiori protagonisti della tumultuosa rimonta che ha portato i nerazzurri di mister Marco Paviz a sfiorare i play-off dopo aver chiuso l'andata all'ultimo posto mantenendo inviolata la porta per 752' tra il 18° e 26° turno, e **Lorenzo Bucovaz** (1991, 6 segnalazioni) della Valnatisone. Ex Sevegliano e Kras fondamentale nel consentire ai valligiani di chiudere con la seconda miglior difesa del girone orientale di Promozione.

Centrocampisti. È composto da 4 elementi in grado di disimpegnarsi bene come incontristi ma anche capaci di far ripartire l'azione. Il primo è **Erik Cecchetto** (1985, 5 segnalazioni) del Brian, giocatore con lunghi trascorsi nel pordenonese e che dopo il trionfo con i portacolori di Precenicco ha deciso di concedersi un anno sabbatico, affiancato da **Matteo Cozzarolo** (1998, 4 segnalazioni) del Flaibano, secondo "fuoriquota" della selezione tra i pochi a salvarsi nella difficile stagione dei canarini meritandosi la chiamata nella rappresentativa che ha partecipato al Torneo delle regioni 2017 in Trentino. Completano la mediana lo sloveno **Luka Markic** (1988, 5 segnalazioni), regista ex Ism determinante con le sue 13 segnature al trionfale incedere che ha permesso al Ronchi di risalire in Eccellenza dopo 16 stagioni, e **Raffaele Nardella** (1990, 5 segnalazioni) della Juventina, già transitato in serie D con Ism e Tamai tra i più continui nell'altalenante stagione del team isontino.

Trequartista. È **Gabriele Calligaris** (1992, 6 segnalazioni), trascinatore della sorprendente Ol3 nel percorso conclusosi con la risalita in Eccellenza attraverso i play-off.

Attaccanti. La coppia offensiva è composta dai bomber più prolifici della categoria nella passata stagione. Capocannoniere è stato **Maurizio Fantin** (1984, 6 segnalazioni) del Casarsa, giocatore dai notevoli trascorsi semiprofessionistici (oltre 200 presenze e 60 reti) vincitore della classifica marcatori con 26 centri, seguito a 3 lunghezze da **Daniel Paciulli** (1987, 7 segnalazioni) del Fiume Veneto/Bannia. Altro giocatore dalle lunghe frequentazioni nelle categorie superiori, che con la sua doppietta nella finale contro il Kras regalò nel 2014 la storica coppa Italia al Chions. Insomma, una squadra dei sogni.

Il dream team sfida il Cjarlins/Muzane

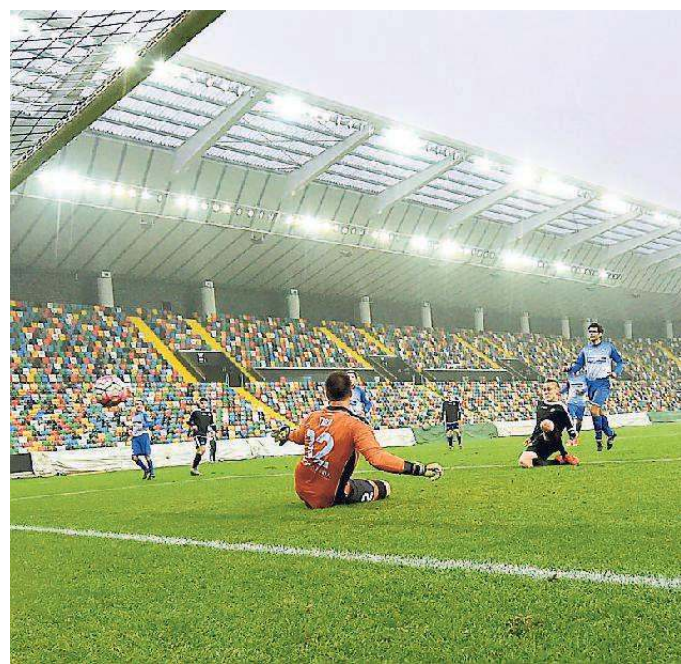
Giovedì alle 16 la partita con il sostegno di Civibank, Zanutta, Coldiretti e Figc

UDINE

Scoccherà giovedì 18 gennaio alle ore 16 a Carlino il gran momento dei "Nostri 11" di Promozione e Prima categoria del Messaggero Veneto.

È infatti arrivato il momento della loro premiazione, abbinata per la terza stagione consecutiva a una partita con un avversario blasonato. Dopo due confronti con l'Udinese Primavera stavolta sarà il Cjarlins/Muzane a misurare la consistenza dei migliori giocatori del secondo e terzo livello del calcio regionale.

Avversario scelto per il fatto di rappresentare un sodalizio che grazie alla lungimiranza e alla competenza dei dirigenti, e alla capacità dei suoi giocatori ce l'ha fatta a scalare le gerarchie del calcio in Friuli Venezia Giulia approdando in serie D.

Padrone di casa sarà Vincenzo Zanutta, che sponsorizza la manifestazione insieme alla Banca Popolare di Cividale che ha sostenuto cn grande entusiasmo (e passione) per un'iniziativa saldamente radicata sul territorio. I loghi dei sue sponsor appariranno sulle tenute di gioco prodotte dalla Hd che i giocatori indosseranno al "Della Ricca", impianto sul quale si ritroveranno alle 14.30 per prendere contatto con compagni per la maggior parte sconosciuti. Non sarà semplice nemmeno il compito dei mister Muzzin e Chiarandini che già nei giorni scorsi hanno voluto conoscere i nomi dei giocatori a disposizione (un paio sono in forse per impegni di lavoro) per lavorare sulle formazioni. La gara avrà i crismi dell'ufficialità grazie alla collaborazione con la Figc regionale e la Pro Cervignano, e sarà diretta da una terna arbitrale nominata dall'Aia regionale. Al termine del confronto la consegna dei riconoscimenti del Messaggero Veneto, insieme al premio per il migliore in campo (scelto dal mister del Cjarlins/Muzane Luca Lugnan) offerto dalla Coldiretti di Udine. Chiuderà la festa la pastasciutta preparata dalle regine del chiosco carlinese, e da domenica di nuovo sotto con il campionato. *(c.r.)*

I Nostri 11 tornano in provincia dopo le due fortunate esperienze al Friuli

cromasia

del nostro calcio

La Prima smazza il tridente

Paravano-Garlatti-D'Andrea garantiscono gol, Sabidussi polmoni e talento

di Stefano Martorano

Più che l'età, con i 26.4 anni di media che ne fanno una formazione sufficientemente matura, sono altri connotati a fare la differenza nella squadra dei Nostri 11 di Prima categoria, in questo ideale 3-4-3 in cui è stata radunata la crema della scorsa stagione. Perché quando si abbinano talento e determinazione l'età passa in secondo piano, lasciando inevitabilmente spazio ad altre considerazioni. La prima, tra le altre, è che i premiati di questa categoria non sono semplici giocatori di... categoria, ma atleti che hanno militato o che potrebbero tranquillamente militare più in alto.

Il portiere. Partendo dalla difesa, in porta troviamo **Simon Biasinutto**, che dopo il premio ottenuto col Riviera, è passato al Colloredo, scegliendo nuovi stimoli dopo essere stato uno dei leader a Magnano. Molto bravo tra i pali, ha sempre voglia di migliorarsi.

Difensori. Corrado Chicco, classe '90, ha fatto il salto di categoria per davvero con la Fulgor e dopo i trascorsi in attacco, eccolo premiato come difensore coriaceo, sul centro destra. Il 26enne **Simone Sdrigotti** è invece il centrale puro di difesa, e pensare che sa fare il suo dovere anche come esterno destro basso, come sanno bene a Codroipo. Il ruolo di centrale di sinistra è andato a **Davide Picco** ('88), cresciuto come esterno di centrocampo e solo in seguito adattatosi in difesa. Nelle fila dell'Union Martignacco ha palesato ottima tecnica di base unita ai tempi di gioco che gli hanno permesso di accompagnare l'offensiva della squadra, con cross e conclusioni da fuori.

Che linea mediana! Attenzione al centrocampo, dove troviamo il più giovane della truppa, quel **Samuele Sabidussi** (solo 19 anni) che a Buja ha lasciato un gran bel ricordo prima di andare a Gemona. Giocatore dalle spiccate caratteristiche offensive, può recitare da seconda punta o esterno alto, in virtù della sua velocità, di una tecnica e di un dribbling secco che lo portano anche al gol. Il compito di "far legna" spetta al 34enne **Massimiliano Braidotti**, che rappresenta il "Gattuso" della situazione con quella capacità di recuperar palla, propria dei mediani che sanno anche sbattersi per la squadra. Al Lavarian ha dato grinta e carica temperamentale prima di scegliere Bertiolo. Come interno di qualità, il ruolo è spettato al 23enne **Nicola Argante**; cresciuto nelle giovanili della Manzanese, ha trovato la sua consacrazione con la camiseta biancoazzurra del Santamaria, facendo della velocità uno dei suoi punti di forza; abile negli spazi e con un discreto fiuto del gol, specie per quelli decisivi. Sa interpretare tutti i ruoli dalla cintola in su. Altro fine interprete è **Alberto Veneruz**, classe '90, che prima di scegliere il Diana ha cercato di salvare la Sangiorgina a suon di bordate col suo mancino. Forte fisicamente, predilige palla sui piedi piuttosto che in profondità, e sa giocare – e bene – anche sul piede invertito da esterno, sfornando tiri da fuori e cambi di gioco. Per duttilità è lui il nostro esterno alto di sinistra.

Attaccanti. Il tridente d'attacco rispecchia fedelmente la classifica finale dei bomber, con **Mario Garlatti** ('92) che a Ragogna ha fatto pentole e coperchi. Attaccante completo e gran finalizzatore, sa difendere la palla come pochi e non è egoista, qualità che lo accomuna a **Tommaso Paravano**, il classe '96 che giovedì tornerà sul campo di quel Cjarlins Muzane in cui visse un biennio difficile prima di prendersi le sue rivincite con il Sevegliano/Fauglis. Il senso del gol e la tempestività sono anche le doti di **Alessio D'Andrea**, classe '88, che a Rauscedo è un''istituzione, anche per la lunga militanza. Ama partire da dietro con tempi d'inserimento puntuali sulle sponde dei compagni.

Dai **tre gironi** è uscita una formazione da far accapponare la pelle: **Biasinutto** blinda la porta, davanti a lui **Chicco-Sdrigotti-Picco** sono super

I RE DEI MISTER » Due allenatori di livello

Massimo Muzzin, che trionfo col suo Porcia

Massimo Muzzin allenatore Porcia

È Massimo Muzzin, tecnico di Porcia classe 1976, l'allenatore che al timone del Brian si è guadagnato sul campo il diritto di guidare la selezione dei migliori giocatori della stagione 2016/17 in Promozione. Vero che anche il Ronchi, guidato da un'altra vecchia conoscenza del calcio regionale come Fabio Franti, ha vinto il girone proprio raggruppamento della cadetteria regionale, ma è indiscutibile che ottenere lo stesso risultato nel girone orientato verso il pordenonese trascinando i portacolori della minuscola Precenicco per la prima volta nella loro storia nell'èlite regionale assuma ben altro significato. Il compito di Muzzin, segnalato in 3 occasioni, è staso tutt'altro che semplice, viste le pressioni del pronostico, quelle dell'ambiziosa triade dirigenziale Chiandotto-Roma-Bacchetto, e le strenua resistenza opposta dal Torre fino al pareggio nello scontro diretto della penultima giornata che ha sancito il matematico primo posto. Secondo campionato vinto in carriera da Muzzin dopo quello di Prima categoria con la Virtus Roveredo nel 2010, anche se la sua impresa più significativa resta comunque la miracolosa salvezza ottenuta in serie D con la Sanvitese nel 2012/13. *(c.r.)*

Stefano Chiarandini e la favola Santamaria

Stefano Chiarandini (Santamaria)

Vincere il campionato alla prima esperienza da allenatore. Stefano Chiarandini potrà ricordare per sempre questo primato personale, raggiunto al termine della scorsa stagione, semplicemente trionfale dal momento che il Santamaria ha vinto il campionato di Prima categoria in carrozza. A dirla tutta, un piccolo vantaggio lo aveva il 47enne tecnico, che ai colori biancoazzurri ha legato anni fulgidi con la maglia numero 10. Il suo sinistro telecomandato lo avevano conosciuto anche a San Giorgio, Percoto, Torreano e Tricesimo, giusto per ricordare le altre tappe più prestigiose della sua carriera, ma le perle balistiche che hanno visto a Santamaria sono rimaste nel cuore e negli occhi di tutti, facendo da garante alle qualità di un tecnico che anche da giocatore non si è mai fermato al solo dono del talento. Anzi, ai giovani presi e guidati sotto la sua ala, ha insegnato il lavoro a 360°, cimentando il gruppo per conferirne un'identità precisa. Chi ha visto all'opera il Santamaria della scorsa stagione ha riconosciuto coesione e forza d'urto senza rinnegare il gioco, anzi, lo sviluppo della manovra è sempre stata ricercata, riuscendo ad ottenere il massimo sforzo da ogni singolo elemento. *(s.m.)*

TORTOLO cup

Zwolf come Batman Festa Pro Cervignano

Il portiere strega la Pro Gorizia, la coppa Italia è gialloblù

di Simone Fornasiere
GORIZIA

La Pro Cervignano supera la corazzata e capolista del girone di campionato Pro Gorizia e conquista la coppa Italia di Promozione.

Lo fa ringraziando, in particolare, il suo portiere Zwolf autentico eroe durante la "lotteria" dei calci di rigore, in cui si erge ad autentico protagonista respingendo ben tre tentativi di trasformazione degli isontini.

Novità di formazione da una parte e dall'altra in avvio, con mister Coceani, dal lato isontino, che ritrova il giovane portiere Maurig al rientro dopo il grave infortunio, patito lo scorso 8 novembre nella trasferta in casa della Valnatisone, in cui aveva subito la frattura di zigomo e mandibola. Prima ufficiale con la nuova maglia e prima da titolare anche, al centro della difesa, per Luca Piscopo che trova posto nel 4-2-3-1 disegnato da Coceani in cui, alle spalle dell'unica punta Bozic, spetta soprattutto a Hoti il ruolo del funambolo designato a inserirsi negli spazi aperti dal compagno.

Assenza importante, dall'altra parte, per mister Tortolo costretto a far sedere in panchina il suo bomber-principe Panozzo bloccato da dolori alla schiena.

Per un protagonista che manca, un protagonista alla sua prima in gialloblù, ovvero quel Battistin uscito, proprio come Piscopo, dai tagli operati in casa Cjarlins/Muzane.

Gara che stenta a decollare e a regalare la prima emozione ci pensa il duo, o meglio il malinteso tra i due, Muffato-Zwolf. Il primo non sventa la minaccia, il secondo accenna l'uscita con Hoti che riesce a indirizzare il pallone verso la porta con la sfera di poco a lato.

Rare le offensive, difese attente e poco dopo la mezz'ora il destro di Serra, da buona posizione, è murato da Luca Piscopo che libera. Reparti offensivi che non riescono a sfondare e ci prova allora, con la conclusione da lontano, Cerne che trova reattivo Zwolf in due tempi. La girata di testa di Bozic, di poco a lato, precede l'intervallo con la ripresa che si apre ancora sotto il segno della Pro Gorizia.

L'incursione sulla destra di De Baronio si chiude con il diagonale dell'ex Gemonese respinto da Zwolf, prima del successivo tap-in, alto, di Bozic.

Esce dal guscio la Pro Cervignano con il calcio di punizione, da lontano, di Battistin potente ma centrale che Maurig blocca a terra. Squadre che si allungano e, poco dopo, la serpentina in area avversaria di Bozic pesca De Baronio il cui destro si perde a lato.

Ha campo, quando riparte, la Pro Cervignano capace di crearsi una buona occasione con il cross dalla sinistra di Cavaliere che trova, in mezzo all'area, Serra il cui colpo di testa, in condizioni di precario equilibrio data la ravvicinata marcatura di Bolzicco, non inquadra la porta.

Prova a rimescolare le carte Coceani che, con l'ingresso di Predan, passa al più offensivo 4-3-3, ed è proprio isontina l'ultima chance dei tempi regolamentari con il sinistro da fuori di Bozic che Zwolf blocca.

Tempi supplementari che diventano realtà in cui, nel primo dei due, non accade di fatto nulla. Bisogna aspettare, invece, il secondo per assistere ai tentativi delle due compagini. Ci prova subito Piscopo con il colpo di testa, conseguente a corner di Hoti, di poco alto, occasione pareggiata immediatamente, in maniera simmetrica, quando Panozzo alza sopra la traversa di testa.

È lo stesso attaccante gialloblù, poco prima del fischio di chiusura, a provarci da fuori senza sorprendere Maurig che blocca mandando la sfida ai tiri dal dischetto. Consegnando, di fatto, la palma di migliore di giornata al suo omologo Zwolf che appare insuperabile regalando alla Pro Cervignano una coppa che, nella bacheca di casa, mancava dalla stagione 1992-93. Anche allora, sulla panchina gialloblù, sedeva un certo Gianni Tortolo che, battendo il Visinale, conquistava la Coppa Regione.

Fanno festa i tanti tifosi della Pro Cervignano arrivati allo stadio "Bearzot", si chiude il lungo week-end di finali di coppe che ha visto, nella due giorni del calcio a 11, oltre 2500 persone gremire gli impianti di Gorizia. Oltre a San Luigi e Pro Cervignano, insomma, ha vinto tutto il movimento regionale.

PRO GORIZIA	**2**
PRO CERVIGNANO	**3**

dopo i calci di rigore

PRO GORIZIA **4-2-3-1**
Maurig 6.5; A. Cantarutti 6, L. Piscopo 6.5, Bolzicco 6, L. Cantarutti 6 (1' pts Francioli 5.5); Cerne 6, Catania 6; Iansig 5.5 (28' st Predan 5.5), Hoti 5.5 (6' sts M. Piscopo 6), De Baronio 6 (11' pts Pussi sv); Bozic 5.5. **All. Coceani.**

PRO CERVIGNANO **4-3-3**
Zwolf 9; Donda 6.5, De Paoli 7, Muffato 6, De Cecco 6.5; Battistin 6.5, Nardella 7, Paneck 6; Serra 6.5 (13' pts Milanese 6), Cavaliere 5.5, Cocetta 6 (43' st Panozzo 6). **All. Tortolo.**

Arbitro Moret di Pordenone 7.
Note Angoli: 6-4 per la Pro Gorizia. Recuperi: 1' e 2'; 1' e 0'. Spettatori: 1.300. Ammoniti: Iansig, Catania, M. Piscopo, De Cecco, Cocetta, Battistin, Nardella e Paneck. Sequenza rigori: Catania (parato), Panozzo (parato), Bozic (parato), Nardella (gol), Predan (gol), Muffato (gol), Bolzicco (parato), Battistin (fuori), M. Piscopo (gol), Milanese (gol).

Si scatena la festa della Pro Cervignano dopo il rigore decisivo (sotto) realizzato da Milanese (Foto Bumbaca)

PRIMA CATEGORIA

Buiese e Risanese si rincorrono ed è festa del gol

Pari l'andata della semifinale di coppa Regione. Super-Marcuzzi che mette a segno 3 reti

Marcuzzi della Buiese

di Renato Damiani
BUJA

Festival del gol nell'andata della semifinale di coppa Regione di Prima tra Buiese e Risanese per la soddisfazione del folto pubblico. Otto reti e molte altre occasioni gol sui due fronti, quindi reparti difensivi non proprio impeccabili, soprattutto la retroguardia dei padroni di casa, apparsa non senza colpe in occasione delle reti subite.

La Risanese si è dimostrata formazione con maggiore qualità a livello di impostazione mentre i "torelli" di mister Negyedi hanno saputo sfruttare al meglio la giornata super del "triplettista" Marcuzzi.

Il racconto della partita nella descrizione delle 8 reti. Dopo la deviazione sottomisura di Bivi sopra la traversa, Buiese in vantaggio grazie a una colossale papera dell'estremo Cudicini il quale manda un suo rinvio a colpire il corpo di Marcuzzi con palla, sul rimbalzo, lemme lemme a infilarsi nella porta incustodita.

Buiese al raddoppio allo scoccare del 41' con un astuto pallonetto dai 30 metri di Marcuzzi che non dà scampo a Cudicini abbondantemente fuori dalla sua area. Allo scadere la Risanese rientra in partita con una botta dal limite di Nascimbeni.

Ripresa ancor più spumeggiante con il pari (12') di Bivi abile a trovare il palo alla sinistra di Nicoloso. Torna avanti la Buiese con una inzuccata dello scatenato Marcuzzi. Passano solo due minti e la Risanese riaggunta il pareggio con un eurogol di Bassi (botta a centrare la parte inferiore della traversa e poi superare la linea di porta). Operazione sorpasso bianconera con protagonista Rossi (sostituto di un affaticato Clocchiatti) che in azione di contropiede supera l'estremo di casa, prima della decisiva deviazione di Buah.

Ma le emozioni non sono terminate in quanto al 40' i locali trovano il definitivo pareggio: Marcuzzi completa la sua domenica fenomenale smazzando l'assist che Gregorutti sfrutta per il tap in vincente.

Mercoledì 14 febbraio in notturna la sfida decisiva a Risano ricordando che i gol in trasferta non valgono doppio.

BUIESE	**4**
RISANESE	**4**

BUIESE
J. Nicoloso 5.5, Canci 7, Ciani 6, Casasola 6 (31' st Mussinano sv), Mini 6, Pignata 7, Biancotto 6.5, Molinaro 6, Marcuzzi 8, Barone 6.5 (18' st Melchior 6), Gregorutti 7. **All. Negyedi.**

RISANESE
Cudicini 5.5, Borsetta 6 (21' st Gheller 6), Tosoratti 6.5, Nascimbeni 7, Cencig 6.5, Bassi 7, Buah 7.5 (42' st Caldo sv), Zaninello 6, Bivi 6.5 (32' st Beltramini 6), Clocchiatti 6 (21' st Rossi 6.5), Fabro 6.5. **All. Barbana.**

Arbitro Toffoletti di Udine 7.
Marcatori Al 12' e al 41' Marcuzzi, al 45' Nascimbeni; nella ripresa, al 12' Bivi, al 19' Marcuzzi, al 21' Bassi, al 33' Buah, al 40' Gregorutti.
Note Angoli: 7-1 per la Risanese. Recuperi: 0' e 3'. Ammoniti: Ciani, Zaninello e Beltramini.

LE INTERVISTE

Il portiere: «Gioia infinita» Coceani: «Zero rimpianti»

di Claudio Mariani
GORIZIA

È la giornata di chiusura della tre giorni dedicata alle coppe e di ciò ne è pienamente soddisfatto il presidente della Federcalcio regionale **Ermes Canciani**, il quale così analizza questa finale disputata al cospetto di quasi 1300 fra tifosi e neutrali: «Siamo stati davvero fortunati nell'organizzazione di questo evento, nonostante il freddo c'è stata una grande partecipazione di pubblico. Una partita non esaltante dal punto di vista tecnico, ma il risultato era davvero importante e ciò è comprensibile che lo spettacolo sia venuto meno».

Un evento bis dopo la finale di sabato di Gemona che ha coinvolto due ottime organizzazioni. «Si anche se in realtà sono state tre finali compresa quella di Grado venerdì del calcio a 5. Sono state tutte sfide di grande calcio, di grande affetto del pubblico accorso in massa. Desidero ringraziare l'amministrazione comunale di Gorizia, la società Pro Gorizia che ha ospitato questa finale per la perfetta organizzazione di questo evento che si preannunciava molto sentito».

E dopo il presidente Canciani, protagonista in campo su tutti, l'eroe della partita, il portiere gialloblù **Davide Zwolf** decisivo ai rigori. «È una bellissima sensazione vincere qui a Gorizia. Abbiamo giocato col coltello fra i denti fino all'ultimo secondo. I rigori parati? Beh, non si possono rivelare i segreti di un portiere. La partita? Abbiamo disputato una grande gara, soffrendo da squadra e di conseguenza vinto da squadra. Non è solo merito mio, questa coppa ha i nomi di tutti noi. La Coppa Italia mancava a Cervignano dal 1993 e l'aveva vinta proprio il nostro mister Tortolo. Era giusto che tornasse a casa per merito di l'aveva conquistata 25 anni fa».

Il bomber **Mattia Panozzo** avrebbe voluto giocare da titolare ma non era al 100 per cento della condizione, il suo contributo comunque non è mancato: «Quel che conta è aver ottenuto quanto prefissato e sono contentissimo. Il risultato di parità al termine dei 120 minuti ci stava, si affrontavano due squadre molto equilibrate. Sia noi che loro sentivamo la partita, la Pro Gorizia un pizzico di più essendo davanti al proprio pubblico e avere vinto qui al "Bearzot" è un motivo d'orgoglio ancora maggiore per noi poiché non era assolutamente facile. E poi il fatto di riportare la coppa a Cervignano dopo tutti questi anni con lo stesso mister al timone ha quasi dell'incredibile».

I mister Tortolo e Coceani premiati al termine della sfida. Il tecnico gialloblù ha bissato il trionfo del '93 (F. Bumbaca)

Anche per il centrocampista **Christian Paneck** la soddisfazione è enorme: «Sono stati 120 minuti giocati con grande intensità, ci siamo preparati al meglio allenandosi costantemente durante le feste per giungere a questo obiettivo. La Pro Gorizia era la favorita della vigilia, ma credo che la Pro Cervignano abbia dimostrato sul campo di non essere inferiore. I nuovi arrivati? Sono due ottimi ragazzi, si sono integrati benissimo e con la loro qualità e spessore tecnico cd esperienza faranno crescere ancora di più noi giovani».

Stefano Stabile è rimasto in panchina reduce da uno stop per infortunio e condivide la gioia con i compagni: «È un motivo d'orgoglio vincere qui in casa di una Pro Gorizia prima in classifica e sempre difficile da affrontare. Noi siamo stati bravi a tenere alta la concentrazione anche nei supplementari e poi i rigori sono una lotteria ed è andata bene a noi. Cosa si sente a vincere una Coppa? Una grandissima emozione, perchè rispetto al campionato, è un percorso diverso, si comincia ad agosto con 32 squadre di cui in fondo ne arrivano solo due».

Sulla sponda opposta il mister della Pro Gorizia **Enrico Coceani** fotografa così la gara: «Partita non bellissima dal punto di vista tecnico, giocata da due squadre che si temevano come accade nelle finali. Loro sono stati più bravi e lucidi dal dischetto e hanno meritatamente vinto. All'inizio del secondo tempo abbiamo avuto delle occasioni da dover sfruttare, ma non lo abbiamo fatto. Forse ha pesato il mese di sosta nel quale non sempre ci siamo allenati al meglio. Luca Piscopo oggi ha esordito disputando una buona gara, ma non è bastato. Come ho detto ai miei ragazzi, è andata così nessun rammarico».

LA CURIOSITÀ

STADIO BEARZOT SOLD OUT

La sfida del tifo è finita in parità

Stadio "Bearzot" esaurito in ogni ordine di posto: era lecito aspettarselo essendo, una finalista, la padrona di casa. Sfida chiusa in parità anche sugli spalti con le due tifoserie a sostenere i loro beniamini. Alla termine l'hanno spuntata i giocatori ospiti che, al rigore trasformato da Milanese, sono letteralmente volati ad abbracciare il compagno. Il più veloce? Gianni Tortolo il quale, con scatto da centometrista, ha messo in mostra una invidiabile forma atletica. Il buon Gianni, insomma, sembra non invecchiare mai. Sotto ogni punto di vista. (s.f.)

Pordenone esulta, Palmanova rilancia

Calcio a 5: il duello per la Coppa potrebbe ripetersi in campionato per la B

di Marco Silvestri

Alla fine il Pordenone, ma anche il Futsal Palmanova. Perché anche se sono stati i neroverdi ad alzare la coppa Italia Fvg, al palazzetto dello sport di Grado si è visto soprattutto un grandissimo calcio a 5 e per merito di tutte e due le finaliste.

Quaranta minuti di alto livello, conditi da 16 gol, diversi pali e numerose occasioni da rete non sfruttate. Alla fine a fare festa è stato il Pordenone, forte sotto il profilo fisico e dotato di grande qualità.

«C'è grande soddisfazione – sottolinea il tecnico neroverde **Gianluca Asquini** – per il raggiungimento di questo traguardo e sono felice per la società, i giocatori e i tifosi. Abbiamo meritato di vincere anche se va dato atto al Palmanova di averla giocata bene e di essere restato in corsa fino alla fine. Da parte nostra abbiamo fatto un'ottima gara e, grazie all'ampia rosa, abbiamo potuto impostare la partita giocando su ritmi alti. Potevamo fare qualche gol in più, ma l'importante è essere riusciti a vincere».

Per il Palmanova invece la sconfitta non deve cancellare quanto fatto di buono, ma deve essere un punto di partenza su cui lavorare per fare ancora meglio in campionato.

«La partita – spiega l'allenatore stellato **Giuseppe Criscuolo** – è stata sempre in equilibrio. All'inizio della ripresa abbiamo subito un break che ci ha tagliato le gambe, anche se poi siamo risaliti e abbiamo sfiorato il gol del 9-8. Ma essere arrivati secondi è già positivo, visto che il Palmanova non era mai giunto in finale. Il mio obiettivo ora è riportare Palmanova in serie B».

Sugli spalti gremiti del palazzetto un vero e proprio spot per il calcio a 5. In tribuna Il responsabile regionale del calcio a 5 Massimiliano Pali, la vicepresidente Figc-Fvg Flavia Danelutti, il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin e il sindaco di Grado Dario Raugna. Tutti hanno sottolineato la riuscita dell'evento, lo spettacolo in campo e sugli spalti con la consapevolezza che il calcio a 5 ha ormai acquisito un suo valore assoluto.

La formula della coppa Italia – ha evidenziato **Massimiliano Pali** – è perfetta e l'introduzione del tempo effettivo è stata molto positiva. È questo il vero calcio a 5».

La gioia di mister Asquini per la conquista della coppa Italia (F. Bonaventura)

Durante la serata c'è stato spazio anche per la solidarietà per sostenere l'associazione Progetto autismo del Fvg. I suoi dirigenti Armando Virginio e Gabriele Pistrino hanno consegnato alle due squadre il calendario 2018 che sensibilizza la loro attività mentre i bambini delle squadre di calcio a 5 della Gradese, del Tergesteo e del Pordenone con un intermezzo musicale hanno espresso la loro vicinanza alle persone meno fortunate.

UN POKER DI MOMENTI DEL GIRONE D'ANDATA

LA LAVAGNA

Il Chions forgiato per vincere, Martin ha acceso il Lignano

Le pagelle a metà cammino: 9,5 al team Lenisa Un nove al Lumignacco e 7,5 al Tricesimo

di Claudio Rinaldi

9,5 CHIONS (40 PUNTI) Squadra costruita per vincere, quella di mister Lenisa, che sta onorando i pronostici. Cosa mai facile, ancor di più ottenendo il record di punti nel girone di andata e fronteggiando anche i continui infortuni del fuoriclasse brasiliano Dimas. A impedire la massima valutazione la sconfitta interna con la diretta concorrente Lumignacco e l'eliminazione in semifinale dalla coppa Italia.

9 LUMIGNACCO (38) Dopo l'ennesima rivoluzione estiva non era facile ritrovarsi subito competitivi, ma dopo aver pagato dazio in Coppa Italia il lavoro di un tecnico del calibro di Zanuttig ha cominciato a dare frutti corposi. Il tutto esprimendo un gioco davvero piacevole, cosa tutt'altro che scontata.

8,5 LIGNANO (24) Squadra senza mezze misure, quella di mister Franco Martin, unica a non aver ancora mai pareggiato. Alzi la mano chi avrebbe immaginato un cammino del genere dopo le sofferenze dello scorso anno e la perdita di giocatori dello spessore di Dukic e Pavan.

8 RONCHI (23) Partita benissimo la neopromossa agli ordini di Franti ha reso la vita difficile a tutti, cercando di coniugare la solidità fisica con la ricerca della manovra corale partendo da dietro.

8 SAN LUIGI (26) Percorso fatto di alti bassi, quello dei boys del tecnico visconese Sandrin, ma che ha prodotto frutti corposi (come la finale di Coppa) valorizzando uomini delle categorie inferiori e prodotti del vivaio.

7 TORVISCOSA (27) La valutazione è figlia della media del catastrofico avvio (voto 4) targato Zamaro e il successivo percorso (voto 10) compiuto da mister Vittore, che nelle 9 gare della sua gestione ha ottenuto più punti di tutti centrando anche la finale di coppa.

6 GEMONESE (24) Qualcosa sembra essersi rotto, soprattutto a livello difensivo, nella macchina da guerra giallorossa della passata stagione. Mai vincitrice nelle ultime 5 gare, paga anche le contraddizioni che hanno portato all'addio del bomber Gregorutti.

7,5 TRICESIMO (20) L'avvento di Corosu dopo 7 turni ha permesso agli azzurri di festeggiare Natale in una posizione che garantirebbe la salvezza diretta. Autentico miracolo dopo i soli 4 punti maturati nella gestione Temporini, in difficoltà a gestire un gruppo in cui troppe erano le precarietà create dalla necessità di impiegare i 3 fuoriquota.

7 FONTANAFREDDA (19) Il debuttante allenatore Stoico ha faticato a trovare a quadratura di un complesso rinnovato per far quadrare i conti, e il piazzamento salvezza che può esibire dopo aver impiegato ben 19 fuoriquota non può che inorgoglire lui e la società.

6 BRIAN (18) Paga il noviziato nella categoria e certe scelte "innovative" del ds Berti nella squadra affidata al navigato Birtig. La linea di galleggiamento è stata comunque mantenuta, ma andranno ora valutati gli esiti dell'altrettanto creativo mercato autunnale.

6 MANZANESE (17) La scelta di puntare con ancor maggior decisione sui prodotti del vivaio ha creato qualche difficoltà al debuttante mister Bertino, riuscito comunque a girare con più del doppio dei punti (8) messi insieme dagli orange nella passata stagione.

5,5 CORDENONS (22) Era lecito attendersi di più dai troppo discontinui amaranto del mister cavazzino-rivignanese Dorigo, nonostante il rinnovamento seguito alla retrocessione dalla serie D della passata stagione. Di certo non ha giovato l'instabilità del quadro dirigenziale che sta portando i giocatori sull'orlo dell'ammutinamento.

«Abbiamo coniugato sport e sensibilità»

Finale di coppa Italia a Gemona. Danelutti: «Uniti al Progetto Autismo Fvg»

GEMONA

È un bilancio sicuramente positivo quello che la Figc regionale ha tracciato al termine della finale di Coppa Italia d'Eccellenza disputatasi sabato a Gemona e che ha visto la vittoria ai calci di rigore del San Luigi sul Torviscosa. L'evento, che ha concluso la prima parte della stagione del calcio dilettantistico regionale, è stato organizzato con un ampio dispiegamento di volontari e con la piena collaborazione di tutta la comunità e delle associazioni della cittadina pedemontana, ed è stato seguito da oltre 1200 persone, che hanno gremito gli spalti del Simonetti a festa.

Piena soddisfazione per la buona riuscita dell'evento è stata espressa sia dal presidente della Federcalcio regionale Ermes Canciani, giunto a partita in corso da Roma dove era impegnato per motivi istituzionali, che si è congratulato con il sindaco di Gemona Paolo Urbani, con le associazioni locali e con i volontari impegnati nella preparazione dell'evento, sia dal vice presidente vicario, Flavia Danelutti, che ha aggiunto: «La comunità di Gemona è stata pressoché perfetta nel preparare questo evento, curando ogni singolo dettaglio. Abbiamo trovato piena collaborazione sia da parte delle autorità competenti, sia da parte della società ospitante e siamo molto soddisfatti di come tutto sia stato organizzato per il meglio».

Anche quest'anno la Federazione ha poi coniugato a quello che è il puro contesto agonistico dell'evento, una connotazione sociale, con la scelta dell'associazione "Progetto Autismo Fvg" come partner delle finali svoltesi nel fine settimana. Come spiegato da Flavia Danelutti, «Coniugare le attività sportive a quelle sociali è una delle prerogative del nostro Comitato. Lo sport può essere cassa di risonanza e può aiutare a sensibilizzare le persone su argomenti così importanti. Questo progetto era nato già lo scorso anno, quando partner dell'evento fu l'Admo. Quest'anno abbiamo voluto continuare sulla strada intrapresa l'anno scorso con "Progetto Autismo" e siamo contentissimi di aver potuto regalare un po' di felicità a questi ragazzi: vederli sorridere non ha prezzo».

Con la ripresa dei campionati ormai alle porte, è tempo di primi bilanci anche per quanto riguarda l'aspetto disciplinare della prima metà della stagione. Ed anche da questo punto di vista è emersa una certa soddisfazione per quello che fin qui è stato l'andamento della stagione: «Dal punto di vista disciplinare e regolamentare, non abbiamo riscontrato particolari problemi. Siamo in costante contatto con le società e con i dirigenti per fare in modo che ci sia il massimo dialogo e finora i segnali arrivati sono certamente positivi».

Francesco Peressini

Oltre 1.200 spettatori hanno assistito a Gemona alla finale vinta dal San Luigi

Da sinistra in alto, in senso orario, Tomadini del Lumignacco, Del Piero del Tricesimo, un contrasto nella partita fra Fontanafredda e Cordenons e un'azione del Torviscosa durante il match giocato contro il Brian. In alto, a sinistra, Baruzzini del Chions

4 KRAS (14) Partita con dichiarati propositi di protagonismo ai vertici dopo la faraonica campagna acquisti sul fronte sloveno, ha dovuto fare i conti con una involuzione nella seconda metà dell'andata che ha prodotto solo 3 punti in 9 gare con il raccapricciante dato di 29 reti incassate.
5 VIRTUS CORNO (13) Dieci gare perse su 15 sono troppe per chiamare in causa solo gli episodi sfortunati. I limiti sono emersi soprattutto in fase offensiva, vero pugno nello stomaco per un tecnico come Carpin che da giocatore è stato bomber di razza. Dal mercato autunnale grandi risorse quest'anno non sono arrivate, quindi ci sarà da soffrire fino in fondo.
5 OL3 (10) Le difficoltà erano state messe nel conto da una società che ha sempre fatto attenzione al bilancio. I 6 punti nelle prime 2 gare non avevano illuso mister Candon, consapevole della necessità di stringere i denti per arrivare comunque al play-out e poi giocarsi la salvezza in una gara secca. Confidando sulla voglia di riscatto del bomber Tomada, appena arrivato dalla Virtus Corno.
4,5 UNION PASIANO (7) La rivoluzione estiva ha presentato il suo conto. Il cambio di mister (Silletti per Boccalon) ha dato i suoi frutti solo nel finale (4 punti negli ultimi 270'), quando dal mercato è arrivato po' di mestiere. Evitare la retrocessione diretta è difficile ma non ancora impossibile.

Toffolo: «Il livello si sta abbassando»

Giudizio severo sul campionato dell'ex centrocampista «Il tempo è scarso e manca il lavoro sulla determinazione»

di Claudio Rinaldi
UDINE

Osservatorio privilegiato, sull'attuale campionato di Eccellenza, è quello di Andrea Toffolo, ex centrocampista classe 1970, da tre anni nello dello staff tecnico del Pordenone in serie C. Per un biennio con mister Bruno Tedino e in questa stagione con Leonardo Colucci, insieme al quale ha vissuto l'indimenticabile serata di San Siro in Coppa Italia contro l'Inter. Toffolo è la plastica rappresentazione di chi ha saputo raggiungere i livelli professionistici partendo dai campionati dilettantistici, da lui frequentati come allenatore di Gemonese, Valvasone, Lumignacco, Torviscosa, Maranese e Tricesimo dopo una più che dignitoso percorso da centrocampista. «Andiamoci piano – sorride – con sottolineare i livelli raggiunti. Diciamo che tengo ancora d'occhio la nostra Eccellenza perché, sapendo come girano le cose in questo mondo, è tutt'altro che remota la prospettiva di tornare a frequentarla in futuro».

Stiamo quindi con i piedi per terra, mister, e dicci allora se la nostra élite regionale sta migliorando o regredendo?

«A malincuore devo dire che il livello generale si sta abbassando, perché a mio avviso non si riesce a lavorare nel modo giusto. Per crescere serve il lavoro sulla velocità, sull'intensità e sulla determinazione, in una parola sulla mentalità che si ottiene solo compiendo delle scelte precise. È innegabile che tra i dilettanti il tempo a disposizione è poco, ma davanti a questo paletto è fondamentale prendere decisioni nella giusta direzione. Il lavoro paga sempre, e al momento mi sembra solo Chions e Lumignacco perseguano questa strada e la classifica ne è fedele testimone».

È per questo che le nostre squadre soffrono quando varcano i confini del Friuli Venezia Giulia per le competizioni interregionali o nazionali?

«Questo è sicuro. Le nostre squadre impegnate fuori regione affrontano avversari che sono pur sempre dilettanti, ma che hanno una preparazione globale ben più consolidata. E questo è frutto non dei 300 euro in più al mese di rimborso, ma dell'approccio all'impegno calcistico che si deciso di adottare».

Discorso che riguarda anche la qualità dei fuoriquota della nostra Eccellenza?

«È evidente, e a questo aspetto se ne aggiunge un altro. Sono sempre meno, nel nostro massimo campionato regionale, i giocatori cosiddetti "vecchi" che sono cresciuti nelle scuole calcio di un certo livello e in grado quindi di trasmettere qualcosa ai ragazzini per favorire la loro crescita».

Nicola Carpin, allenatore di una Virtus Corno che deve svegliarsi

Andrea Toffolo

Quale squadra ti ha più sorpreso in questa prima metà della stagione in Eccellenza?

«Il San Luigi. Da diverso tempo ha operato scelte coerenti a livello di settore giovanile, e i risultati si vedono. Se tu hai 10 squadre nel vivaio e riesci si e no a trasferire un giocatore all'anno in prima squadra continuando a fare massiccio ricorso al mercato vuol dire che non stai lavorando bene, e questo non è certo il caso del club triestino».

Le delusioni più grandi?

«Mi sarei aspettato di più dal Cordenons nonostante le difficoltà societarie, ma nemmeno la Gemonese ha reso secondo le aspettative derivanti dall'arrivo di nomi altisonanti sebbene stia svolgendo un buon lavoro con il vivaio. Seguo poi con apprensione il cammino della Virtus Corno del mio amico Nicola Carpin, che spero possa uscire dalle sabbie mobili in cui si ritrova».

CALCIO GIOVANILE

Tamai e Cjarlins/Muzane vanno forte negli Juniores nazionali

Entrambe vittoriose contro Adriese e Dro. Nei regionali la Manzanese batte il Tricesimo con la doppietta di Marassi

Negli Juniores nazionali, continua la scalata verso le posizioni di vertice delle due compagini regionali: il Tamai è settimo dopo la netta vittoria per 3-0 conseguita contro l'Adriese, mentre il Cjarlins/Muzane si issa in quinta posizione dopo il perentorio 3-1 sul Dro.

Per la matricola gli ultimi 4 turni di campionato hanno fruttato ben 8 punti.

Nel girone A degli Juniores regionali, la Manzanese batte il Tricesimo grazie a una doppietta di Marassi e a un gol di Serplini, allungando a +7 sulla più diretta avversaria, ovvero la Gemonese, costretta sul pari dal Kras: 2-2 il risultato finale.

Perde terreno anche il Lumignacco, che crolla in maniera imprevista a cospetto di un Union Pasiano senza pietà, che rifila ben 5 reti agli avversari dimostrando di valere più del suo terzultimo posto in classifica. Sugli scudi per i pasianesi Bolgan e Perlin, autori rispettivamente di una tripletta e una doppietta.

Risale il Fontanafredda che espugna per 2-1 il campo del San Luigi. Negli altri incontri, vittorie per Chions (3-0 sul Torviscosa), Cordenons (2-0 sul Ronchi) e Lignano (3-1 sulla Virtus Corno). Nel girone B, continua la corsa in coppia di Flaibano e Sanvitese: i gialloneri battono l'UdineUnited grazie ai gol di Comisso, Ermacora ed Ariis, mentre i biancorossi passano a Fiume Veneto grazie alla doppietta di Scigliano ed alle reti di Marian e Verona. I gol di Sgrazzutti e Zanutta regalano la vittoria al Camino sul Prata Falchi, cui non basta la segnatura di Montinaro, mentre il Corva si prende la quarta posizione sconfiggendo il Gonars grazie ad una doppietta di Fabbro e a un gol di Bamfo ed approfittando del tonfo interno del Casarsa contro la Pro Fagagna: inutile la doppietta di Volpatti per i gialloverdi, mentre gli ospiti beneficiano di un'autorete e vanno a segno con Dapit, Miano e Domini per il 4-2 finale. L'Union Martignacco si sbarazza in maniera agevole del Porcia con un eloquente 3-0: di Forestan, Nezha e Della Pietra le reti dei rossoblù. Nel girone C, continua la marcia del Tolmezzo, che grazie a Matteo Zancanaro e Samuel Micelli ha la meglio sul Domio ed allunga a +4 su Primorje e Tarcentina, entrambe sconfitte: i giallorossi cadono per 3 a 2 nel derby contro il Trieste Calcio, mentre i gialloblù sono sconfitti per 1-0 dall'Audax. Ricca di emozioni la gara tra San Giovanni e Valnatisone, che si risolve in un pirotecnico 4-3 in favore della compagine triestina. Molto combattuta anche la gara di Cervignano, dove i padroni di casa si impongono sull'Ism per 4-2. Parità infine tra lo Zaule e l'Aurora, che impattano per 1-1 nel girone che ha visto riposare la Juventina. *(f.p.)*

Il Corva Juniores si prende la quarta posizione sconfiggendo il Gonars

L'EVENTO ALL'O2 ARENA

Da Londra all'Africa Nba globale, un boom che snobba l'Italia

Crisi e impianti sottodimensionati (il Carnera insegna) Ecco perché la lega-modello non punta più su di noi

Il colpo d'occhio della O2 Arena per Boston-Philadelphia. In alto Adam Silver. Nelle due foto in basso Irving e Simmons

di Piero Tallandini
LONDRA

Tutti i biglietti disponibili, poco meno di 19 mila, "bruciati" in prevendita nel giro di 52 minuti con affari d'oro sul *re-sale* (tagliandi rivenduti a cifre superiori alle 1500 sterline). Un *sold out* raggiunto in tempi record a fronte di decine di migliaia di richieste arrivate via internet da tutta Europa per assistere all'unica partita della stagione regolare giocata al di qua dell'oceano.

Lega mondiale. Non solo boom di pubblico, però. La vetrina londinese con il match Boston-Philadelphia di scena giovedì sera nella cornice della 02 Arena e il solito rutilante maxi-contorno di eventi collaterali ha sancito la nuova accelerata dell'espansione planetaria Nba nel ruolo di lega-modello dello sport contemporaneo. Un primato organizzativo, gestionale e di marketing, facilitato dal vantaggio di essere l'unico campionato nel panorama degli sport di squadra a schierare tutti i migliori giocatori del mondo.

Da Londra all'Africa. In riva al Tamigi il *commissioner* Adam Silver, alla guida della lega dal 2014, ha anticipato la rotta che nei prossimi anni prevede ulteriori partite di stagione regolare al di fuori dei confini statunitensi a cominciare da Parigi e Berlino, aprendo inoltre a possibili match prestagionali in Turchia, Australia e Sud Africa. Secondo gli ultimi rumors starebbe prendendo forma anche un'idea suggestiva: Londra sede di un All Star Game (ipotesi 2022). Gli anni Venti saranno quelli della probabile nascita della prima squadra al di fuori di Usa e Canada: in pole Città del Messico dove si sono giocate due partite di stagione regolare in dicembre davanti a 45mila spettatori.

Addio Bel Paese. E l'Italia? Dopo il match prestagionale tra Boston e Olimpia del 6 ottobre 2015 al Forum di Assago il Bel Paese scivola ai margini dei piani promozionali Nba, almeno per gli eventi agonistici. E non potrebbe essere altrimenti considerando l'imbarazzante gap che ci separa dal resto del mondo nello standard dell'impiantistica sportiva. Chi scrive era presente giovedì sera alla O2 Arena e, tre anni fa, anche al Forum per Boston-Olimpia: il confronto tra i due impianti, per capienza, dotazioni tecnologiche e qualità complessiva è improponibile. In conferenza stampa Silver ha citato le arene di Londra, Parigi e Berlino come strutture d'eccellenza. Anche in Spagna, Lituania, Turchia, Finlandia ci sono arene che ormai possiamo solo sognarci, basta ricordare gli ultimi campionati europei disputati al Sinan Erdem di Istanbul (16 mila posti) e all'Hartwall Areena di Helsinki (14 mila). Quanto agli altri continenti, oltre al Giappone che ha già ospitato partite Nba nello scorso decennio, sono all'avanguardia il nuovissimo impianto di Johannesburg (Ticketpro Dome, 20 mila posti) e la fantascientifica Arena Ciudad de Mexico da 22.300 posti.

Nostalgia. E pensare che negli anni '80, quando l'Nba muoveva i primi passi dalle sua espansione mondiale, l'Italia era il partner principale. Erano i tempi d'oro della Milano di Dan Peterson, D'Antoni e Mcadoo che si fregiava dell'etichetta platonica di 24esima franchigia Nba (all'epoca le squadre in America erano solo 23). Nel percorso di globalizzazione del basket uno degli eventi spartiacque fu il McDonalds Open con i Denver Nuggets al PalaEur di Roma nel 1989, all'epoca ancora un'arena al passo con i tempi. Peccato, perché Londra dimostra che i "global games" sono un'occasione di business straordinaria per chi li ospita. Giovedì c'erano turisti da tutta Europa (molti dall'Italia) per assistere all'evento.

Crisi, Pallotta e Carnera. Una deriva che non sorprende considerando che anche per quanto riguarda gli stadi l'Italia è ormai realtà da Terzo mondo e il "Sistema-Paese" non è stato in grado di supportare concretamente i progetti di costruzione di nuovi impianti, a Milano come a Roma. Chiedere, per conferme, a James Pallotta vincitore del titolo nel 2008 da co-proprietario dei Boston Celtics e attuale presidente della Roma, che abbiamo visto godersi la partita alla O2 Arena accanto a sir Alex Ferguson, leggendario allenatore del Manchester United. Sono altri sintomi della crisi dello sport italiano, economica e di sistema. Ma tornando al basket e alle nostre latitudini, anche il caso del "nuovo" Carnera, nel suo piccolo (in tutti i sensi...), è emblematico.

La lezione. Le giornate londinesi dell'Nba, oltre a mettere in mostra lo stato dell'arte nel confezionare e promuovere un evento sportivo, hanno proiettato l'immagine di una lega che non smette di crescere e non ha paura di mettersi in discussione anche con scelte coraggiose, come la rivoluzione nella formula dell'All Star Game che da quest'anno non sarà più Est contro Ovest. Innovazione, progettualità, credibilità internazionale. Così l'Nba guida verso il futuro il modello di sport globale. Chissà se in Italia, dopo aver preso esempio importando la Var (la "moviola in campo" è regola nell'Nba da anni) qualcuno imparerà la lezione...

DIETRO LE QUINTE DI CELTICS-SIXERS

Quella strana incursione nella patria del football fra tramezzini e leggende

di Antonio Bacci
LONDRA

Se gli inglesi hanno inventato il football e gli americani il basket un motivo dovrà pur esserci.

E se il soccer oltre Oceano non ha ancora vita facile, nemmeno la palla a spicchi sulla Manica può sentirsi completamente a casa.

L'esperimento numero 91 di una partita Nba fuori dai confini di Usa e Canada, la sfida fra i Boston Celtics e i Philadelphia 76ers (114-103 per i primi), ha dimostrato che la strada è tracciata, ma il cammino è ancora lungo.

La O2 Arena, innanzitutto. Nulla da invidiare ai più prestigiosi palcoscenici del basket a stelle e strisce. Dentro, però, altra musica.

Nei palazzi americani il *layout* Nba è ovunque fedele a se stesso. Stessa configurazione degli spogliatoi, stesso format, perfino identico menù in sala stampa, dal grado di cottura delle lasagne alla carne e fagioli. A Londra l'efficienza è più minimalista. Sala stampa senza fronzoli, tavolo coi tramezzini, un'unica vetrina frigo per le bibite, zero ghiaccio (sacrilegio per buona parte dei media Usa).

L'astronave Nba planata all'interno della "sorella maggiore" O2 Arena (la forma è quella) tuttavia ce la mette tutta. Lo staff al seguito del presidentissimo Adam Silver, dalla responsabile Catherine Shefford a Chris Soult, Sebastian Floyd, Alessandro Sansica e Peter Steber, si fa in quattro per riempire di significati concreti le parole "Global Game" e ci riesce perfettamente.

È però la gente, quel pubblico che in meno di un'ora ha bruciato i quasi 20 mila biglietti, la variabile maggiore. Le differenze tra una partita Nba vissuta in America e una in Europa, su questo fronte, restano notevoli.

Mentre Irving ed Embiid si contendono il palcoscenico, nei frangenti in cui Tatum e Simmons regalano delizie, in pochi vanno su e giù con pop corn, ali di pollo e birre da mezzo. Tutti inchiodati ai sedili, ma come a teatro, con grande compostezza e senza picchi di entusiasmo.

I Sixers giocherebbero in casa, ma sono i Celtics (potenza del brand e delle gigantografie di Russell, Bird, Auerbach e Havlicek lungo il tragitto dalla metro all'impianto) ad avere più sostenitori.

Così, in una strana distonia, quando attacca Boston e una voce meccanica ritmata mima il caratteristico "De-fense" che risuona nei palazzetti americani quando i buoni, quelli in casa, si difendono, la gente invece trepida per quelli del trifoglio.

Quando Irving stenta a inizio gara, il pubblico canta "Mvp". Ha bisogno di un eroe, non importa se in serata.

E all'applausometro la presenza, fra il pubblico, di stelle della Premier League come Sir Alex Ferguson, Courtois, Bellerin e De Bruyne raggiunge i picchi delle star in campo.

L'Nba avanza, ma il football, my dears, qui l'hanno inventato a fine Ottocento. Lontano, nel tempo, molto oltre una linea da tre punti.

Dall'alto in senso orario: Pallotta e Ferguson, tifosi avversari insieme in tribuna, stretching biancoverde e i timeout

PIANETA GSA » LA NOVITÁ

Il palasport Carnera stracolmo il 29 dicembre scorso per il derby Gsa-Alma Trieste: una scena così si ripeterà altre volte da qui alla primavera, i tifosi sperano inoltrata (Foto Petrussi)

Udine stregata dall'Apu Via con altri abbonamenti

Le due sconfitte di fila non tarpano le ali ai sogni dei tifosi bianconeri Cento abbonamenti per il girone di ritorno: duemila tessere per sognare

di Giuseppe Pisano

UDINE

La carica dei 2 mila per un girone di ritorno all'altezza di quello d'andata, carico di soddisfazioni. L'Apu Gsa archivia la doppia trasferta lungo la via Emilia senza punti in saccoccia, ma ha diversi motivi per guardare con fiducia al futuro. Dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista ambientale.

Abbonamenti da record. Nel fine settimana la società bianconera ha tagliato il traguardo dei 100 abbonamenti per il girone di ritorno, una cifra che sommata ai 1903 abbonamenti di inizio stagione permette di sfondare il muro delle duemila tessere, record assoluto per la pallacanestro udinese.

Per tutta la seconda parte della regular season, ma si spera anche per i play-off (gli abbonati, infatti, godranno della prelazione sui biglietti in caso di qualificazione alla post season), la Gsa potrà contare sul supporto di 2 mila tifosi fidelizzati. Centrato quindi anche il secondo obiettivo stagionale: il primo, dichiarato a giugno dal presidente Pedone, era di raggiungere le 1800 sottoscrizioni, poi l'asticella era alzata a 2000.

La spinta della città. Le sconfitte di Imola e Bologna non hanno certo spento l'entusiasmo in città per un progetto che va avanti spedito. Battere la capolista Trieste, approdare alle Final Eight di Coppa Italia e mettere paura alla Fortitudo al PalaDozza senza due pedine chiave significa essere pronti per recitare nei palcoscenici che contano dopo un'annata da matricola. Se si è arrivati fin qua, il merito è di tutti: dalla società allo staff tecnico, dai giocatori alla piazza. Lo ha riconosciuto anche il coach fortitudino Matteo Boniciolli nella conferenza post partita di venerdì sera: «il posto che occupa Udine in classifica è meritatissimo ed è frutto del lavoro combinato di città, società, squadra e allenatore di primissimo livello».

Modalità sottoscrizioni. La campagna abbonamenti per il girone di ritorno, intanto, prosegue. Le partite in programma al Carnera da qui al termine della regular season sono sette, a cominciare dalla sfida di domenica alle 19 contro Mantova. I prezzi sono i seguenti: tribuna libera 55 euro (ridotto 30), tribuna numerata 80 euro (ridotto 45), parterre argento 135 (ridotto 70), parterre oro 160 (ridotto 90).

Gli abbonamenti si possono sottoscrivere on-line su vivaticket.it, presso i punti vendita Vivaticket sparsi sul territorio e alla Basketballo House del Città Fiera, aperta tutti i giorni dalle 15 alle 19. Chi dovesse optare per quest'ultima soluzione, riceverà il gagliardetto ufficiale Apu Gsa in omaggio.

Piccoli fans. A proposito di tifo, va segnalata una simpatica iniziativa in vista della partita di domenica contro Mantova.

Tramite i social network il Settore D annuncia l'operazione "Bambini in curva", i cui dettagli logistici verranno svelati in settimana. Il tifo organizzato accoglierà in curva Ovest centinaia di bambini per tifare Gsa in modo colorato e divertente, in una giornata che tra le altre cose vedrà rinnovarsi il gemellaggio con la tifoseria mantovana. Una vera e propria festa di sport e amicizia.

LA CURIOSITA'

Pedone a Bologna con Galletti e Petrucci

Il PalaDozza meta obbligata venerdì sera anche per il ministro dell'ambiente Galletti, il presidente della Fip Petrucci, qui con il presidente della Gsa Alessandro Pedone e l'ad della Gsa Dri.

» Il progetto Pedone-Micalich è un treno in corsa: col settore D l'operazione "Bambini in curva"

LE ALTRE PARTITE

I bianconeri scivolano al quinto posto Trieste è un rullo

ALMA	105
ORZINUOVI	64

31-17, 57-30, 85-43

ALMA TRIESTE Deangeli, Cittadini 5, Babich, Green 27, Cavaliero 12, Da Ros 2, Fernandez 15, Bowers 19, Loschi 13, Coronica, Baldasso 5, Prandin 7. Coach Dalmasson.

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI Sollazzo 11, Ghersetti 7, Raffa 15, Iannilli 4, Strautins 10, Zambon, Scanzi 2, Ruggiero 10, Antelli 5. Non entrati: Borghetti, Aziz Abdul e Toure. **Coach** Finelli.

Arbitri Caforio di Brindisi, Pecorella di Trani e Valzani di Martina Franca.

UDINE

Una tranquilla passeggiata di salute per la capolista Alma Trieste nella prima giornata di ritorno di A2, girone Est. La capolista strapazza un'Orzinuovi a cui evidentemente non è bastato il cambio d'allenatore per trovare competitività. I giuliani vanno a canestro a piacimento contro la difesa di burro orceana, a fine primo quarto il 31-17 è quasi una sentenza, all'intervallo lungo il 57-30 sul display non lascia spazio a improbabili sogni di rimonta degli ospiti. Il secondo tempo è 20' di *garbage time*, l'Alma domina con 27 punti di Green. La Gsa viene scavalcata in classifica da Ravenna e Montegranaro e scivola al quinto posto in classifica.

I romagnoli liquidano in scioltezza la cenerentola Roseto con 20 punti di Rice, i marchigiani si sbarazzano della Bondi Ferrara di coach Martelossi con 25 punti di Corbett. A quota 18 Mantova e Verona agganciano Udine. Gli Stings, ospiti domenica al Carnera, battono Bergamo senza affanni con 17 punti di Jones e 15 dell'isontino Candussi, gli scaligeri dominano una Jesi in caduta libera con cinque uomini in doppia cifra. Fattore campo rispettato in tutte le gare della prima di ritorno. La De' Longhi Treviso liquida la pratica Piacenza con 18 punti dell'ex Snaidero Antonutti (67% da tre), Imola piega Forlì nel derby emiliano romagnolo grazie a 22 punti di Bell. *(g.p.)*

SERIE A2 EST

RISULTATI

Partita	Risultato
MANTOVA-BERGAMO BK 2014	84-75
XL MONTEGRANARO-BONDI FERRARA	100-76
FORTITUDO BOLOGNA-G.S.A. UDINE	76-67
A.COSTA IMOLA-UNIEURO FORLI	86-79
TEZENIS VERONA-TERMOFORGIA JESI	96-77
TREVISO-ASSIGECO PIACENZA	93-52
ALMA TRIESTE-ORZINUOVI	105-64
ORASI RAVENNA-ROSETO SHARKS	98-73

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ALMA TRIESTE	28	16	14	2	1356	1145
FORTITUDO BOLOGNA	24	16	12	4	1178	1154
ORASI RAVENNA	22	16	11	5	1295	1199
XL MONTEGRANARO	22	16	11	5	1317	1227
G.S.A. UDINE	20	16	10	6	1206	1141
TEZENIS VERONA	20	16	10	6	1288	1253
MANTOVA	20	16	10	6	1202	1188
DE LONGHI TREVISO	16	16	8	8	1282	1175
A.COSTA IMOLA	16	16	8	8	1224	1187
BONDI FERRARA	14	16	7	9	1268	1284
TERMOFORGIA JESI	14	16	7	9	1263	1310
UNIEURO FORLI	12	16	6	10	1225	1248
ASSIGECO PIACENZA	12	16	6	10	1167	1274
ORZINUOVI	6	16	3	13	1223	1350
BERGAMO BK 2014	6	16	3	13	1166	1329
ROSETO SHARKS	4	16	2	14	1191	1387

PROSSIMO TURNO

ROSETO SHARKS-XL MONTEGRANARO ■ G.S.A. UDINE-MANTOVA ■ UNIEURO FORLI-ALMA TRIESTE ■ BONDI FERRARA- IMOLA ■ TERMOFORGIA JESI-FORTITUDO BOLOGNA ■ PIACENZA-TEZENIS VERONA ■ BERGAMO BK 2014- TREVISO ■ ORZINUOVI-ORASI RAVENNA ■

Vittorio Nobile in azione venerdì al PalaDozza: ha segnato 22 punti

SERIE A1

Avellino resta sola al comando la Reyer fa il colpaccio a Milano

Si è concluso il girone d'andata e Avellino si è laureata campione d'inverno con 24 punti. Subito a seguire Milano, Brescia, Venezia, Torino, Cantù, Bologna e Cremona che si sono qualificate per la Final Eight. I risultati: nei tre anticipi del sabato sera, la Sidigas ha espugnato il campo di Trento, Pesaro ha fermato l'avanzata di Sassari (88-85), mentre la Virtus ha avuto la meglio con la Grissin Bon nel derby regionale al PalaDozza (85-75). Cremona ha strappato il pass per la Coppa Italia in quel di Capo d'Orlando (85-95), grazie a una prestazione brillante di Johnson-Odom (25 punti, 30 di valutazione). Varese, invece, è incappata in un'altra sconfitta, questa volta contro Torino, anche se l'ex Apu Okoye è tornato ai soliti standard: 20 punti, 10 rimbalzi e 24 di valutazione per il nigeriano. Sulla sponda piemontese da segnalare i 14 punti di Vujacic e i 30 di Patterson. Brescia è tornata a vincere contro Pistoia e Cantù si è guadagnata due punti fondamentali a Brindisi. Nel posticipo serale, Venezia ha piegato l'Armani per 80-84 solo nei minuti finali. *(m.t.)*

SERIE A1

RISULTATI

Partita	Risultato
DOLOMITI ENERGIA TN-SIDIGAS AVELLINO	83-94
EA7 MILANO-UMANA REYER VENEZIA	80-84
BETALAND C. D'ORLANDO-VANOLI CR	85-95
NEW BK BRINDISI-RED OCTOBER CANTU'	86-88
GERMANI BRESCIA-THE FLEXX PISTOIA	76-72
OPENJOBMETIS VARESE-FIAT TORINO	89-92
VL PESARO-BANCO SARDEGNA SS	88-85
SEGAFREDO V. BOLOGNA-GRISSIN BON REGGIO E.	85-75

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
SIDIGAS AVELLINO	24	15	12	3	1248	1148
GERMANI BRESCIA	22	15	11	4	1184	1087
EA7 ARMANI MILANO	22	15	11	4	1153	1072
UMANA REYER VENEZIA	22	15	11	4	1227	1185
FIAT TORINO	20	15	10	5	1219	1186
BANCO SARDEGNA SS	16	15	8	7	1257	1204
SEGAFREDO V. BOLOGNA	16	15	8	7	1191	1154
VANOLI CR	16	15	8	7	1226	1199
RED OCTOBER CANTU'	16	15	8	7	1290	1285
DOLOMITI ENERGIA TN	14	15	7	8	1158	1168
GRISSIN BON REGGIO E.	10	15	5	10	1104	1134
BETALAND C. D'ORLANDO	10	15	5	10	1023	1202
OPENJOBMETIS VARESE	8	15	4	11	1148	1142
NEW BK BRINDISI	8	15	4	11	1151	1223
VL PESARO	8	15	4	11	1135	1222
THE FLEXX PISTOIA	8	15	4	11	1109	1212

PROSSIMO TURNO

SEGAFREDO V. BOLOGNA-DOLOMITI ENERGIA TN ■ GRISSIN BON REGGIO E.-AVELLINO ■ CANTU -BANCO SARDEGNA SS ■ FIAT TORINO-NEW BK BRINDISI ■ UMANA REYER VENEZIA-OPENJOBMETIS VARESE ■ BRESCIA-VL PESARO ■ EA7 ARMANI MILANO-VANOLI CR ■ PISTOIA-BETALAND C. D ORLANDO ■

C GOLD - IL PUNTO

Falconstar corsara, San Vendemiano si ferma

La notizia più eclatante, nell'ultima d'andata di C Gold, è la prima sconfitta stagionale subìta dalla Rucker San Vendemiano a Caorle: quindi, si interrompe dopo 14 successi la corsa della corazzata trevigiana.

Alle spalle della capolista, c'è un terzetto al secondo posto. Accanto alla Calligaris Csb Corno e all'Oderzo c'è la Falconstar Monfalcone che, nonostante le assenze di Miniussi e Tonetti, passa a Padova, fresca di cambio di allenatore. Il tabellino della Falconstar: Girardo 10, Scutiero 19, Bonetta 17, Skerbec 22, Vidani 8, Tossut 14, Rorato 2, Cestaro, Cossaro; non entrato: Gallo. Tra i cantierini al posto di Miniussi, per lui stagione finita a causa della lussazione della spalla sinistra, torna Colli.

Tim Skerbec (Falconstar)

Lo Jadran Trieste inciampa ad Arzignano. Il tabellino dei plavi, prossimi avversari della Calligaris sabato, alle 20.30, a Corno: Matija Batich 9, Ridolfi 21, De Petris 16, Malalan 18, Daneu 6, Igor Gregori, Zidaric 2, Ban 2; non entrati: Tercon e Ferfolja.

Mestre regola la cenerentola Dueville in attesa dell'annuncio ormai imminente di Giovanni Infanti da Codroipo e dopo i corteggiamenti mancati nei confronti di Colli e dell'opitergino Colamarino. Riese Pio X sconfigge Bassano, mentre Verona batte Montebelluna. Tutti risultati favorevoli alla Bluenergy, mandata al tappeto dallo Jesolo. *(m.f.)*

La Delser con la decima vittoria ha agganciato il sesto posto

A2 DONNE

Delser, sesto posto con la 10ª vittoria

Giù il cappello davanti alla Delser, capace di compattarsi in un momento difficile a causa degli infortuni e di centrare la decima vittoria stagionale, che vale un ottimo sesto posto al giro di boa di A2 femminile. Il successo per 66-71 a Selargius non era scontato, contro un'avversaria che si era dimostrata molto forte fra le mure amiche. Capitan Vicenzotti trascinatrice con 24 punti, ma tutta la squadra ha saputo esaltarsi: 46 per cento da due, 50% da tre e 40-31 nella sfida a rimbalzo. Insomma, scacco matto in tre mosse alla squadra sarda. (g.p.)

Latte Carso, stop che brucia: in vetta ora c'è un terzetto

C Silver: assieme a Udine anche Latisana e San Daniele
Nel basket day a Gorizia bene Campoformido, Feletto ko

di Massimo Fontanini

Il Basket day della prima di ritorno di C Silver, organizzato dalla Fip Fvg in collaborazione con l'Unione ginnastica goriziana al palaKrainer del capoluogo isontino, va in archivio con un voto alto, ma non è una novità. Sul campo, ci sono state tre partite spettacolari, due delle quali si sono risolte dopo un supplementare. Il risultato a sorpresa è il successo dell'Intermek Cordenons che, nonostante le assenze di De Santi, Max Moretti e Petrovic, ferma l'ex capolista solitaria Latte Carso Ubc. «Abbiamo sbagliato tantissime cose, la più grave è l'atteggiamento. Visto che ritengo l'allenatore responsabile dell'atteggiamento dei suoi, mi assumo tutte le colpe. Ha vinto la squadra che sicuramente ha meritato di più», fa mea culpa il coach udinese, Paderni.

Vittoria in rimonta dell'Ermetris Dinamo Gorizia, sulla Vis Spilimbergo, in un palazzetto stracolmo e grazie pure alla spinta dei propri tifosi. Non è da meno la Vida Latisana che batte la Goriziana costringendola a 6 soli punti segnati nell'ultimo periodo. Così facendo, i bassaioli agguantano la cima della classifica dove trovano, oltre alla Latte Carso, anche Il Michelaccio San Daniele che supera l'Alimentaria Asar Romans. «Bella vittoria che consente di riscattarci dal ko in casa del Bor. Con Colutta in precarie condizioni a causa di un risentimento muscolare e Tosoni out per l'influenza, abbiamo usato ampie rotazioni. Menzioni per i giovani Tallone e, soprattutto, Domini che ha giocato con carattere facendo quasi una prestazione da senior», dice il tecnico collinare, Sinone.

La Lussetti Servolana si ritrova a -2 dalla vetta piegando la Blue Service Collinare Fagagna. La Basketball House Campoformido amministra il Don Bosco Trieste. La Radenska Bor Trieste lascia a bocca asciutta la cenerentola Virtus Feletto.

Sinone (coach San Daniele)

AI LETTORI

CLASSIFICHE MANCANTI
A causa di un problema tecnico del nostro server di Milano, non è stato possibile pubblicare alcune classifiche dei campionati in questa edizione. Ce ne scusiamo con i lettori.

INTERMEK	78
LATTE CARSO	72

19-22, 35-29, 52-47, 67-67
INTERMEK 3S CORDENONS
Pezzutti 13, Damjanovic 13, Luis 8, Casara, Mezzarobba 6, Corazza 25, Marella 4, De Nardo 9, Zanusso; non entrato: De Santi. **Coach Beretta.**

LATTE CARSO UBC UDINE
Bovo, Trevisini 16, Floreani 8, Losito 2, Pignolo 12, Cruz Felix 1, Pittalis, Tulissi, Avanzo 9, Tirelli 15, Principe 10, Pappalettera. **Coach Paderni.**

Arbitri Sabbadini e Pais di Udine.

ALIMENTARIA	60
IL MICHELACCIO	87

24-22, 37-51, 52- 67
ALIMENTARIA ASAR ROMANS
Marchesan 7, Manservisi 25, Driutti 7, Gasparini 7, Davide Dreas 7, Zotti, Michele Maran 6, Davide Basso 2, Gennaro; non entrati: Svetrenc e Morandini. **Coach Nicoletti.**

IL MICHELACCIO SAN DANIELE
Barazzutti 19, Pellarini 11, Colutta 7, Simonutti 5, Domini 11, Bortoluzzi 8, Tallone, Federico Bellina 20, Dijust 6; non entrato: Cella. **Coach Sinone.**

Arbitri Lucioli e Toffolo.

BLUE SERVICE	59
LUSSETTI	70

16-13, 29-34, 47-50
BLUE SERVICE COLLINARE FAGAGNA
Rovscek 27, Virgili 7, D'Andrea 5, Burino, Alessio Gallizia 1, Bertuzzi, Cenere 1, Casula 2, Martinelli 4, Tommaso Gallizia 12. **Coach Grosso.**

LUSSETTI SERVOLANA
Bratos, Pobega 11, Gori, Zampa 5, Tropea 12, Rossi 2, Gobbato 8, Godina 16, Cesana, Gola, Cernivani 15, Pierpaolo Palombita 1. **Coach Bartoli.**

Arbitri Penzo e Sagues.

Luis dell'Intermek (foto Blazica)

Barazzutti, Il Michelaccio (f. Blazica)

Gozzi della BH (foto Stabile)

ERMETRIS	93
VIS	90

16-23, 36-41, 51-59, 80-80 d.t.s.
ERMETRIS DINAMO GORIZIA
Kodric 2, Massaro, Piras, Cossi 4, Federico Bullara 12, Patrick Nanut 36, Bressan, Roberto Bullara 17, Andrea Zuliani 11, Bonamico, Moruzzi 11. **Coach Ardessi.**

VIS SPILIMBERGO
Fabris 11, Ferigutti, De Simon 25, Paradiso 16, Passudetti 23, Alessandro Gerometta, Bagnarol 12, Thomas Gaspardo 3, Manzon; non entrati: Favaretto e Del Col. **Coach Patisso.**

Arbitri Carbonera e Di Lenardo.

VIDA	75
GORIZIANA	68

17-15, 40-38, 55-62
VIDA TAGLIAMENTO LATISANA
Andrea Campanotto 11, Sbicego 4, Cargnelutti 15, Mauro Maran 12, Mainardi 2, Coassin 2, Giancarlo Palombita 23, Paride Bianchini 6, Moretuzzo; non entrati: Galasso e Stefanutti. **Coach Mercadante.**

US GORIZIANA
Laezza, Zigon 4, Petrovcic 18, Andrea Schina 20, Di Giovanni 12, Bernetic, Alberto Grimaldi 14; non entrati: Conzutti, Tomadini, Giovanni Rosso e Parise. **Coach Glessi.**

Arbitri Anastasia e Sellan.

BOR	106
FELETTO	46

21-20, 50-29, 80-38
RADENSKA BOR TRIESTE
Oblak 7, Daniel Batich 14, Tomadin 10, Škerl 13, Terčon 6, Moschioni 8, Devčič 4, Basile 22, Sosic 6, Kalc 3, Scocchi 13. **Coach Švab.**

VIRTUS FELETTO
Caruso, Nicola Kos 8, Dose, Pavlovic 8, Tomada, Krtolina 10, Bonassi 2, Railans 11, Farina 5, Diouf, Dioum 2; non entrato: Bssila. **Coach Bettarini.**

Arbitri Vatta e Petronio.

Lollo, 18 punti con la Geatti Udine

SERIE D

Gonars si aggiudica il derby con Fagagna

La Geatti doma Rorai, Tarcento si arrende alla capolista Sistema. Cervignano e Cormòns ok

La D Fvg è giunta all'ultima d'andata della prima fase. **Girone Flebus.** Va alla CrediFriuli Gonars, sulla Lemon Cestistica Fagagna (Pitis 13 punti), il derby provinciale udinese. La Geatti Basket time Udine (Lollo 18, assente Moznich) doma l'incompleto Rorai (Dal Moro 27): out Alessio Freschi, Roland Pivetta e Sluder, mentre Massarotti è in panchina solo per onore di firma. Cussignacco capitola a San Vito al Tagliamento. Nulla può la Valtorre Tarcento con la capolista imbattuta Sistema Pordenone. Sacile vìola Aviano dopo due supplementari nel giorno dell'esordio di Cipolla con i locali. La Bcc Azzano, infine, espugna Portogruaro. Riposa Casarsa.

Girone Rossetti. La CrediFriuli Cervignano (Cicogna 21) batte il Basket 4 Trieste (Fragiacomo 15) e favorisce in vetta sia il Cus Trieste (Gallocchio e Palazzi 15 a testa: out Zecchin per lavoro fino a fine stagione) che piega il Sokol (Slavec 12) sia il Breg San Dorligo (Crismani e Crotta 14 ciascuno) che sbanca la tana del Kontovel. L'Alba Cormòns (Cucut 21) regola il Santos Trieste. Perteole (Pipp 16) lotta con la Pallacanestro Monfalcone (Cherubin 25), ma non basta e gira la boa a 0 vittorie. Il San Vito Trieste schianta l'Interclub Muggia. Riposa Grado. *(m.f.)*

Giovanili, convocati i ragazzi classe 2004

Quella che si apre oggi è un'altra settimana contraddistinta dai raduni delle rappresentative giovanili del Fvg. Proprio oggi, dalle 18 alle 20, la selezione maschile classe 2004 si allena a Santa Maria La Longa. È un'ulteriore tappa di avvicinamento al Trofeo delle Regioni, dal 29 marzo al 2 aprile prossimi a Seregno (Monza Brianza), per il quale è stato effettuato il sorteggio dei gironi eliminatori. Il Fvg è inserito nel gruppo D con Toscana, Campania e Sardegna. Per il torneo femminile, invece, non è stato necessario il sorteggio in quanto il sistema di competizione si sviluppa su cinque giornate di gare partendo dal ranking calibrato sui piazzamenti ottenuti nelle precedenti tre edizioni. Domani, invece, dalle 16 alle 18 a Latisana, si terrà il Centro tecnico federale per la selezione regionale maschile classe 2003. Infine, c'è una spruzzata di Fvg nella Nazionale U20 maschile che si raduna oggi e domani a Roma. Tra i convocati, c'è il servolano Zampa, mentre nello staff di coach Dalmasson ci sono il vice Ciani e il preparatore fisico De Conti. (m.f.)

snow meta

Alcune immagini della manifestazione di Tarvisio: a trionfare, nella categoria maschile, il Rugby Trento, mentre in quella femminile a dominare sono state le tedesche del Monaco di Baviera (foto Petrussi)

Tarvisio capitale del rugby sulla neve

Nella due giorni della manifestazione giocate 76 partite e la diretta streaming ha coinvolto oltre cinquemila telespettatori

di Davide Macor

TARVISIO

La sesta edizione dello Snow Rugby di Tarvisio vede trionfare, nella categoria maschile, il Rugby Trento, mentre in quella femminile a dominare sono state le tedesche del Monaco di Baviera.

La due giorni di rugby sulla neve ha confermato, ancora una volta, che la manifestazione tarvisiana è, senza ombra di dubbio, una delle più importanti d'Europa e sono i numeri a parlare: in un fine settimana di grande Snow Rugby, nei due campi allestiti dalla macchina organizzativa dell'Alp Rugby Tarvisio, alla base della pista Di Prampero, si sono giocate 76 partite, sono state segnate 747 mete, una ogni 61 secondi, mentre a livello di partecipazione la diretta streaming ha garantito una copertura che, dati alla mano, è riuscita a coinvolgere oltre 5000 telespettatori e questo dato è destinato a salire, considerato che i video rimarranno caricati sui diversi canali social dell'evento.

«Sono orgoglioso di come si è svolta questa sesta edizione - commenta Alberto Stentardo, organizzatore dell'evento - a livello di partecipazione c'è stata una grande affluenza, non solamente gli amici dei giocatori hanno partecipato allo Snow Rugby, ma anche molti curiosi e tanti appassionati della palla ovale. Il livello di gioco, poi, sempre di grande spessore, ha garantito un gran bello spettacolo durante tutto il torneo e l'eccentricità delle squadre è stata davvero esemplare».

Per questa edizione il tema del torneo erano i supereroi e tante compagini si sono create delle maglie apposite per lo Snow Rugby, rendendo così il tutto ancora più divertente. Cosa mi aspetto da prossimo futuro? Intanto voglio riprendermi da questa edizione, certo è che la voglia di portare sempre più in alto questo evento c'è».

A livello di gioco, nel torneo maschile, il Rugby Trento è riuscito a conquistare Tarvisio dimostrando di essere una squadra solida, ben messa in campo e con una serie di individualità di alto livello: i trentini sono stati in grado di imporsi, lungo il loro cammino, contro il Fabriano nei quarti di finale, contro l'Olimpia Lubiana in semifinale, per poi superare solo alla "Sudden Death" - quando le partite finiscono in parità si gioca un terzo tempo ad oltranza, che dura fino a che una delle due squadre non segna - i Frozen League, una squadra di rugby a tredici prestata alla neve.

Il torneo femminile, vinto dal Rugby Monaco, ha visto il netto predominio delle compagini teutoniche: la finalissima è stata giocata da Rugby Monaco che si è imposta sulla propria seconda squadra, Oktober Fest.

Coppa Chiosco: i vincitori bevono 280 birre

Non solo rugby giocato, a Tarvisio: nei tornei di Beach e Snow Rugby dopo i tempi regolamentari si gioca un terzo tempo con in palio la "Coppa Chiosco". I veronesi della Compagnia del Bogon l'hanno conquistata consumando 280 birre, un risultato che non li ha visti trionfare sul campo, ma che li ha fatti entrare di diritto nella storia dello Snow Rugby di Tarvisio. (d.m.)

SERIE A

L'Union regala un tempo e cede alla capolista

A Padova gli udinesi chiudono con una secca sconfitta (50-12) la prima fase del campionato

PADOVA

La Rugby Udine Union Fvg chiude la prima fase del campionato con una netta sconfitta, in casa dell'imbattuta capolista Valsugana Rugby Padova e chiude all'ultimo posto in classifica questo girone 3 del campionato nazionale di serie A: i friulani dormono un tempo, il primo, e di fatto regalano la gara agli avversari, poi nella seconda frazione di gioco esce il carattere della Rugby Udine e così i ragazzi di coach Mike Dwyer riescono a gestire al meglio la gara, chiudendo addirittura in vantaggio il parziale (7 - 5): 50-12 il risultato finale.

In una giornata negativa dal punto di vista del risultato una nota positiva c'è: la prestazione del neo acquisto Luca Bombonati, entrato in campo nel secondo tempo. Il numero dieci udinese è rientrato ad Udine dopo tre stagioni a Torino, dove lo avevano portato i suoi studi universitari. Il suo ingresso ha dato vivacità e concretezza alla manovra dei trequarti friulani. Da rivedere, invece, il neo acquisto Nikita Macaria, pilone della nazionale moldava. Macaria è il terzo pilone straniero che il club del presidente Ferrarin prova nel corso del campionato, d'altronde in una stagione senza retrocessioni è legittimo fare esperimenti e provare giocatori allo scopo di formare, un tassello alla volta, quella che sarà la rosa per la prossima annata. Conclusa questa prima parte ora la compagine cittadina andrà a giocare un girone che non mette in palio nulla, ma che darà la possibilità alla squadra di amalgamarsi e preparare il futuro: la Rugby Udine, nell'attesa dell'ufficializzazione da parte della Fir (Federazione italiana rugby) che avverrà in settimana, se la vedrà contro il Ruggers Tarvisium Rugby, il Rangers Rugby Vicenza, che ha appena acquistato Mirco Bergamasco, il Rugby Parabiago, lo Junior Rugby Brescia e il Rugby Milano.

La prima frazione di gioco vede i padroni di casa del Valsugana Padova andare subito in meta, al primo minuto, con Maso: Benetti trasforma facilmente (7-0). Al sesto, poi, Benetti centra i pali da calcio di punizione: 10-0. Al sedicesimo è Ghirardi ad andare a marcare una bella marcatura: Benetti è preciso e trasforma, 17-0. Al ventesimo è la volta di Liut: Benetti non perdona, 24-0. Al ventiseiesimo Maso segna la sua seconda meta: ancora Benetti, 31 -0. Al trentacinquesimo è Lisciani a segnare in sfondamento: Benetti arrotonda, 38-0. Al quarantesimo la Rugby Udine reagisce e, dopo una serie di ripartenze rasenti al pacchetto, manda in meta Menegaldo: Tarantola non trasforma, 38-5. Non passa un minuto e il Valsugana manda nuovamente in meta Liut: Paluello è preciso e manda tutti negli spogliatoi sul risultato di 45-5.

Il secondo tempo riprende con la Rugby Udine che entra finalmente in partita e inizia a gestire il gioco, tante le azioni create dai friulani, che tuttavia l'attenta difesa patavina riesce quasi sempre ad arginare. Al sedicesimo, però, i friulani vanno in meta con Picchetti: Barella trasforma, 45-12. Sul finire è Cardo a segnare per il Valsugana: il piede di Paluello non è preciso e il risultato rimane bloccato sul 50-12 finale. *(d.m.)*

VALSUGANA RUGBY PADOVA	**50**
RUGBY UDINE UNION	**12**

VALSUGANA RUGBY PADOVA
Paluello (21' st Rossi), Dell'Antonio F, Dell'Antonio A, Pauletti, Lisciani (21' st Giacon), Sartor (11' st Scapin), Benetti, Girardi, Sironi (39' pt Sturaro), Maso (7' st Ferraresi), Liut, Cardo, Paparone (11' st Varise), Sanavia (11' st Pivetta), Lastra (7' st Caporello). **All. Roux-Faggin.**

RUGBY UDINE UNION
Tarantola (1' st Zorzetto), Vescovo, Ciprian, Gerussi, Rigutti, Groza (1' st Bombonati), Balzi (13' st Barella), Picchietti, Properzi, Menegaldo, Amura (1' st Morandini), Bagolin (23' pt Rugger), Morosanu (21' st Picchietti), Del Tin (10' pt De Donà), Macaria. **All. Dwyer.**

Arbitro Vinci di Rovigo.
Marcatori Al 1' meta Maso tr Benetti (7-0); al 6' cp Benetti (10-0); al 16' meta Girardi tr Benetti (17-0); al 20' meta Liut tr Benetti (24-0); al 26' meta Maso tr Benetti (31-0); al 35' meta Lisciani tr Benetti(38-0); al 40' meta Menegaldo (38-5); al 41' meta Liut tr Paluello (45-5). Nella ripresa al 16' meta Picchietti tr Barella (45-12); al 40' meta Cardo (50-12).

L'udinese Picchietti della Union Udine in azione

SERIE A GIRONE 3

RISULTATI

R. TARVISIUM-PETRARCA PD	29-0
RANGERS VI-VALPOLICELLA	31-10
VALSUGANA PD-UNION UDINE	50-12

SQUADRE	P	G	V	P	PF	PS
VALSUGANA PD	**46**	10	9	0	379	104
PETRARCA PD	**30**	10	5	5	182	192
VALPOLICELLA	**25**	10	5	4	204	251
RANGERS VI	**21**	10	5	5	184	203
R. TARVISIUM	**17**	10	3	6	190	241
UNION UDINE	**13**	10	1	6	154	302

PROSSIMO TURNO

POOL PROMOZIONE: VASUGANA PD - PETRARCA PD VALPOLICELLA ■ POOL 2 FASE: RANGERS VI-R.TARVISIUM- UNION UDINE ■

Cordenons le prove tutte ma non basta

La Gori Wines Prata è troppo forte e fa suo il derby con un secco 3-0 portandosi a un solo punto dalla vetta della serie B

di Rosario Padovano
PORDENONE

Nel grande derby la spunta il Prata per 3-0 di fronte a 600 persone. Onore al Cordenons che ha dato tutto e forse anche di più. La Gori Wines si porta a un solo punto dal Porto Viro che riposava. Gara emozionante anche sugli spalti con il tutto esaurito anche in curva.

All'annuncio delle formazioni c'è una sorpresa: in campo al centro c'è il triestino Norbedo ex A2 a Reggio Emilia. Gli ospiti si presentano con Calderan in regia, Della Corte opposto, l'altro centrale Tassan, attaccanti di banda l'attesissimo ex Saraceni e Radin, libero Gionchetti. Dall'altra parte capitan Colussi guida in regia i padroni di casa, Fantin è preferito da opposto a Carpanese, al centro i collaudati Spizzo (un ex) e il pratese mancato Blasi con D'Ercole libero.

Prata molto sicuro di sè in avvio. Il primo punto lo firma proprio Saraceni. La Martellozzo finisce subito in soggezione per colpa del muro avversario. Imperversa Della Corte. È questo il fondamentale che fa la differenza, 6-13. La Gori Wines gestisce il vantaggio mentre Cordenons continua a collezionare troppi errori. Ripresa bellissima. La Martellozzo comincia sicuramente meglio e mette alla frusta la difesa del Prata, 4-2 dopo il punto firmato da Fantin. Sul 7-7 i locali vanno un po' in confusione (9-13) poi recuperano e pareggiano: 13-13. Non é il vero Prata anche se il livello di Cordenons ora è molto alto. Le pantere anche a muro o fanno punto o recuperano palloni giocabili. Radin riporta gli ospiti avanti di due punti, 13-15. Tassan schiaccia sul muro, palla fuori e nuovo deciso allungo. Il Prata scappa via, 13-16. È il momento decisivo del match. Il Futura è in gara. Potrebbe andare a -1 ma non si capiscono bene Colussi e Vidotto che scatta in anticipo e non chiude. Palla recuperata e Della Corte in parallela firma il 15-18. Ospiti a +4 con Radin al servizio. Ma viene murato da Colussi proprio Saraceni, che poi subisce ace da Carpanese con l'aiuto del nastro, 19-20. Si agitano fantasmi sul Prata. Della Corte schiaccia sulla linea ma per gli arbitri la palla è fuori. Poi errore di Colussi al sevizio, set point Prata, 22-24. Chiude Tassan a muro su Blasi, 22-25. Cordenons sfortunato, Prata furbo.

Nel terzo set la Martellozzo recupera subito due punti e Blasi castiga con un ace il Prata e resta in gara. Positivo anche l'impatto sulla gara di Carpanese (perché non farlo entrare dall'inizio?). La Gori però controlla il match, Calderan in stato di grazia, firma il 6-10 in diagonale. Muro di Calderan, 15-23. Saraceni firma il 15-24, Spizzo annulla la prima. Chiude Norbedo, con una veloce al centro, 16-25. Prata in scia della capolista. Sognare si può. Nel contempo Cordenons merita la salvezza.

Un attacco del Cordenons contro la capolista Prata (Foto Missinato)

CORDENONS	0
PRATA	3

13-25, 22-25, 16-25

MARTELLOZZO CORDENONS
Zanuttigh, D'Ercole libero, Badin, Pegoraro, Calderan, Righini, Vidotto, Fantin, Paludet, Colussi, Carpanese, Spizzo, Qarraj libero 2, Blasi. **All. Battisti.**

GORI WINES PRATA
Della Corte, Norbedo, Calderan, Radin, Peruch, Rigonat, Tassan, Corazza, Saraceni, Gionchetti libero, Rampin, Cecutti, Deltchev. **All. Sturam.**

Arbitri Ellero e Pitzalis di Udine.
Note Durata dei set 20', 25', 23'.

LE PAGELLE di ROSARIO PADOVANO

CORDENONS

6 COLUSSI. Non eguaglia la super prestazione di Motta di Livenza e commette due errori, di cui uno decisivo al servizio, nel secondo set.

5.5 FANTIN. Si può dire lo stesso. Azzecca l'avvio del secondo parziale, ma esce per troppi errori. Un passo indietro rispetto alle precedenti, esaltanti prestazioni.

6.5 CARPANESE. Ottimo impatto col match. Entrato a gara in corso non fa rimpiangere Pegoraro.

6 VIDOTTO. L'intesa con Colussi a volte non sembra così efficace, soffre molto la concorrenza avversaria e va spesso in affanno.

6 ZAUTTIGH. Discreto in tutti i fondamentali, compreso il servizio.

7 BLASI. evastante da tutte le posizioni, gioca come se fosse il suo decimo derby. Il Prata lo soffre molto.

6.5 SPIZZO. Sovrastato nel fisico, punta su agilità e astuzia regalandosi un match positivo

6.5 D'ERCOLE. Per il libero la migliore gara stagionale. Una prova di carattere, utile per affrontare con serenità i match successivi.

GORI WINES PRATA

7.5 CALDERAN. Allievo del cugino (di quarto grado) Colussi, supera il maestro nel confronto. In stato di grazia non solo nel palleggio, dispensa muri e persino schiacciate.

8 DELLA CORTE. Il Tavoliere delle Puglie è un treno che viaggia spedito con i suoi diagonali a 300 all'ora. Insuperabile a muro. mai stato così forte.

7 NORBEDO. E chi se lo aspettava dall'inizio? Astuta e imprevista la mossa di Sturam. Mostra carattere e tecnica. Suo l'ultimo punto.

6.5 TASSAN. Migliore in campo per la giuria tecnica, non delude le attese. Segna nei momenti cruciali.

6.5 SARACENI. Era il giocatore più atteso del derby. Inizia molto bene, cala vistosamente nel finale di secondo set, salvo poi riprendersi.

6.5 RADIN. In tutti i fondamentali dimostra esperienza e solidità. Regolare in tutti e tre i parziali.

7.5 GIONCHETTI. Non si passa quando è in giornata, respinge tutti gli assalti. Abilissimo anche in regia, è il secondo palleggiatore in campo: vale un capitale.

GIORGIONE	3
CHIONS	1

25-18, 25-20, 27-29, 25-17

GIORGIONE
Colanardi, Montaguti, Ravazzolo, Stocco, Grassotto, Moro, Fornasier, De Bortoli, Deanesi, Forner, Panziera, Durighel. **All. Carotta.**

FRIULTEX
Nonni, De Val, Sabadin, Cristante, Dervishi, Blaseotto, Saccon, Vit, Buiatti, Pagotto, Raffin, Morettin libero 1, Callegari libero 2. **All. Parlatini.**

Arbitri Pernpruner e Bassetto di Verona.
Note Durata dei set 22', 20', 32', 23'.

AI LETTORI

Classifiche mancanti A causa di un problema tecnico del nostro server di Milano, non è stato possibile pubblicare alcune classifiche dei campionati in questa edizione. Ce ne scusiamo con i lettori.

B2 DONNE

Il Chions lotta ma cede al Giorgione

Scivolone del Villa a Cortina e primo ko del Pordenone di Cuttini

CASTELFRANCO VENETO

Una grande Friultex rende la vita difficile alla capolista Giorgione perdendo per 3-1. Cresce l'intesa tra giocatrici tenendo conto di importanti assenze. L'impatto delle ospiti sulla gara è quello giusto. Nel primo set le ospiti recuperano da 10-4 a 10 pari e solo nel finale la capolista si scrolla di dosso le ospiti. Friultex in palla nella ripresa, 0-4 ma poi non regge. Nel terzo grande Chions. Recupera da 19-17 e vince 27-29. Poi il Giorgione dipinge il quarto set a modo suo. Ma la sconfitta della Friultex non è una tempesta.

Qui Pordenone. Insieme per Pordenone rimedia la prima sconfitta della nuova era di Jacopo Cuttini. Ben poco si poteva fare al cospetto di un San Donà attrezzato per il vertice. Il Pordenone avrebbe potuto però vincere almeno un set. Una reazione nelle prime due partite si è vista, ma non pare sufficiente per inseguire la salvezza, almeno per il momento. Tra l'altro il risultato di Dolo, dove il Paese si è imposto per 3-1 sul campo avversario, fa retrocedere il Pordenone da una posizione in classifica. Insieme in questo momento è terz'ultima, ad almeno due vittorie piene dalla zona salvezza. «Contro l'Imoco – ha riferito il nuovo tecnico Jacopo Cuttini – abbiamo mostrato in alcune fasi un ottimo gioco, e una grande intensità difensiva. Per molti tratti del match abbiamo lottato alla pari contro dei veri e propri mostri di bravura. Da qui dobbiamo ripartire per risalire la china. Ce la possiamo fare».

Qui Villa. La Villadies Farmaderbe Villa Vicentina non è riuscita a replicare la vittoria in trasferta di sette giorni fa ed è stata fermata in quattro set dal Cortina Express Belluno, che è stato capace di mettere in crisi il muro friulano dall'inizio alla fine. "E' stata forse la più brutta prestazione della stagione – ha detto coach Fabio Sandri – perché non siamo riusciti a prendere le misure a muro e in difesa alle loro attaccanti; le ragazze si sono innervosite e sono venute a mancare quell'ordine e quella determinazione che ci hanno caratterizzato quest'anno". Nessun dramma per le bassaiole che, a discapito di una rosa ridotta a undici elementi a causa di alcune defezioni a inizio stagione e degli infortuni che fino ad ora si sono susseguiti, viaggia nei piani alti della classifica. "Gli infortuni capitano – prosegue – tuttavia il fatto di non poterci quasi mai allenare al completo ci ostacola nel trovare il ritmo gara e nel provare determinate situazioni di gioco. Sono comunque molto soddisfatto perché mai, fino ad ora, abbiamo avuto la sensazione di essere inferiori agli altri. Anche a Belluno avremmo potuto portare il match al quinto, poi ci siamo un po' persi per strada". *(r.p) e (a.p.)*

Sia il Chions che il Pordenone, qui sopra nel derby, sono state sconfitte

Palazzetto esaurito per il derby tra Cordenons e Prata (Foto Missinato)

SERIE C FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
ROJALKENNEDY-SANVITESE	3-0
PAV BRESSA-RIZZI VOLLEY	2-3
VOLLEYBAS UD-S.ANDREA S.V.	2-3
TRIVIGNANO-PORTOGRUARO	0-3
VIRTUS TRIESTE-SANGIORGINA	3-0
DOMOVIP-CODROIPO	3-0
PALL. BUIA-GSP MOSSA	3-0

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
VIRTUS TRIESTE	34	13	12	1	36	9
VOLLEYBAS UD	31	13	10	3	35	13
ROJALKENNEDY	31	13	10	3	34	13
MAJANESE	28	13	10	3	34	16
PORTOGRUARO	23	13	8	5	29	21
SANGIORGINA	22	13	7	6	26	25
PALL. BUIA	20	13	7	6	28	26
RIZZI VOLLEY	19	13	7	6	25	27
S.ANDREA S.V.	17	13	5	8	25	28
SANVITESE	17	13	6	7	24	28
DOMOVIP	15	13	5	8	20	30
TRIVIGNANO	12	13	4	9	14	30
CODROIPO	11	13	4	9	15	32
PAV BRESSA	10	14	2	12	19	39
GSP MOSSA	4	13	1	12	11	38

PROSSIMO TURNO
RIZZI VOLLEY-ROJALKENNEDY ■ S.ANDREA S.V.-TRIVIGNANO ■ PORTOGRUARO-VIRTUS TRIESTE ■ SANGIORGINA-DOMOVIP ■ CODROIPO-PALL. BUIA ■ GSP MOSSA-MAJANESE ■ SANVITESE-VOLLEYBAS UD ■

SERIE C MASCHILE

RISULTATI

Partita	Risultato
VOLLEY BALL UD-TRIESTINA	3-1
COSELLI TS-FIUME VENETO	0-3
VIVIL-VOLLEY CLUB TS	3-1
FAVRIA S.V.-OLYMPIA GO	1-3
AUSA PAV-MORTEGLIANO	0-3

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
MORTEGLIANO	34	13	11	2	35	9
VOLLEY BALL UD	27	13	9	4	32	19
VIVIL	26	13	9	4	28	20
FIUME VENETO	23	13	8	5	31	22
COSELLI TS	22	13	8	5	29	24
TRIESTINA	20	13	7	6	24	24
OLYMPIA GO	18	13	5	8	26	29
FAVRIA S.V.	10	13	3	10	19	34
AUSA PAV	9	13	3	10	16	35
VOLLEY CLUB TS	6	13	2	11	11	35

PROSSIMO TURNO
OLYMPIA GO-VOLLEY BALL UD ■ TRIESTINA-COSELLI TS ■ FIUME VENETO-VOLLEY CLUB TS ■ MORTEGLIANO-FAVRIA S.V. ■ AUSA PAV-VIVIL ■

Il Città Fiera è come un rullo

Serie B1 donne: match senza storia, l'Estvolley regge solo nel primo set. La capolista sogna la final four

di Alessia Pittoni

MARTIGNACCO

Un'implacabile Itas Città Fiera fa suo il derby contro l'EstVolley mantenendo il primato nel girone B di B1 femminile e strizzando l'occhio alla final four di Coppa Regione. Le ragazze di San Giovanni hanno provato ad arginare la formazione di casa, ma il divario tecnico e fisico fra i due sestetti era davvero troppo per poter pensare a un match combattuto.

Per l'Itas è sceso in campo il sestetto più rodato con Gennari alzatrice, Pozzoni opposta, Caravello e Beltrame ali, Molinaro e Martinuzzo al centro e De Nardi libera. Coach Corvi ha estratto invece dal cilindro una formazione nuova con De Cesco in regia, Bratoni opposta, Di Marco e Snidero all'ala, Tavagnutti e Paunovic al centro e Fabris libera al posto di un'influenzata Don. L'avvio è stato tutto della squadra ospite, che ha sorpreso l'Itas con un servizio incisivo e con una grandissima attenzione in difesa portandosi avanti di cinque punti. Con Gennari a servizio è partita però la rimonta dell'Itas che in men che non si dica ha pareggiato i conti e ha messo la freccia. Con un parziale di 13 a 2 (da 6-11 a 19-13) la squadra di casa ha messo in cassaforte il parziale superandosi nel fondamentale del muro, quasi invalicabile per le avversarie per il resto del match.

Meno belli i due set successivi: nel secondo gli innumerevoli errori al servizio di entrambe le formazioni hanno rallentato molto il gioco. Questa volta l'equilibrio si è mantenuto fino a quota 11: ci ha pensato Caravello, infilando una serie di battute potenti e precise, a dare il la alle compagne per un finale a senso unico. Mister Corvi ha quindi provato il tutto per tutto nella terza frazione mescolando ancora le carte con Bratoni in banda, Venturini opposta e Martina per Paunovic. L'inizio è stato a dir poco disastroso per le ospiti, incappate in un pesantissimo 9-1, da quale, contro un'Itas che non ha regalato nulla, era quasi impossibile rialzarsi. Gazzotti ha così potuto dare spazio alla panchina in particolare a Cibin, Fedrigo, Chiodo, Pecalli e Frison, che ha preso in mano l'attacco bombardando da zona quattro.

Un attacco respinto dal muro dell'Itas Città Fiera (Foto Sain)

ITAS CITTÀ FIERA	3
ESTVOLLEY	0

25-19, 25-15, 25-15

ITAS CITTÀ FIERA MARTIGNACCO Caravello, Pozzoni, Frison, Beltrame, Cibin, Molinaro, Fedrigo, Chiodo, Gennari, Persello, Martinuzzo, De Nardi (L), Pecalli (L), Pertoldi. **All. Marco Gazzotti.**

ESTVOLLEY SAN GIOVANNI AL NATISONE De Cesco, Martina, Tavagnutti, Bratoni, Zanuttigh (K), Fabris (L1), Di Marco, Snidero, Paunovic, Franzolini, Venturini, Don (L2). **All. Maurizio Corvi ed Emanuele Rizzi.**

Arbitri Davide Miceli e Alberto Paschetta.
Note Durata set: 28, 25, 23'.

Ceccarelli: spettacolo anche sugli spalti

Ovviamente molto soddisfatto, al termine del derby, il presidente del Martignacco Bernardino Ceccarelli: «Al di là del risultato – ha detto – sono molto felice delle 350 presenze sugli spalti. Questo significa che se viene offerto uno spettacolo di alto livello, la gente accorre. Abbiamo assistito a delle belle azioni, con pregevoli difese, che il pubblico ha salutato con grandi applausi. La squadra mi è piaciuta molto, in primis Caravello che ha compiuto davvero miracoli». Guarda il bicchiere mezzo pieno coach Maurizio Corvi: «Era una partita improponibile per noi sotto diversi punti di vista, senza contare che all'ultimo ci è mancata la libera e ho dovuto spostare Fabris in quel ruolo. Per quanto stiamo provando in allenamento ho visto alcune cose positive peccato che, come domenica scorsa con il Vicenza, il calendario ci stia mettendo di fronte formazioni fuori dalla nostra portata. Ora ci aspettano alcune giornate più favorevoli sotto questo punto di vista e cercheremo di ricominciare a raccogliere punti». (a.p.)

LE PAGELLE di ALESSIA PITTONI

ITAS CITTÀ FIERA MARTIGNACCO

8 GENNARI. Pulita, ordinata, aggressiva al servizio e in difesa, l'alzatrice di Martignacco è davvero una delle armi in più della squadra.

6,5 POZZONI. Ha alternato colpi di potenza a pallonetti, riuscendo a mettere quasi sempre la palla a terra.

9 CARAVELLO. La capitana di Martignacco sfiora la perfezione. A parte un pallonetto in rete nella terza frazione non ricordiamo errori da parte sua. In battuta e in difesa, dove ha messo a segno alcuni recuperi da manuale, si è superata.

6,5 BELTRAME. Gara senza problemi per la schiacciatrice di Chions che ha fatto vedere i suoi colpi in attacco.

7 MOLINARO. Un vero e proprio spauracchio per le schiacciatrici avversarie: non ha lasciato quasi mai passare le centrali e in fast e primo tempo ha fatto valere i propri centimetri, tanti in più rispetto alle giocatrici che si è trovata di fronte.

6.5 MARTINUZZO. Buona la prestazione della centrale classe 1992 che ha fatto un'ottima guardia a muro e si è sempre fatta trovare pronta in attacco

6 DE NARDI. Giulia ha confermato il suo ottimo bagaglio tecnico, anche se, in una partita come questa, nella quale il ritmo non è stato altissimo, ogni tanto ha abbassato la guardia.

8 GAZZOTTI. Se è vero che la vittoria del derby è stata molto agevole, la costruzione della squadra che si sta giocando la promozione in A2 è merito suo: stupisce ogni settimana l'ordine e la sicurezza con i quali ragazze così giovani affrontano un campionato così difficile.

Una difesa della Itas Città Fiera che ha fatto suo il derby superando l'Estvolley (Foto Sain)

ESTVOLLEY SAN GIOVANNI

6,5 DE CESCO. Nonostante le non perfette condizioni fisiche ha fatto una buona partita; la ricezione non le ha permesso di spingere il gioco ma spesso ha trasformato un bagher così così in una bella alzata.

6 BRATONI. Ha sofferto terribilmente i centimetri in meno rispetto alle avversarie ma è riuscita a ritagliarsi il proprio spazio. Servizio ficcante.

6 FABRIS. Schierata in un ruolo nuovo, Giorgia ha affrontato la partita con la solita grinta. Peccato che dall'altra parte della rete sono arrivate battute potenti e attacchi implacabili e ne ha subito le conseguenze.

6,5 DI MARCO. Toccava a lei, per esperienza e potenza, cercare di tenere a galla le compagne. La maggior parte degli attacchi andati a punto ha avuto la sua firma: l'essere cercata spesso in ricezione non ha aiutato.

5 TAVAGNUTTI. Come le altre centrali non ha potuto dare il proprio contributo: sono state pochissime le alzate al centro a causa di una ricezione non perfetta ed era difficile pensare a un duello alla pari con le "colleghe" dell'Itas.

5 PAUNOVIC/MARTINA. Bandiera bianca per le giovani centrali dell'EstVolley, preda del muro dell'Itas che le ha praticamente sempre fermate.

5 SNIDERO. Il salto dalla serie C alla B1 è davvero grande e a Beatrice manca il ritmo di gioco e la capacità di aggredire il campo. Nonostante i diversi errori e i muri presi, ha giocato anche diversi buoni palloni. Il tempo è dalla sua.

7 CORVI. Non poteva tentare di più: ha cambiato giocatrici di ruolo, le ha spostate durante la partita, ha inserito parte della panchina. Ora c'è solo da voltare pagina e lavorare per la salvezza.

DOPO VERONA

La Cda è tornata in formato grande squadra

Sorrisi in casa Cda sabato sera

TALMASSONS

La Cda è tornata. È tornata ad alti livelli e a vincere convincendo. Il successo indiscutibile per 3-0 ottenuto sulla Vivigas Arena Verona rappresenta un eccellente biglietto da visita alla viglia dello scontro diretto di domenica contro Ospitaletto. Sabato le ragazze di Talmassons hanno giocato una gran gara, mostrando personalità e tanta tranquillità. Nonostante l'assenza di capitan Lombardo la squadra di Castegnaro ha giocato con attenzione, continuità e ordine. Nessuna indecisione, nessuna tensione, nessuna imperfezione. Sabato scorso la Cda è tornata a essere la grande squadra che conosciamo. «Abbiamo vinto su un campo che finora ci aveva invece sempre visti sconfitti - ha dichiarato il presidente, Gianni De Paoli - e questo rappresenta un primo segnale importante. Abbiamo affrontato un avversario ostico. Abbiamo giocato un'ottima gara. Il segnale più positivo è senz'altro la tranquillità e nello stesso tempo la decisione che abbiamo dimostrato. Abbiamo giocato senza cali, mostrando finalmente segnali di crescita anche a muro, fondamentale in cui finora forse non avevamo ancora raccolta quanto potevamo». Ancora in panchina Lombardo, che scalpita per entrare in campo, ma che, essendo pedina fondamentale per il ritorno, non può essere ancora rischiata. Difficile dire se sarà in campo per lo scontro diretto contro Ospitaletto. Non la sta però facendo rimpiangere Alice Sartori, che sta crescendo settimana dopo settimana. Sabato ha giocato bene non solo in attacco (il suo punto di forza), ma anche in difesa. «Fin qui l'apporto di tutte è stato fondamentale - ha concluso De Paoli-. Il gruppo sta crescendo ed è sulla strada giusta. Siamo pronti per affrontare Ospitaletto».

Monica Tortul

Il muro dell'Estvolley ha faticato a contenere gli attacchi dell'Itas Città Fiera (Foto Sain)

SERIE C MASCHILE

Tutto facile per l'Apm Mortegliano a Cervignano

CERVIGNANO	0
MORTEGLIANO	3

21-25, 17-25, 20-25

CREDIFRIULI Beltramino, Lanari, Msafti, Lis, Mennillo, Tamai, Murello, Piccagli, Tamborrino, Soranzo, Tippi. **All. Stabile.**

APM MORTEGLIANO Callegari, Guzzon, Codarin, Cosatto, Versolato (K), Scaini, Stocco, Corubolo, Cornetti, Turco, Lodolo, Feruglio (L1), De Natale (L2). **All. Maurice Scaini.**

Arbitri Renzo Pascolat e Claudio Chiodi.
Note Durata set: 28', 20', 22'.

CERVIGNANO

È terminato come da pronostico il derby di serie C maschile fra la capolista Mortegliano e il Credifriuli, il cui obiettivo è la salvezza.

A sbloccare la partita, iniziata sotto il segno dell'equilibrio, ci ha infatti pensato la squadra ospite che ha sfruttato il servizio per rendere il più innocuo possibile il gioco dei cervignanesi. Il match è proseguito con il medesimo copione, senza particolari scossoni. «Siamo partiti sottotono – ha detto alla fine il coach dell'Apm Scaini – poi, grazie al turno in battuta di Corubolo e a una corretta gestione dei colpi d'attacco siamo riusciti a vincere il parziale. Successivamente ho operato un cambio di formazione e ho inserito via via tutta la panchina. Sono soddisfatto della prestazione e della reazione della squadra, adesso dobbiamo lavorare sodo in vista dei prossimi impegni». Il Mortegliano quindi pensa già alle prossime sfide con l'obiettivo di farsi trovare al meglio della condizione per il finale di stagione.

Le due squadre non si rincontreranno dal momento che l'Apm disputerà i play off mentre il Credifriuli giocherà gli spareggi salvezza. *(a.p.)*

IL COMPLEANNO » IL DECANO DEI PRO FRIULANI

Pellizotti ne fa quaranta «Regalo? Il Tour con Nibali»

Il corridore della Bahrain Merida, all'ultima stagione in gruppo, sogna in grande «Il segreto della mia longevità? Passione, famiglia e il carattere tutto carnico»

di Antonio Simeoli
UDINE

Oggi Franco Pellizotti compie 40 anni. Il ciclista di origine carnica passerà la sua giornata più importante dell'anno alla solita maniera: raffica di chilometri in bici, poi un po' di festa con la moglie Claudia e i suoi tre figli. Naturalmente ci saranno anche papà Giacomo e mamma Liliana di Arta Terme e zio Lucio.

Il regalo?

«Me lo faccio quest'estate. Mi "accontento" di aiutare a vincere il Tour de France al mio capitano Vincenzo Nibali e poi a scortarlo al Mondiale di Innsbruch e chiudere così la mia lunga carriera in maglia azzurra».

Mica male il piano? Quando hai iniziato ti saresti immaginato d'esser ancora in gruppo a 40 anni?

«Non ho mai pensato a quando avrei smesso. Ho solo continuato a correre seguendo la mia testa che mi diceva di correre. Quando sono stato squalificato per due anni ho pensato di tornare in gruppo per dimostrare a tutti che solo io potevo decidere quando smettere».

È stato il periodo più brutto della tua carriera?

«Sì, quando mi hanno escluso dal Giro 2010 e quando mi hanno squalificato ho pensato di smettere, ma è durato poco: la mia famiglia e la passione mi hanno aiutato».

E il carattere...

«Quello del carnico cocciuto che mi hanno passato i miei genitori».

Anche prima di firmare per la Bahrain pensavi di smettere?

«Sì, poi la firma al contratto mi ha dato, come d'incanto, nuove motivazioni. Sono entrato in una famiglia, preparatori, ds, personale, corridori che conoscevo ai tempi della Liquigas. È come se il pc si sia riconnesso».

E hai "vinto" da gregario...

«Uno spettacolo. Nella scorsa stagione ho provato sensazioni meravigliose. Come, e forse più, di quando lottavo per la maglia rosa o per le corse più importanti. Ho aiutato Nibali ad arrivare secondo alla Vuelta, sul podio al Giro e mi porto dietro esperienze meravigliose».

E seri andato anche forte. Come si fa a 40 anni?

«Lavorando duro, facendo la vita del corridore. E mica faccio solo il corridore: faccio anche il marito e il papà di tre figli, non è mica poco...Sacrifici a tavola? Il giusto. Un panino col salame me lo mangio eccome se ho voglia».

Ti alleni di più?

«Un po' di più, ma la cosa bella è che grazie al mio preparatore Paolo Slongo le tabelle di allenamento variano di anno in anno».

Il tuo amico Cimolai ha detto che il prossimo anno senza un compagno di allenamento come te sarà dura...

«Stia tranquillo: ho già detto a mia moglie la mia mezza giornata quotidiana in bici non me la toglierà nessuno anche se mi ritiro».

Il più forte con cui hai corso?

«Sagan e Valverde: per 20 anni ha vinto tutte le corse».

Tre flash della carriera del Pelli: la vittoria del Giro del Friuli nel 2002, in maglia rosa nel 1998 e al Tricolore nel 2012

Scegli tre foto da mettere in pagina...

«La prima vittoria da pro alla Tirreno-Adriatico nel 2002 o quella del Friuli a casa mia dello stesso anno. Una foto in maglia rosa al Giro del 2008 e quella al campionato italiano nel 2012 quando dove mi sono tolto qualche sassolino dalla scarpa».

Un'altra foto?

«Beh, una in maglia Bahrain Merida. È la mia squadra, è un gruppo meraviglioso, mi sento importante».

Nibali vuol vincere il Tour...

«Lo aiuterò a farmi questo regalo. Ma se squalificano Froome l'ho già aiutato anche a vincere la Vuelta. E, credetemi, aiutare a vincere è bello come vincere».

@simeoli1972

GLI AUGURI DELLO SQUALO

Tanti auguri Pelli! E' stata una grande annata e sei stato veramente prezioso. Sto andando in Argentina, tu preparati bene che quest'anno si va in Francia! Un abbraccio

CROMASIA

Prima corsa 2018 e solito vincitore: il fenomeno Sagan

Peter Sagan (nella foto) ha vinto in volata il People Choicès Classic, corsa di un giorno che fa da antipasto alla più importante corsa a tappe Tour Down Under, prima competizione World Tour in calendario da domani a domenica. L'iridato slovacco della Bora-Hansgrohe ha regolato nello sprint finale il tedesco Andre Greipel (Lotto Soudal) e l'australiano Caleb Ewan (Mitchelton-Scott). Tre azzurri nella top ten: quarto Elia Viviani, al debutto con la maglia della Quick Step Floors, quinto Simone Consonni (Uae Team Emirates) ed ottavo Enrico Battaglin (LottoNL Jumbo).

CICLOCROSS

Un poker friulano fa la voce grossa a Variano

Vidoni, Casasola, Zontone e Olivo e tanti ancora più giovani a segno nell'ultima tappa del Triveneto

di Francesco Tonizzo
BASILIANO

Nel regno del ciclocross friulano, sul percorso della Collinetta di Variano, a casa del mitico Daniele Pontoni, ieri l'ultima tappa del Trofeo Triveneto di ciclocross ha regalato una giornata di gloria ai bikers di casa, capaci di esaltarsi e di conquistare vittorie in quasi tutte le categorie, confermando l'ottimo momento di forma generale che anche a Roma, ai Campionati Italiani Assoluti di una settimana prima, aveva permesso ai nostri di recitare da protagonisti. I riflettori vanno accesi su **Matteo Vidoni**, portacolori dei Velociraptors di Torre di Mosto, che ha sbaragliato la concorrenza nella gara regina, quella degli Open, nella quale il ventenne biker di Buja è stato vincitore assoluto della gara combinata Open e Under 23, infliggendo 28" ai due elite trentini Fruet e Smarzaro; per Vidoni, che ha chiuso in crescendo, anche il miglior crono sul giro secco, l'ultimo, percorso in 7'9". Sesto assoluto e terzo tra gli élite è giunto **Marco Ponta**: l'alpino della Trentino Cross ha gestito gli sforzi; tra i primi dieci anche i due caprivesi **Molinari** e **Brancati**. Tra le donne, **Sara Casasola** e **Asia Zontone** hanno dato spettacolo: la majanese ha conquistato la classifica assoluta della gara combinata élite/under 23, tenendosi dietro Bulleri e Borghesi, mentre la bujese, portacolori della Trentino Cross, ha dominato la concorrenza della gara juniores, dando addirittura 3'25" di distacco alla Critelli, seconda; quinta tra le juniores **Antonia Berto** del Gs Doni 2004. Se i "grandi" hanno ben figurato, altrettanto si può dire per i più giovani. Sul gradino più alto del podio delle rispettive categorie sono saliti **Alan Flocco** (Team Granzon) tra gli esordienti del primo anno, **Tommaso Tabotta** (Bujese) tra gli esordienti del secondo anno, **Romina Costantini** (Valvasone) tra le esordienti del primo anno su un podio completato dall'altra valvasonese **Viezzi** e dalla **Braida** (Granzon). Il solito **Bryan Olivo** (Dp66) ha vinto la classifica degli allievi del primo anno, mentre la neocampionessa d'Italia **Alice Papo** (Jam's Bike) è giunta terza tra le allieve. Secondo il bujese **Davide Toneatti** tra gli juniores, mentre a livello amatori applausi per il successo del tricolore **Giuseppe Dal Grande** (fascia 3). «Sono entusiasta di questa giornata – ha detto Daniele Pontoni, organizzatore dell'evento con la sua Dp66 e assieme al Gs Varianese –: ricevere complimenti per il percorso di gara che abbiamo allestito fa sempre piacere. Non avevo dubbi che sarebbe stato così perché con la scuola di ciclocross del Comitato friulano è stato testato tutte le settimane. Quasi 300 atleti nel finale di stagione sono stati tanti. Ringrazio tutte le associazioni locali e il comune di Basiliano per l'aiuto. Tra le molte autorità regionali di spicco, anche quella di Enzo Cainero mi ha riempito di orgoglio. Sono certo che questa gara avrà un grande futuro».

Asia Zontone in azione a Variano (vincerà poi la gara), a destra la partenza della gara open (Foto Alessandro Billiani)

STORICA IMPRESA

La discesa è tutta azzurra con Goggia Brignone e Fanchini

Il podio parla soltanto italiano a Bad Kleinkirchheim
Prestazione super delle nostre ragazze, le altre lontanissime

BAD KLEINKIRCHHEIM

Il 14 gennaio 2018 resterà negli annali dello sport italiano. È la data di una giornata storica senza precedenti per le ragazze dello sci azzurro con un podio tutto italiano in discesa. È successo in Austria, a Bad Kleinkirchheim, nella profonda Carinzia, sulla pista intitolata al leggendario uomo jet Franz Klammer. Una pista difficilissima, tutta curve, ripidi pendii e soprattutto un fondo ghiacciato.

Prima Sofia Goggia in 1.04.00, seconda Federica Brignone in 1.05.10 e terza Nadia Fanchini in 1.05.45: eccolo qui il tabellone tutto azzurro che ha stupito il mondo dello sci, a meno di un mese dalle Olimpiadi invernali di Pyeongchang. Il merito è davvero tutto di queste tre ragazze - guidate dall'ex velocista azzurro Much Mair, un motivatore eccezionale - che si sono lanciate senza paura su una pista che ha fatto invece tirare i freni ad altre collaudate campionesse. Bastava vederle in pista le tre azzurre per capire che rispetto alle rivali avevano non solo una marcia ma soprattutto molto coraggio in più.

«Bisognava aver pelo» ha spiegato chiaramente Federica Brignone, che già venerdì aveva vinto il superG sulla «Franz Klammer», usando l'espressione tipica dei velocisti per dire che in gara bisognava buttarsi giù e basta, senza paura e senza rispetto per niente e per nessuno. Si spiegano anche così i forti distacchi («me li immaginavo inferiori su una pista così breve» ha commentato onestamente Sofia Goggia, visto che si è gareggiato sul tracciato di superG) fatti registrare. Ma è soprattutto la classifica a parlar chiaro a testimonianza della impresa azzurra. La supercampionessa svizzera Lara Gut, ad esempio, è finita solo 11ª (superata da una posizione anche dall'altra brava azzurra Marta Bassino) con due secondi e sei centesimi di distacco. E la leggendaria Lindsey Vonn , con una sciata tutta e solo prudenza, ha chiuso addirittura 27ª a +3,03 da Goggia. Per non dire dell'altra americana Mikaela Shiffrin, pur vincitrice a Lake Louise, che si è tenuta ben alla larga da Bad Kleinkirchheim.

IL PRESIDENTE

Il tweet di Malagò: tripletta da sogno

Grandi. Straordinari. Speciali. Nella domenica delle vittorie azzurre in fila, Giovanni Malagò applaude a distanza, via social. «Goggia, Brignone, Fanchini, tripletta da sogno», il primo tweet del presidente del Coni. Poi arriva la vittoria dello sci nordico con Federico Pellegrino e di Arianna Fontana agli Europei di Short Track.

Il podio azzurro: da sinistra Federica Brignone seconda classificata, la vincitrice Sofia Goggia e Nadia Fanchini

Una Di Francesco gigante in Slovenia

A Forni di Sopra il Gran Prix giovani-master e i regionali di fondo a tecnica classica

Giulia Di Francesco

KRVAVEC

Convincente vittoria, ieri, di Giulia Di Francesco nel gigante Fis di Krvavec (Slovenia). La 18enne di scuola lussarina dalle origini aquilane e portacolori delle Fiamme Gialle, ha inflitto ben 2''52 di distacco alla seconda, la slovacca Kantorova.

I giganti a Forni di Sopra. Sabato aveva preso il via a Forni di Sopra, il Gran Prix regionale delle categorie giovani, seniores e master, con la disputa di due giganti, per il Trofeo Hotel Posta – Memorial Valentino Comis e per il Trofeo Ristorante La Suita, entrambi vinti dallo Sc Alpe 2000. Vittorie, nella prima gara, di Stefano Cimenti nei master A, di Andrea Gaier nei master B, di Edoardo Severi nei master C e di Petra Del Fabbro e Francesco Veluscek nei giovani/seniores. Nel secondo gigante vittoria per Elisa Andreassich e Francesco Veluscek nei giovani/seniores, per Gianluca De Prophetis nei master A, Christian Monti (mB) ed Edoardo Severi (mC).

Il podio dei più giovani a Forni di Sopra, nel fondo

Regionali di fondo. A Forni di Sopra, ieri si sono disputate anche le gare regionali di fondo a tecnica classica, sempre organizzate dalla Fornese, con in palio i trofei dedicati a Mario Antoniacomi, per il settore giovanile con affermazione dell'Aldo Moro e a Mattia Cedolin per i seniores, con successo della Timaucleulis. Vittorie nei superbaby di Filippo Di Ronco (Aldo Moro) e Marta Del Fabbro (Monte Coglians); nei baby di Gioele Pavoni (Fornese) e Chiara Polo (Fornese); nei cuccioli di Marco Da Pozzo (Fornese) e Katia Mori (Aldo Moro); nei ragazzi di Gioele Arado (Edelweiss) e Ilaria Scattolo (Monte Coglians). Inoltre, negli Allievi di Christian Puntel (Timaucleulis) e Sara Scattolo (Monte Coglians); nei giovani di Gianluca Puntel (Timaucleulis) e Asia Patini (Fornese) ed infine, nei seniores/master di Nicola De Lorenzo (Nordic Sportful), con secondo posto per Gianpaolo Englaro della Timaucleulis) e Ester Valle (Aldo Moro). *(g.m.)*

IN BREVE

SHORT TRACK

Europei: Fontana vince il settimo titolo

■■ Italia ancora protagonista agli Europei di short track a Dresda. Se ieri era stato il giorno di Martina Valcepina (Fiamme Gialle Predazzo), oro nei 500 e nei 1500 metri, la domenica sul ghiaccio tedesco ha invece incoronato la padrona assoluta dello short track continentale: Arianna Fontana (Fiamme Gialle Predazzo) bissa il successo dello scorso anno a Torino e conquista il settimo titolo europeo in carriera proprio davanti all'altra azzurra, strepitosa seconda. La Freccia Bionda, prossima portabandiera ai Giochi Olimpici Invernali di Pyeongchang 2018, centra la settima meraviglia dopo i trionfi del 2008, 2009, 2011, 2012, 2013 e 2017, «Ero venuta a Dresda non tanto per vincere, ma per trovare le sensazioni giuste in vista delle Olimpiadi. Essere portabandiera a Pyeongchang per me non è un peso - ha detto l'azzurra - ma un ruolo che mi dà un'enorme carica».:

SCI DI FONDO

Pellegrino ancora oro con Noeckler

■■ Trionfo per gli azzurri del fondo nel format a squadre che sarà presente anche ai Giochi Olimpici di PyeongChang, in Corea del Sud. Sulla pista di Dresda, Federico Pellegrino, dopo la strepitosa vittoria nell'individuale di sabato, si è ripetuto con Dietmaer Noeckler, nella Team Sprint. I due azzurri hanno vinto la medaglia d'oro, argento alla Svezia, bronzo alla Russia.

BIATHLON

La Vittozzi 7ª, Cappellari campione italiano

di Giancarlo Martina

RUHPOLDING

È stata una domenica di grandi imprese per i portacolori regionali. La sappadina Lisa Vittozzi s'è confermata nella top ten di Coppa del Mondo di biathlon con il 7° posto nella 12.5 km mass start di Ruhpolding, in Germania ed il giovane fornese, Daniele Cappellari ha vinto l'inseguimento ai campionati italiani juniores di biathlon disputati a Brusson (Aosta). I talenti nostrani dello sci di fondo, poi, sono stati formidabili anche ieri ai campionati italiani giovani di Vermiglio (Trento) vincendo il titolo juniores della 10 km tecnica libera con il finanziere Luca Del Fabbro di Forni Avoltri e quello della categoria aspiranti con Davide Graz di Sappada. La carabiniera Lisa Vittozzi, dunque, dopo il 2° posto conquistato sabato con la staffetta, ha evidenziato una buona condizione sugli sci ed è stata protagonista anche nella gara con partenza in massa. Al poligono ha commesso due soli errori che però l'hanno allontanata dalla corsa al podio, ha, infatti, concluso a 25''8 dalla finlandese Makarainen, vincitrice che in volata s'è imposta alla tedesca Dahlmeier. Nei prossimi giorni ad Anterselva (Bolzano) l'ultima tappa di coppa prima delle Olimpiadi. Ai campionati italiani giovani di Brusson, gara da applausi di Daniele Cappellari, che ha conquistato il titolo dell'inseguimento, dopo che sabato aveva vinto l'argento della sprint. Il 20enne della Fornese, ha disputato una gran bella gara, con un solo errore nelle quattro serie di tiri ed ha distanziato di 1'50'' il secondo, il carabiniere Patrick Braunhofer. Sul podio, poi, è risalita anche Sara Cesco Fabbro (Camosci) la vincitrice della sprint che è giunta terza. Da segnalare anche che nella gara seniores per la Coppa Italia, Michael Galassi è giunto 2° e Nicola Romanin 4°. Infine nelle juniores, quinto posto della sappadina Eleonora Fauner.

Da sinistra Martin Coradazzi, Luca Del Fabbro, Cristina Pittin, Davide Graz e Luca Sclisizzo che hanno portato in alto la bandiera friulana ai campionati italiani giovani

Fondo. Imprese da incorniciare ad opera degli eredi di Giorgio Di Centa a Vermiglio. Nella seconda giornata dei Tricolori di fondo giovani, riservata alle gare sulla distanza, i friulani hanno confermato i due i due ori e i due argenti della sprint, aggiungendo anche un bronzo. I dettagli: Luca Del Fabbro ha vinto il titolo juniores precedendo l'alpino Martin Coradazzi (splendida doppietta friulana); Davide Graz s'è imposto fra gli aspiranti, dove Luca Sclisizzo dell'Aldo Moro è giunto terzo. Il secondo argento di giornata è stato conquistato dall'alpina Cristina Pittin, 2ª nella 5 km delle juniores.

Perfetti sconosciuti

Rocco (**Marco Giallini**) ed Eva invitano a cena i loro amici storici. Nel corso della serata, la padrona di casa propone un gioco: mettere sul tavolo i cellulari e rivelare il contenuto di telefonate, messaggi ed email che riceveranno. Ne succederanno di tutti i colori.
CANALE 5, ORE 21.10

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Romanzo Famigliare

Mentre la Fondazione diventa sempre più importante nella vita di Emma (**Vittoria Puccini**), la crisi con Agostino si acutizza. I due, però, si riavvicinano quando Micol, in seguito a un malore, viene ricoverata.
RAI 1, ORE 21.25

Voyager: ai confini della conoscenza

Nella puntata di questa sera, **Roberto Giacobbo** si reca nella Valcamonica, nel primo sito italiano proclamato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Poi, il conduttore torna a occuparsi dei sotterranei del Senato.
RAI 2, ORE 21.20

Die Hard - Un buon giorno per morire

Tornano le avventure del detective McClane (**Bruce Willis**). Stavolta, il poliziotto arriva in Russia e scopre che il figlio lavora sotto copertura per il Governo Usa. Insieme, fronteggeranno una minaccia globale.
ITALIA 1, ORE 21.15

I delitti del BarLume - La battaglia...

In una baia dove dovrebbe essere costruito un resort viene trovato il cadavere di Olga, una giovane ucraina. Mentre Fusco (**Lucia Mascino**) indaga, in Pineta arriva il marito della vittima, che l'ha maltrattata per anni.
SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.10 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Romanzo Famigliare Miniserie
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.35 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.45 S'è fatta notte *Talk Show*
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce *Attualità*
2.20 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*
3.15 Cinematografo *Rubrica*
4.10 Da Da Da *Videoframmenti*

RAI 2

7.25 Sorgente di vita *Rubrica*
7.55 Streghe *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
17.20 Madam Secretary *Serie Tv*
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 Voyager: ai confini della conoscenza Rubrica di scienza
23.40 #Mai più bullismo *Attualità*
0.50 Protestantesimo *Rubrica*
1.20 Dark Tide *Film thriller ('11)*
3.00 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.25 Videocomic *Videoframmenti*
5.00 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo / Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Il commissario Rex *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Non ho l'età *Attualità*
20.40 Un posto al sole
21.15 Presadiretta Reportage
23.10 La grande storia
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Rai Parlamento *Rubrica*

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Monk *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 7 *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
17.15 Colombo *Serie Tv*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte verso il voto *Attualità*
21.15 Potere assoluto Film thriller ('97)
23.45 La morte ti fa bella *Film commedia ('92)*
1.50 Modamania *Rubrica*
2.20 Tg4 Night News
2.55 Venti anni dopo - 1988 *Show*
5.00 Due per tre *Sitcom*
5.25 La rivale *Film drammatico ('55)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Amici di Maria *Real Tv*
16.20 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intrependenza *Tg Satirico*
21.10 Perfetti sconosciuti (1ª Tv) Film comm. ('16)
23.35 La vita facile *Film drammatico ('10)*
1.25 Tg5 Notte
2.05 Striscia la notizia - La voce dell'intrependenza *Tg Satirico*
2.30 Uomini e donne *People Show*

ITALIA 1

6.10 Finalmente soli *Sitcom*
6.55 L'ape Maia *Cartoni*
7.20 Là sui monti con Annette
7.45 L'incantevole Creamy
8.10 Heidi *Cartoni*
8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
10.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.45 I Griffin *Cartoni*
14.10 I Simpson *Cartoni*
14.35 Dragon Ball Super
15.00 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.35 2 Broke Girls *Sitcom*
16.05 New Girl *Sitcom*
16.35 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.25 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.15 Die Hard - Un buon giorno per morire Film azione ('12)
23.10 Drive Angry *Film az. ('11)*
1.10 The Following *Serie Tv*
2.05 Studio Aperto - La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.00 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Pronti a morire Film western ('94)
23.10 Voglio la testa di Garcia *Film drammatico ('74)*
1.20 Otto e mezzo *Attualità*
2.00 L'aria che tira *Rubrica*
4.20 Tagadà *Attualità*

TV8

15.45 Ritorno al Natale Back to Christmas *Film commedia ('14)*
17.30 Vite da copertina *Doc.*
18.30 Junior MasterChef Italia
19.45 Cuochi d'Italia
20.45 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Lo Hobbit - La desolazione di Smaug Film fantastico ('13)
1.00 Underworld - Evolution *Film azione ('06)*
3.00 Nora Roberts *Film ('09)*

NOVE

10.00 Il delitto della porta accanto *Real Crime*
13.45 Peccati mortali *Real Crime*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Niente da dichiarare
17.15 Airport Security
19.15 Cucine da incubo *Real Tv*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Rigopiano - Voci dal gelo Rubrica
23.30 La promessa *Film drammatico ('01)*
0.50 L'isola di Adamo ed Eva XXX *Real Tv*

RAI 4 (21)

9.50 Criminal Minds *Serie Tv*
11.20 The Good Wife *Serie Tv*
12.50 CSI: Cyber *Serie Tv*
14.20 Criminal Minds *Serie Tv*
15.50 Zoo *Serie Tv*
17.20 Doctor Who *Serie Tv*
19.00 Strike Back: Shadow Warfare *Serie Tv*
20.40 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Gattaca - La porta dell'universo Film ('97)
22.50 Teen Wolf *Serie Tv*
23.25 Teen Wolf *Serie Tv*
0.20 Strike Back: Shadow Warfare *Serie Tv*

IRIS (22)

10.30 Riavanti... marsch! *Film commedia ('79)*
12.50 Gosford Park *Film drammatico ('01)*
15.30 Tutta colpa della musica *Film commedia ('11)*
17.25 Il bello, il brutto, il cretino *Film comico ('67)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 La leggenda del pianista sull'oceano Film drammatico ('98)
0.30 Perez. *Film dramm. ('14)*
2.00 Ciak News *Rubrica*

RAI 5 (23)

16.15 Art Investigation *Doc.*
17.15 The story of Film *Doc.*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 I secoli bui un'epoca di luce
19.25 Luci e ombre del Rinascimento *Doc.*
20.25 Sui fiumi sacri con Simon Reeve *Doc.*
21.15 Un romanzo, tante storie
21.45 L'attimo fuggente Documenti
22.15 Picasso - Una vita *Doc.*
23.05 Don't Look Back *Film ('67)*
0.40 Rock Legends: Green Day
1.05 Video Killed The Radio Star

RAI MOVIE (24)

14.10 Gone - Scomparsa *Film thriller ('12)*
15.50 La voce del silenzio *Film drammatico ('93)*
17.45 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana *Film western ('70)*
19.30 The Clan *Film comm. ('05)*
21.10 La maschera di fango Film western ('52)
22.45 Ballata per un pistolero *Film western ('67)*
0.25 Le miniere di re Salomone *Film Tv ('04)*
3.20 Salvo *Film ('13)*

RAI PREMIUM (25)

6.10 Un posto al sole
7.00 Per sempre *Telenovela*
8.50 Il maresciallo Rocca 2
10.35 Le sorelle McLeod
12.10 Doc Martin *Serie Tv*
14.00 Donna detective *Serie Tv*
15.50 Ho sposato uno sbirro
17.40 Un medico in famiglia
19.30 Il commissario Manara
21.20 Utta Danella: Amare con umorismo Film Tv ('10)
23.00 Blue Bloods *Serie Tv*
1.20 Il commissario Nardone
2.05 13 Anni di Rai - La tv di Ettore Bernabei

CIELO (26)

12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef USA/Australia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Incroci pericolosi Film drammatico ('13)
23.15 Sesso - Sicuri di sapere tutto *Real Tv*
0.15 La cultura del sesso *Doc.*
1.15 Sex Mundi *Doc.*
2.15 The Manor *Film ('13)*

PARAMOUNT (27)

6.30 Merlin *Serie Tv*
7.10 SpongeBob *Cartoni*
8.40 Happy Days *Serie Tv*
10.10 La casa nella prateria
14.10 Merlin *Serie Tv*
15.40 Giardini e misteri *Serie Tv*
17.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 Merlin *Serie Tv*
21.10 Black Death Film ('10)
23.10 Signs *Film fantasc. ('02)*
1.30 Lady in the Water *Film ('06)*
3.30 Happy Days *Serie Tv*
5.00 Giardini e misteri *Serie Tv*
5.40 Merlin *Serie Tv*

TV2000 (28)

15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Chi è Dayani Cristal? Film documentario ('13)
22.50 Today *Attualità*
0.10 Arrivo del Papa all'Aeroporto

LA7 D (29)

6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.40 Coming Soon *Rubrica*
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.15 Magazine Sette *Attualità*
2.00 La Mala EducaXXXion

LA 5 (30)

9.25 Tempesta d'amore
10.35 Beautiful *Soap Opera*
11.00 Una vita *Telenovela*
11.40 Il segreto *Telenovela*
13.00 Friends *Sitcom*
14.30 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.10 The O.C. *Serie Tv*
17.55 Royal Pains *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Amore senza confini - Beyond Borders Film drammatico ('03)
23.40 Uomini e donne
1.10 Friends *Sitcom*
2.20 Tempesta d'amore

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
8.00 ER: storie incredibili
10.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.55 Take Me Out *Dating Show*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Ma come ti vesti?!
16.55 Abito da sposa cercasi
18.10 Quattro matrimoni
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 La clinica del dottor Jessen
23.05 Body Bizarre *Real Tv*
0.05 Malattie misteriose
2.00 ER: storie incredibili
3.50 Incidenti di bellezza

ITALIA 2 (35)

14.00 Premium Sport News
14.30 Mai dire gallery - Pillole
15.35 Lupin, l'incorreggibile Lupin *Cartoni*
16.25 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
17.15 Chuck *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 Mike & Molly *Sitcom*
20.20 The Big Bang Theory
21.10 True Legend Film azione ('10)
23.20 Asterix alle Olimpiadi *Film avventura ('08)*
1.35 Chuck *Serie Tv*

GIALLO (38)

6.00 Disappeared *Real Crime*
7.57 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
9.45 I misteri di Brokenwood
11.40 Law & Order *Serie Tv*
14.30 I misteri di Brokenwood
16.28 Vera *Serie Tv*
18.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Rebecka Martinsson
23.00 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared *Real Crime*
4.45 Anna Winter - In nome della giustizia *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

6.55 Siska *Serie Tv*
7.45 The Closer *Serie Tv*
9.40 Flikken - Coppia in giallo
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 CSI New York *Serie Tv*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.35 Coming Soon *Rubrica*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.20 Flikken - Coppia in giallo
3.50 Siska *Serie Tv*
4.35 Tgcom24

DMAX (52)

11.30 Chi cerca trova
12.25 Affari a tutti i costi *Real Tv*
13.40 Road Security *Real Tv*
14.40 Macchine da soldi
15.35 I maghi del garage
16.35 Lupi di mare *DocuReality*
18.35 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Maratona Wild Frank Italia / Black Mamba DocuReality
1.55 1000 modi per morire
3.35 Bear Grylls: l'ultimo sopravvissuto

RAI SPORT HD (57)

14.45 Salto con gli sci: HS200 Maschile *Coppa del Mondo*
15.30 Freestyle: Moguls *Coppa del Mondo*
17.00 Snowboard: Halfpipe *Coppa del Mondo*
18.30 Tg Sport
18.55 Ciclismo: *Una gara*
19.40 L'uomo e il mare *Rubrica*
20.10 Pallavolo: 5a giornata ritorno: Diatec Trentino - Cucine Lube Civitanova Lega Unipol Sai Maschile
22.30 Oltre la rete *Rubrica*
23.30 Speciale TG Sport

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.02 Chiave di lettura
21.05 Zona Cesarini: Anticipo Campionato Serie B
23.05 Plot Machine

RADIO 2

16.00 I Sociopatici
18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.03 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3

18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il teatro di Radio3

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Tutorial
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Capital Gold

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 I delitti del Barlume La battaglia navale *Film*
Sky Cinema Uno
21.00 Hooligans *Film drammatico*
Sky Cinema Hits
21.00 Lei è troppo per me *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 La lettera di fuoco *Film avventura*
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 Tutta colpa di Freud *Film commedia*
Cinema
21.15 7 volte 7 *Film commedia*
Cinema 2
21.15 Nico *Film poliziesco*
Cinema Energy
21.15 Tradita - Betrayed *Film thriller*
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Lancio programmi
11.07 Vue 'o fevelin di: In FVJ la cooperazion agroalimentâr e val cuasi 700 milions.
11.18 Sportello Sanità: istruzioni per l'uso: Nuove ricerche in cardiologia e nuovo approccio terapeutico per l'emicrania cronica
11.55 Il lavoro mobilita l'uomo presenta una collaborazione fra mondo del lavoro e università di Udine.
12.30 Gr FVG
13.30 A Tracce l'editoria storica e nuove uscite con un' intervista in studio all'editore Paolo Gaspari.
13.55 "Mi chiamano Mimì il debutto dell'Orchestra Giovanile Alpina e le prove de "Il Trovatore" al Verdi di Trieste, insieme al maestro Francesco Pasqualetti.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di: In tancj Comunis si propon "Doppia visione", di e cun Federica Sansevero.
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7 - diretta
8.15 Un nuovo giorno Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Sentieri natura
11.15 In forma
12.15 Family casa - diretta
12.45 Beker on tour - Grill and Bbq
13.00 Telegiornale Fvg
13.45 Telegiornale Fvg
14.15 Il campanile del sabato - replica da Aviano
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Finale Coppa Italia Dilettanti - Promozione
21.00 Bianconero diretta
22.30 Pordenon on the road
22.45 Ritratti - Storie del Friuli Occidentale
23.15 Family casa
23.45 Telegiornale Fvg

UDINESE TV

7.00 Buongiorno Friuli - D
8.10 Videonews Tg
8.30 Buongiorno Friuli
9.40 Videonews Tg
10.00 Speciale Udine Sposa
10.30 Buongiorno Friuli
11.30 Speciale Vortice - La storia del ventilatore
12.00 Forchette stellari
12.30 La tv dei viaggi
13.00 A tu per tu con Miss Italia
13.30 Tg Udinews pranzo - D
14.00 Viceversa/agendina la settimana...
14.30 Tg Udinews pranzo
15.00 Tg Coni
15.15 Bk Fortitudo Bo vs Gsa Udine
16.45 Primavera Tim Udinese vs Chievoverona
18.30 Storie di sport - Natale 2017
19.00 Tg Udinews - D
19.35 L'agendina di Terasso
20.00 Serie A... review
20.25 Tg Udinews
21.00 Udinese tonight... - D
22.30 Tg Udinews
23.05 L'agendina di Terasso
23.30 Tmw news
23.55 Tg Montecitorio
00.00 Udinese Tonight...

TELEPN

6.00 Superpass
7.00 Domenica non è sempre domenica
9.40 Pianeta Fvg
10.15 Rotocalco
12.30 Verde a Nord Est
14.00 Cartoni animati
16.30 Programma musicale
19.00 Il tg del Nordest
21.30 Occidente, approfondimento
22.30 Prendimi con te
23.00 Il tg del Nordest

VIDEOREGIONE 1

7.00 Rubrica
11.00 Documentario
12.10 Blu sport
14.03 Film
16.00 Film a cartoni animati
18.00 Telegiornale Udine
18.10 Telegiornale Veneto
18.20 Telegiornale Trieste
18.30 Telegiornale Pordenone
19.40 Supersea
20.15 Telegiornale Fvg
21.00 Il cerca salute
22.00 Magazine

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino sarà probabile cielo variabile, con maggiore nuvolosità sul Tarvisiano e soffierà ancora Bora moderata sulla costa. In giornata poco nuvoloso su tutte le zone, Bora in attenuazione, in serata poi nuovo aumento della nuvolosità, con possibili foschie sulla bassa pianura.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	-2/0	1/5
massima	5/8	6/8
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN REGIONE

Su pianura, costa, Prealpi Giulie e Carso cielo per lo più coperto con deboli precipitazioni sparse: al mattino in prevalenza neve anche a bassa quota, pioggia mista a neve sulla pianura, pioggia sulla costa, probabilmente ancora neve a partire dai 300 m circa su Cividalese e Valli del Natisone. Sulla fascia occidentale ed in Carnia bassa probabilità di precipitazioni.

Tendenza per mercoledì: al mattino probabile nuvolosità variabile, specie su zone orientali e costa, con possibili deboli precipitazioni: pioggia sulla costa e qualche debole nevicata sulla cresta carnica. In giornata miglioramento.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	0/1	1/5
massima	3/6	5/8
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	6,2	8,1	69%	67 km/h
MONFALCONE	5,7	8,1	63%	45 km/h
GORIZIA	1,3	8,1	85%	32 km/h
UDINE	5,2	8,0	62%	32 km/h
GRADO	6,4	9,4	- %	40 km/h
CERVIGNANO	1,6	9,0	78%	29 km/h
PORDENONE	1,0	9,1	80%	26 km/h
TARVISIO	-0,6	0,9	81%	23 km/h
LIGNANO	6,5	8,2	71%	35 km/h
GEMONA	2,2	6,4	- %	13 km/h
TOLMEZZO	4,8	8,1	70%	36 km/h
FORNI DI SOPRA	-0,1	1,3	80%	8 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,5	2 nodi S-O	08.08 +28	15.05 -68
MONFALCONE	calmo	10,5	1 nodo N-E	08.13 +28	15.10 -68
GRADO	calmo	9,5	1 nodo S-O	08.33 +25	15.30 -61
PIRANO	calmo	11,7	1 nodo S-S-O	08.03 +28	15.00 -68

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	0	5
ATENE	5	9
BARCELLONA	13	13
BELGRADO	-1	2
BERLINO	0	-2
BRUXELLES	0	6
BUDAPEST	-2	1
COPENAGHEN	1	2
FRANCOFORTE	-1	5
GINEVRA	3	9
HELSINKI	-4	-1
KLAGENFURT	-4	2
LISBONA	8	13
LONDRA	4	6
LUBIANA	-3	1
MADRID	0	8
MALTA	13	16
P. DI MONACO	10	11
MOSCA	-7	-4
OSLO	-6	0
PARIGI	2	8
PRAGA	-2	2
SALISBURGO	-1	2
STOCCOLMA	-2	-1
VARSAVIA	-6	-3
VIENNA	-2	1
ZAGABRIA	0	4
ZURIGO	-1	7

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	9	13
ANCONA	6	8
AOSTA	0	4
BARI	7	12
BERGAMO	1	6
BOLOGNA	2	7
BOLZANO	-1	2
BRESCIA	2	7
CAGLIARI	7	14
CAMPOBASSO	2	6
CATANIA	10	15
FIRENZE	3	10
GENOVA	6	10
L'AQUILA	4	6
MESSINA	11	15
MILANO	1	8
NAPOLI	8	13
PALERMO	11	15
PERUGIA	4	7
PESCARA	7	9
PISA	2	8
R. CALABRIA	9	14
ROMA	6	11
TARANTO	7	13
TORINO	-1	6
TREVISO	2	9
VENEZIA	4	8
VERONA	1	8

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: tempo inizialmente discreto, seguirà un aumento della nuvolosità a partire da Ovest con pioviggini in Liguria. Centro e Sardegna: nuvolosità in aumento sulle tirreniche, con qualche pioggia dalla sera tra Toscana e Lazio. Sud e Sicilia: molte nubi e qualche pioggia su Campania, Basilicata ed alta Calabria e Puglia; meglio altrove.

DOMANI
Nord: nubi e neve a bassa quota sulle alpi; spesso nuvoloso ma asciutto su litorali e Valpadana.
Centro e Sardegna: nuvolosità sparsa, su aree interne e Toscana, con precipitazioni associate; neve dai 1400m in Appennino.
Sud e Sicilia: nubi e qualche pioggia tra Campania, Calabria sole su settori ionici e Sicilia meridionale.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Siate persuasivi e fate in modo di convincere amici e conoscenti ad aderire al vostro progetto di svago per la serata, senza però insistere troppo. Riposate di più.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi, tutto ciò che fa rima con cuore sarà al centro dei vostri pensieri. Prima di tutto, l'amore del partner. Organizzate qualche cosa di speciale per la serata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Prima di prendere una decisione importante consigliatevi con chi ha più esperienza di voi. Il rapporto con la persona amata procede a gonfie vele. Svago e divertimento in serata.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Non abbiate preoccupazioni eccessive per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi. Serata divertente.

VERGINE 24/8 - 22/9
Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di riposo, dedicandovi alla cura del corpo e dello spirito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un vecchio amico. Relax.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Date alla persona che amate la sensazione che vi dedicate a lei con maggiori premure quando il tempo ve lo consente. Questo fatto stimolerà alcune chiacchiere su di voi. Svago.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Gli consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3
Sarete portati alla polemica, attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e agli amici.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**
Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 14 gennaio 2018 è stata di 49.847 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

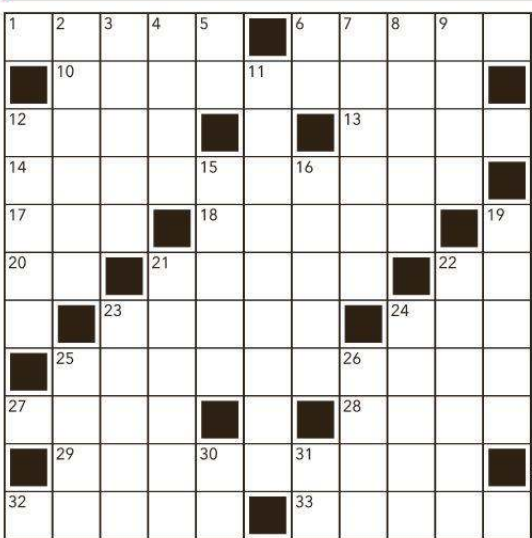
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70

MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. 1. Nome dato comunemente all'olio pesante come combustibile - 6. Cittadina con l'autodromo Enzo e Dino Ferrari - 10. Briccone, brigante - 12. Uno dei sovrani del regno d'Israele - 13. Strumento per disegnatori - 14. Una materia scolastica - 17. Furono fatali a Cesare - 18. Avere il coraggio di compiere un atto sconsiderato - 20. In mezzo alla facciata - 21. Sterile, vacuo - 22. Fine della tormenta - 23. I gambi dei fiori - 24. L'unità minima in informatica - 25. Zoccolo di legno a protezione delle pareti di una stanza - 27. Nati dall'incrocio tra un asino e una cavalla - 28. Cinque in un pentagono - 29. Legiferata, sancita - 32. Uno Stato insulare dell'Oceania - 33. Povero per Dante.

VERTICALI 2. Antica popolazione mesopotamica - 3. Strumenti aerofoni - 4. Sindrome caratterizzata da deperimento progressivo - 5. Il nome di Pacino - 6. Centro di Smirne - 7. Lasciare questo mondo - 8. Calcedonio di un solo colore - 9. Alleanza tra Stati - 11. Avere un sobbalzo improvviso - 12. Più che un conoscente - 15. Uno dei fondatori dell'impressionismo francese - 16. Antica città nel delta orientale del Nilo - 19. Il nome dato alla Cina settentrionale da Marco Polo - 21. Il mercato del pesce - 22. Ballo con... punta e tacco - 23. La cittadina nel Massachusetts nota per le streghe - 24. Fragore cupo e improvviso - 25. Una parte della capitale ungherese - 26. Gruppo sociale chiuso - 30. Mezzo ramo - 31. A te.

www.imagoclick.com